Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 744 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

RESO NOTO ALLA PARTENZA DI PERTINI DALLA JUGOSLAVIA IL COMUNICATO CONGIUNTO

«Disponibilità» di Roma e Belgrado a migliorare gli accordi di Osimo

Cinque punti dedicati ai rapporti di confine Il Capo dello Stato afferma in un'intervista che gli aspetti controversi saranno risolti

ROMA — Il comunicato congiunto diffuso al termine dei colloqui tra i Presidenti e i ministri degli esteri dell'Italia e della Jugoslavia contiene 23 punti, divisi in tre parti. La prima parte afferma il pieno successo degli incontri e l'identità di vedute e di interessi su quasi tutti i problemi per la pace e per lo sviluppo della distensione nel mondo. La seconda parte esamina la situazione internazionale, sottolineando l'importanza che i due Paesi annettono al processo distensivo che «deve estendersi globalmente a tutte le regioni del mondo con la partecipazione di tutti i Paesi su un piano di uguaglianza».

L'atteggiamento comune dell'Italia e della Jugoslavia — si osserva nel comunicato — acquista rilievo proprio perché un paese appartiene alla sfera dell'Alleanza atlantica e il secondo è leader del blocco dei «non allineati». In tale situazione si riconosce l'importanza che i paesi non allineati «assumono nella politica di equilibrio fra le due superpotenze». Questa tesi, ripetuta più volte da Pertini e da Tito non è chiaramente indicata da un apposito comma, ma si evince dallo spirito che informa l'intero testo. Basti questa citazione dell'art. 7: «I paesi non allineati si adoperano per la pace, l'indipendenza, lo sviluppo stabile e una collaborazione internazionale su di un piano di uguaglianza, in conformità con le aspirazioni di tutta la comunità internazionale».

I temi della politica mondiale su cui Italia e Jugoslavia concordano sono in sintesi questi: rafforzamento della sicurezza e della cooperazione in Europa, disarmo generale e completo, cooperazione economica e nel settore umanitario; soluzione della crisi nel vicino Oriente, necessità della soluzione della crisi cipriota, importanza delle Nazioni Unite quale organizzazione autenticamente universale. Nell'art. 9 si precisa che per il Medio Oriente si rende indispensabile «il ritiro di Israele da tutti i territori arabi occupati nel 1967, il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese, ivi compreso il diritto a una patria, il rispetto della sovranità della integrità territoriale e della sicurezza di tutti gli Stati dell'area». Come si può notare, si tratta di un articolo importante per i fini di pace che si propongono tanto l'Italia quanto la Jugoslavia.

L'art. 12 esprime «la preoccupazione per l'aggravamento della crisi nel Sud-Est asiatico», precisando: «L'uso della forza nelle controversie tra stati e la politica dei fatti compiuti mettono in forse l'indipendenza dei popoli di quella regione e provocano seri rischi di allargamento dei conflitti». Questa affermazione è stata voluta da Tito il quale ritiene, come Pertini, che eventuali nuovi focolai nel Sud-Est asiatico potrebbero essere gravemente pericolosi per la pace universale.

La terza parte riguarda i rapporti bilaterali tra l'Italia e la Jugoslavia. Gli articoli si riferiscono in particolare al trattato di Osimo, al problema delle minoranze etniche, allo sviluppo dei rapporti economici e industriali tra i due Paesi, alla politica di buon vicinato, alla pesca e alla tutela del mare Adriatico. Li riportiamo integrali.

15) «Nel corso dei colloqui è stato preso atto con soddisfazione che i rapporti di buon vicinato e la collaborazione amichevole si sviluppano tra i due Paesi con notevole successo, in condizioni di uguaglianza e nel pieno e reciproco rispetto. Tra i due Paesi è stato conseguito un clima di grande comprensione e fiducia, che contribuisce alla creazione di una ampia e stabile base per l'ulteriore sviluppo dei rapporti complessivi di collaborazione. In tale contesto, le parti hanno posto in particolare rilievo l'importanza della conclusione e dell'attuazione degli accordi di Osimo, con i quali la Jugoslavia e l'Italia offrono un notevole contributo alla pace ed alla sicurezza in Europa, nello spirito dell'atto finale della conferenza di Helsinki.

«Nel contempo, sono stati ribaditi il profondo interesse e la disponibilità dei due Paesi a compiere ulteriori sforzi per lo sviluppo dei loro rapporti e per la collaborazione in tutti i campi di reciproco interesse, nonché per la soluzione delle questioni connesse ad uno sviluppo tanto dinamico dei loro rapporti. Le due parti hanno sottolineato con soddisfazione che le relazioni italo-jugoslave costituiscono un esempio per lo sviluppo dei rapporti bilaterali tra gli stati, sulla base della eguaglianza nonché dell'interesse e del rispetto reciproco.

16) «Durante i colloqui è stata dedicata particolare attenzione alle condizioni del gruppo etnico italiano in Jugoslavia e di quello sloveno in Italia, ed è stata ribadita l'importanza del ruolo positivo che essi svolgono per il rafforzamento dei legami fra i due Paesi. Le due parti, richiamandosi allo spirito di Osimo, hanno ribadito la volontà nel quadro dei rispettivi ordinamenti costituzionali e in consultazione con i rappresentanti dei gruppi etnici, di perse-

f. b.

(Continua in 2.a pagina)

L'ultima giornata a Ragusa

Incontro con cinque amici di prigionia jugoslavi

RAGUSA (Dubrovnik) — La giornata di Pertini domenica è cominciata presto nella villa presidenziale di Kupari, una splendida residenza fatta costruire da Tito in mezzo a un grande parco sul mare di Ragusa. Alle 8, in una mattina piovosa, di fronte a un mare agitato da alte onde che si infrangevano sulla scogliera, Pertini ha ricevuto la visita di cinque suoi compagni di prigionia e di confino dal 1930 al 1940: quattro erano venuti da Nova Gorica (Ivan Susic, Victor Birsa, Valentin Krancek, Darho Usaj), uno da Pola, (Ivan Rackic). Tutti pressappoco della sua età, erano stati con lui a Turi di Bari, a Ponza e a Ventotene.

Pertini, che l'altro giorno aveva espresso a Tito il desiderio di rivederli, li ha abbracciati commosso e festoso, li ha portati in uno dei magnifici saloni e li ha accolti con molta cordialità e ha voluto rimanere da solo con loro per oltre un'ora, rievocando gli anni della lotta e delle sofferenze. Darho Usaj, gravemente mutilato a un braccio, 76 anni, era stato suo compagno di cella a Turi e dormiva nel pagliericcio accanto a quello di Pertini.

Ieri, nel ricordare quei lunghi giorni (ha subito dieci anni tra carcere e confino) Usaj, un omone alto e vigoroso, portava ogni tanto la mano agli occhi per nascondere le lacrime. Il Presidente ha chiesto un po' all'uno, un po' all'altro, notizie di comuni amici: «Come si chiamava quello che è stato arrestato tre volte, sempre su denuncia del prete, quello di Saluzzo? Ah, sì, Manfreda. E il prete era l'amante di quella donna...». «Che fine a fatto quello che era con te a Ventotene... morto? Mi spiace moltissimo». In un momento tutti si sono immersi nel lontano e doloroso passato, parlavano tuttavia da amiconi come se si fossero lasciati pochi giorni prima. «Che cosa posso offrirvi?», diceva Pertini. «Niente, niente», rispondevano gli altri, preoccupati soltanto di rivivere nel ritrovato amico le battaglie dei tempi lontani.

Più tardi Sandro Pertini si è incontrato con la delegazione dell'Unione degli italiani in Jugoslavia, capeggiata dal suo presidente Mario Bonita, vicedirettore della «Voce del popolo» di Fiume. Bonita ha detto nel saluto rivolto al Presidente: «La minoranza di lingua italiana è costituita da cittadini jugoslavi leali verso il loro Stato. E' il risultato — egli ha detto — di una libera scelta che affonda le sue radici negli anni della guerra di liberazione, alla quale abbiamo partecipato con un nostro battaglione, il glorioso battaglione Budicin».

Bonita ha concluso: «Noi siamo attivamente inseriti nella società jugoslava , ma conserviamo tutta la nostra identità nazionale e vogliamo conservarla anche con il funzionamento delle nostre scuole e anche con una azione rivolta ad attuare i diritti fondamentali della etnia. Oggi i rapporti con la nostra nazione di origine hanno raggiunto un livello notevolissimo, anche grazie all'attenzione che l'Italia e il suo governo dimostrano verso le necessità e le esigenze del nostro gruppo nazionale».

Nella risposta, molto cordiale, Pertini ha esortato i connazionali a «non staccarsi dalla cultura e dalla tradizione italiana» e ha ricordato il pieno ac-

f. b.

(Continua in 2.a pagina)

Tito riceve Kissinger

Belgrado — Il Presidente Tito ha ricevuto Henry Kissinger che si trova da venerdì in Jugoslavia in visita privata. Il Capo dello Stato jugoslavo e l'ex segretario di Stato americano hanno esaminato la situazione internazionale, con particolare attenzione al ruolo dei non-allineati. All'incontro ha assistito l'ambasciatore americano in Jugoslavia Lawrence Eagleburger.

OGGI HUA A PARIGI

Si schiude alla Cina la porta dell'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Inizia oggi, in Francia, la lunga e importante missione del primo ministro e presidente del Pc cinese, Hua Guofeng, nell'Europa occidentale. Queste nell'ordine, le tappe del viaggio: Parigi, Berlino Ovest, Londra e Roma, dove Hua giungerà il 3 novembre. Non a caso si tratta dei quattro paesi più importanti della Comunità economica europea. E, in effetti, le visite che Hua compirà in queste nazioni avranno anche un notevole risvolto economico; nella delegazione che accompagna il leader cinese fanno parte anche il vice primo ministro Yu Qiuli (che è anche capo della commissione per la pianificazione), il viceministro per la pianificazione, Gan Ziyu, e il vice ministro del commercio con l'estero,

Ma L'obiettivo più importante rimane quello politico. D'altra parte lo stesso Hua, parlando la settimana scorsa ai corrispondenti da Pechino dei paesi che si apprestano a ricevere la sua visita ha sottolineato, alludendo alla minaccia sovietica, che «un'Europa occidentale forte e unita è di grande significato per il mantenimento della pace e della sicurezza, in Europa e nel mondo». Non è nemmeno casuale il fatto che il viaggio di Hua nei quattro paesi della Nato segua quello da lui compiuto nel '78 in Jugoslavia e in Romania, vale a dire i più indipendenti fra i paesi europei dell'area comunista.

Quello di Hua sarà il primo viaggio che un capo di governo della Cina comunista compie nell'Europa occidentale. Come si è accennato, la sua missione ha due aspetti fondamentali: sul piano economico, egli cercherà di assicurarsi l'assistenza economica e tecnologica dei paesi in cui farà tappa, per garantire il lancio definitivo del programma di modernizzazione della Cina; su quello politico, tenterà presumibilmente di sottolineare l'appoggio di Pechino all'unità europea in funzione antisovietica. Il pensiero dei cinesi sui rapporti Est-Ovest è noto: essi sono del parere che non si può fare affidamento sulle promesse di Mosca, e di conseguenza nutrono forti riserve sul «Salt 2», il secondo accordo russo-americano per la limitazione degli armamenti nucleari.

Quanto all'aspetto economico del viaggio, Pechino ha attualmente molta carne al fuoco con i paesi che Hua si appresta a visitare. Con la Francia sono in corso trattative per l'acquisto di impianti minerari e siderurgici, elettrici e petrolchimici; anche dalla Repubblica federale tedesca Pechino conta di ottenere attrezzature minerarie, chimiche e siderurgiche, mentre dall'Italia spera di ricevere macchinari agricoli e di altro genere. I progetti che coinvolgono il governo inglese contemplano, oltre alle forniture di tecnologia in svariati campi, l'acquisto di caccia «Harrier».

Mentre Hua inizia il suo viaggio nell'Europa occidentale, il ministro del commercio con l'estero, Li Qiang, si appresta a compiere una missione negli Stati Uniti. Insomma, l'offensiva della leadership di Pechino per assicurarsi i mezzi che dovrebbero mettere la Cina alla pari con i paesi più industrializzati entro la fine del secolo è in pieno svolgimento.

L'aereo di Hua è atteso per le 11.30 di oggi all'aeroporto di Orly; ad accoglierlo, ci sarà il Presidente francese Valéry Giscard d'Estaing. «Questo è un evento di eccezionale importanza, una visita storica, fondamentale per il futuro» ha rilevato l'addetto stampa dell'Eliseo, Pierre Hunt, il quale — come la stampa francese — ha tratto motivo di compiacimento dal fatto che Hua compirà la prima tappa europea proprio a Parigi.

John Roderick

PERTINI SORPRESO DALLE INTERPRETAZIONI

Non è una formula l'«unità nazionale»

Escluso ogni riferimento a formazioni di governo

RAGUSA (Dubrovnik) — *Com'era sospettabile le dichiarazioni di sabato del Presidente Pertini in favore dell'«unità nazionale» hanno avuto un'eco vivace negli ambienti politici essendosi ravvisata in questa espressione un accenno a soluzioni politiche che riguardano in particolare i rapporti tra la Dc e il Pci. Di fronte a questa interpretazione sono venute ieri chiare precisazioni da parte del Presidente, impressionato dall'interpretazione che ne era risultata e dal valore politico che alla frase di aperto sostegno all'«unità nazionale» si era voluto dare.*

Così ha dichiarato Pertini, ieri mattina, prima di lasciare la Jugoslavia. «Sono sorpreso che si sia fatto tanto rumore per una frase che ho pronunciato nella conferenza stampa di Sarajevo, dove ho parlato di "unità nazionale". Io non mi sono riferito a nessuna formazione né presente, né futura di un possibile governo. Non sta a me, sta al Parlamento decidere su questo. Un presidente della Repubblica, un Capo di Stato deve sempre cercare che si realizzi intorno al suo nome l'unità nazionale.

«Sarebbe sorprendente — ha aggiunto Pertini — se pensassi alla disunione nazionale. Bisogna che io pensi all'unità nazionale e che questa unità nazionale si realizzi per poter affrontare tutti i problemi che stanno di fronte al Paese. Ma lontano da me il pensiero di guardare a un governo o a una coalizione. Ho parlato di unità. Chi era presente fra voi alla conferenza? (rivolto ai giornalisti). Mi pare di essere stato molto chiaro.

«E quindi mi sorprende — ha continuato Pertini — che, a quanto ho appreso dalle agenzie che mi sono venute stamane (ieri, n.d.r.) sul tavolo ci siano stati uomini politici che si sono allarmati perché io ho pronunciato le parole "unità nazionale". Dovrebbero sorprendersi se parlassi di disunione. Il Capo dello Stato dev'essere espressione dell'unità nazionale, non di questo o quel gruppo politico, di questo o quel partito. E' espressione dell'unità nazionale, cioè rappresenta al Quirinale tutti gli italiani. E se io rappresento tutti gli italiani, come vuole anche la Costituzione, vuol dire che sono per l'unità nazionale; più chiaro di così non so come potrei essere».

«Sono sorpreso veramente, ecco, sorpreso — ha proseguito il Presidente — dovrei usare anche parole un po' più dure, mi limito a dire che sono sorpreso che qualche uomo politico si sia allarmato perché io ho pronunciato questa frase di unità nazionale. Continuerò a pronunciarla perché sono espressione, e devo essere espressione, dell'unità nazionale. Cesserei di essere il Capo dello Stato, cesserei di essere quello che vuole la Costituzione, se non rappresentassi tutti gli italiani. E quindi vedano gli uomini politici, che si sono allarmati, di meditare su quello che vi ho detto stamattina. Lo riaffermo: sono per l'unità nazionale in quanto Capo dello Stato, devo rappresentare tutti gli italiani, e se devo rappresentare tutti gli italiani è chiaro che devo essere per l'unità».

Un giornalista ha chiesto perché allora ci sono state a Roma certe reazioni. Il Presidente ha risposto: «Lo chieda agli altri, non a me, se costoro hanno fatto di queste interpretazioni, che sono interpretazioni del tutto soggettive e non interpretano il mio pensiero, bisogna chiederlo a loro. A me pare di essere stato chiaro stamattina...».

Anche al rientro in Italia, avvenuto ieri alle 17.30 con il Dc-9 dell'Aeronautica militare, il Capo dello Stato ha ribadito, sotto le domande dei giornalisti: «Io rappresento tutti gli italiani e, quindi, li rappresento nella loro unità e non singolarmente. Se qualcuno trasferisce questo mio concetto in riferimento al governo fa male, perché non dipende da me la costituzione del governo in sé, ma dipende dal Parlamento. Sarà il Parlamento a suggerire come deve essere fatto il governo. Sono sorpreso — ha continuato il Presidente della Repubblica — che qualcuno si sia impuntato e abbia polemizzato con me per quella frase: non è stata una bestemmia.

«Noi italiani — ha detto ancora Pertini — siano sempre quelli che vanno a misurare le parole con la lente e con il bilancino. Si vuole parlare di solidarietà nazionale? Si parli pure di solidarietà nazionale. Ma io — ha concluso il Presidente — l'ho detto in questo senso. Questa polemica mi ha molto sorpreso e ha sorpreso anche gli stessi jugoslavi».

PRECISE INDICAZIONI DAL CONVEGNO INDETTO «SOTTO IL SEGNO DI MORO»

L'«area Zaccagnini» propugna la ripresa del dialogo con il Pci

Indispensabile un accordo di solidarietà nazionale «ispirato alla massima chiarezza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La ripresa della politica di solidarietà nazionale, sostenuta dai partiti dell'arco costituzionale, è indispensabile per far uscire il Paese dal tunnel della crisi. Nell'attuale momento politico non sembrano percorribili strade diverse da quella di «un nuovo accordo tra i partiti democratici, ispirato alla massima chiarezza».

E' questa la sostanza del documento approvato ieri al termine del convegno dell'«area Zaccagnini», cioè l'aggregazione all'interno della Democrazia cristiana che, ispirandosi all'insegnamento di Aldo Moro, comprende la corrente «sinistra di base» (i cui leader sono Galloni, De Mita e Marcora), gli ex morotei, il gruppo uscito da «Forze nuove» che fa capo a Guido Bodrato e i gullottiani.

Il documento — che sarà reso noto integralmente nei prossimi giorni — contiene il programma della mozione congressuale con la quale l'«area Zaccagnini» si presenterà al prossimo congresso nazionale del partito dello scudo crociato, fissato per la fine di gennaio. Esso è costituito da cinque capitoli: nel primo sono motivate le scelte politiche di quanti si identificano nella linea sostenuta dal segretario del partito; nel secondo viene svolta un'analisi del quadro internazionale e della situazione del Paese; nel terzo sono illustrate le linee per un «confronto costruttivo» con gli altri partiti sui temi della politica istituzionale e di quella economica; il quarto riassume i termini dell'azione politica svolta da Moro dopo le elezioni politiche del giugno 1976 che portarono all'intesa tra la Dc e il Pci; il quinto capitolo, infine, si sofferma sul ruolo storico della Dc.

Zaccagnini — che non è intervenuto nell'intenso dibattito svoltosi al convegno, ma ha pronunciato ieri a Ravenna un discorso in memoria di Moro — ha indicato i motivi ispiratori che animano coloro che si identificano nell'«area Zac». Il segretario del partito ha affermato che «la grande lezione morale e politica di Aldo Moro è viva e attuale nello stimolo a ricercare le ragioni di un'ampia solidarietà, per imporre uno sforzo collettivo contro le chiusure e gli egoismi che disgregano il tessuto sociale. Noi siamo consapevoli — ha aggiunto Zaccagnini — che, secondo quanto ci ha insegnato Moro, non si ricompone la società civile, non si garantisce il progresso economico e sociale senza coinvolgere le grandi forze sociali del Paese».

Si tratta del tema che ha dominato il convegno (al quale ieri ha presenziato anche Cossiga), contraddistinto dagli interventi di Bodrato, De Mita, Martinazzoli, Bassetti, del segretario della Cisl, Macario e dei ministri Marcora e Morlino.

Per Bodrato «non c'è contraddizione tra la linea di solidarietà nazionale e l'esigenza della governabilità del Paese. Anzi — egli ha aggiunto — la solidarietà è la condizione, il quadro generale per discutere della governabilità». Bodrato — che ha respinto quello che ha definito «il tentativo polemico» di interpretare la solidarietà nazionale come subalterna al compromesso storico — ha rilevato come i comunisti «si siano disimpegnati dall'intesa tra i partiti costituzionali perché mettevano in evidenza i limiti della sua interpretazione».

De Mita ha affermato che «la solidarietà nazionale, interrotta perché nata su un accordo ambiguo, va riproposta con un'intesa seria, fondata su un programma di governo». Per l'esponente basista «occorre andare avanti nel confronto politico, prendendo atto dei mutamenti interventi nel Pci: non per portare i comunisti nell'esecutivo, ma per realizzare, con il loro concorso, programmi di autentico rinnovamento politico, civile ed economico». De Mita, che non ha risparmiato critiche al segretario socialista Craxi («come può ottenere credito — si è chiesto — la strategia di chi inventa ogni settimana una nuova proposta?»), ha sollecitato la mobilitazione delle correnti di sinistra della Dc.

R. R.

Triestina: ecco il gol-partita

La Triestina ha conseguito la seconda vittoria casalinga del campionato a spese del Fano e viaggia a media inglese, a un punto dalla coppia di testa. Andata in vantaggio con un gol di Politti, la squadra alabardata si è fatta raggiungere ma all'inizio della ripresa ha conseguito il definitivo vantaggio con Coletta, nel modo che presentiamo. (Italfoto)

A PORDENONE HA VOTATO IERI IL 70,3 P.C.

Elettorato «tiepido» nelle mini-comunali

ROMA — Percentuale relativamente bassa di affluenza alle urne nella prima giornata elettorale per il rinnovo dei consigli comunali in 41 comuni italiani, fra cui Pordenone: secondo i dati forniti dal ministero dell'interno, alla chiusura dei seggi, alle 22 di ieri sera, la media nazionale dei votanti risultava del 68,3 per cento degli iscritti nelle liste elettorali. A Pordenone ieri ha votato il 70,3 per cento, contro il 76,9 delle precedenti elezioni; percentuali ridotte anche negli altri due centri di maggior importanza, Lecco e Cesenatico: nella cittadina lombarda i votanti sono stati il 73,8 per cento, contro l'82 delle precedenti elezioni; in quella romagnola il 75,1 contro l'81,8.

Le urne si riapriranno stamane, per chiudersi definitivamente alle 14; nei comuni di Pordenone e di Lecco si vota anche per le elezioni circoscrizionali. Nel Friuli-Venezia Giulia si va alle urne per il rinnovo delle amministrazioni locali anche nei due piccoli centri di San Vito al Tagliamento (Pordenone) e di Drenchia (Udine).

Gli altri comuni in cui si vota sono: Cupramontana (Ancona), Cervinara (Avellino), Adelfia (Bari), Ginestra degli Schiavoni (Benevento), Gargnano (Brescia), Cisternino, Sandonaci e Torre Santa Susanna (Brindisi), Villaperuccio (Cagliari), Giano Vetusto, Maddaloni, Marcianise, Villa Literno (Caserta), Guardavalle, Soveria Simeri (Catanzaro), Casacanditella (Chieti), Olginate (Como), Cassano allo Jonio e Cetraro (Cosenza), Motta Montecorvino e San Ferdinando di Puglia (Foggia), Pastena (Frosinone), Camogli (Genova), Frosolone (Isernia), Celano (L'Aquila), Fondi (Latina), Gallipoli, Novoli e Trepuzzi (Lecce), Roverbella (Mantova), Cugnoli (Pescara), Bova Marina (Reggio Calabria), Colle di Tora (Rieti), Lizzano e Sava (Taranto), Dolo (Venezia).

Tra Carter e Kennedy prima sfida a Miami

MIAMI — Nessun risultato ufficiale si è ancora avuto sulla consultazione svoltasi tra gli iscritti al partito democratico in Florida, e che dovrebbe dare una prima indicazione sull'orientamento della base per la scelta del candidato democratico alla presidenza degli USA tra Jimmy Carter e il senatore Edward Kennedy: devono ancora essere contati i voti della città di Miami, e non si ritiene che i risultati definitivi possano essere noti prima di domani.

Ambedue le parti, però proclamano già la loro vittoria: i sostenitori di Carter hanno detto che il Presidente ha avuto la meglio sul senatore Kennedy, mentre i sostenitori di quest'ultimo, pur ammettendo che il Presidente risulta in testa in base ai risultati sinora noti, affermano che la proclamazione della vittoria da parte di Carter si basa su una «proiezione» riguardante uno stretto margine di vantaggio ottenuto nella zona di Miami, vantaggio che potrebbe essere facilmente annullato a risultati definitivi.

L'Udinese in trasferta controlla la Juventus

***

Pallamano:

La Cividin supera il turno per la Coppa dei campioni

***

Pallacanestro:

Hurlingham Pagnossin e Mobiam: buon bottino

NELLE CAMPAGNE DI TAURIANO SI NEUTRALIZZANO I PROIETTILI DISSEMINATI DALLO SCOPPIO

La polveriera ha già ucciso 32 volte

Tante sono le vittime causate dalle cinque esplosioni succedutesi dal 1921 - I funerali di Luca Lazzarini

DAL NOSTRO INVIATO

SPILIMBERGO - Una folla imponente e commossa ha partecipato ieri ai funerali di Luca Lazzarini, l'undicenne morto in seguito all'esplosione della polveriera di Tauriano. Il rito funebre si è svolto nella chiesa parrocchiale del paese (nel cui coro il ragazzo cantava), ed è stato officiato dal vescovo di Concordia e Pordenone, mons. Freschi, assieme ai cappellani militari e ai parroci della zona. «Siamo tutti un po' responsabili - ha detto mons. Freschi durante il rito -, e gli innocenti pagano per tutti. I potenti - ha aggiunto il prelato - devono tener conto anche della gente e della sua sicurezza».

Affranti dal dolore, i genitori del povero Luca - il maresciallo Giuseppe Lazzarini e la moglie Luisa - stringevano a sé la figlioletta Valeria, di 12 anni; accanto a loro il figlio maggiore, Fabrizio, di 20 anni. Una famiglia oppressa anche dall'ansia per l'altro ragazzo ferito nella micidiale esplosione di venerdì, Claudio, 13 anni, tuttora degente all'ospedale di Spilimbergo, e turbata dal ricordo di un'altra bara bianca, di un'altra grande ferita: la morte di un figlioletto di soli quattro anni, che fu stroncato dalla meningite.

Alla storia di dolore della famiglia Lazzarini se ne aggiungono altre quattro: quelle dei familiari del capitano Francesco Cammarota, direttore della polveriera militare di «Forte Charlie», del maresciallo Giuseppe De Peru, del sergente maggiore Francesco Moretta, e dell'operaio Franco Bagnarol. Ciò che è rimasto dei loro corpi straziati è stato composto nell'obitorio dell'ospedale di Spilimbergo, in attesa del penosissimo riconoscimento ufficiale, che verrà effettuato stamane.

Nelle campagne di Tauriano e Istrago è intanto in corso la vasta e difficile opera di bonifica dell'area circostante il comprensorio del deposito saltato in aria; addetti alla ricerca e all'eliminazione dei proietti sono una sessantina di carristi del battaglione «Chiamenti», guidati da specialisti della direzione d'artiglieria di Mestre e da esperti artificieri dell'esercito. A tratti, nelle campagne si odono i botti dei proietti da 105 mm, disseminati in un'ampio raggio dall'esplosione, che vengono fatti brillare con saponette di tritolo. Alcuni proietti si sono anche infilati in abitazioni private, dopo aver sfondato tetti o muri.

L'accesso all'area immediatamente adiacente la polveriera dei fratelli Rovina è sempre proibito. Nel deposito può entrare il solo perito nominato dal procuratore della repubblica di Udine, Drigani; il tecnico d'ufficio, Luigi Bovolon, direttore della polveriera Mangiarotti di Codroipo, ha già effettuato alcuni rilievi e ha conferito ieri con il magistrato, relazionando sulla situazione all'interno della polveriera e suggerendo provvedimenti urgenti di carattere generale per poter procedere al controllo e alla bonifica dell'intero deposito.

Nella mattinata odierna, dopo un'altro sopralluogo, il perito s'incontrerà nuovamente con il magistrato inquirente nella procura di Pordenone. Sull'inchiesta il dott. Drigani mantiene un ovvio riserbo; pare comunque che nelle prossime ore sia da attendersi un suo nuovo provvedimento, dopo il già disposto sequestro della «Fratelli Rovina». Molto dipen-

Bruno Cesca

(Continua in 2.a pagina)

SI SVOLGERÀ DAL 22 AL 24 OTTOBRE

Lavoro marittimo: convegno a Genova

Vi saranno presenti rappresentanti di Trieste

Le riforme sanitaria e previdenziale, la prevenzione a bordo delle navi, lo scioglimento delle Casse marittime e il passaggio all'Inps delle funzioni in materia pensionistica e della gestione delle prestazioni economiche in caso di malattia, maternità, infortunio e malattia professionale, sono i temi che saranno dibattuti dai lavoratori marittimi in occasione dell'apposito convegno nazionale che si svolgerà a Genova, nei saloni di palazzo S. Giorgio, dal 22 al 24 ottobre.

I lavori del convegno, che viene organizzato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori marittimi, dal Centro unitario nazionale dei patronati Inas-Inca-Ital e con la collaborazione del Centro ricerche e documentazione delle Confederazioni sindacali, saranno introdotti dalla illustrazione delle problematiche dei lavoratori imbarcati su navi italiane e straniere in relazione all'imminente emanazione delle norme delegate in materia di assistenza sanitaria e di prevenzione degli infortuni, proseguiranno nel dibattito all'interno di tre gruppi di lavoro o si concluderanno con la proposizione delle soluzioni più idonee.

Il convegno sarà pure chiamato ad approfondire, in termini problematici, altri argomenti di scottante attualità quali il trasferimento all'Inps della gestione delle pensioni marinare e delle prestazioni economiche relative alle inabilità temporanee per malattia, maternità, infortunio e malattia professionale nonché il passaggio, in via transitoria, dalle Casse Marittime all'Inail, della gestione delle rendite per inabilità permanenti e morte conseguenti agli infortuni e alle tecnopatie.

Con questa iniziativa i lavoratori marittimi intendono focalizzare e additare all'opinione pubblica i problemi emergenti nelle varie fasi attuative della legge-quadro sulla riforma sanitaria che, a differenza di quanto già previsto per la generalità dei cittadini dovrà precisare, con apposite norme delegate, entro la fine del corrente anno, la disciplina specifica riguardante l'erogazione dell'assistenza sanitaria, prefigurare l'organizzazione di servizi e strutture alternative rispetto a quelle inerenti l'operatività delle disciolte Casse Marittime e affermare l'impegno del sindacato a far sì che la riforma sanitaria, tenendo conto delle peculiarità delle condizioni di lavoro e di vita del personale navigante, assicuri qualità e livelli di prestazioni analoghe a quelle degli altri lavoratori e adeguati alla specificità delle loro esigenze.

In che consiste la specificità dell'essere lavoratore del mare?

Il primo elemento di analisi della condizione del lavoratore navigante è dato da una caratteristica comune a tutte le qualifiche professionali; quella di carattere permanentemente «itinerante» che precede, si accompagna e segue lo svolgimento dell'attività lavorativa.

E' risaputo, infatti, che il lavoratore marittimo è sottoposto ai disagi del suo trasferimento dal luogo di residenza abituale al luogo di imbarco, a quelli della mobilità del posto di lavoro che è delimitato dal ristretto ambito della nave, all'impatto ricorrente con realtà e situazioni ambientali dei porti dislocati nei vari continenti, ai lunghi viaggi per il rientro a casa susseguente ad ogni sbarco e, infine, a periodi anche cospicui di inattività non retribuita tra un turno di imbarco e quello successivo.

Altre peculiarità della condizione dei lavoratori marittimi vanno individuate nella precarietà degli ambienti di vita a bordo delle navi (dislocazione e ristrettezza degli alloggiamenti, assoggettamento a fonti di calore, rumore, vibrazioni, condizioni climatiche e atmosferiche, ecc.), nella specificità delle condizioni di lavoro (fatica, stress, esposizione alla tossicità delle merci e delle sostanze trasportate), negli avvicendamenti fra turni di lavoro e turni di riposo che non consentono soddisfacenti recuperi psico-fisici e nei rischi propri della navigazione marittima (incendi, esplosioni, collisioni, naufragi, ecc.)

Tutto ciò, oltre ai ben noti problemi riconducibili alla impossibilità di condurre una normale vita di relazione nell'ambito della famiglia e della società, comporta per i lavoratori naviganti – come e più rispetto alla generalità dei lavoratori – grossi problemi di natura affettiva, psicologica, di climatizzazione e di resistenza fisica dai quali derivano frequenti accertamenti dell'idoneità psicofisica indispensabili all'imbarco, per il proseguimento, e per la temporanea interruzione dell'attività lavorativa.

Secondo i sindacati confederali, pertanto, gli obiettivi della riforma sanitaria in riferimento alle modalità di erogazione delle prestazioni ai lavoratori marittimi nei porti di imbarco e di sbarco, in Italia e all'estero e durante la navigazione, potranno essere conseguiti soltanto attraverso l'istituzione, all'interno delle Unità sanitarie locali, di servizi specifici che dovrebbero essere svolti da personale specializzato, appositamente formato, a cura del Servizio sanitario nazionale a livello di strutture regionali.

Tra i servizi maggiormente rispondenti alle esigenze dei lavoratori del mare vengono indicati quelli di soccorso a bordo delle navi che, a seconda della loro stazza, della consistenza degli organici e degli itinerari, dovranno disporre di personale infermieristico e prevedere anche l'utilizzo di giovani neolaureati in medicina eventualmente incentivati allo svolgimento del servizio civile in alternativa al servizio militare di leva. I servizi di diagnosi e cura per il personale navigante, inoltre, dovrebbero essere svolti da navi-ospedale gestiti dal Ssn con la partecipazione dei lavoratori, che percorrano costantemente le principali rotte di traffico internazionale e che, mediante accordi internazionali, siano in grado di intervenire tempestivamente nei confronti dei naviganti di ogni nazionalità.

Altri servizi ritenuti indispensabili sono quelli di coordinamento e di collegamento radiotelegrafico terra-mare.

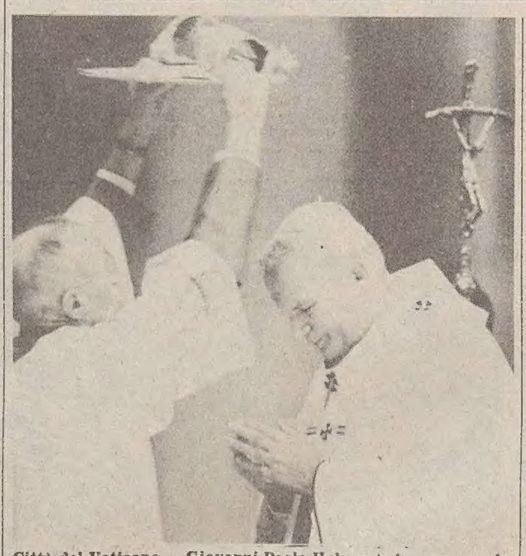
Al convegno parteciperanno lavoratori marittimi della Liguria, di Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, Livorno, Bari, Napoli, della Sicilia e della Sardegna.

T. C.

NUOVA ESORTAZIONE DI WOJTYLA AL CELIBATO DEI PRETI

Il Papa eleva a beato un sacerdote spagnolo

Enrico de Osso y Cervello morì all'inizio di questo secolo



Città del Vaticano — Giovanni Paolo II durante la messa per la beatificazione di Enrico de Osso y Cervello. *(Telefoto Ap)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO – Tornato da Castelgandolfo perfettamente riposato dopo le estenuanti fatiche irlandesi ed americane, Papa Wojtyla ha ripreso in pieno la sua attività normale, affrontando subito e con estremo vigore uno tra i problemi interni della chiesa che più gli stanno a cuore: quello del sacerdozio.

Innanzitutto ha ricevuto ieri in visita cosiddetta «ad limina» (quella periodiche che i vescovi di tutto il mondo fanno a Roma) tutti i vescovi del Cile con i quali si è intrattenuto a lungo privatamente anche sul tema della mediazione tra Cile e Argentina condotta dalla S. Sede, tema che aveva trattato particolarmente con il card. Silva Henriquez arcivescovo di Santiago, ricevuto il giorno prima, e sviluppando nel discorso loro rivolto il tema della evangelizzazione e del scerdozio, quale impegno totale di vita. Tema sul quale era tornato con gli alunni del seminario romano, ed in modo particolare in occasione del solenne rito presieduto nella basilica di S. Pietro in occasione della elevazione agli onori degli altari del prete spagnolo Enrico de Osso y Cervello, fondatore di una congregazione femminile morto agli inizi del secolo.

Prendendo lo spunto dal nuovo santo, Giovanni Paolo ha affermato che il suo comportamento costituisce una testimonianza ed una lezione di vita ecclesiale, con piena validità per il sacerdote di oggi che nel Vangelo nell'esempio dei santi, e negli insegnamenti e norme della chiesa, non in suggerimenti o teorie estranei può trovare orientamento sicuro, per conservare la sua identità, per realizzarsi in pienezza. E perché il suo discorso non potesse lasciare dubbi ad interpretazioni varie, Giovanni Paolo ne ha tratto spunto per esortare ancora una volta i preti di tutto il mondo «ad una donazione totale a Cristo gioiosamente vissuta nel celibato per il regno dei cieli e nel servizio generoso ai fratelli soprattutto ai più poveri».

Quello del celibato quindi rimane per Papa Wojtyla un punto irrinunciabile per il quale anche ieri – ha richiamato la sua lettera del giovedì santo che fu molto esplicita in proposito, così come tutti i suoi discorsi in Polonia, Irlanda, e Stati Uniti. E' questa una delle realtà carismatiche con le quali Giovanni Paolo intende presentare la chiesa al servizio del mondo.

A. Cicenelli

La polveriera ha ucciso

Tauriano – Funerali del bambino morto nell'esplosione alla polveriera. Nella foto, la madre, Luisa Lazzarini, piange tenendosi un fazzoletto premuto contro la bocca. *(Foto Terrazzani)*

Dalla prima pagina

derà dalla relazione finale del perito su eventuali omissioni, carenze in fatto di sicurezza o altre manchevolezze registrate all'interno del deposito. Ieri intanto il dott. Drigani ha affidato al capitano Antonio Pappalardo, comandante il nucleo operativo dei carabinieri di Pordenone, la responsabilità della sicurezza pubblica nella zona disastrata, con il compito di sovrintendere all'opera di bonifica.

Per quanto riguarda uno dei tanti interrogativi sulle cause e la dinamica della sciagura, sembra sia stato appurato che nella prima esplosione sono scoppiati un centinaio di proietti da 105, ognuno pesante dai 15 ai 22 chili; nella seconda sono andate invece distrutte alcune decine di tonnellate di tritolo, interrate in un'apposita trincea.

Il micidiale scoppio è stato il quinto nella storia della «Rovina»: il primo avvenne l'1 ottobre 1921, e causò 13 morti, il secondo il 4 giugno del '29 (dodici morti), il terzo il 28 novembre del '47 (un morto), il quarto l'8 luglio del '65 (un morto). Incidenti, dunque, che - lungi dall'essere statisticamente improbabili - si sono ripetuti con sconcertante regolarità. «E' da anni che siamo seduti su una polveriera, che ogni tanto esplode - ha esclamato con tono battagliero il parroco di Tauriano, don Sergio Giavedon -. Crediamo sia giunta l'ora di finirla!».

B.C.

OGGI IN CORTE D'ASSISE A FIRENZE

A giudizio Curcio e tredici brigatisti

Istigazione all'insurrezione tra i vari reati

FIRENZE — Renato Curcio e tredici brigatisti rossi compariranno oggi dinanzi alla corte d'assise di Firenze (presidente Cassano, pubblico ministero Fleury) per rispondere dei reati commessi in aula a Torino, durante il processo svoltosi, in parte, nella prima fase del rapimento dell'on. Aldo Moro.

Il processo venne affidato ai giudici fiorentini dalla corte di Cassazione per legittima suspicione essendo parti lese i magistrati torinesi. I brigatisti devono rispondere di oltraggio a magistrato, minacce ad un corpo giudiziario dello Stato, apologia di reato e, unico reato d'assise, pubblica istigazione all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato e alla guerra civile.

La giuria è composta da quattro donne e due uomini componenti effettivi e da altre due donne e due uomini come supplenti. Com'è noto il processo a Torino ebbe inizio il 9 marzo '78 e si concluse il 23 giugno dopo 54 udienze con la condanna di Curcio e degli altri a circa 230 anni di reclusione per costituzione di banda armata ed altro.

I reati per cui saranno giudicati a Firenze furono commessi con la lettura o la consegna alla corte d'assise di Torino di comunicati. Il processo, per ragioni di sicurezza, si svolgerà a Palazzo Buontalenti, sede della corte d'appello e della procura generale, anzichè nell'aula della corte d'assise in piazza San Firenze.

La difesa è affidata ad avvocati di fiducia: Spazzali e Frezza di Milano, Guiso di Nuoro, Musotto di Palermo, Arnaldi di Genova, Costa di Reggio Emilia e Lombardi di Roma. Unico difensore d'ufficio, l'avv. Mori di Firenze.

«Purché lo Stato ci guadagni»

NAPOLI - Una manifestazione di «obbedienza civile» è stata fatta sul lungomare di via Caracciolo a Napoli da una ventina di appartenenti al partito radicale della sezione flegrea per «denunciare le contraddizioni dello Stato che specula su sostanze altamente nocive come l'alcool ed il tabacco e penalizza l'hashish e la marijuana notoriamente non tossiche». I manifestanti hanno distribuito gratuitamente sigarette del monopolio di stato del tipo «Nazionale» senza filtro e vino in bicchieri di plastica.

«Offrire sostanze dannose - è detto in un comunicato - è permesso in Italia purché lo stato ci guadagni. Quello che noi radicali dobbiamo augurarci, allora, e che si formi un monopolio anche per l'hashish e la marijuana». La manifestazione si è svolta senza incidenti.

Samoter: ripresa nel settore edilizio

VERONA - I provvedimenti varati dal governo per l'edilizia costituiscono una «testa di ponte» per una massiccia ripresa degli investimenti nel settore e sono decisamente positivi anche per i settori collegati che hanno risentito, in maniera più o meno rilevante, delle incertezze e dell'instabilità cui è stata soggetta nel corso di questi ultimi sette anni l'industria delle costruzioni.

Lo ha detto il presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) sen. Perri intervenendo ad un convegno organizzato nell'ambito del 16/mo Samoter di Verona.

Disponibilità

guire una politica e di adottare misure efficaci atte a promuoverne le condizioni e lo sviluppo, contribuendo così alla reciproca collaborazione, al riavvicinamento ed al rafforzamento della fiducia reciproca e dell'amicizia tra i due paesi.

17) «Le due parti hanno dedicato particolare attenzione alle questioni attuali per l'ulteriore sviluppo dei rapporti economici, constatando che sono stati conseguiti ampi risultati nella cooperazione economica e che esistono ancora vaste possibilità di cooperazione. E' stata rilevata, in special modo, la necessità di incrementare i rapporti industriali tra i due paesi, anche a lungo termine, con particolare riferimento al settore dell'energia. È stata riconosciuta l'opportunità di accrescere lo scambio di beni e di servizi, in un rapporto più equilibrato, nonché di sviluppare la cooperazione sui mercati terzi.

18) «Le due parti hanno sottolineato l'importanza del contributo che, nell'edificazione dei rapporti di buon vicinato, ha lo sviluppo della collaborazione amichevole delle popolazioni delle zone confinarie, in una situazione di frontiere aperte. In tal senso hanno espresso la disponibilità per l'attuazione degli strumenti concordati e di altre misure per l'ampliamento e l'approfondimento della collaborazione di confine, in tutti i settori e in tutte le questioni di comune interesse.

19) «Le due parti hanno sottolineato il loro interessamento per l'incremento della collaborazione nell'Adriatico nel suo complesso, tenendo presente le notevoli possibilità per la collaborazione nel campo della scienza e della tecnica, della ricerca scientifica marina e della tutela del mare, dei porti e dei trasporti marittimi, dell'economia della pesca, nell'interesse reciproco, nonché degli altri settori».

Il comunicato termina, annunciando che Tito ha accettato «con piacere» l'invito di Pertini a una visita di Stato in Italia e che i ministri degli esteri dei due Paesi si incontreranno almeno una volta all'anno per «l'approfondimento e l'arricchimento dei rapporti bilaterali e per aumentarne gli effetti, benefici per entrambi». Il primo colloquio avverrà all'inizio dell'anno, con il viaggio del ministro degli esteri jugoslavo Vrhovec a Roma, come abbiamo detto ieri. In quella sede verranno trattati, e speriamo avviati a concreta e soddisfacente soluzione, i problemi creati da Osimo.

Sull'accordo italo-jugoslavo c'è da registrare ancora una dichiarazione fatta ieri mattina da Pertini in una intervista a Radio Capodistria: «Il trattato ha lasciato delle questioni ancora aperte. Abbiamo convenuto che i due ministri degli esteri, che già a Belgrado hanno parlato di questo argomento nei suoi punti più rilevanti, si incontrino a Roma, dove cercheranno di risolvere le attuali divergenze. Io sono convinto — ha affermato Pertini — che tutte le controversie di Osimo saranno risolte».

f. b.

Ragusa

cordo raggiunto su questo punto con il Presidente Tito e con le autorità jugoslave.

Un altro problema discusso negli incontri politici è quello del mare Adriatico. Al Presidente della Croazia, Pertini ha detto: «I due Paesi hanno un patrimonio in comune: l'Adriatico. La nostra cooperazione può impedirne la degradazione, migliorandone la fauna, tutelando la bellezza delle coste. Una collaborazione in questo senso servirebbe a convincere tutti i Paesi del Mediterraneo ad agire per salvare il mare che ha dato vita a una delle civiltà più alte del nostro pianeta».

f. b.

■ Festa aerea - Migliaia di persone hanno assistito alla prima giornata aerea «Città dell'Aquila».

QUELLA DEL MOVIMENTO DELLE DONNE E QUELLA DEL PCI

Sulla violenza sessuale due le proposte di legge

Serie di interventi in un dibattito svoltosi nella capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli episodi di violenza sessuale sono aumentati, ma ormai le donne sono consapevoli che subire violenza non è più soltanto un dramma personale. Ieri a Roma si è parlato di questi temi alla federazione romana del partito comunista. Ha iniziato Angela Bottari, prima firmataria della proposta di legge contro la violenza sessuale, presentata dal Pci nel luglio scorso. La Bottari ha detto che «il dibattito deve essere ampio nel paese se si vuole conseguire un risultato positivo».

Stefano Rodotà ha poi fatto rilevare che negli ultimi dieci anni c'è stata un'esplosione dei casi di violenza, ma soprattutto è aumentato il numero delle denunce da parte delle donne. Tina Lagostena Bassi, socialista e avvocato da lunghi anni impegnata in difesa delle donne, ha detto che «se si vogliono cambiare i valori socio-culturali, si deve aprire un dibattito in tutto il paese».

Ha poi illustrato i punti fondamentali della proposta di legge che sono: definizione di violenza sessuale come delitto contro la persona, richiesta del movimento delle donne di costituirsi parte civile nei processi di violenza e che tali processi si svolgano a porte aperte e per direttissima, che si proceda inoltre d'ufficio senza attendere la querela di parte.

Il problema viene affrontato su due fronti, dal movimento delle donne e dal Pci, con alcune differenze. Il progetto comunista ad esempio non prevede la costituzione di parte civile del movimento né la procedura d'ufficio che secondo alcuni «può aprire la strada ad accertamenti indiscriminati da parte delle autorità di polizia», entrambe invece prevedono la violenza che la donna subisce dal coniuge.

È importante che esistano due leggi — ha detto Tullia Carettoni, della sinistra indipendente e parlamentare europea — perché poi non riusciremo a spuntarla se non c'è il movimento delle donne. Ha poi ricordato che in Italia siamo all'avanguardia per alcune leggi che riguardano la condizione femminile. Piero Pratesi, indipendente di sinistra, ha osservato che «una sufficiente cultura antropologica è disarmata di fronte ad una richiesta di liberazione» e che la cultura cattolica deve confrontarsi con questi problemi.

Al termine del dibattito, è stata approvata all'unanimità una mozione nella quale si fa appello a tutti i gruppi parlamentari e a tutti i partiti democratici, perché il Senato approvi subito la proposta di legge per l'abrogazione della causa d'onore e matrimonio riparatore dal codice penale, perché si ritiene che l'esistenza di questi articoli sia fortemente offesiva per la dignità della donna e in contrasto con la sua crescita sociale e civile.

Nella mozione c'è anche un appello «ad affrontare con sensibilità e sollecitudine la problematica relativa alla violenza sessuale e a contribuire alla ricerca di soluzioni per prevenire un fenomeno che crea allarme sociale e mortifica la personalità e la coscienza di tutte le donne».

M. R. Perissinotto

Muore a 49 anni il giornalista Cirenei

ROMA - Il giornalista Marcello Cirenei, capo dell'ufficio stampa dell'Iri, è morto a Roma, all'età di 49 anni. Era stato colpito da un male incurabile.

MENTRE SI PREPARA LA RIUNIONE CONCLUSIVA CON IL GOVERNO COSSIGA

Oggi a confronto sui licenziamenti i tre leader sindacali ed Agnelli?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In campo sindacale i prossimi sette giorni saranno segnati dalla questione dei 61 licenziamenti della Fiat. Non è escluso che oggi i segretari generali Lama, Carniti, e Benvenuto si incontrino con il vertice dell'azienda torinese in previsione dell'assemblea dei delegati di tutte le categorie che si terrà a Torino domani con la loro probabile partecipazione. Nello stesso giorno la Federazione lavoratori metalmeccanici, ha deciso di effettuare in tutto il territorio nazionale due ore di sciopero con assemblee in tutti i luoghi di lavoro per parlare della questione.

Per quanto riguarda il confronto in atto con il governo, c'è da registrare l'inizio degli incontri in sede «tecnica» che dovrebbero preparare la riunione conclusiva con il presidente del Consiglio, il 30. Martedì 30 la segreteria della federazione unitaria si incontra infatti con il ministro del tesoro Pandolfi per affrontare i problemi dei consorzi per la Sir e la Liquigas e con il ministro dell'industria Bisaglia per parlare di tariffe elettriche.

Una prima valutazione dell'andamento del confronto con il governo sarà effettuata dal comitato direttivo unitario convocato per mercoledì e giovedì che sarà aperto da una relazione del segretario confederale della Cisl, Cesare Del Piano.

Si riunisce oggi la segreteria unitaria per decidere le iniziative da prendere in vista del prossimo incontro con il governo del 30. Il primo nodo da sciogliere è con quale tipo di lotte appoggiare le richieste del sindacato al governo. Dalla base c'è la richiesta immediata di sciopero generale ma i vertici confederali sono molto perplessi a imboccare questa strada. Il sindacato insisterà nel prossimo incontro soprattutto su due punti: aumento delle pensioni minime e assegni familiari.

Minimi — Si chiede l'aumento dei minimi e delle pensioni sociali. Il governo, però, esita trincerandosi dietro l'esigenza di non dilatare troppo la spesa. E' probabile che i primi a ottenere gli aumenti siano coloro che hanno oltre 15 anni di contributi.

Assegni — Raddoppiare gli assegni familiari (da 9880 a 19.760 lire al mese per coniuge e figli, da 2340 a 4680 per altri familiari a carico) costerebbe circa 1800 miliardi l'anno. Anzi di più, perche ogni anno il numero dei beneficiari cresce. Il punto è che la relativa gestione dell'Inps è in largo attivo: 1500 miliardi nel 1978, circa 2000 miliardi nel 1979, una stima di 2800 miliardi nel 1980.

Vediamo adesso gli altri punti importanti delle proposte sindacali.

«Tetti» — I lavoratori iscritti all'Inps non possono incassare una pensione superiore ai 12 milioni l'anno. Altre categorie, invece, hanno massimali più alti. I sindacati propongono di rivalutare il «tetto» dell'Inps e di fermare gli altri, fino alla coincidenza delle cifre. Il vecchio progetto Scotti prevedeva un massimo di 17 milioni annui, con un adeguamento di tutte le categorie di durata non superiore a cinque anni. Questa fase transitoria potrebbe essere allungata. I sindacati chiedono anche che un minimo di contribuzione venga imposto sulla quota retributiva che eccede il «tetto» ma la Confindustria è contraria.

Cumulo pensioni-stipendio — Resta uno dei punti più controversi della riforma. I sindacati ritengono incumulabile con la retribuzione la pensione di anzianità, quella liquidata per anzianità contributiva prima del compimento dell'età pensionabile, quella per invalidità totale, e quella derivante da «esodi» agevolati. Per il cumulo tra stipendio e pensione di vecchiaia, la posizione si è ammorbidita. Si pensa di concedere la cumulabilità del doppio del minimo (cioè 286.000 per il 1980) più il 50 per cento dell'eccedenza rispetto alla pensione completa.

Cumulo tra pensioni — E' un altro tema scottante. Le ipotesi più correnti tendono a parificare la situazione del pensionato che lavora con quello che riscuote più pensioni. Il sindacato ribadisce la necessità di una ricongiunzione dei periodi assicurativi, in modo da dare un'unica pensione a chi ne incassa più di una.

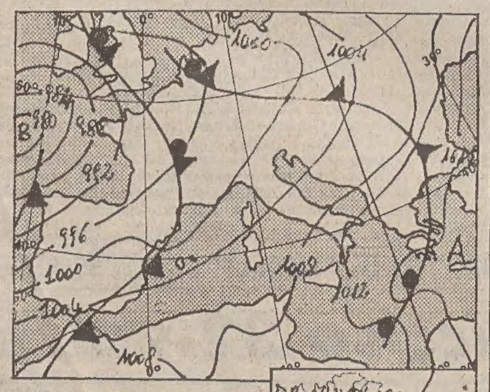
Prosecuzione volontaria — E' un istituto — dicono i sindacati — fonte di grave distorsioni. Per chiedere la prosecuzione volontaria dei contributi dovrebbero essere trascorsi almeno cinque anni di lavoro e non più solo un anno, come avviene adesso.

R. R.

Il matematico Sansone è morto a Firenze

FIRENZE — E' morto a Firenze Giovanni Sansone, professore di analisi matematica infinitesimale della università di Firenze, noto in tutto il mondo. Era nato a Porto Empedocle (Agrigento) nel 1888

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali più frequenti sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna. Tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni nord-occidentali sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Sulle regioni meridionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di piogge isolate dal pomeriggio.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 23; Bolzano 13, 18; Verona 14, 19; Venezia 15, 22; Milano 15, 18; Torino 13, 15; Genova 17, 21; Cuneo 9, 11; Bologna 17, 23; Firenze 17, 25; Pisa 18, 23; Ancona 13, 26; Perugia 16, 22; Pescara 13, 25; L'Aquila 10, 18; Roma Urbe 12, 26; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 13, 23; Bari 14, 28; Napoli 12, 27; Potenza 12, 24; S. M. di Leuca 20, 23; Reggio Calabria 19, 26; Messina 22, 26; Palermo 20, 28; Catania 19, 26; Alghero 18, 27; Cagliari 20, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 16; Atene 18, 26; Belgrado 14, 24; Berlino 10, 18; Bruxelles 12, 18; Copenaghen 9, 15; Francoforte 12, 17; Ginevra 10, 15; Helsinki 9, 13; Kiev 7, 20; Londra 11, 18; Madrid 8, 14; Mosca 7, 19; Oslo 8, 9; Parigi 10, 15; Stoccolma 6, 10; Vienna 10, 14.

UN CONVEGNO SULLA CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA

Mettere un pullover in più in albergo questo inverno

PUGNOCHIUSO — Gli albergatori italiani dovranno convincere i loro clienti ad indossare un pullover in più e ad adattarsi ad un grado di calore in meno nelle stanze. Essi dovranno privilegiare, nella gestione degli alberghi, la manutenzione degli impianti di riscaldamento, elettrici e di condizionamento dell'aria. Oggi, infatti, negli alberghi italiani si consumano, nel periodo invernale, circa sette litri di gasolio al giorno per persona ed il consumo, molto spesso, è più elevato se gli impianti non sono ben tenuti.

Lo ha dichiarato a Pugnochiuso (Foggia) l'ing. Mario Limiroli, presidente della società di esercizio motels italiani del gruppo Eni (Semi) valutando le conclusioni del convegno sulla «conservazione dell'energia nel settore alberghiero». La manifestazione è stata organizzata dall'Enel, dall'Eni e dalla Faiat (federazione degli albergatori), sotto il patrocinio dei ministri dell'industria e del turismo e dell'«International Energy Agency» (Aie). Vi hanno partecipato 350 delegati provenienti dai tre paesi mediterranei aderenti all'«Aie», Grecia, Spagna e Italia.

«Dal convegno, il primo del genere nel mondo — ha aggiunto Limiroli — sono emerse indicazioni operative per la nostra azione futura, sulla costruzione dei nuovi esercizi e sulla ristrutturazione di quelli esistenti». «La "Semi" — ha proseguito Limiroli — ha deciso di impegnare le sue forze in un maggior approfondimento delle tecniche contro lo spreco dell'energia nella progettazione e nella costruzione dei nuovi alberghi. Si potrebbero installare, negli esercizi più grandi, piccoli elaboratori per automatizzare il controllo di tutti gli impianti, da quelli elettrici alle caldaie per il riscaldamento». «Se si attuasse questo progetto — ha concluso — lo si potrebbe esportare sicuramente anche nel settore dei palazzi per uffici, con un notevole risparmio di energia».

Il settore alberghiero potrebbe essere, dunque, la fase sperimentale di un progetto di risparmio energetico globale. Sarà necessario altresì — e questo è stato sottolineato da tutti i partecipanti al convegno di Pugnochiuso — «rieducare» i tecnici, gli architetti e gli ingegneri, per progettare e costruire i nuovi edifici tenendo al primo posto il fattore risparmio e non più quello estetico. I palazzi del duemila, insomma, dovranno avere meno vetri e muri più solidi.

Grappa Piave Riserva Oro

una splendida "riserva"! mettila nel tuo bar... e telefona a Enzo Tortora.

Telefonami allo 02/8533 Parleremo di Grappa Piave Riserva Oro... e ti regalerò subito una bottiglia di AMARO DEL PIAVE E grandi premi a estrazione!

Dal 15 ottobre al 15 dicembre (da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 19) potrai telefonarmi: ti farò alcune domande su **Grappa Piave Riserva Oro:** perciò ti conviene averla in casa.

Per ricambiare la cortesia ti farò un simpatico dono: una bottiglia di **Amaro del Piave.**
E potrai anche partecipare all'estrazione di splendidi premi:
- settimana bianca per due persone a Cortina
- 5 apparecchi TV color Germanvox con telecomando per 99 canali
- 10 gioielli "cuori d'oro".

Aut. D.M. n. 4/203681 del 28.7.79

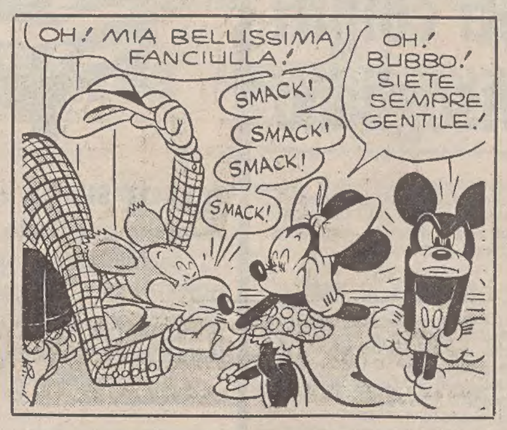
Amaro del Piave: vigoroso, corroborante, tipicamente italiano. Un prestigioso amaro per il bar di casa tua: e lo vinci semplicemente con una simpatica telefonata a Enzo Tortora!

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Meraviglioso amor

Francesco Alberoni: «Innamoramento e amore» - Garzanti editore, pagg. 147, lire 4500.

Roland Barthes: «Frammenti di un discorso amoroso» - Einaudi editore, pagg. 218, lire 4500.



Un verme è la stessa cosa di un cavallo, non perché il cavallo sia una somma di vermi, ma perché entrambi sono Regno Animale, e la biologia non deve discriminarli; così la grazia dell'innamoramento è la stessa cosa della recente rivoluzione di Komeini o dell'antica francese e di tutte le altre, non perché i due fenomeni siano interscambiabili, bensì perché entrambi sono «stato nascente» ed energia creativa. L'uno movimento collettivo di massa, l'altro «a due»: quanto basta per studiarli con lo stesso metro.

Ecco la premessa del sociologo Alberoni al suo breve e succoso «Innamoramento e amore», caduto come un sasso nella serenità paciosa delle terze pagine, ora graziosamente turbate. Che cosa è successo? All'improvviso, dopo tanta segregazione nei tunnel della vergogna e del piccoloborghesismo, il «privato» si riabilita con due grandi firme: oltre Alberoni, Barthes. Un sociologo e un semiologo che discettano d'amore con la serietà di due peripatetici: è successo che da debolezza «femminea» e «fanciullesca», dai ghetti del sottodiscorso, dai giornaletti di miele, l'amore si riafferma, è rivoluzione in tutto paragonabile ai grandi sconvolgimenti della storia e delle religioni, con un linguaggio suo particolare e altamente simbolico.

Innamorarsi è dunque crearе dal nulla (anzi, dalla depressione!) una vulnerabilissima forza e un'energia creativa irrefrenabili, capaci di organizzare daccapo un progetto di vita e di sorpassare qualsiasi ostacolo (absit, chiaramente, romanticismo). Ecco perché l'innamoramento è a intervalli relegato nel ridicolo o nello sconveniente, perché questa sua forza insospettisce i poteri, sempre repressivi verso lo stato di autenticità e di «estasi», verso i comportamenti inattesi e immaginifici che si sviluppano sul desiderio e sulla trasgressione e fanno perno (rigenerandola) sull'individualità. Tutte cose — come sapevamo già da Foucault — da penalizzare e incanalare.

Ma quando l'innamoramento si fa «animale domestico», prosegue ispirato Alberoni, l'estasi scompare, e «ciò che resta è la banalità quotidiana, la tranquilla serenità continuamente interrotta dalla noia, dal rancore...».

Per scoprire di che cosa si trapunti lo «stato nascente» prima di questo grigio e rancoroso declino, ecco con altra tecnica il saggio di Barthes. Anch'egli protesta per l'«estrema solitudine» in cui il discorso amoroso è stato abbandonato e schernito, e per rimedio lo sbatte in prima linea, senza metalinguaggi, senza discorsi sui discorsi, con uno zibaldone di frasi altrui rubacchiate da tutti senza ordine: Platone e Lacan, Nietzsche e il Werther, Brecht e altri amici privi di genio e di firma. Il contesto è un mosaico: ansia, attesa, gelosia, pianto, tenerezza, languor d'amore, abiti, corpo, scenata, suicidio... tutta la «dirompente, lacerante, creativa forza rivoluzionaria».

I due si passano insomma la palla, l'uno teorizza e l'altro drammatizza. A leggerli di seguito, un intermittente sconcerto: per due motivi. Il primo: ogni cosa ha i suoi momenti, e dopo le masse è ora sotto un faro il singolo. Loro scrivono, sobillano un fenomeno, e poi dopo un poco riscrivono per annunciare ch'è nato. Il secondo: un intimo e disorientante senso di intrusione (come vedersi allo specchio in una posa poco nobile).

Gabriella Ziani

Genitori, liberatevi!

The Boston Women's Health Book Collective: «Noi e i nostri figli» - Feltrinelli editore, pagg. 432, lire 7000.

Annunciato in Italia da alcuni rotocalchi come una solenne «Vindication» dei diritti dei genitori (la più famosa maggioranza oppressa), questo libro americano magari delude il lettore preparato a un gustoso massacro dell'edipicamente amato-odiato dottor Spock. Nessun supporto teorico su cui basare una nuova Pedagogia Rivelata: anzi, questo libro meticolosamente distrugge il mito della Giusta Soluzione. Era ora.

Evviva: «Noi e i nostri figli» non è un manuale, non è una guida al «mestiere» di genitore. E' solo un lungo e amoroso riflettere sulla «condizione» di genitore. E' un libro femminista che sa uscire dalle strette teoriche della lotta femminile, e coinvolgere autenticamente una fetta sostanziale di umanità. Non è una Bibbia della maternità scritta da un virilissimo pediatra, o magari da una donna attivista più inquinata di militanza-ad-oltranza che di pipì di lattante: è una raccolta di sapiente buonsenso, prova preziosa del valore del nostro istinto.

Il collettivo di Boston concede priorità assoluta ai bisogni umani di figli e genitori, e fermamente sostiene la completa soggettività delle soluzioni atte a regolare il delicato contatto tra due generazioni. Cade in frantumi il mito della Famiglia Ideale, e della Supermamma schiavizzata ed efficiente. In nome dei bisogni individuali, si fanno a pezzi i ruoli tipizzati, da quelli prefemministi e frustranti, a quelli post-sessantotteschi e irrigiditi dall'imprescindibile fifty-fifty nella divisione delle mansioni.

Dalle ceneri di pedagogie scritte a tavolino, nasce l'immagine di una donna spaurita e legittimamente bisognosa d'affetto al momento del parto, di un padre che non si vergogna di partecipare, imbrattato di pappa, alla «gestione» dell'infante, di un genitore che ha il diritto di abbandonarsi a una salutare crisi isterica quando l'«allegria» dei figli supera il numero di decibel tollerabile per la salute mentale.

Attraverso il racconto in prima persona delle esperienze di padri e madri qualunque (anche se americani: pare che queste cose funzionino allo stesso modo dalle due parti dell'Atlantico), questo libro vuole ricordare a tutti i genitori che i loro problemi sono spesso ampiamente condivisi, e che le frustranti deviazioni dal modello ideale descritto dal manuale di turno sono molto più frequenti di quanto non si tenda a credere.

Le donne di Boston ci ricordano che per spezzare la nostra solitudine dobbiamo imparare a chiedere aiuto. Imparare a sfogarci con la vicina di casa, testimone di Geova e madre di otto figli, quando tremiamo all'idea del parto vicino. Saper telefonare francamente a un'amica per chiederle di sottrarci per qualche ora nostro figlio urlante prima che lo uccidiamo. Cercare, o perfino organizzare, quei servizi sociali capaci di alleggerirci le spalle (e che in America sembrano proliferare molto più che da noi, forse per la mentalità del «Do it yourself»). E soprattutto pretendere che la società non dimentichi la nostra condizione di padri e di madri quando varchiamo le soglie del posto di lavoro.

Non è insomma, la teoria del permissivismo ad oltranza, e nemmeno quella del ceffone pedagogico, ma soprattutto quella del pianto liberatorio e delle gioie e grane condivise.

Chiara Maucci

E se toccasse a lui?

Roberto Zapperi: «L'uomo incinto: la donna, l'uomo e il potere» - Edizioni Lerici, pagg. 219, lire 4000.

Il Genesi rimane sul vago. Non ingravida Adamo; si limita a sottolineare il potere onnicomprensivo e moltiplicatore di un dio mago e lievemente poliziotto. E' nell'iconografia cristiana «istituzionalizzata», dal V secolo in poi, che Eva viene catapultata fuori da Adamo obsolescente. Eccolo qua il primo uomo incinto, anche se per forza e ipnosi di una divinità-levatrice.

Sul filo di vaghe reminiscenze scolastiche, si può obiettare che pure Minerva balzava dal cervello di Giove. Ma la differenza è palese. La filosofica dea greca vampirizzava la mente del precario genitore mentre il mito biblico-cristiano si fa leggere in chiave spiccatamente antifemminile: defrauda il prestigio fecondatore di terrigne dee delle messi o la potenza magica di indipendenti amazzoni lunari. In principio erano proprio loro, le grandi dee madri della tradizione agricola. Poi compare l'androgino con la sua ambigua duplicità. Con la Trinità, e con Adamo, il potere si svolge decisamente al maschile e ai cattolico-romano. Tant'è vero che nelle rappresentazioni medievali il diavolo è un ermafrodito con tette ben rilevate ed espressione beota.

Ma la nostalgia per il sesso perduto rimane e ritorna ciclicamente, sotterranea o invadente. Ieri nei trattati alchemici, nei tarocchi, nel «Rebis

incoronato», nelle divinizzate «voci bianche». Oggi nel travestitismo di Renato Zero, nell'esibizionismo di Blaze e Erik, nel glamour di Lindsay Kemp o nei riti dionisiaci della body-art.

Tali annotazioni, lucide e taglienti, sono sparse in un saggio antropologico-eversivo di Roberto Zapperi: «L'uomo incinto. La donna, l'uomo e il potere». L'autore, con parallelismi sferzanti e ampiezza documentaria, evoca un'immagine da gran serraglio degli stupori del mondo. Da esibire — Tommaso Garzoni da Bagnacavallo permettendo — tra sirene canterine, geni con otto teste e undici piedi, uomini-elefante, unicorni idrovolanti, l'inferno musicale di Bosch accompagnato dalle tentazioni di Sant'Antonio in barchetta-jet.

La vicenda dell'uomo incinto è assai ampia: varia dalle favole esopiche al «Prenu di Murriali», storia raccolta nel 1875 dal Pitré; tocca antipodi culturali e geografici, dalle leggende delle «Mille e una notte» ai racconti degli indiani Pawnee citati da Lévi-Strauss. Al di là delle connotazioni favolistiche o fantastiche, l'indagine di Zapperi propone un viaggio nell'«alterità», a riscoprire una storia quotidiana intessuta di ghetti, di violenze sociali, di esclusioni culturali. Verso contadini, ebrei, streghe, folli; ma soprattutto nei riguardi della donna. E la donna si vendica dell'arroganza maschile anche attraverso il segno dell'uomo gravido.

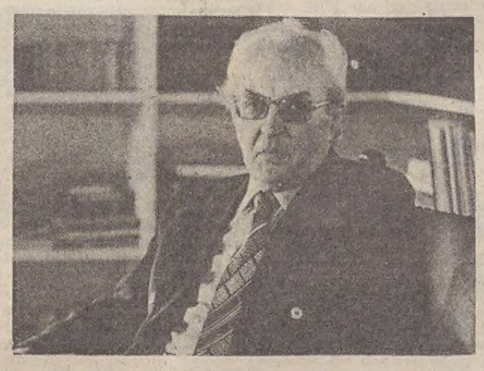
Nella tradizione popolare il mito della creazione di Eva si converte in parodia. Non a caso, in Occidente, i protagonisti di queste storie sono quasi sempre preti o monaci: pregni — o fatti credere tali — smaniano, svengono, si nascondono vergognosi, partoriscono abominevoli mostruosità o tentano di abortire. In una famosa fiaba siciliana, pubblicata nel 1888 dal Pitré, i servi si beffano del pretepadrone infilandogli nel letto uno scarafaggio, animale fecale e rivoltante per eccellenza: «ingravidato» dalla bestiaccia, cerca un sollecito aborto e, alla fine, si convince di aver partorito nel pitale una blatta con la sottanina. Il violento intento dissacratorio — in una Sicilia ottocentesca clericale e borbonica — appare più che evidente.

Una variante antecedente e assai significativa si rintraccia in un poemetto popolare tedesco del Trecento: «Le pene del monaco» di certo Zwingäuer. Qui un giovane monaco, stranito dalle regole dell'amor cortese, se la fa con una plebea che lo bastona e lo straccia; il tapino deperisce, si crede incinto e identifica il figlietto con una lepre ignara. Ma, a questo punto, infrange le regole. Preso da «voler d'amore» lo riversa tutto sul presunto neonato. Degradatosi alla condizione femminile, è considerato «unsinnik» (pazzo). Il mito dell'androgino viene esorcizzato con l'anatema della follia. Chi dipende non ha potere. E l'aggressione continua. Tuttora.

Luisa Crusvar

Se Stakanov prende la penna

Piero Chiara: «Una spina nel cuore» - Mondadori editore, pag. 166, lire 6000.



Scrivono, scrivono, e han molte altre virtù... Frequentano gli studi Tv, le tavole rotonde e gli «incontri con l'autore». Amano concedersi, firmare autografi, rilasciare interviste. Dicono la loro sull'aborto, sulla Juve e sui tempi che corrono. Sono famosi, importanti, fanno testo e fanno moda.

Ma soprattutto scrivono, con implacabile ciclicità. Un libro all'anno, due libri all'anno: prima il romanzo-saggio, poi il reportage che dà sul sociologico; negli intervalli, l'elzeviro in punta di penna sul grande quotidiano o il corsivetto di costume che castiga ridendo mores. Sono gli stakanovisti della macchina per scrivere, i fedelissimi delle vetrine di libreria e delle classifiche di vendita. Tanto per far nomi: i Biagi, gli Arbasino, i Gervaso, i Salvalaggio, i Soldati, i Goldoni, i Castellaneta, e ci perdonino quelli che dimentichiamo. Giornalisti-scrittori in buona maggioranza, e quindi — forse — più degni d'indulgenza per questa loro torrentizia grafomania ben maritata al business editoriale.

Ammirati, coccolati, invidiati dai più, a noi fanno invece un po' di pena. Poverini, pensiamo, quanta fatica deve costargli metter assieme un libro all'anno (o più), star dietro alle scadenze e ai solleciti dell'editore (che con loro va sul sicuro), non perdere — soprattutto! — una sola battuta sul mercato. Il rischio è grosso: di uscire dalla hit parade della carta stampata, di diventare «out».

Come costoro, ma certo con maggior eleganza (e distacco), anche Piero Chiara è — più che scrittore purosangue, con l'urgenza insopprimibile del dire — un laborioso fabbricatore di libri, un artigiano di sopraffino mestiere, che si conosce bene e conosce benissimo il suo pubblico. «Racconto soltanto quello che i lettori si attendono di leggere — ammette candidamente —, usando un linguaggio che renda consumabile il prodotto».

Nato scrittore a cinquant'anni, in 18 di attività Chiara ha sfornato una dozzina di libri di narrativa e alcune biografie, passando da un successo a uno maggiore e a un altro maggiore ancora. Partì benissimo, nel '62, con «Il piatto piange»; gli andò ancor meglio nel '64 con «La spartizione», che Lattuada tradusse presto in film. Da allora, quasi ogni libro dello scrittore luinese è stato un duplice affare, editoriale e cinematografico.

Chiara, il suo nome, le sue storie, sono sinonimo di successo. E' accaduto con «Il pretore di Cuvio», con «La stanza del vescovo», «Le corna del diavolo», «Il cappotto di astrakan»; sta per accadere anche con questa «Spina nel cuore», che Mondadori ha inviato da poco in libreria con una prima tiratura di centomila copie.

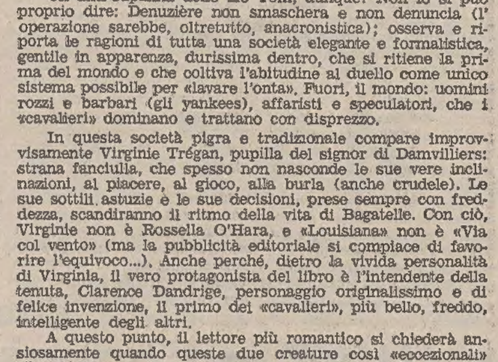
Ci si ritrovano luoghi (il lago Maggiore) e atmosfere (quelle, dolcemente uggiose e ovattate, della provincia) care da sempre all'autore; ci s'imbatte una volta di più nei suoi personaggi «svogliati», aggrappati alla precarietà del quotidiano, nei sentimenti piccolini che li muovono, nelle sue donne — qui l'indecifrabile Caterina — in bilico tra innocenza e peccato, alonate di mistero..

Da principio teso, il ritmo della narrazione — qui più che in altri romanzi, forse più meditativi — si allenta progressivamente, e nelle ultime 40 pagine denuncia affanni che i piccoli coup de foudre, quasi uno scoppiettio da «finale» di fuochi d'artificio, non riescono a mimetizzare.

Ma son chiose inutili. Come «Il cappotto di astrakan», anche «Una spina nel cuore» — è già scontato — tirerà sulle 350 mila copie, e forse più. A chi gli chiede: «Guadagna molto?», Chiara risponde: «Certamente molto più di quanto mi abbisogna». E tanto basta.

R. C.

L'oro del Sud



Maurice Denuzière: «Louisiana» - Rizzoli editore, pagg. 476, lire 8000.

C'era una volta... no, meglio, c'erano una volta i grandi battelli a ruote. Portavano nomi altisonanti e poetici allo stesso tempo — Prince-du-Delta, Rayon-d'Or, Croissant-d'Or — ed erano i veri arbitri della vita e della morte dei piantatori di cotone che si erano insediati sulle rive del lento e maestoso Mississippi. Della vita, perché trasportavano l'«oro bianco», le preziose balle di cotone, a New Orleans; della morte, perché spesso esplodevano e bruciavano, con gran spreco di vite umane.

Fiume, cotone, battelli: ecco lo sfondo ideale per un volume come «Louisiana», che ci presenta le vicissitudini della famiglia Damvilliers, strettamente connesse alle vicende della tenuta avita e amatissima, Bagatelle, e agli avvenimenti storici: i quali, dal 1830 alla guerra di Secessione, rappresentano il filo, sottile ma robusto, con cui lo scrittore francese incornicia il racconto. Così, realtà e invenzione si fondono in un insieme armonioso: senza tante brevi notizie autentiche, che ci fanno penetrare nell'atmosfera vissuta dell'epoca, il racconto perderebbe alquanto del suo fascino. E gli stessi personaggi — molti e tutti ben delineati, dal più importante all'ultima delle comparse — ci rimarrebbero estranei se non li vedessimo muovere in un ambiente ricostruito con ogni fedeltà, in cui anche il lettore si trova subito a suo agio.

Eccoci dunque accettare benevolmente le speciose ragioni per cui i ricchi e bianchi tengono in schiavitù i poveri e neri. Del resto, che farebbero quei neri senza l'aiuto e la guida «illuminata» dei loro padroni? Si perderebbero, «poveri piccoli». E poi, certo, tutti «trattano bene» i loro schiavi, salvo eccezioni che vengono duramente deplorate dai «cavalieri» del Sud.

Un anti-Capanna dello zio Tom, dunque? Non lo si può proprio dire: Denuzière non smaschera e non denuncia (l'operazione sarebbe, oltretutto, anacronistica); osserva e riporta le ragioni di tutta una società elegante e formalistica, gentile in apparenza, durissima dentro, che si ritiene la prima del mondo e che coltiva l'abitudine al duello come unico sistema possibile per «lavare l'onta». Fuori, il mondo: uomini rozzi e barbari (gli yankees), affaristi e speculatori, che i «cavalieri» dominano e trattano con disprezzo.

In questa società pigra e tradizionale compare improvvisamente Virginie Trégan, pupilla del signor di Damvilliers: strana fanciulla, che spesso non nasconde le sue vere inclinazioni, al piacere, al gioco, alla burla (anche crudele). Le sue sottili astuzie e le sue decisioni, prese sempre con freddezza, scandiranno il ritmo della vita di Bagatelle. Con ciò, Virginie non è Rossella O'Hara, e «Louisiana» non è «Via col vento» (ma la pubblicità editoriale si compiace di favorire l'equivoco...). Anche perché, dietro la vivida personalità di Virginia, il vero protagonista del libro è l'intendente della tenuta, Clarence Dandrige, personaggio originalissimo e di felice invenzione, il primo dei «cavalieri», più bello, freddo, intelligente degli altri.

A questo punto, il lettore più romantico si chiederà ansiosamente quando queste due creature così «eccezionali» s'incontreranno, si scontreranno, si ameranno. La risposta è: sempre e mai. Un po' sibillina, vero? Ma ogni parola in più sciuperebbe semplicemente il piacere della lettura.

Un bel romanzo, insomma? Certo, ma anche e soprattutto un buon romanzo: robusto e ben sostenuto, scorre via — appunto — come un lento fiume, che trascina con sé più dolori che gioie. Ben scelti, quindi, i due versi di Apollinaire che fanno da «cappello» al libro: «Il fiume è simile alla mia pena: scorre e non si esaurisce mai».

Marina Gurtner

fantascienza

A cura di Pamela Sargent: «Donne del futuro» - Savelli editore, pagg. 192, lire 3000.

Fanciulle seminude preda di mostri tentacolati, femmine da riproduzione per popolare nuovi mondi, creature dai poteri soprannaturali e dalla sessualità prepotente. Queste le donne che trovavan posto nelle riviste popolari americane di fantascienza degli anni Trenta-Quaranta.

Eppure fu proprio una donna, Mary Shelley, moglie del grande poeta inglese e figlia d'una femminista ante litteram, a scrivere con «Frankenstein» (1818) il primo romanzo di fantascienza moderna. Ma si trattava di un'opera che sarebbe potuta benissimo essere stata scritta da un uomo. Così come avvenne negli altri sporadici casi di scrittrici del passato che hanno toccato temi tangenziali alla science fiction e di cui riferisce Pamela Sargent nel lungo saggio che apre questo volumetto, dedicato invece ad esempi recentissimi della nuova fantascienza femminile. Quella, cioè, che costituisce oggi il fenomeno più interessante della science fiction di matrice anglosassone.

Che cosa vuol dire coniugare al femminile le problematiche della fantascienza? Se i temi possono suonare ormai consueti, diverso è in genere il modo di approfondirli, di esplorarli. Una narrazione più descrittiva che discorsiva, ricca di sfumature psicologiche e sensitive.

E' il caso anche dei sette bei racconti di questa antologia, i migliori dei quali ci son parsi quelli appunto più «femminili»: «Il popolo del vento» di Marion Zimmer Bradley, in cui una donna imbarcata come medico su un'astronave preferisce rimanere su un pianeta alieno per allevare il suo bambino, sfumando l'incesto e la fecondazione extraterrestre; e «L'astronave che cantava» di Anne McCaffrey, in cui il cervello d'una bimba deforme diventa parte integrante d'un'astronave, capace di amare e di soffrire quanto un essere normale. Gli altri racconti sono firmati da Katherine McLean, Kate Wilhelm, Chelsea Quinn Yarbro, Ursula K. Le Guin.

Fabio Pagan

fumetti

Richard Corben: «Den» - Milano Libri edizioni, pagg. 118, lire 10.000.

Eccola, tutta di seguito, in technicolor e vistavision, la mirabolante avventura di Den già elargita a spizzico dalla massima rivista italiana di fumetti. Non si sa bene se gustare di più i virtuosismi iperrealistici di Corben (disegnatore americano a metà fra horror e fantasy, con reiterate diversioni nel gotico puro), oppure la sua squisità sensibilità cromatica, o piuttosto la stregante tessitura della vicenda, in cui passato e futuro convivono con calcolata improbabilità, in una rinnovata versione della lotta tra il bene e il male, tra l'amore e la violenza ottusa che vi si oppone.

Den è un giovanotto degli States che, proiettato da un ghiribizzo spazio-temporale nel paese di Giammai, vi si ritrova supermaschio depilato, nerboruto ed eroticamente prestante; tra mostri sanguinari, strani riti sacrificali, crude battaglie e sottili angosce esistenziali, Den riuscirà a sfuggire a un'apocalisse di sapore lovecraftiano e a involarsi (letteralmente) con l'amato bene, non senza aver prima soddisfatto, nolente, le basse voglie di una malefica regina.

arcana

Joan Forman: «La maschera del tempo» - Slad edizioni, pagg. 271, lire 5000.

Tema astruso, il tempo. Ma solo apparentemente. Che la vita scorra in linea retta dall'oggi al domani sembra un fatto così ovvio da non essere messo in discussione. Capitano però, di tanto in tanto, quegli strani fenomeni di precognizione e psicometria che mettono in forse la nostra rassicurante e lineare visione temporale; diventa logico quindi chiedersi se il futuro esista già e il passato si conservi «in qualche posto».

Ancora più scontato è il concetto del tempo come entità estratta, esistente di per sé, quasi una divinità in cui compariamo accidentalmente. Noi e il nostro tempo. Il dualismo scompare nei momenti d'intensa meditazione o quando la vita volge al termine: allora ci si accorge, con fatalità o stupore, che il vecchio Cronos siamo noi stessi, e chiedersi cosa esso sia equivale a porsi la domanda basilare, non più dilazionabile: «Chi sono io?».

Joan Forman affronta tale problematica in modo piuttosto esauriente sia dal punto di vista scientifico sia dal versante filosofico e religioso. E' questa un'abitudine riscontrabile in molti studiosi di parapsicologia. Indagare l'uomo totale, a molte dimensioni, è diventato un fatto arcano nel nostro tempo di maniacale settorialità. Non sembri impossibile al lettore, dunque, scoprire che l'esperienza mistica dell'unità divina atemporale può essere spiegata tanto dalla teoria relativistica di Einstein quanto pure da certe scoperte della fisica quantistica.

La materia crea il tempo nei suoi processi di mutazione; è la natura della materia-energia che porta in sé il progetto del suo futuro. Si sa che gli elettroni entrano in collisione con altre particelle atomiche; così facendo essi possono rimbalzare indietro nel loro passato, portando informazione futura nell'area spaziale di rimbalzo. Che strano gioco a incastro, allora, la vita! Io ci sono, ci sarò, c'ero già stato... contemporaneamente.

Graziella Atzori

Voilà, la rivoluzione

Michel Vovelle: «Breve storia della rivoluzione francese» — Laterza editore, pagg. 180, lire 4000.

Per quanto la cultura storica italiana abbia ormai da tempo rinunciato ad affrontare globalmente un argomento come la rivoluzione francese, non sono mai difettate le traduzioni delle migliori opere straniere in materia. Mancavano tuttavia i testi propedeutici, introduttivi a una vicenda così complessa e ardua. Perciò bene ha fatto l'editore Laterza a commissionare al Vovelle, uno dei migliori storici francesi dell'ultima generazione, un manuale di alta divulgazione scientifica, studiato per le esigenze del pubblico italiano, che costituisce un po' un bilancio di quanto s'è fatto finora al riguardo e indicasse pure le prospettive delle ricerche in corso.

L'autore, infatti, in meno di duecento pagine è riuscito a fornire una serie di indicazioni essenziali e di prim'ordine, tracciando prima, nelle sue grandi linee, la storia della rivoluzione, discutendo poi gli svolgimenti del lavoro storiografico su di essa, esaminando infine, in un'appendice veramente stimolante e ricca di spunti originali e nuovi, le possibilità di una storia delle mentalità collettive durante la rivoluzione nelle sue diverse articolazioni sociali e ideologiche: la paura, la violenza, la folla, le feste popolari, l'immagine del sanculotto, i clubs, la vita quotidiana nei suoi molteplici aspetti. Una succinta ma chiara nota bibliografica e una cronologia degli avvenimenti fondamentali chiudono l'opera.

Dopo aver dimostrato con chiarezza in quanti e quali modi sia possibile studiare un argomento come la rivoluzione francese — vedendola in prospettiva economica e sociale, politica, culturale, antropologica e psico-sociale, una volta tramontate le vecchie interpretazioni apologetiche e ideologiche —, il Vovelle nell'appendice, che costituisce il vero fulcro del libretto, rivela in pieno l'utilità dell'impiego delle scienze umane e sociali in un settore storiografico delicato come questo, indagando la società francese del tempo nei suoi aspetti più quotidiani e comuni, nei gangli strutturali in cui si articola la lotta politica, esaminando il concreto realizzarsi a livello delle masse popolari urbane e contadine delle grandi idealità civili e culturali che animavano i dibattiti dei clubs e delle assemblee parigine.

In questo modo, la rivoluzione diventa un fenomeno corposo e concreto, il cui studio riesce utile anche per comprendere pienamente una particolare società in tutte le sue articolazioni e i suoi aspetti: sicché il testo dello studioso francese diventa prezioso, oltre che come strumento introduttivo alla conoscenza di un particolare problema storico e storiografico, anche per gli spunti e i suggerimenti metodologici ed epistemologici di cui è ricco.

Fulvio Salimbeni

Nella foto, Denton condotto al patibolo, in un disegno di Wille.

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 5 novembre.

il vostro racconto

Nostalgie d'agosto

OLTRE il fiume Judrio un tempo era Austria ma la gente si sentiva italiana e sognava la redenzione. Erano tristi i giorni in cui i coscritti partivano, cantando lungo le strade di Gorizia la loro triste canzone: «Quando che i ziga "taulich", soldà pei caziatori, a monte i nostri amori, non ci vedrem mai più», e le ragazze immalinconivano vedendoli passare, così impettiti e consci del lungo distacco da tutto e da tutti che li attendeva di lì a poco, quando avrebbero affollato i vagoni che li dovevano sparpagliare nelle sconosciute terre dell'Impero.

Tre anni a servire una patria che non era la loro, in alcun modo. Ma sarebbe venuta la giusta, santa guerra di liberazione e il tricolore avrebbe illuminato della sua luce tutti i balconi di tutte le case di tutti i paesi e le città oppresse. La mano di Dio scese su Gorizia il 9 agosto 1916 e volle che il vessillo del Savoia venisse issato sul più alto pennone del castello. La gente, pazza di gioia, cantò e ballò per le strade fino a tarda ora. «I xe rivadi» di tanto in tanto si alzava un grido tra la folla. «I xe rivadi».

* * *

La signora Olga ha di molto passato l'ottantina ma è ancora abbastanza fresca di mente da lasciarsi prendere talvolta dall'ebbrezza della nostalgia. Chi in un certo giorno d'agosto capitasse in casa sua, la vecchia, fresca dimora il cui silenzio è reso più fragrante dal lento tic-tac d'una pendola, non potrebbe che stupirsi vedendo la bianca signora, che poco avanti pareva immersa in una trasognata, soporosa attesa dell'aldilà, levarsi dalla poltrona e avviarsi con passo spedito verso la credenza. Non sarebbe un normale atto d'ospitalità ma la preparazione a un brindisi particolare, una celebrazione. Due piccoli calici in cristallo, una bottiglia di liquore indefinito, un elegante vassoio in peltro. L'ospite non capirebbe ma il suo smarrimento sarebbe di breve durata.

«Al nostro Imperador!» pronuncerebbe solennemente la signora Olga, alzando il calice e invitando tacitamente a farlo chi le sta di fronte.

E mentre il liquore scende rlaffiorano nella dignitosa mente di antica suddita le sbiadite ma ancor vive immagini di Sua Maestà, dei begli ufficiali dai mustacchi di sego, delle bandierine gialle e nere che lei, prima scolaretta poi florida adolescente, sventolava con entusiasmo commosso tra la folla, al passare della carrozza imperiale lungo le vie di Gorizia.

«I xe rivadi» let pure gridò, alla fine, e cantò e ballò pazza di gioia fino a notte.

Ma se glielo faceste notare vi guarderebbe con stizza e vi direbbe: «Maledeto quel can che li ga portadi!». E, ingoiando d'un fiato il liquore rimasto nel calice, vi affogherebbe in un sol colpo quel che resta di un tempo che è destinato a non ritornare.

Edi Fabris

Tutti i lettori possono collaborare al «Lunedì letterario» inviando brevi racconti (non più di due cartelle e mezzo, dattiloscritte a spaziatura tre) oppure recensioni di libri non necessariamente recentissimi (non più di due cartelle, a uguale spaziatura).

i libri del giorno

narrativa

1 Cergoly: «Il complesso dell'Imperatore», Mondadori (2)
2 Fallaci: «Un uomo», Rizzoli (1)
3 Denuzière: «Louisiana», Rizzoli (—)
4 Chiara: «Una spina nel cuore», Mondadori (—)
5 Aricha-Landau: «Fenice», Mondadori (—) e Calvino: «Se una notte d'inverno un viaggiatore», Einaudi (3)

saggistica

1 Alberoni: «Innamoramento e amore», Garzanti (—) e Fromm: «Grandezza e limiti del pensiero di Freud», Mondadori (—)
2 Dyer: «Prendi la vita nelle tue mani», Rizzoli (3) e Grillandi: «La contessa di Castiglione», Rusconi (1)
3 Gervaso: «La pulce nell'orecchio», Rusconi (—) e Kolosimo: «Sopravviveremo al 1982?», Mondadori (—)
4 Collettivo di Boston: «Noi e i nostri figli», Feltrinelli (—)
5 Mathé: «Inchiesta sul cancro», Rizzoli (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Cappelli, Moderna e Universitas (Trieste), Friuli e Tarantola (Udine), Antonini (Gorizia), Minerva (Pordenone) e Centrale - Pascoli (Monfalcone).

GIORNALE DI TRIESTE

CELEBRATA LA GIORNATA DEL DONATORE DI SANGUE

Cinquantamila litri in 15 anni di preziosa garanzia di vita

Sono state consegnate sedici stelle d'oro e numerose benemerenze

Il politeama Rossetti quasi gremito è stato cornice alla «Giornata» del donatore di sangue che è coincisa con il 15° anno della fondazione dell'Associazione donatori di sangue di Trieste. Un'atmosfera familiare e festosa e la presenza di autorità regionali e cittadine, di parlamentari, di esponenti del mondo medico, di delegazioni di donatori provenienti da altre parti d'Italia e dalla Jugoslavia, hanno reso inconfondibile la manifestazione. La «conduzione» della mattinata è stata affidata a Sergio Colini il quale ha chiamato al tavolo d'onore il presidente del consiglio regionale Colli, l'on. Tombesi, la senatrice Gherbez, l'on, Cuffaro, la dottoressa Frausin in rappresentanza del sindaco Cecovini, il dottor Camerlengo in rappresentanza del prefetto Marrosu, il dottor, Savastano per il questore, il direttore amministrativo del «Burlo», dottor Germani, il dottor Pecorari in rappresentanza del prof. Nicolini direttore del centro immunologico.

Ha preso quindi la parola il presidente dell'Associazione donatori di sangue, Claudio Gentile, il quale, dopo i ringraziamenti di rito, ha fornito cifre significative sull'attività del gruppo triestino: l'Associazione ha donato, in 15 anni, 100.000 flaconi di sangue; altri 30.000 flaconi sono stati offerti da donatori occasionali; 2.000 flaconi sono stati donati da componenti delle Forze Armate e infine 16.000 flaconi sono arrivati a Trieste da altri centri immunotrasfusionali della Regione e dalle Regioni confinanti.

«Un totale – ha detto il presidente Gentile – di circa 148.000 flaconi, un fiume di circa 50 mila litri di preziosissima garanzia di vita ha fluttuato e sta fluttuando nelle vene di coloro che hanno beneficiato della vostra generosità».

Ciononostante il dono del sangue a Trieste è insufficiente, mentre in altri centri abbonda. Il presidente Gentile ha spiegato l'arcano sottolineando come, ad un alto numero di donatori, non corrispondano adeguate infrastrutture e ha posto all'attenzione di pubblico e autorità i principali problemi: 1) la situazione obsoleta dell'attuale Centro immunotrasfusionale; 2) l'orario inadeguato del Centro stesso in confronto al numero dei donatori che costringe questi ultimi a lunghe attese; 3) l'improrogabile necessità di dotare il «Burlo» di un proprio Centro di raccolta del sangue, atto questo che potrebbe risolvere in parte i due problemi precendenti; 4) tutela integrale della salute del donatore per far si che, attraverso gli esami previsti dall'attuale legislazione, colui che sente il dovere civico di donare il sangue, possa aver garanzia che il suo gesto altruistico non si risolva in autolesionismo.

«Insomma – ha concluso il presidente Gentile fra gli applausi – il passato, seppur fulgido, è sempre passato. Noi dobbiamo guardare avanti».

Dopo sentite parole di saluto degli esponenti del mondo politico e medico presenti in sala, il presidente Gentile ha consegnato medaglie e attestati di riconoscimento ad autorità, rappresentanti delle Froze armate, carabinieri, polizia, vigili del fuoco, guardia di finanza, al prof. Meriggi presidente dell'Associazione donatori di organi, ai rappresentanti della stampa cittadina e regional, alle reti televisive, e al Circolo della stampa.

Dopo il saluto recato dalle delegazioni italiane e da quelle di Fiume e Capodistria, ha avuto inizio la premiazione. Quattordici cittadini di Trieste hanno meritato l'ambito riconoscimento della Stella d'oro avendo effettuato oltre 60 donazioni. Essi sono: Vincenzo Cutazzo, Giorgio Danieli, Flavio Facchin, Elio Facchini, Giuseppe Lorenzini, Mario Luggeri, Sergio Malusà, Nevio Mosetti, Ezio Rinaldi, Giulio Rovattini, Ferdinando Rossi, Lodovico Scrobogna, Ottone Sponza e Antonio Zandel.

Trentatré donatori sono stati premiati con distintivi d'oro per aver superato le 50 donazioni. Quarantadue hanno avuto una medaglia d'oro: 96 la medaglia d'argento e 165 la medaglia di bronzo. Sono anche stati distribuiti numerosissimi diplomi. Fra i donatori di Muggia, San Dorligo, Domio, Noghere, Lazzaretto e Aquitinia hanno avuto la Stella d'oro i signori Guido Apollonio e Giacomo Luglio.

Un particolare della sala del Rossetti durante la celebrazione della «Giornata». (Italfoto)

Solo se urgenti gli accoglimenti in ospedale

In previsione di prossimi necessari interventi di bonifica presso l'ospedale per ammalati lungodegenti, l'amministrazione ospedaliera ha deciso di ridurre temporaneamente la ricettività di quell'ospedale e, di conseguenza, il trasferimento presso quel nosocomio di pazienti lungodegenti, attualmente in attesa presso altre strutture.

Al fine di ovviare al probabile disagio per i presidi dell'ente ospedaliero, in particolare per quelli di medicina generale e di geriatria da lunedì e per il periodo strettamente necessario al ripristino dell'abituale ricettività, gli accoglimenti nelle tre divisioni mediche, in clinica medica, in patologia medica e nelle tre divisioni geriatriche potranno avvenire solo nei casi urgenti, necessari e non dilazionabili.

IMPIEGATI IMPALLINATI RICORRONO ALL'OSPEDALE

Fagiano e due gitanti colpiti da un cacciatore a Visogliano

Disavventure di caccia e disavventure di gita. Un cacciatore che andava a fagiani ha impallinato due gitanti, ferendoli per fortuna in modo leggero. E' accaduto ieri nei pressi di Visogliano, alle pendici del monte Hermada. Il cacciatore, una persona del posto, Amedeo Depoli, di 39 anni, abitante al n. 25/B di Sistiana, quando ha visto un fagiano levarsi in volo ha imbracciato il fucile e, presa la mira, ha sparato. Ha colpito la selvaggina, ma anche due gitanti, gli impiegati Francesco Galliano Candela, di 52 anni, abitante in vicolo Scaglioni 30 e il suo vicino di casa Bruno Verbana, di 51 anni, abitante al n. 25.

I due stavano passeggiando con le rispettive mogli lungo un sentiero, quando hanno avvertito lo sparo. Un secondo dopo Francesco Galliano Candela si è portato una mano al petto ed ha avvertito un improvviso dolore: sotto la camicia c'era del sangue, e così pure al ditto medio e al mignolo della mano sinistra. Il suo amico, invece, ha riportato una ferita da punta alla coscia destra.

I due infortunati si sono diretti verso un telefono pubblico ed hanno chiesto l'intervento della Croce rossa. Con un'autolettiga sono stati trasportati all'ospedale Maggiore per essere medicati e quindi dimessi con prognosi di cinque giorni. Più tardi si è presentato all'ospedale anche il cacciatore per sentire le condizioni dei due malcapitati. Ha detto di non capire come sia accaduta la disgrazia. Egli aveva sparato al fagiano ammazzandolo, per cui è possibile che si sia trattato di qualche scaglia di piombo vagante. Del caso sono stati interessati gli agenti del commissariato di Duino-Aurisina.

Domani assemblea dei cronisti giuliani

Domani, nella sede di corso Italia 12, si terrà l'assemblea annuale dei cronisti giuliani, con inizio alle ore 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione.

Dopo le relazioni del presidente e del tesoriere si procederà alla discussione per l'assegnazione del San Giusto d'oro 1979, il premio dei cronisti triestini che è diventato il massimo riconoscimento dell'intera città.

Bottiglia in testa

Da una bottiglia di succo di frutta, lanciata da una finestra che dà sul cortile interno del complesso di Altura, è stata colpita al capo la casalinga Stefania D'Agri Rossi, di 53 anni, abitante in via Vittorino da Feltre 1. La signora, che ha riportato una ferita lacero-contusa alla testa, è stata soccorsa dai sanitari della Cri e trasportata all'ospedale. E' stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con prognosi di una settimana.

Noleggiava le auto e poi se le teneva

Con una carta d'indentità rubata in bianco al comune di Acerra, presso Napoli, un giovane di nazionalità giordana, Farrah al Walio Walid, di 25 anni, residente a Roma, ha noleggiato una «Golf» verde al Rent car Kompas di Lubiana facendo sparire l'auto. La polizia criminale di Capodistria si è messa in contatto con la squadra mobile per ottenere la collaborazione nelle indagini. Si è così scoperto che lo stesso giovane straniero aveva preso a noleggio altre auto in Italia, senza restituirle, e che il numero della cartà d'identità che aveva presentato apparteneva a quelle rubate in Campania.

Lo straniero, che si trova ora in carcere a Lubiana, dovrà rispondere degli altri reati commessi in Italia e per i quali è stato denunciato dalla Mobile.

Furti senza bottino

In via Brigata Casale un ladro, sorpreso nella cantina dello stabile n. 68, non ha fatto in tempo a rubare nulla. In cambio è riuscito a mettersi in salvo fuggendo celermente. Il furto è stato sventato da Paolo Belic, di 51 anni, il quale poco dopo le 19 si era recato nella sua cantina: accesa la luce, ha visto la sagoma di un uomo oltre la vetrata. Lo sconosciuto è scappato scavalcando con molta agilità il muro di cinta.

Altro furto senza... bottino nell'alloggio di Giuseppe Chersini, di 43 anni, abitante in via Corridoni 19. Ignoti si sono introdotti nel mini alloggio, la cui porta non è provvista di serratura, e hanno frugato dovunque buttando tutto all'aria. Poi se ne sono andati senza prendere nulla.

Passante travolta

Da un'autovettura è stata investita ieri mattina in viale XX Settembre, all'altezza della via Piccolomini, la pensionata Nerina De Gasperi, di 63 anni, abitante in via Torricelli 8. La signora, che non ricorda nulla, è stata soccorsa dai sanitari della Cri, che l'hanno trasportata all'ospedale Maggiore.

Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato lesioni da arrotamento al piede sinistro, con sospette fratture, e ferite lacero contuse al mento e alla nuca.

Incontro di vescovi con i religiosi

Oggi alle ore 15.30 il vescoco mons. Bellomi e il vescovo di Meru mons. Silas S. Njiru si incontreranno con i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i catechisti della nostra diocesi per indicare il significato della cooperazione tra la Chiesa di Trieste e quella di Meru nel Kenya che si esprime con la presenza di alcuni missionari, sacerdoti e laici, nella missione di Nguvio.

MISTERIOSA AGGRESSIONE IN CASA DI UN GIOVANE ROMANO

«Mi ammazza, mi ammazza!» e grandinavano le bottigliate

Misteriosa aggressione a bottigliate, ieri pomeriggio, in una soffitta di via SS. Martiri 6. «Mi ammazza, mi ammazza,» ha urlato con tutto il fiato che aveva in gola il radiotecnico romano Edoardo Jaboni, di 21 anni, alloggiato da alcuni mesi nel piccolo alloggio sotto il tetto lasciatogli da un amico, certo Ennio, che fa il soldato. Tutti in casa hanno udito il trambusto, le grida selvagge del giovane che subiva i colpi delle bottiglie che gli si spaccavano addosso e nessuno ha veduto l'aggressore. Nemmeno la vittima. «Non so chi sia – ci ha detto ieri sera all'ospedale dove è ricoverato nella divisione neurochirugica - né perché l'abbia fatto. Non credo di avere nemici che vogliano uccidermi. D'altra parte, se così fosse, non sarei rimasto tranquillo ad aspettare che arrivassero».

Il ragionamento, all'apparenza, non fa una grinza. Ma i punti oscuri rimangono, restano i dubbi, le incertezze. Prima di tutto perché questa persona sconosciuta si è introdotta nell'alloggio del giovane? Per rubare ma poi, scoperto che egli era in casa, ha pensato di eliminarlo? E' difficile. D'altra parte chi è entrato nella soffita occupata da Edoardo Jaboni doveva essere in possesso o di una copia delle chiavi o essere un abile scassinatore se è riuscito ad aprire l'uscio senza lasciare la minima traccia sulla porta d'entrata. Questo sempre nel caso che l'aggressore sia veramente uno sconosciuto e non sia stato fatto entrare nell'alloggio.

Ma vediamo un po' come si sono svolti i fatti nel racconto dell'aggredito. Il giovane si trovava disteso sul letto, e stava sonnecchiando. Ad un tratto, senza far troppo rumore, questo maniaco dell'aggressione, questo individuo preso dalla voglia di spaccare bottiglie in testa a qualcuno, riesce ad aprire l'uscio e ad entrare. Appena nell'alloggio si dirige verso il letto sul quale il giovane romano riposa. Gli è subito addosso e gli spacca in testa alcune bottiglie, i cui cocci vengon effettivamente trovati sul pavimento dagli agenti della Volante accorsi sul posto. I colpi sono duri. Il giovane cerca di coprirsi il capo con le mani, di difendersi, e grida disperatamente. Le bottigliate sembrano non avere fine. Più che una pioggia è una grandinata. E il giovane sviene.

La gente di casa, allarmata, telefona al «113». Una «Giulia, la «Torino 16» con l'appuntato Cannavaro e la guardia Ladu, accorre sul posto. I poliziotti trovano l'aggredito sanguinante e lo portano all'ospedale Maggiore dove il medico di turno gli riscontra lo stato sopraso, un trauma cranico facciale, contusioni ed ecchimosi alla tempia sinistra.

Da oggi delegazione croata in visita alla nostra regione

Come annunciato, una delegazione del Parlamento della Repubblica socialista di Croazia giungerà stamane nella nostra città e nella nostra regione in visita di restituzione a quella compiuta nel novembre del 1977 da una rappresentanza del nostro Consiglio regionale.

La delegazione croata è guidata dal presidente del Parlamento, Jure Bilic, ed è composta da Ivo Sarajcic, presidente del comitato per la politica estera, da Tomislav Kovac, presidente del collettivo del comune di Fiume e dal vicepresidente della Camera per l'economia, Kurelic.

Gli ospiti, stamane, dopo un incontro con il presidente del Consiglio regionale Colli, si recheranno a rendere omaggio alle vittime della Risiera; nel pomeriggio visiteranno il porto e più tardi inizieranno i colloqui ufficiali. Domani e mercoledì la delegazione sarà accompagnata in varie visite ai più importanti complessi industriali della regione e alle zone terremotate. Mercoledì, in serata, dopo la conclusione dei colloqui, gli ospiti ripartiranno per Zagabria.

Il pane comune a 760 lire

Come previsto dalle recenti disposizioni del Cip, in base alle quali il prezzo del pane comune viene sottoposto al regime di sorveglianza, il Comitato provinciale prezzi, d'intesa con la locale associazione panificatori, ha deliberato di sottoporre a tale regime il tipo di pane comune doppio zero in formati fino a 250 grammi, che verrà posto in vendita, quotidianamente dalle ore 9, a lire 760 il chilogrammo.

TANTE BOTTE PER UN AUTOMOBILISTA

Dopo la provocazione gragnuola di cazzotti

Mezzanotte di botte per un malcapitato automobilista che ha avuto l'avventura di transitare per via dell'Eremo, davanti a una trattoria dove un gruppo di giovanotti aveva parcheggiato l'automobile in mezzo alla carreggiata. Dal momento che con la propria macchina non riusciva a passare, l'automobilista, Franco De Marco, abitante in via dell'Eremo 251, è sceso ed è entrato nel locale per chiedere di chi fosse la macchina lasciata in mezzo alla strada.

Nessuna delle persone che si trovavano in trattoria ha risposto, per cui egli ha fatto dietrofront. Così ha visto che, mentre egli era nel locale, alcuni giovani avevano appoggiato sulla macchina un cavalletto per la segnalazione di interruzione stradale. A questo punto l'automobilista ha redarguito i giovani spingendoli da un lato, ricevendo però una gragnuola di pugni e tante pedate. Dalla vicina trattoria è stato sollecitato l'intervento della polizia, e una pattuglia della Volante è accorsa sul posto con le guardie Dell'Anna e Mola.

Gli agenti hanno rintracciato nei pressi due giovani: Francesco Trombetta (22 anni, abitante in via Delmestri 8) e Antonio Buri, bracciante, di 22 anni, abitante in salita di Gretta 1/1 con la mano sinistra insanguinata per una ferita da taglio all'avambraccio e un'altra ferita al pollice; inoltre presentava una ferita transfossa al labbro superiore e contusioni escoriate allo zigomo sinistro. Egli si era ferito dando un pugno al vetro della porta d'ingresso della trattoria. Dal momento che perdeva molto sangue, è stata fatta intervenire la Cri. Il giovane, trasportato all'Ospedale Maggiore, è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Sia il De Marco sia il proprietario della trattoria hanno dichiarato agli agenti di non avere alcuna intenzione di procedere contro il giovane.

Falò nella stanza

In una casa disabitata di via Madonnina 39 — alloggio irregolare di barboni — è scoppiato l'altra notte un incendio. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto e hanno spento il falò acceso in una stanza del primo piano. La polizia non ha trovato nessuno.

Non competitiva ma appassionante

Una corsa non competitiva, quella denominata «Giro dei monumenti» o più ufficialmente «Primo trofeo Città di Trieste», ma non per questo meno appassionante. Non vi erano premi per i migliori, ma riconoscimenti per tutti i partecipanti. Ecco un gruppo di corridori durante il passaggio a San Giusto.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Teresa d'Avila. Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 17.21; la luna si leva alle 0.36 e cala alle 14.57.

Ieri: Temperatura massima gradi 22,7 minima gradi 17,4; pressione millibar 1008,4 stazionaria; umidità 65 per cento; vento calmo; (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 7 con cm. 28 e alle 18.30 con cm. 11 sopra il l.m.; bassa e alle 13.21 con cm 12 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

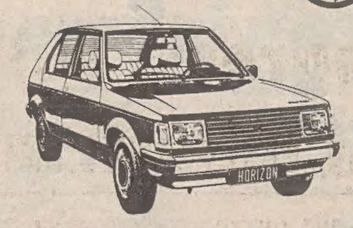
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

CIO' CHE ALTRE NON SONO ANCORA.



TALBOT SIMCA HORIZON: stupisce per il suo equipaggiamento

QUATTRO VERSIONI IN PRONTA CONSEGNA

HORIZON LS	1118 cm³	L. 4.975.000 *
HORIZON GL	1118 cm³	L. 5.375.000 *
HORIZON GLS	1294 cm³	L. 5.795.000 *
HORIZON PERFORMANCE		L. 5.995.000 *

* IVA e trasporto compresi.

Concessionaria SIMCA SUMBEAN MATRA TALBOT

PADOVAN & DE CARLI COMPETENZA & CORTESIA

TRIESTE - via Flavia, 47 - Tel. 827782

AMICI U.T.A.T.

Questa sera, alle ore 18, nella Sala Convegni delle Assicurazioni Generali (v. Trento n. 8 - III p.), gentilmente concessa, proiezione cinematografica di una pellicola sul «Carnevale nel Mondo» e Carnevale di Muggia 1979, presentata dal socio Silv.o Franco.

CENTRALVIAGGI PARIGI

31 ottobre - 5 novembre

in treno speciale Hotel P.L.M. Lire 172.000

Ufficio Centrale Viaggi . corr. Cit

TRIESTE: piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621 . MUGGIA: riva de Amicis 19, telefono 271205.

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

ALDROVANDI :: MADEO :: GIOSUE' :: PELUSO :: VERBANO

FRATELLI ROSSETTI :: RAPHAEL :: FRATELLI ROSSETTI

Calzature Godina

GIORGIO MORETTO :: QUARVIF :: GIORGIO MORETTO

Abbiamo aperto la BOUTIQUE DELLA CALZATURA inserendola nei nostri locali di via S. Francesco 4/1, dove sono rappresentate in esclusiva le seguenti case:

ALDROVANDI - MADEO - GIOSUE' - RAPHAEL
F.LLI ROSSETTI - GIORGIO MORETTO - QUARVIF
ELYSE - VERBANO - ITALO COLOMBO - COLETTE
PINO GIARDINI - PELUSO - PICCINI ed altri.

ELYSE :: ITALO COLOMBO :: COLETTE :: PINO GIARDINI

GRANDIOSA VENDITA

Sconto reale del 50% su CONSOLES e SPECCHI

Lampadari - Consoles - Specchi
Mobili per Ingresso - Cristallo - Soprammobili
Arazzi originali francesi - Carrelli da the - ecc.

BALCOR VIA S. MAURIZIO 2 I PIANO

EUGENIO C.

Crociera di Capodanno

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

TOURING CLUB ITALIANO

Rinnovi iscrizioni presso l'UTAT di via Imbriani 11.

pelliccerie francetich

PELLICCE DI CLASSE A PREZZI DI FABBRICA

via s. spiridione 2/c TRIESTE tel. 040/64910

OGNISSANTI con l'UTAT

27/10 - 3/11 : IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman.
30/10 - 4/11 : PRAGA, la Città d'Oro, in autopullman.
30/10 - 4/11 : NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA, in autopullman.
31/10 - 4/11 : BUDAPEST, la Capitale sul Danubio, in autopull.
31/10 - 4/11 : VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopullman o treno.
31/10 - 4/11 : MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in autopullman.
1-4/11 : BUDAPEST, Turismo Facile, in autopullman.
1-5/11 : MADRID e TOLEDO, in aereo.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)

Nelle edicole il nuovo numero de la Bora ieri oggi

I pompieri triestini nell'Ottocento e oggi

Il dizionario del dialetto

GIORNALE DI TRIESTE

UN COMITATO TECNICO-CONSULTIVO INSEDIATO ALLA REGIONE

Progressi sulla strada dell'industria «pulita»

Si avvia alla concreta applicazione il provvedimento d'avanguardia che prevede contributi a favore degli stabilimenti non inquinanti

E' stato dato avvio alla concreta applicazione della legislazione regionale che prevede interventi a favore delle iniziative di depurazione negli stabilimenti industriali. Infatti, all'Assessorato regionale dell'industria si è svolta la riunione di insediamento dell'apposito comitato tecnico-consuntivo per gli interventi a favore delle iniziative di depurazione, presieduto dall'assessore Rinaldi.

Nell'introdurre i lavori del comitato, Rinaldi ha messo in risalto che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha adottato un provvedimento innovativo in tema di inquinamento. Si tratta della legge regionale n. 47, in forza della quale le imprese già operanti alla data del primo gennaio 1975 possono usufruire di contributi in conto capitale, fino all'ammontare massimo del 15 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per la realizzazione di impianti di depurazione atti a rendere gli scarichi rispondenti ai limiti della legge 10 maggio 1976, n. 319 (legge Merli) che per la realizzazione di strutture di raccolta, trattamento e smaltimento dei fanghi residuati dai processi di depurazione.

«Questa legge — ha detto l'assessore regionale Rinaldi — rappresenta la prima attuazione in ambito nazionale del dettato dell'art. 20 della legge Merli, che prevede la facoltà per le Regioni di erogare tali contributi, in armonia con quanto avviene all'estero, nei Paesi maggiormente industrializzati e da più tempo sensibili a questi problemi. Va rilevato perciò — ha soggiunto — l'importanza psicologica e promozionale, oltreché finanziaria e materiale, di questo provvedimento che è stato il primo e resta l'unico in Italia con cui una Regione ha concretamente dato attuazione al dettato della legge Merli. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha infatti compreso che senza una partecipazione pubblica le imprese avrebbero incontrato ancora maggiori difficoltà nella realizzazione dei costosi impianti di depurazione, che pur vengono imposti a norma della legge Merli.

«Questo provvedimento legislativo — ha continuato Rinaldi — non pretende di dare una risposta risolutiva allo scottante problema dell'inquinamento ma di contribuire all'attuazione e all'operatività della legge Merli, che tutti auspicano possa trovare quanto prima una rispondenza e una esecutività tale da iniziare anche in Italia il lungo e difficile sforzo per una migliore qualità di vita. Questa iniziativa della Regione — ha concluso l'assessore Rinaldi — pone comunque le industrie del Friuli-Venezia Giulia in chiaro vantaggio rispetto al restante territorio nazionale e in più equilibrata concorrenza rispetto ai mercati stranieri».

Nel corso della discussione, alcuni componenti del comitato hanno fatto presente all'assessore Rinaldi i limiti di applicazione della legge regionale. Essa, in alcuni casi rischia di penalizzare l'imprenditore che prima degli altri abbia sopportato spese per il disinquinamento. Infatti, i contributi sono riconosciuti alle installazioni di produzione esistenti al primo gennaio 1975 e per gli impianti avviati a realizzazione entro il 1980. Queste due limitazioni, come quella del 15 per cento dell'ammontare massimo della spesa riconosciuta ammissibile, discendono da un «inquadramento sul piano comunitario degli aiuti statali a favore dell'ambiente» di parte Cee, normativa richiamata espressamente dall'articolo 20 della legge Merli.

L'assessore ha fatto notare che queste limitazioni sono state a suo tempo introdotte in conformità a direttive comunitarie o alla legislazione nazionale, e che a ogni modo, per quanto possibile, la Giunta regionale provvederà, dopo un periodo di opportuno rodaggio, ad apportare alla legge le modificazioni che l'esperienza operativa consiglierà di introdurre.

Riunione sui problemi dell'«Arco alpino»

Trieste sarà sede della prossima riunione del «Comitato dell'Arco alpino», cui è demandato il compito di cooperazione tra le regioni alpine per i problemi delle zone di montagna. La decisione è stata presa in seguito alla proposta espressa dal vicepresidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Coloni e unanimemente accolta dal Comitato stesso, che ha tenuto la sesta «sessione» di lavori nelle giornate di venerdì 12, e di sabato 13, a Trento.

Sulla relazione del presidente della Regione Trentino-Alto Adige, Pancheri, che trattava della «Realtà delle istituzioni locali» (con particolare riguardo agli aspetti del federalismo), il vicepresidente Coloni ha avuto modo di intervenire sottolineando il vivo interesse della Regione Friuli-Venezia Giulia per questi temi e ricordando le notevoli esperienze acquisite, nel campo più propriamente istituzionale, dall'Isgre di Udine.

«Per quanto riguarda i problemi delle minoranze etniche — ha detto Coloni — c'è da tener conto della cospicua documentazione raccolta in occasione della Conferenza internazionale di Trieste».

Coloni ha inoltre posto l'accento sulla delicatezza e sulla complessità della materia, ha avuto parole di apprezzamento per il rigoroso equilibrio della relazione Pancheri, «soprattutto in ordine ai rapporti fra l'autonomia ed i gruppi etnici».

RELAZIONE DEL PROF. FRANCO MANFREDI AL ROTARY CLUB

È siglato Tac il traguardo della moderna radiologia

Un richiamo all'esigenza di provvedere anche nella nostra città all'acquisto d'un impianto di tomografia assiale computerizzata

(R.E.K.) A Trieste manca un impianto di tomografia assiale computerizzata (Tac). E' un apparecchio radiologico molto perfezionato che sarebbe in grado di salvare molte vite umane poiché consente di esplorare zone del corpo umano con una precisione che finora non è stata eguagliata.

Un minicomputer elabora i dati che pervengono da una sonda consentendo di ottenere una «mappa anatomica di densità» della parte prescelta del corpo umano. Ne consegue un notevole allargamento delle informazioni data la possibilità di esplorare organi esclusi dal campo d'azione della radiologia tradizionale, quali il cervello e il pancreas. Inoltre si riduce il ricorso ai cosiddetti mezzi di contrasto (gas, sostanze jodate, di bario), che con questo sistema diventano quasi superflui.

L'apparecchiatura, quando fu inventata costava circa un miliardo. Oggi il suo prezzo è assai più accessibile, in quanto si aggira intorno ai trecento milioni. Il Tac più vicino si trova a Udine, e per poter usufruire di quest'attrezzatura spesso i malati sono costretti a ricorrere all'ospedale friulano in tassametro, perché a Trieste, fanno difetto la autoambulanze.

Con un vibrato richiamo all'esigenze di dotare anche la nostra città di un apparecchio così prezioso si è conclusa la relazione sui progressi della radiologia che il prof. Franco Manfredi ha tenuto in chiusa d'una riunione del Rotary club Trieste presieduta dal dott. Mario Moffa.

L'oratore si era in precedenza soffermato sulle tappe salienti della radiologia diagnostica, nata praticamente con le sperimentazioni del fisico Wilhelm Conrad Rontgen alla fine del secolo scorso. Trieste in questo campo fu subito all'avanguardia, poiché già dal 1901 il nostro ospedale disponeva di un gabinetto di radiologia. Oggi le tecniche si sono fatte sempre più sofisticate.

Oltre al modernissimo Tac (che discende dalla Tomografia, inventata nel 1930) si conosce l'Ectomografo, che sfrutta le attenuazioni di intensità che subisce un fascio di ultrasuoni nell'attraversare un tessuto omogeneo, e le disarmonie che invece ne risultano quando il tessuto non è omogeneo: una tecnica indolore, particolarmente utile negli stati di gravidanza e nella ricerca delle neoplasie; e la Termografia che permette la diagnosi sulla base dell'energia termica emessa dal corpo umano, e particolarmente usata per le affezioni della mammella.

Purtroppo ha concluso il prof. Manfredi, il radiologo resta troppo esposto alle radiazioni e spesso non viene tutelato come sarebbe necessario, anche per la preziosa opera che svolge. Una fondamentale collaborazione con altre branche mediche della quale hanno anche voluto dare atto i prof. Leggeri e Giammusso, interventi al termine della relazione, per sollecitare essi pure l'installazione d'un impianto di tomografia assiale computerizzata a Trieste.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Tommaseo

Oggi ore 12.30 inaugurazione della Mostra «PRESSATI» di GINO PELLEGRINI

RICHIESTE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

I beni abbandonati nodo da sciogliere

Sul problema dei beni abbandonati nella ex zona B che, a quanto è stato riferito, ha fatto parte degli argomenti di esame negli incontri di Belgrado, del presidente della Repubblica, Pertini, e del ministro degli Esteri, Malfatti, è intervenuta ancora una volta l'associazione delle Comunità istriane per riconfermare la propria posizione che «è certamente di sostegno ad ogni iniziativa mirante alla conclusione positiva e sollecita delle trattative in corso in tema di applicazione dell'articolo 4 dell'accordo Osimo, ma che tiene soprattutto conto dell'esigenza di risolvere definitivamente e unitariamente l'angosciosa questione attraverso apposito provvedimento legislativo dello Stato italiano».

Lo scorso gennaio — ricorda una nota — l'Associazione aveva inviato a Roma una delegazione dall'allora presidente del Consiglio Andreotti, al quale era stata appunto prospettata la necessità che il governo, sulla scorta delle varie proposte di legge, formulasse al proposito un provvedimento per concedere un indennizzo a saldo a tutti i proprietari di beni, compresi quelli, dunque, dei territori annessi alla Jugoslavia con il Trattato di pace.

Infatti — aveva fatto rilevare nella circostanza la delegazione istriana — non si possono, né si devono trattare i beni siti a Capodistria e a Buie diversamente da quelli siti a Pola, Fiume, Rovigno e Albona.

«E' un postulato — si legge nella nota — che l'associazione ribadirà nei prossimi giorni al ministro del Tesoro on. Pandolfi, in relazione alla recente presentazione al Parlamento della proposta di legge n. 527 dell'on. Mario Fioret, deputato democristiano della nostra regione, il quale, insieme ad altri colleghi del suo gruppo, ha suggerito, in conformità al punto di vista dell'associazione delle Comunità istriane, di chiudere, dopo oltre trent'anni, questa dolorosa pagina delle vicende degli istriani e dei giuliani in genere ed ha indicato i modi, i tempi, e la misura per farlo.

«La integrazione finale sugli indennizzi già accordati ai titolari di beni in forza delle diverse leggi — conclude il comunicato — è un atto che spetta allo Stato italiano, comunque abbiano a concludersi le trattative di cui si è accennato e che del resto riguardano soltanto i beni dell'ex zona B».

Concerto al Cca dedicato a Respighi

Per celebrare il centenario della nascita di Ottorino Respighi si terrà domani con inizio alle 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti un concerto interamente dedicato alla musica da camera del compositore bolognese.

Interpreti saranno il mezzosoprano Rosina Cavicchioli e il pianista Roberto Cognazzo, due eminenti artisti torinesi, quest'anno particolarmente impegnati nella valorizzazione di Respighi. Il concerto sarà preceduto da una presentazione di Giulio Viozzi

Serata di «Lieder» domani al Germanico

A inaugurare l'attività culturale di quest'anno dell'Istituto germanico di cultura sarà domani un «Liederabend» con il soprano Christiane Hampe, accompagnata al pianoforte da Karl Betz. Il concerto si terrà nella sede di via del Coroneo 15, con inizio alle 20.30.

Christiane Hampe, una giovane ma già affermata cantante si è formata alla «Staatliche Hochschule für Musik» a Monaco e ha vinto nel 1973 il concorso «Solisti» e nel 1974 il «Bundeswettbewerb Gesang Berlin». Ha esordito nella parte di Gilda a Heidelberg nel 1971 e da allora ha svolto attività operistica a Basilea, Wuppertal, Vienna, Monaco, Berlino, ecc. Ha tenuto concerti a Berlino (Bach-Festival), Amburgo, Colonia, Francoforte, Torino, Den Haag, ecc.

Karl Betz è nato a Monaco, dove ha studiato nella «Staatliche Hachschule für Musik» con i professori Aldo Schoen e Ludwig Hoffmann e a Firenze con Miro Tipo. Dal 1977 insegna al conservatorio «Richard Strauss» di Monaco.

Il programma della serata comprende musiche di Mozart, Schubert, Reger e R. Strauss.

Il concerto di domani è il primo di un ciclo di tre. Le due successive serate sono un programma per venerdì 9 novembre (Hanna Schwarz, contralto e al pianoforte Cord Garben) e domenica 2 dicembre (Martin Egel, basso-baritono e al pianoforte Cord Garben), sempre con inizio alle ore 20.30.

L'ingresso è libero.

Concorso rinviato — Il diario delle prove scritte del concorso a 179 di coadiutore in prova del personale d'archivio dell'Amministrazione civile dello Stato sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 novembre prossimo. Il rinvio si è reso necessario causa il rilevante numero di domande pervenute e la conseguente difficoltà di reperire in breve tempo le sedi di esame necessarie.

RITORNA IL TRADIZIONALE CONCORSO DELLA CANZONE TRIESTINA

Melodie popolari in gara questa sera al Politeama

Il manifesto d'una delle edizioni d'altri tempi del concorso

E' per questa sera alle 20.30 al politeama Rossetti l'appuntamento con il primo Festival di San Giusto, concorso della canzone popolare triestina promosso dal comitato «Cittavecchia viva». Il ricavato dello spettacolo, che ha il patrocinio del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, di Tele-radio Antenna e del «Piccolo» sarà devoluto all'associazione «Amici del cuore».

La serata si articolerà in due parti: la prima dedicata all'esecuzione delle dodici canzoni finaliste, selezionate tra quelle pervenute al comitato organizzatore, da una giuria presieduta da Nuccio Messina, direttore dello Stabile di prosa e composta dai maestri Galliano Buttignoni, Gianni Safred e Mario Vatta, affiancati da Livio Grassi, Fulvia Costantinides, Ruggero Paghi, Edda Vidiz e Flavio Bertoli. Interpreti di queste composizioni saranno altrettanti cantanti accompagnati da una orchestra diretta dal maestro Pino Vatta, il quale in questa occasione, ritornerà alla ribalta del concorso dopo ben 28 anni di assenza.

Le canzoni in ordine di esecuzione abbinate al rispettivo cantante sono le seguenti: I) «Sarà» - Reana Battaglia, II) «Australia» - Fabio Vattovani, III) «Qualche cosa de più» - Mara Sardi, IV «Triestini in bleu jeans» - Rodolfo Brezin, V) «Acqua o vin» - Elisabetta Olivo, VI) «Povero vecio amor mio» - Paolo, VII) «Triestini in bleu jeans» - Paolo Massaria, VIII) «Basta... mi torno» - fratelli Postogna, IX) «Canta che te passa» - Anna Maria Tramontini, X) «Verzighe quela porta», Fabio Vattovani, XI) «Canzonette... che passion» - Loredana Pelizzari, XII) «Xe sta un bicer de vin» - Anna Maria Rutigliano.

La seconda parte dello spettacolo si incentrerà innanzitutto sulla ripetizione dei ritornelli eseguiti dalla banda diretta dal maestro Roberto Tramontini, (la strumentazione per orchestra è stata curata da Gianni Safred, quella per banda da Galliano Buttignoni). Saranno quindi di scena i migliori attori delle compagnie dialettali cittadine, ed è preannunciata la presenza di una «vedette» del teatro dialettale tanto cara ai triestini: Jole Silvani. Verranno eseguite inoltre le canzonette di casa nostra premiate in altri tempi.

Questo simpatico revival dei concorsi ai quali il Festival di «Cittavecchia viva» si è voluto richiamare, sarà animato da dialoghi in vernacolo curati da Bruno Cappelletti, Ruggero Paghi e Silvio Petean. La serata si concluderà con la proclamazione della canzone vincente, della seconda e terza classificata.

A stabilire la graduatoria saranno gli spettatori; infatti la scheda per le votazioni verrà consegnata all'ingresso del teatro a tutti coloro che avranno acquistato il biglietto. La canzone vincitrice, si aggiudicherà il premio di un milione di lire offerto dal comitato «Cittavecchia viva» presieduto e animato da Mario Cividin. Alle canzoni seconda e terza classificata andranno targhe e diplomi. Lo spettacolo, la cui regia è di Bruno Cappelletti, sarà presentato da Mariella Terragni e Michele Parisano. L'allestimento è curato dal Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia; scenografia ed addobbi di Susanna Forlani. Gli attori che prenderanno parte allo spettacolo sono: Bruno Cappelletti, Grazia Gaspari, Paolino Zizich, Barbara Termini, Ruggero Paghi, Silvio Petean e Dino Castelli con la «Barcaccia». L'organizzazione è di Livio Grassi, Edda Vidiz e Flavio Bertoli; gli addobbi floreali del vivaio Pellegrini. I biglietti per la serata sono in vendita in galleria Protti.

Avvio ai corsi Up di lingue estere

La presidenza dell'Università popolare ricorda che prendono oggi l'avvio nelle aule del liceo «Dante» di via Giustiniano i corsi della Scuola di lingue estere. Ecco l'orario per oggi lunedì: 16.30: inglese I E, inglese II E; 17.30: inglese I F, inglese I M, inglese II F, francese I A; 18.30: inglese I C, inglese II A, inglese III A, inglese III C, inglese IV A, francese I B, francese II A, tedesco II B, tedesco III A, sloveno II A; 19.30: inglese I A, inglese I B, inglese II C, inglese III B, inglese IV B, francese II B, francese III A, tedesco I A, sloveno II B, croato I A.

Questo l'orario per domani, martedì 16: ore 16.30: inglese I G; 17.30: inglese II M; 18.30: inglese II B, inglese III M, tedesco I B, tedesco III B, spagnolo I A, sloveno I B, sloveno III A, croato I B, croato III A; 19.30: inglese I D, tedesco III A, tedesco IV A, sloveno I A, croato III A.

Il corso A di acquaforte si inizierà domani e il corso B comincerà oggi, entrambi alle ore 18.30 nella scuola elementare «E. Tarabochia» (via dei Giacinti, n. 7).

I corsi di storia dell'arte B ed A, prenderanno l'avvio rispettivamente, domani 16 e mercoledì 17.

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea Gei

Si tiene questa sera con inizio alle 19.30 nell'aula magna del liceo-ginnasio Dante Alighieri l'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Trieste del Cngei, Corpo nazionale giovani esploratori italiani. Si procederà al rinnovo dei quadri dirigenti per il triennio 1979-1982.

Turismo scolastico

Sono aperte le iscrizioni al «Soggiorno sulla neve» che la delegazione del Turismo scolastico organizza per le prossime vacanze natalizie nella zona dei monti Lessini. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via dell'Istria 56 nella scuola «Timeus» (tel. 765367) il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.

Istituto d'Aosta

La presidenza del «D'Aosta» invita gli iscritti (compresi quelli con riserva) ai corsi integrativi per diplomati degli istituti magistrali a trovarsi questo pomeriggio nell'aula di disegno per definire gli orari e le modalità di svolgimento delle lezioni. L'incontro con gli iscritti al corso di scienze è fissato per le 17; seguirà alle 17.30 quello con gli iscritti al corso di diritto e tutti gli altri.

Mostra del Gars

Può essere visitata da questa sera tra le 19 e le 21 la mostra allestita nella sede di piazza dell'Unità 3 dell'Alpina delle Giulie con la quale il Gars, Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori e la Scuola nazionale d'alpinismo di Val Rosandra celebrano il cinquantesimo anniversario della loro fondazione. Sono esposti documenti, fotografie e cimeli.

Premio a Cecchetti

Al pittore triestino Aldo Cecchetti è stato conferito il primo premio nel concorso internazionale d'arte figurativa, giunto alla seconda edizione, indetto dalla rivista Star di Roma.

Nuoto pinnato

Avranno inizio in novembre i corsi di avviamento al nuoto pinnato, aperti ai ragazzi e alle ragazze dagli 8 ai 16 anni. Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati si rivolgano alla Fipsas, piscina Bianchi, dalle 19 alle 20 del lunedì, mercoledì e venerdì.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» comunica che la riunione odierna è sospesa non essendo disponibile la sala conferenze del museo civico di Storia naturale. Alla classificazione dei reperti si procederà con inizio alle 19 nella sede sociale di via Giustinelli 7.

L'Alpina sul Malvuerich

Domenica 21 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Pontebba e la salita, per la Sella Panegouz, del Monte Malvuerich alto (m 1859) nel gruppo del Monte Cavallo. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

All'Alpe Tamar

L'Escaf XXX Ottobre organizza per domenica 21 con partenza da piazza Oberdan alle 7, una gita al passo Moistrocа (m 1611) e, per la Portella, allo Sleme; per scendere al rifugio dell'Alpe Tamar in Val Florizza: l'escursione si svolge in una delle più suggestive zone delle Giulie orientali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

La Farit al Cansiglio

Domenica 21 prossimo il settore turismo della Farit effettuerà una gita in corriera alla riserva naturale del Cansiglio. Per informazioni telefonare alla segreteria Farit, in via Paduina n. 9, ogni sera dalle ore 19 alle 20. Ci sono ancora dei posti disponibili.

Danze moderne

La Società Ginnastica Triestina comunica che martedì 16 ottobre 1979 alle ore 19 avrà luogo la riunione degli iscritti al corso di danze moderne con il maestro di ballo per concordare gli orari delle lezioni. Continuano le iscrizioni presso la segreteria sociale (tel. 755831).

Corso sindacale

Il comitato provinciale dell'Enfap della Camera confederale del Lavoro - Uil organizza un corso per i propri rappresentanti sindacali dei settori commercio e industria alimentare, che si terrà nella sede della Cdl/Uil di Domio da oggi a giovedì 18. Saranno trattati i seguenti argomenti: sviluppo storico della contrattazione collettiva; nuovo contratto per il commercio; statuto dei lavoratori e legislazione sociale; riforma sanitaria e sistema pensionistico.

Per le signore al CdS

E' in programma, come di consueto, per la giornata di mercoledì il prossimo dei pomeriggi per le signore promossi da Fulvia Costantinides al Circolo della Stampa. L'appuntamento è per le 16.30 nella sede di Corso Italia 12, dove ci sarà un incontro con Marcello Mascherini. L'opera dello scultore concittadino sarà presentata dal critico Sergio Molesi con l'ausilio di diapositive a colori.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Due cuori e una roulotte

Ospiti di fama nella roulotte in sosta in viale XX Settembre attrezzata, a cura degli «Amici del cuore», per la misura della pressione arteriosa. Gino Bramieri e Daniela Poggi, impegnati al Politeama Rossetti in «Felici e contenti» di Terzoli e Vaime, han dovuto soltanto attraversare la strada per sottoporsi, con un sorriso, al veloce e necessario rilievo, «sempre buono a sapersi». Come è noto la cittadinanza può usufruire gratuitamente di questo servizio (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19) istituito nel quadro della campagna di prevenzione contro l'ipertensione arteriosa. (Italfoto)

Torna ad udire le voci del mondo.

Tutte.

Già stasera potrai sentire come una volta. Tutto... e bene.

Vuoi la certezza? Noi te la diamo. Gratis.

Vieni a convincerti. Oggi stesso.

MAICO

Maico apre l'udito!

CENTRO OTO ACUSTICO MAICO

TRIESTE - TEL. 040/793490

Via Maiolica 1 (I piano)

(laterale mercato coperto)

Da oggi a giovedì 18 ottobre

NEVE

Soggiorni invernali per NATALE e CAPODANNO pensione completa . . . . . da Lire 20.000

SETTIMANE BIANCHE

a SAN CASSIANO, SAN VIGILIO di MAREBBE, SESTO, MOSO, CANAZEI, POZZA e VIGO di FASSA, FOLGARIDA, PINZOLO 7 giorni di pensione completa da Lire 105.000 (stanze con bagno)

UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr CIT

TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

MUGGIA: Riva de Amicis 19, tel. 271205.

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dott. P. REICH

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Riceve: 11.30-13 - 18-19.30

Via San Lazzaro n. 20

Telefono 69331

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

Corso Italia 7

Telefono 30201

Ore 8.30-12.30 e 15-19

VIAGGI CONVENIENTI

1) PARIGI in treno 31/10 - 5/11 da Lit. 165.000
2) PARIGI in aereo 31/10 - 4/11 da Lit. 305.000
3) LONDRA in aereo 31/10 - 4/11 da Lit. 273.000
4) NEW YORK, alb. 2.a cat. 16/11 - 25/11 da Lit. 490.000
5) NEW YORK, alb. cat. lus. 26/12 - 3/1 da Lit. 699.000
6) GIORDANIA & THAILANDIA, partenza di domenica, escursioni e pensione completa Lit. 800.000 (minimo 12 persone)

Tutti i viaggi con collegamento da Trieste, salvo il n. 6 che parte da Roma.

Informazioni e prenotazioni:

TERGESTE VIAGGI

v.le Miramare 207, tel. 415256

A TRIESTE dal 16 ottobre

PER MANCATA ESPORTAZIONE

presso TIK-TAK ABBIGLIAMENTO

la Direzione di Torino mette in vendita direttamente al pubblico per

IMMEDIATO REALIZZO

LOTTO DI CAPI ALTA MODA 1979-80

UOMO - DONNA

SCONTATI DEL 50-80%

Cappotti donna	~~80.000~~	37.000	Soprabito gabardin	~~120.000~~	59.000
Cappotti donna	120.000	58.000	Giaccone lana	120.000	49.000
Impermeabili	100.000	49.000	Pantaloni lana	48.000	28.000
Impermeabili	70.000	26.000	Pantaloni	28.000	10.000
Tailleur donna	45.000	16.000	Pantaloni jeans	15.000	5.000
Giubboni pelle	190.000	115.000	Giubboni pelle	170.000	75.000
Vestiti uomo pura lana	~~160.000~~	95.000	Giubboni scamosciato	~~140.000~~	70.000

E DIVERSI ALTRI ARTICOLI

LOTTO PELLICCERIA

ALTA SARTORIA

Marmotte - Visoni - Lupi - Persiani - Montoni ecc... e capi in pelle

ALCUNI PREZZI

Visoni naturali	~~4.200.000~~	2.650.000	Persiani zampe	~~480.000~~	300.000
Marmotte	3.400.000	1.650.000	Castorini	1.400.000	750.000
Tasso	~~1.600.000~~	750.000	Opossum	~~1.100.000~~	600.000

e un vasto assortimento di giacconi di pellicceria

Tutti i capi sono accompagnati da certificato di garanzia d'origine

TIK-TAK ABBIGLIAMENTO - Piazza Dalmazia 1

SI ACCETTANO CAPARRE SUI CAPI!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI GIRA UN FILM PER CONTO DELLA SECONDA RETE

Con il «caso Ippolito» atomo e politica in Tv

ROMA — Per la prima volta in Italia si prepara un film sulla questione nucleare che al tempo stesso è anche il primo film politico italiano basato in gran parte su personaggi reali ancora in attività. Si tratta de «Il caso Ippolito», che stanno girando Marisa Malfatti e Riccardo Tortora per la seconda rete televisiva, ma che prima della sua utilizzazione sul video verrà presentato (come altre produzioni della Rai) nelle sale cinematografiche.

«E' un film vero e proprio, con tutti gli specifici che lo riguardano», dicono i due registi, già noti per alcuni documentari che hanno fatto scalpore, tra cui uno sulla «terza età». «Giriamo con mezzi tecnici cinematografici, la partecipazione di 67 attori e di centinaia tra generici e comparse, e in numerosissimi ambienti».

«Il caso Ippolito», che è stato sceneggiato da Antonio Saguera assieme ai due registi e che si avvale della consulenza storica e politica dello scrittore e giornalista Orazio Barrese, ricostruisce le vicende che portarono, all'inizio degli anni Sessanta, all'incriminazione del prof Felice Ippolito, allora segretario generale del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) e le manovre che si ebbero dietro al suo «caso», al punto da porre l'Italia in grave ritardo nello sviluppo nucleare. Il prof. Ippolito — ricordiamo — è attualmente parlamentare europeo per il Pci e direttore della rivista «Le Scienze».

«E' una storia documentata sulla base di libri, di cronache, di atti parlamentari e giudiziari — dicono ancora i due registi — piena di misteri e di "suspense" poiché cerchiamo di descrivere la macchinazione dei poteri occulti nella vita politica italiana. Tutto prende spunto dalla "verità" costruita da un giornale. E' interessante vedere come la ricerca scientifica sia stata presa a pretesto per favorire gli interessi di altre forze, a cominciare dagli elettrici e dai petrolieri. La sua attualità si riverbera sui fatti odierni, collegandosi con sviluppi tuttora in corso, ma che derivano da ciò che successe negli anni Sessanta».

Malfatti e Tortora aggiungono di aver tenuto conto, nella ricostruzione dei fatti, delle scandalistiche strumentalizzazioni a scopo politico e delle lotte fra le varie faide per l'affermazione di determinati interessi. «Il caso Ippolito» — ricordano — «ha bloccato in Italia la speranza del nucleare e lo ha compromesso. Noi lo vediamo oggettivamente, nel suo andamento storico, cercando di intuire, attraverso personaggi che ancora contano nella vita politica italiana, il comportamento e le ragioni».

L'attore spagnolo Francisco Cecilio è Felice Ippolito (straordinaria la somiglianza fisica fra i due), Carlo Bagno è il senatore Spagnolli, Franco Angrisano è Togni, Antonio Fattorini è Colombo, mentre a Luigi De Filippo è toccato la parte di un senatore comunista. «Questi e altri interpreti, non tutti ancora scelti — spiegano la Malfatti e Tortora — non devono essere somiglianti ai loro personaggi, ma devono averne il piglio. Non mi interessa che siano una copia delle loro sembianze fisiche».

La lavorazione durerà otto settimane, in gran parte negli studi della Elios, dove vengono ricostruiti gli interni dei saloni di Palazzo Chigi, del Quirinale e di altri ambienti per i quali non è stato possibile ottenere il permesso per le riprese. Alcuni esterni verranno girati alla Casaccia, direttamente negli ambienti dei reattori nucleari. Direttore della fotografia è Antonio Maccoppi, produce la Pont-Royal.

Prime visioni

L'ultima onda

Regia di Peter Weir, con Richard Chamberlain, Olivia Hamnett, Nandjiwarra Amagula.

Che peccato. Peter Weir ci aveva regalato uno dei film più sottilmente morbosi, più raffinatamente misteriosi realizzati in questi ultimi anni. Alludiamo a «Picnic a Hanging Rock», consegnato ai cinema d'essai quale documento programmatico d'una cinematografia come quella australiana ancora tutta da esplorare, in piena crescita, alla quale — come ha annunciato l'altro giorno Gian Luigi Rondi — saranno tra l'altro dedicate le giornate del cinema di Sorrento del prossimo anno. Ora, invece, Weir è caduto nella trappola commerciale con questo film in cui continua a orchestrare i fili del mistero, ma con una manualità cinematografica lontana anni-luce da «Hanging Rock».

C'è un sovrapporsi di temi alla moda: leggende degli aborigeni australiani, parapsicologia, archeologia ed etnografia, il tutto sullo sfondo dei catastrofismo. Temi che irrompono alieni nella vita d'un avvocato, che gli risvegliano incubi ancestrali, che lo portano a percorrere a ritroso le profezie del luogo fino ad approdare — per cunicoli, passaggi segreti, fognature, centrali idroelettriche — a una caverna in cui scheletri e iscrizioni sulle pareti gli svelano alfine l'epilogo delle straordinarie piogge e grandinate che hanno preso a colpire un territorio noto per l'aridità del suo clima.

Gli spunti di suggestione non riescono a vincere l'eccesso di carne al fuoco, né — a tratti — un filo di noia. Il protagonista è Richard Chamberlain, ovvero il dottor Kildare di televisiva memoria ma anche di Ciaikovski della biografia filmica di Ken Russell.

fa. p.

California 436

Regia di David Carradine, con David Carradine, Chipper Chadbourne, Barbara Hershey, Keith Carradine, Robert Carradine.

America dolce e crudele. Dieci anni dopo «Easy Rider», torna lo stesso chopper lungo le strade di California incontro al sole e all'avventura della vita colta giorno dopo giorno. California 436 è la targa della moto su cui fugge agli altri e a se stesso un giovanotto ossuto e allampanato, invischiato in un bestiale delitto in un bar dove un ragazzo è stato ammazzato da un suo compagno di viaggio.

Il giovanotto in fuga è David Carradine, rampollo della schiatta di quel John Carradine che fu caratterista d'oro ai tempi eroici del cinema («Ombre rosse», tanto per intenderci). David ha già messo in fila parecchie interpretazioni più o meno riuscite («Anno 1929, sterminateli senza pietà», «Questa terra è la mia terra», «L'uovo del serpente»), ma qui esordisce come regista in un film realizzato all'insegna dell'economia, portandosi dietro i fratelli Keith e Robert, ma giocando troppo scopertamente su temi che appaiono ormai frusti.

Ciò non toglie che la vicenda riesca qua e là accattivante: nell'amicizia ruvida e affettuosa che lega il fuggiasco a un ragazzino che gli casca in braccio, bisognoso d'un rapporto paterno da sostituire alla madre insopportabile, e in certe rapide immagini d'un'America provinciale, con le sue pruriginì d'ipocrisia, le marce patriottiche, la polizia inefficiente al limite del ridicolo.

Non c'è dramma, nella storia di Carradine, ma appena qualche scazzottatura, qualche sorriso d'affetto o d'amore, accompagnati da una fotografia luminosa e da canzoni d'atmosfera. Se i simpatici compari di «Easy Rider» mordevano la polvere nell'ultima inquadratura, qui giovanotto e ragazzino approdano invece felicemente alle sponde del Canada.

David Carradine non rinuncia per un attimo al suo fare brusco e corrucciato, il piccolo Chipper Chadbourne è una simpaticissima scoperta.

fa. p.

Joan Baez — Continua il viaggio di Joan Baez nel Sud-Est asiatico. La «Voce» del folk americano vuole rendersi personalmente conto del dramma delle popolazioni della regione. «Voglio che si parli dei diseredati, di coloro che non hanno nessuno che li rappresenti, di coloro di cui né la stampa né la televisione si occupano», ha detto la cantante.

Video

Avere e non avere

Rete 1

«Golfo del Messico» (rete 1, ore 20.40) - In onda questo film diretto da Michael Curtiz nel 1950, con John Garfield, Patricia Neal. Tratto da un romanzo famoso di Hemingway «Avere e non avere», parla del ritorno dalla guerra di un certo Harry Morgan, che per sbarcare il lunario affitta un motoscafo. Nel trasportare un trafficante di mano d'opera clandestina tra Messico e Stati Uniti, partono alcune rivoltellate. La barca viene sequestrata. Quando riesce a liberarla, Morgan accetta a bordo, per bisogno, un gruppo di gangster. Alla fine, un'ecatombe.

* * *

«Io e il fumo» (rete 1, ore 22.20, colore) - Seconda parte del programma di Paolo Giraldi. Regia di Piero Saraceni. «Fatti e misfatti della sigaretta». In studio il prof. Sergio Lezzi, direttore della seconda clinica medica dell'ospedale Sant'Orsola; lo scrittore Alberto Lecco, accanito fumatore; l'ex erborista Bernardo Blumstein; la dottoressa Eugenia Tamburino.

Rete 2

«Tempi inquieti» (rete 2, ore 20.40, colore) - «Quattro anni di carcere per Franz Blum». Regia di Reinhard Hauff. Blum, ventotto anni, è in carcere per rapina. L'impatto con la realtà della segregazione è duro. In carcere, Blum si trasforma.

REBUS (Frase: 5, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
V è re; condor E' = veracondo re

NUOVI ARRIVI
AUTUNNO
'79
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRL
Via Torrebianca, 39
Via S. Caterina, 5

RISTORANTI E RITROVI

IL RISTORANTE NOTTURNO «GREASE»
Via Costalunga 113, tel. 827236; ha riaperto con le sue specialità alla fiamma.

ALL'AGRICOLTORE. SONCINI 92
Primo, secondo, contorno a scelta lire 4000. Servizio accurato.

TOR CUCHERNA - PIANO BAR
Seralmente Pino Francese al piano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON
Ancora oggi a richiesta
L'ULTIMA ONDA
Fantastico! Misterioso! Magico! Catastrofico!

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Inaugurazione il 26 ottobre in serata di gala con «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Anton Guadagno, regia di Pierluigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli in abbonamento al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso Circoli aziendali, scuole, sindacati, associazioni di categoria e presso la Biglietteria centrale.

TEATRO CRISTALLO. Solo martedì 16 ottobre dalle ore 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà, con la rivista più erotica dell'anno in «GRAN VARIETA'» con le vedette internazionale Astrid Gulen, i super comici Aurelio Aureli e Ray Monti attorniati da Paola Farrow, Duo Samir, Lucy, Angela, Les Brumeles. Sullo schermo: «IL PORTIERE DI NOTTE» con Charlotte Rampling e Dirk Bogard. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN d'essai. 16.45, 18.30, 20.15, 22. David Carradine, il suo «chopper» e le sue canzoni in: «California 436», con Barbara Hershey, Chipper Chadbourne, Keith e Robert Carradine. Dieci anni dopo «Easy Rider», on the road again! Prima visione. Colore. Per tutti.

Tre film italiani alla «Viennale»

VIENNA — «Apocalypse now» inaugurerà la Viennale cinematografica che comincerà domani mattina a Vienna. Gran parte di questa rassegna sarà dedicata a film proiettati e premiati al Festival di Cannes.

La manifestazione si svolgerà contemporaneamente in più sale della capitale e per la prima volta verrà portata anche nei rioni periferici della città.

L'Italia è rappresentata con «Prova d'orchestra» di Fellini, «Ratataplan» di Maurizio Nichetti e «Cristo si è fermato a Eboli» di Francesco Rosi.

Per la prima volta dopo un lungo periodo di stasi la Viennale presenta una serie di nuove produzioni austriache: «Lauf, Haase, lauf» (Scappa, coniglio, scappa) di Alfred Ninaus, «Toilette» di Friderike Pezold, «Die blinde Eule» (La civetta cieca) di Mansur Madavi e «Geschichten aus dem Wienerwald» (Storie del bosco viennese) di Maximilian Scheel.

PRESENTATA A BERLINO

Un'opera inedita di Claude Debussy

BERLINO — Un'opera inedita di Claude Debussy, lasciata incompiuta e recentemente completata dal compositore cileno Juan Allende Blin, è stata presentata a Berlino, nel corso del tradizionale festival musicale che si celebra in autunno nella città.

I frammenti di Debussy e l'adattamento musicale di Blin hanno per titolo «La decadenza della casa di Usher» dal celebre racconto d'orrore di Edgar Allan Poe e l'esecuzione della Deutsche Oper è stata accolta bene dalla critica tedesca che vi ha trovato una piccola ma preziosa quota del genio di Debussy, ricostruita pazientemente «come in un procedimento di analisi psicanalitica».

E' stata d'altronde la stessa figlia del maestro francese, Dolly de Tinan a consentire a Blin di compiere il suo lavoro di chirurgia musicale, lavorando su fonti tratte dalla biblioteca nazionale tedesca e da quella francese: il risultato è circa 45 minuti di musica e dialogo parlato.

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buon giorno in musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Musicalmente; 11: Parapsicologia; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Opinioni a cofronto; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Trieste operosa; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca Antenna; 23: Musicalmente; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.

Tele Canale 47-50 UHF
13.40: Film a colori: Pochi dollari per Django, con Antony Steffen; 18.15: Informazioni di borsa a cura della Banca nazionale del lavoro di Trieste; 18.30: Film: Ricatto a tre giurati, con Loraine Day e Ricardo Montalban; 19.45: Disco Magic: The originals, Dorothy Moore, Brick e Lou Rawls; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «Agente speciale Monty Nash»: Il lungo viaggio; 20.50: Alta o bassa pressione? Intervista con Gino Bramieri e Orazio Orlando; 21: Speciale palamano: Coppa dei campioni: Cividin-Hapoel; 22.30: Telefilm della serie «New York police department»: In fondo al molo; 22.55: Buonanotte con Fiorella Mannoia - al termine i programmi di domani di R.T.A.

Inserzione pubblicitaria
La
TIPOGRAFIA RIVA
TIPO OFFSET
Via Malaspina 1
Telefono 828383-828580
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
19: «Jeeg robot uomo d'acciaio», cartoni animati di fantascienza **; 19.25: Costruiamo insieme**; 19.50: «Controlucecittà» a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin**; 20.15: «Fatti e commenti» notiziario**; 20.50: Hurlingham-Rodrigo Chieti, telecronaca sportiva*; 21.50: Musicale**; 22.15: «L'uomo di Amsterdam», telefilm**; in chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo.
** a colori — * parzialm. a colori

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

ALDEBARAN
CALIFORNIA 436
David Carradine
Il suo «chopper»
le sue canzoni

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Un autentico capolavoro con Michael Caine, Peter Ustinov, Kabir Bedi, Omar Sharif, Beverly Jonson, Rex Harrison, William Holden «Ashanti». Lo schiavismo esiste ancora oggi. Questa storia è realmente accaduta. Technicolor Columbia. Per tutti.

ABBAZIA. Cinema d'essai - Aiace. 16.30, 19.15, 22: «Satyricon» di F. Fellini con Alayn Cuny e Magali Noel. Affascinante, fantasioso, lussureggiante. Liberamente tratto da Petronio Arbitrio. V.m. 18. Colore. Solo oggi.

ALCIONE (tel. 796162). 15, 18.15, 21.30: «Il dottor Zivago». Il capolavoro di David Lean. Sei premi «Oscar», cinque premi «Golden Globe», tre premi «David di Donatello». Interpreti: Julie Christie, Omar Sharif, Alec Guiness, Rod Steiger, Geraldine Chaplin. Scopecolor.

CINEMA LUMIERE (Via Flavia 9) ore 16.30: Terence Hill e Bud Spencer nel più divertente technicolor: «Il corsaro nero». Ultimo giorno.

RADIO. 16, ult. 22: In eccezionale proseguimento di prima visione il film tuttoporno: «Quella pornoerotica di mia moglie». Sev. v.m. 18. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale pornospettacolo lire 2000. Seconda settimana. Ultimi giorni.

Riduzioni C.I.C.A.(Acli - Arci - Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Mercoledì ore 16: Stanlio e Olio nel film «I figli del deserto». Segue cartone animato.

UDINE

DIANA. 18: «Lo spaccatutto». V.m. 14 anni.
ARISTON. 16: «La luna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Dottor Jekill e gentile signora».
CENTRALE. 16: «Attimo per attimo».
CRISTALLO. 16: «La pornostudentessa». V.m. 18 anni
CAPITOL. 16: «Guerrieri della notte». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Il corpo della ragassa». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Scandalo» con L. Gastoni e F. Nero. V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «La calda bestia».

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 15.30-22: «Avalanche Express» con L. Marvin, L. Evans. Colori.
VERDI. 15.30-22: «Poliziotto o canaglia» con J. P. Belmondo. Colori.
VITTORIA. 15.30-22: «Zombi n. 2 - Quando i morti usciranno dalla tomba i vivi saranno il loro sangue». Scope a colori. V.M. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Giallo napoletano» con Marcello Mastroianni, Ornella Muti e Renato Pozzetto.
EXCELSIOR. 16.30: «Il segreto di Agatha Christie» con Dustin Hoffman e Vanessa Redgrave. A colori.

PORDENONE

VERDI. «Una calibro 20 per lo specialista».
SUPERCINEMA. Riposo.
CAPITOL. Doppio spettacolo: «Sexy-blue», film sexy. V.m. 18. anni; «La sfida degli invincibili campioni». Avventuroso.
CRISTALLO. «Controrapina», drammatico con Lee Van Cleef.

CORDENONS

RITZ. «Chiaro di donna».

MANIAGO

MANZONI. «Letti selvaggi».
VERDI. «John Travolto da un insolito destino».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Stupro». V.m. 18 anni.

OGGI
al Cinema Moderno
Inizia il festival della musica
«ROCK»
con il seguente programma
LUNEDÌ 15
Jimi Hendrix Plays Berkeley
MARTEDÌ 16
Monterey Pop
MERCOLEDÌ 17
El & P in Pictures at an Exhibition
GIOVEDÌ 18
Yessongs
VENERDÌ 19
Pink Floyd at Pompei

Belle Arti — Il cineasta francese Marcel Carnè è stato eletto membro dell'Accademia delle Belle Arti. L'autore di «Les enfants du paradis» succede così al conte Doria, mecenate e collezionista d'arte italiano, morto alla fine dello scorso anno.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 22, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.15: Gr1 sport con Sandro Ciotti; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radiocanch'io; 11: Grafia che ti passa; 11.30: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79, con Giuseppe Cassieri; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: Col sudore della fronte; 15: Rally con A. Baranta; 15.30: Radiopomeriggio 1; 16.40: Alla breve un giovane e la musica classica; 17: Radio 1 jazz '79; 18.35: L'umanità che ride; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Incontro con Riccardo Cocciante; 19.50: Operazione teatro: «Svanevit» di A. Strindberg; 21.15: Pianista S. Richter; 22.25: Music by night; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina, con Aldo Giuffrè.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.35, 7.05, 8.10, 8.45: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio: un minuto per te; 8: Musica e sport; 8.10: F come fantastico; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Figlio, figlio mio» di H. Spring, regia di Dante Raiteri; 10: Speciale Gr2; 10.12: In attesa di... musiche e indiscrezioni; 11.32: Spaziolibero - Istituto Regina Elena; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente da Radio Firenze; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15-19.25: Ruggero Jacobbi presenta: Radiodue autunno; 15.30: Gr2 economia; 16: Thrilling: «La terza vittima» di Edoardo Erba; 15.45, 16.20, 16.35, 17.15, 18.33, 19: Radiodue autunno; 16.40: Vip (veramente importanti perché?); 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Hit parade 2; 18.40: Io la so lunga e voi?, puntatina al microfono di Woody Allen doppiato da Oreste Lionello; 19.25: Commiato da Radiodue; 19.50: Intervallo musicale; 20: Spazio X formula 2; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Soft music.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 20.45, 23.55; Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Succede in Italia: tempo e strade; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna: le parole per dirlo: Riprendiamoci la notte; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Musica operistica; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Leggere un libro; 17.30 e 19.15: Spazio tre - Musiche e attività culturali; 18.45: I fatti della scienza; 21: Nuove musiche; 21.30: I capricci; 22: Libri novità; 22.15: Recital del clarinettista Gervase de Peyer; 23: Roberto Nicolosi: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante mactabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Il Gazzettino regionale; 8.05: Almanacco del mattino; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr; 10.05. Concerto alla radio; 11.30: Gr; 11.35: Lui e lei nella canzone; 12: «Il Battocchio»; 12.45: Musiche da film; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.05: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: «Lo spirito del Grandi Laghi»; 15: Ping pong musicale; 15.30: Gr; 17: Gr; 17.05: Noi e le musica; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Tv Montecarlo

17.45: Disegni animati; 19: Parolamo e contiamo - Quiz condotto da Gisella Pagano e Federico Danti; 18.20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.15: «Darrin enfant terrible», telefilm della serie «Vita da strega»; 19.45: Telemenù; 19.50: Notiziario; 20: «Il mio nome è Mannix», telefilm; 21: «La carica del Kiber» film con Tyrone Power; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: «La bara del vampiro», film con Abel Salazar; 0.05: Notiziario; 0.15: Montecarlo sera.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Svegliati e uccidi», film. 22.30: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno; 22.50: «Tale», sceneggiato Tv, 2.a puntata.

TV Lubiana

8.55, 10, 11.10, 14.55 e 16: Tv Scuola; 17.15: Notiziario; 17.20: L'asilo in visita; 17.35: Il botanico, documentario; 18.20: Odontologia; 18.30: Mosaico; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Sparatoria nella piantagione di prugne oltre il fiume», dramma; 21.15: Diagonali culturali; 21.45. Telegiornale; 21.45: Telegiornale; 22: Essen: Festival del rock.

TV Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv per i ragazzi; 18: Scuole di eroi; 18.15: Programma educativo; 18.30: L'aviazione; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La febbre», dramma; 21.30: Vita del film; 22.15: Telegiornale; 22.30: Programma musicale.

TV RETE 1

*12.30 La storia e i suoi protagonisti - Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto (replica). ***
*13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria. ***
*13.25 Che tempo fa. ***
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 Speciale Parlamento - a cura di G. Favero. ***
*14.25 Prospettive didattiche per una scuola da riformare - conduce in studio Angelo Peroni. ***
*17.00 Dài, racconta - Anna Maria Guarnieri. ***
*17.10 «Divieto di scarico», 1.a parte. ***
*17.40 «Con un colpo di bacchetta», 1.a puntata. ***
*18.00 Quando è arrivata la televisione. ***
*18.30 I problemi del prof. Popper. ***
*18.50 L'ottavo giorno - a cura di Dante Fasciolo. ***
*19.20 Tre nipoti e un maggiordomo. ***
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ***
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Golfo del Messico», film, con John Garfield.
*22.20 Io e il fumo - Fatti e misfatti della sigaretta. ***
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ***
*— Che tempo fa. ***

TV RETE 2

*12.30 Menu di stagione - in studio Giusi Sacchetti. ***
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Educazione e regioni - Infanzia e territorio. ***

Tv 2 ragazzi

*17.00 «La famiglia Felice», disegni animati. ***
*17.15 «Seguendo la Stella Polare», telefilm. ***
*18.00 Corso per soccorritori: Dolori toracici. ***
*18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ***
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
*19.05 Buonasera con... Macario. ***
*— «Per una roulotte in meno», telefilm. ***
*— Previsioni del tempo. ***
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Tempi inquieti - Storie dall'Europa: «Quattro anni di carcere per Franz Blum». ***
22.25 Protestantesimo
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori

OROSCOPO DI OGGI

Riuscirete a superare una delicata situazione grazie al provvidenziale intervento di un lontano parente. Evitate per il futuro di impelagarvi in rischiose iniziative. Lite passeggera con la persona amata a causa di una sbandata. Non fidatevi di certe persone.

Importanti riconoscimenti economici in campo professionale; potete contare sul valido appoggio di una persona amica per varare una iniziativa, ma attenti a non strafare. Simpatica serata di baldoria in compagnia di vecchi amici. Salute: in giornata un po' di nervosismo.

Più dinamismo. Una certa stasi nell'attività professionale non deve indurvi a incrociare le braccia in attesa di tempi migliori. Un fortuito incontro vi consentirà di bruciare le tappe. Attenti alla salute: bevete e fumate troppo. In serata un po' di malumore. Riposatevi.

Cercate di apprezzare alcuni validi suggerimenti nell'ambiente di lavoro: mirano a tenervi lontani da pericolose polemiche. Occorre mutare strategia nei rapporti familiari concedendo più spazio ai giovani. Un nuovo ed entusiasmante «flirt». Trascorrerete una serata soddisfacente.

Mettete da parte ogni rancore e affrontate con dignità e fermezza chi ha cercato di nuocervi sul piano professionale e su quello morale. Diffidate di un amico che tenta di attirarvi in un tranello. Niente spese avventate per non sciupare i risparmi. Grande fortuna al gioco.

E' il caso di diventare più furbi, specie nell'ambiente di lavoro. Vi lasciate suggestionare facilmente dalle apparenze, commettendo errori a destra e a sinistra. Siate più accorti anche in campo sentimentale. Non fatevi trascinare in situazioni scabrose. Arriva un dono.

Fidatevi pure dei nuovi collaboratori per varare un progetto ambizioso; ma attenti a non scoprire tutte le carte del vostro gioco. Grazie a un personaggio influente riuscirete a raggiungere un traguardo insperato. Siate più guardinghi. Lite con la persona amata. Salute ottima.

Occorre ponderare bene la situazione prima di lanciarvi a capofitto in una iniziativa che presenta non pochi rischi; la situazione economica è ancora delicata e non è il caso di commettere passi falsi. In vista un aumento di stipendio. Prendetevi una vacanza. Salute precaria.

Grazie alla vostra intuizione riuscirete a superare non poche difficoltà nell'ambiente di lavoro. «Grane» in famiglia: preparatevi a sostenere una lite a causa di un amico che crea sospetti nella persona amata. Con la vostra astuzia riporterete la situazione alla normalità.

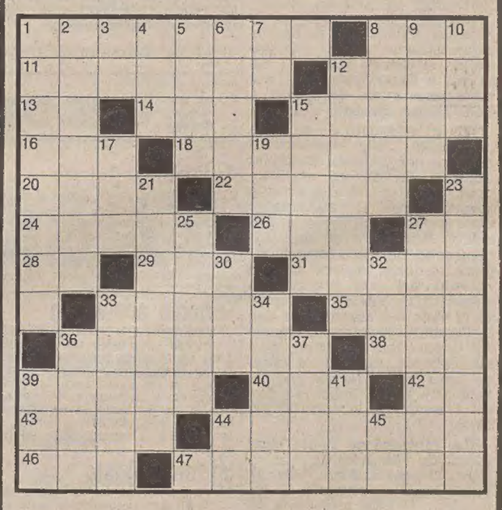
Se non sorgeranno ostacoli di natura economica raggiungerete quanto prima l'ambito traguardo di una nuova sistemazione. Applicatevi con tutto l'impegno per evitare tiri mancini di probabili concorrenti. Più coraggio in amore. Un vecchio sogno sentimentale sta per realizzarsi.

Non fatevi distogliere da allettamenti subdoli di un falso amico: cerca di attirarvi in un tranello e pertanto dovete smascherarlo senza esitazione per evitare che possa ancora nuocervi. «Grane» in campo sentimentale per una sbandata. Gradevole serata in compagnia di persone amiche.

Occorre non farvi prendere dall'ansia di portare a termine a ogni costo un gravoso impegno: con calma e ponderazione riuscirete a raggiungere il traguardo nel tempo previsto e con migliori risultati. Riuscirete a sormontare ogni ostacolo con la tenacia. Rottura sentimentale.

LA PALESTRA DELLA SALUTE
VI ATTENDE !!!
Corsi di ginnastica femminile e maschile - Presciistica - Corsi di hata-yoga - Massaggi - Sauna - Controllo medico
CIRCOLO UIL della C.C.d.L.
Largo Papa Giovanni n. 6 (Segreteria 17 - 21) - Telefono n. 775743

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un tessuto leggero - 8 Il nome di un Ferrer attore - 11 Lo è la lettera non firmata - 12 Può illuminarsi anche senza luce - 13 Negazione - 14 Angelo, celebre ammiraglio veneziano - 15 Animali dalla vista acuta - 16 Verso del corvo - 18 Regione della Francia orientale - 20 Il titolo di Sadat - 22 L'apparato sonoro del televisore - 24 Il nome di un celebre Flynn del cinema - 26 Metallo giallo - 27 Le prime di cento - 28 Preposizione articolata - 29 Club Alpino Italiano - 31 Ambito premio per attori - 33 Se è grande è una metropoli - 35 Elenco di professionisti - 36 Richiesta esigente - 38 Il nome dello scrittore Fleming - 39 Lo fu Giovanni Pascoli - 40 Dopo così vale amen - 42 Pezzo degli scacchi - 43 Lettera greca - 44 Ama Aida - 46 Arto pennuto - 47 Viziosi raffinati.

VERTICALI: 1 Una grossa ghiandola - 2 Paghe per professionisti - 3 Bagna anche Piacenza - 4 Est Nord-Est - 5 Un arnese del fabbro - 6 Cittadina dell'Emilia-Romagna - 7 Sigla di Napoli - 8 Noto antiruggine - 9 Mimetizza l'amo - 10 Duilio, ex-asso della boxe - 12 Tutt'altro che virtuosa - 15 L'autore del furto - 17 La A di RAF - 19 Fatto per lui - 21 Può essere per azioni - 23 Veneti sull'Adige - 25 Materiale per barattoli - 27 Un teatro per pochi - 30 Andate via - 32 Centocinquantuno romano - 33 Argilla per fare vasi - 34 Porto dell'Eritrea - 36 «Cartello» industriale - 37 Ama Radames - 39 Misericordiosa - 41 Il fiume di Berna - 44 Sigla di Rieti - 45 La terza nota.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 zuffa; 5 Wagram; 10 Iris; 11 Caria; 12 ONO; 13 mogia; 14 BT; 15 SA; 16 Vilan; 17 net; 18 piste; 19 soci; 20 Marat; 22 Reich; 24 palio; 26 orcio; 28 bigi; 29 malia; 30 oca; 32 cela; 33

SPORT

Contini vince il Circuito degli Assi

REGGIO EMILIA — Un brillante Silvano Contini ha vinto ieri il quarto Circuito degli Assi a Luzzara, dopo la splendida prova di sabato nel Giro di Lombardia. La gara è stata caratterizzata da fughe a ripetizione e tra queste da segnalare quella di Torelli, Edwards, Visentini e Martinelli, ripresi dopo 9 giri del circuito percorsi in testa. Nell'azione risolutiva sei corridori: Gavazzi, Contini, Laghi, Saronni, Moser, Visentini. All'ultimo giro Contini ha operato un allungo, presentandosi solo al traguardo con una trentina di metri di vantaggio su Saronni, Gavazzi e Moser nell'ordine.

A Zoetemelk l'«Attraverso Losanna»

LOSANNA — Per la quinta volta consecutiva l'olandese Joop Zoetemelk ha fatto sua ieri la tradizionale corsa «Attraverso Losanna», che si disputa su un circuito urbano di 5 chilometri. Il primo degli italiani, Giovanni Battaglin, si è classificato quarto. Sotto una pioggia scrosciante, Zoetemelk si è aggiudicato sia la prova generale che quella a cronometro individuale.

La classifica finale: 1) Joop Zoetemelk (Olanda) 22'51"; 2) Godi Schmutz (Svizzera) 23'56"; 3) Bernard Hinault (Francia) 24'01"; 4) Giovanni Battaglin (Italia) 24'04".

SERIE A

L'Inter vola e stacca Torino e Milan

SI ACUISCE LA CRISI DELLA «VECCHIA SIGNORA» SEMPRE PIU' CLAUDICANTE

Stridono gli ingranaggi della Juventus e i friulani riescono ad approfittarne

Juventus - Udinese 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 14' Tardelli, al 26' Ulivieri.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Prandelli; Marocchino, Tardelli, Bettega, Tavola (60' Virdis), Fanna. (12 Dobini, 13 Verza).

UDINESE: Galli; Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Catellani; Vagheggi,, Pin, Vriz (88' Riva), Del Neri, Ulivieri. (12 Della Corna, 13 Cupini).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: pioggia durante l'intero incontro, terreno piuttosto scivoloso; spettatori 15 mila. Ammoniti: Vagheggi, Gentile e Osti per scorrettezze, Tardelli per proteste. Angoli 9-0 per la Juventus.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Per l'Udinese si tratta senza dubbio di un punto che vale il doppio, o forse il triplo. Nel senso che non solo ha compiuto l'impresa di uscire imbattuta dal confronto con la Juventus, ma ha convinto anche sul piano del gioco: è stata cioè sempre ordinata, tatticamente pressoché impeccabile, anche dopo essere andata in svantaggio, e quando si è trattato di difendere il pareggio conquistato, dimostrando quindi un notevole progresso anche sul piano della maturità.

I friulani in sostanza hanno compiuto un passo avanti di non poco conto rispetto a Perugia e hanno cancellato la prova non esaltante di domenica scorsa contro il Cagliari.

Invece la Juventus ha pasticciato parecchio. Bettega è stato l'ombra di sè stesso, Tardelli non ha avuto le idee molto chiare, Tavola ha stentato parecchio a trovare posizione e misura, Marocchino non è mai riuscito a sollevarsi dal grigiore. Anche se non bisogna assolutamente sottovalutare il fatto che molta parte della prova non esaltante della Juventus va attribuita proprio ai friulani, e con loro all'allenatore Orrico, che ha azzeccato in maniera pressoché perfetta l'impostazione della partita.

L'Udinese si è schierata con tre marcatori puri, Osti su Fanna, che è stato uno dei migliori bianconeri (l'Udinese giocava in maglia azzurra) forse secondo solo al «solito, vecchio» Furino sul quale in pratica ha ruotato tutta la manovra torinese, Fanesi su Marocchino, che non è mai riuscito a rendersi pericoloso, e Catellani su Bettega che ne è stato annullato.

A centrocampo un Leonarduzzi molto efficace e preciso su Tavola, Pin (che ha disputato un primo tempo eccellente) su Tardelli, e Del Neri sul motorino juventino Furino; Ulivieri dal canto suo è spesso rientrato per fronteggiare nel gioco aereo le incursioni di Brio; il tutto «condito» da un Vriz in continuo miglioramento per lucidità di manovra e continuità di rendimento. La scelta di Orrico di schierare tre difensori e due punte, che aveva destato qualche perplessità per il pericolo che ne risultasse indebolito il centrocampo, gli ha dato invece pienamente ragione.

Ma il dato più interessante scaturito da questo incontro è fornito dalla disinvoltura e dalla scioltezza con la quale i friulani hanno affrontato un avversario di tale levatura. Gioco attento, ma aperto, manovra sempre lucida, reazione decisa ma composta dopo il gol subito, contenimento accorto, deciso, quasi disinvolto al pressing degli juventini che tentavano il tutto per tutto pur di raggiungere la vittoria piena, sono risultate le caratteristiche più positive della squadra friulana. La compagine torinese del resto giocava proprio ieri una partita per lei molto importante, che avrebbe dovuto darle i due punti, nuova credibilità, e morale per affrontare il futuro.

Dicevamo dell'Udinese, di cui va sottolineata la linearità di tutta la gara, la determinazione, la volontà, l'oculatezza e l'impegno di tutti i suoi giocatori, nessuno escluso. La partita sembrava prendere una brutta piega per i friulani: gli juventini, consci evidentemente di quanto sarebbe stato importante per loro vincere, ma diremmo soprattutto convincere, cercavano di aggredire gli avversari fin dal fischio di inizio. Poi, al 14', passavano con una rete di Tardelli (che a noi è sembrata del tutto regolare, anche se la difesa friulana si è fermata pensando al fuorigioco) e la gara poteva apparire segnata. E invece, proprio in questo frangente gli uomini di Orrico davano la migliore dimostrazione dei loro progressi anche sul piano psicologico: anziché «sedersi», cercavano di attuare quello che in effetti doveva essere il tema tattico fondamentale della gara.

Approfittando cioè della sostanziale lentezza della manovra juventina, cercava di rendersi pericolosa con l'arma del contropiede, sfruttando i lanci «di prima» di Del Neri e di Pin, le aperture improvvise sulle quali la retroguardia bianconera appariva chiaramente in difficoltà. E in effetti appena dopo tre minuti Ulivieri sbagliava un pallone facilissimo, calciando a lato a non più di un metro di distanza dalla porta, per di più sguarnita.

Ma l'undici friulano si difendeva per fortuna dal 26', mettendo a segno uno dei suoi gol preferiti, colpendo cioè di testa in tuffo un pallone e battendo imparabilmente Zoff. Era difficile, a quel punto, prevedere come sarebbe proseguita la gara, o forse era troppo facile. E invece l'Udinese non innalzava barricate, insisteva nel suo modulo, correva i suoi bravi pericoli, ma riusciva anche a crearne, chiudendo il primo tempo in attivo almeno per il numero delle occasioni da gol propiziate.

La musica cambiava nella ripresa, anche se rimaneva immutato il risultato, ed il primo tempo finiva per rappresentare la parte della gara più spumeggiante, più ricca di episodi di cronaca e più limpida dal punto di vista del gioco, almeno da parte dell'Udinese. Alla ripresa del gioco, dopo il riposo, dunque, la Juventus dava l'impressione di voler riportarsi in vantaggio, ma la rincorsa, in fondo, è durata appena dodici minuti; poi, per un'ora intera, i friulani hanno difeso il risultato senza rinunciare al gioco, con grande abilità e soprattutto con autorità e notevole dignità, tanto da attirarsi l'ammirazione dei tifosi juventini. E non c'è dubbio che è davvero molto!

Giorgio Verbi

(Telefoto Ansa)

Juventus - Udinese 1-1. E' passato appena un quarto d'ora: Tardelli fulmina Galli con tiro ravvicinato, mentre Fanesi non riesce ad intervenire. Dodici minuti dopo Ulivieri pareggerà

I marcatori

QUATTRO RETI: Giordano (Lazio) e Rossi (Perugia).

TRE RETI: Savoldi (Bologna) e Bettega (Juventus).

DUE RETI: Beccalossi e Altobelli (Inter), Damiani (Napoli), Graziani (Torino), Pagliari (Fiorentina), Tardelli (Juventus), Ulivieri (Udinese).

UNA RETE: Iorio, Bellotto e Moro (Ascoli), Chiarugi e Mastropasqua (Bologna), Casagrande e Selvaggi (Cagliari), Bresciani e Palanca (Catanzaro), Bruni e Galbiati (Fiorentina), Marini, Orialì e Bini (Inter), Causio e Verza (Juventus), Garlaschelli (Lazio, Chiodi, Novellino, Garotti e Antonelli (Milan), Lucido (Napoli), Goretti (Perugia), Di Michele e Nobili (Pescara), B. Conti, Amenta, Ancelotti, Pruzzo e Scarnecchia (Roma), C. Sala e Pulici (Torino), Vagheggi e Del Neri (Udinese).

UNA AUTORETE: Zagano (Fiorentina) e Domenichini (Pescara).

ORRICO HA DATO ORDINI PRECISI AI GIOCATORI

Marcare a uomo e contropiede

TORINO — E' un'Udinese che lotta. E' piaciuta anche all'avvocato Agnelli, presidente della Fiat, è la pattuglia juventina l'ha lasciato con l'amaro in bocca. «E' stata una settimana difficile per la squadra nostrana — ha asserito — e poi questa domenica non ha soddisfatto». Sicché il pareggio 1-1 mentre ha lasciato scontenti dal presidente Boniperti all'ultimo giocatore, invece ha lasciato pago il trainer Orrico: «Elogi a tutti i miei ragazzi per lo slancio con il quale si sono battuti. Si sono destreggiati con piglio e mordente. E' vero che abbiamo corso qualche rischio, specie durante le mischie in area, ma abbiamo costruito delle azioni in contropiede sfociate in qualche favorevole occasione. Certo più si va avanti in campionato e meglio fanno. Ciò è dimostrato dal comportamento registrato in queste prime partite e in particolare domenica con il Cagliari».

— Come mai Osti e non Catellani su Fanna?

«Per un atleta spedito come Fanna ce ne voleva un altro in grado di tenere il suo passo...».

Dopo una breve pausa continua Orrico a rivelarci i suoi punti di vista sulla sfida. «Si capisce che la Juventus proveniente dalla sconfitta di San Siro si è prodigata con il precipuo scopo di batterci, considerato che intendeva presentarsi al prossimo appuntamento di domenica, cioè al derby, con il morale alto. Sicché, per cercare di tarpare le ali ai vari Bettega, Tardelli e compagni, ho disposto una marcatura a uomo. Soprattutto dovevamo impedire i loro cross in velocità, in quanto costoro posseggono dei buoni colpitori di testa. Così abbiamo spostato i difensori in avanti per puntare nei momenti favorevoli in un contropiede efficace con Vagheggi e Vriz».

— Chi si è distinto particolarmente dei suoi ragazzi?

«Tutti bravi, compreso Pin che è quel fuoriclasse che tutti conosciamo. Anche Vagheggi si è comportato meravigliosamente. E Cabrini è stato costretto dal nostro giovanotto a giocare più in difesa che in attacco. Per l'incontro con la Roma ho in mente di ritoccare la squadra tenendo in considerazione soprattutto le caratteristiche dell'avversaria giallorossa... Dobbiamo convincerci che il calcio si gioca in molte maniere. Bisogna anche adattare gli elementi in nostro possesso all'avversario di turno».

Ed ora ascoltiamo Trapattoni un po' frastornato per via dell'esito dell'incontro: «Abbiamo buttato alle ortiche il successo che avremmo potuto conquistare. Senz'altro il primo tempo è stato brioso e vivace meglio della ripresa per merito però di un'Udinese che dispone di una buona tattica e gioca "aperto". C'è stata una facile occasione da parte di Tardelli ed uno svarione dell'Udinese che poteva fruttare il successo. Aggiungo che i friulani sono ordinati, non solo nel difendersi ma anche nell'agire ed in contropiede. Sanno disporsi bene in campo. Comunque noi potevamo attaccare di più...».

Trapattoni rimprovera ai suoi ragazzi il fatto di non essere stati capaci ad amministrare il vantaggio nel primo tempo.

«Non c'è quel processo evolutivo da me considerato — afferma il tecnico — anche per la mancanza di gente del peso di Cuccureddu, Causio (squalificato) e Solrea (infortunato). Si tratta di una Juve che è andata meglio però di San Siro...».

Ed ora passiamo ai giocatori: Zoff esalta l'Udinese alla quale appartenne nel lontano 1960-61: «Svolge degli ottimi temi ed effettua un contropiede molto efficace. Potrà fare delle cose eccelse in campionato. Se si può salvare l'Udinese? Non è una domanda da fare adesso questa, semmai verso la fine del campionato...».

L'esordiente Cuttini è felice delle sue imprese in campo e afferma: «Sono stato costretto a marcare testardamente Tardelli per far sì che non sfuggisse...». Dice pure che è la «peggior Juve che ha incontrato».

Alessandro Bruno

Da domenica il calcio inizierà alle 14.30

Il calcio anticiperà di trenta minuti, da domenica prossima, l'inizio delle partite di tutti i campionati. Gli incontri prenderanno il via alle ore 14.30 e si andrà avanti con questo orario sino alla prima domenica di febbraio.

Al gol di Tardelli risponde Ulivieri

TORINO — Il primo tempo di Juventus-Udinese, a parte che ha registrato le due marcature, è stato a tratti addirittura scoppiettante in certi frangenti per le emozioni che ha riservato.

Il primo brivido veniva all'8' quando Cabrini, chiudendo uno scambio in velocità con Furino, faceva attraversare tutto lo specchio della porta al pallone che però si perdeva sul fondo. Dopo un pericolo portato da Brio, all'11', su azione di calcio d'angolo, colpendo di testa ma fuori bersaglio, al 14' realizzava Tardelli. Fanna lanciava di precisione sulla destra, dove la mezz'ala era riuscita a liberarsi, la difesa bianconera si fermava per un presunto fuori gioco (in effetti poteva esserci questa impressione riferita a Pin, ma c'era dall'altra parte Fellet a mantenere abbondantemente in gioco lo juventino) e Tardelli riusciva con calma ad aggiustarsi il pallone e a lasciar partire un bel diagonale che superava Galli sulla destra.

Al 17' l'episodio sul quale Ulivieri meditera a lungo, anche se la bordata è stata mitigata dalla successiva segnatura. Rimessa laterale di Del Neri dalla tre quarti per Pin, cross al centro di quest'ultimo per Ulivieri che, abilmente smarcatosi dalla guardia di Brio, mandava incredibilmente a lato da distanza ravvicinata e a porta sguarnita, forse per aver peccato un po' di precipitazione.

L'ala sinistra però si riscattava apertamente appena nove minuti dopo. Del Neri, veramente molto lucido e preciso, invitava con un perfetto diagonale Fanesi a sfruttare la parte sinistra e il terzino non si faceva pregare e traversava al centro il pallone sul quale, a pochi centimetri da terra, si avventava in tuffo Ulivieri battendo di testa Zoff. Ancora Ulivieri, che oltre a rendersi molto pericoloso si prodigava soventе anche in difesa, sfruttava al volo di destro un bel lancio di Del Neri dalla tre quarti, ma mandava il pallone sul fondo alla destra di Zoff.

Il tempo si chiudeva comunque con l'Udinese ancora in bella evidenza: Leonarduzzi, ha innescato quello che avrebbe potuto essere per l'Udinese la chiave di volta della gara (l'intercettazione cioè di pallone a centrocampo per poi effettuare veloci rilanci) proprio con un pallone conquistato a metà campo lanciava Vagheggi (interessante la sua prestazione per la prima volta della durata di novanta primi) che però, anziché avanzare per tre-quattro metri come avrebbe potuto, tirava precipitosamente da buona posizione, ma abbondantemente fuori bersaglio.

Il secondo tempo era quasi tutto di marca juventina, anche se si risolveva senza grandi pericoli.

Alla mezz'ora, in pochi secondi si registravano due rovesciamenti di fronte piuttosto insidiosi, il primo dell'Udinese su papera di Fanna, poi ancora da parte della Juventus; poco dopo Galli salvava in uscita sui piedi di Bettega.

Ultimo brivido, ma non molto rilevante, nell'ambito di un tamburegiare continuo, anche se piuttosto disordinato ed affannoso, moderato dalla Juventus, al 39': su punizione di Gentile la difesa dell'Udinese respinge su Tardelli il cui tiro viene però neutralizzato da Galli.

G. V.

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Inter	5	3 0 0	1 1 0	8	3	9	+1
Torino	5	1 1 0	1 2 0	5	2	7	—
Milan	5	2 0 0	0 3 0	4	2	7	—
Juventus	5	1 2 0	1 0 1	7	4	6	—2
Perugia	5	1 2 0	0 2 0	5	3	6	—2
Cagliari	5	1 2 0	0 2 0	2	1	6	—2
Napoli	5	1 1 0	0 2 1	3	1	5	—2
Lazio	5	1 1 0	0 2 1	5	4	5	—2
Fiorentina	5	1 2 0	0 1 1	4	4	5	—3
Bologna	5	0 1 1	1 1 1	5	6	4	—3
Udinese	5	0 2 0	0 2 1	4	6	4	—3
Ascoli	5	0 3 0	0 1 1	3	4	4	—4
Roma	5	0 2 1	1 0 1	5	8	4	—4
Avellino	5	1 1 1	0 1 1	1	3	4	—4
Catanzaro	5	0 1 1	0 2 1	2	4	3	—4
Pescara	5	0 1 1	0 0 3	2	10	1	—6

I RISULTATI		Le partite del 21.10.79
Ascoli - Lazio	1-1	Bologna - Fiorentina
Avellino - Bologna	1-0	Catanzaro - Inter
Cagliari - Catanzaro	1-0	Lazio - Cagliari
Fiorentina - Pescara	2-0	Milan - Ascoli
Inter - Napoli	1-0	Napoli - Perugia
Juventus - Udinese	1-1	Pescara - Avellino
Perugia - Milan	1-1	Torino - Juventus
Roma - Torino	1-1	Udinese - Roma

DARWIL
L'OROLOGIO SPORTIVO
PER LEI E LUI
Impermeabile - cassa e cinturino acciaio inox
A SCELTA
movimento al quarzo o automatico ad alta frequenza.

UNA RETE DI ALTOBELLI HA RISOLTO UNA PARTITA SOFFERTA

Il Napoli ha fatto tremare i 35 mila tifosi di San Siro

Inter - Napoli 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 60' Altobelli.

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Marini, Altobelli, Beccalossi, Ambu (77' Canuti). (12 Cipollini, 14 Muraro).

NAPOLI: Castellini; Marino, Tesser; Bellugi, Ferrario, Guidetti; Damiani (70' Speggiorin), Vinazzani, Capone, Agostinelli, Filippi. (12 Fiore, 14 Lucido).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: pioggia fino all'inizio della partita e poi forte vento; terreno allentato e molto pesante; spettatori 35 mila. Ammoniti: Beccalossi e Ambu. Angoli 10-3 per l'Inter.

MILANO — *Anche i cardiotonici faranno parte d'ora in poi del corredo del buon tifoso interista. Dopo il collaudo severo alle coronarie subito ieri contro il Napoli, sarà difficile durante il prossimo terribile calendario che attende i neroazzurri, non ricorrere a robusti «cicchetti» per superare senza danni i patemi, i sussulti di paura, le spruzzate di adrenalina che gli undici di Bersellini sembrano ben disposti a procurare ai loro sostenitori.*

Ma sebbene destinati a diventare cardiopatici, i milanesi di fede nerazzurra possono ben gioire: la loro squadra è in testa con un vantaggio già considerevole alla quinta giornata: il Napoli dopo 668 minuti di imbattibilità è stato «penetrato» da Altobelli; la concorrenza non appare certo irresistibile. Ed in più si aggiunga che se l'Inter vince una partita facile come quella di ieri, giocando maluccio, cosa non farà quando i suoi si esibiranno al meglio?

Ha vinto dunque l'Inter anche se con tanta paura per la reazione del Napoli e dopo aver ringraziato San Gennaro che non ha assistito fino alla fine alcune ottime iniziative dei partenopei. Anzi nel primo tempo il Napoli, molto ben disposto a centrocampo con Filippi ed Agostinelli a far gran mole di lavoro, ha avuto un'ottima occasione per portarsi in vantaggio. Al 27' Guidetti si è trovato tutto solo davanti a Bordon dopo una «sbucciata» di Capone su cross di Damiani. Ne è uscito un tiro di poco alto sulla traversa quando sbagliare sembrava più difficile che andare a segno.

Dopo il gol molto bello di Altobelli, il Napoli ha avuto una reazione furibonda ed ha creato non meno di cinque o sei azioni da rete. L'eccezionale prontezza di Bordon ha impedito la realizzazione, anche se il più pericoloso avversario è stato il povero Baresi che in almeno un paio di occasioni ha cercato con ostinazione la via dell'autorete.

Si dedurrà facilmente che l'Inter non ha giocato al meglio. Sono mancati quasi del tutto uomini importanti, soprattutto nelle partite casalinghe. In primo luogo Beccalossi, molto litigioso e poco lucido; poi Caso, del tutto fuori palla e lentissimo, mentre Pasinato ha alternato cose buone ad altre infelici.

Nel primo tempo l'ottimo Marini non è stato in grado di tenere in piedi da solo la baracca mentre nella ripresa Bersellini ha indovinato la mossa vincente avanzando di almeno 30 metri Oriali; ciò ha costretto Vinicio a sottrarre Vinazzani al centrocampo ed ha alimentato consistentemente il flusso di palle per le due punte, abbastanza vivaci, Altobelli e Muraro.

Con la squadra sbilanciata in avanti, si sono avuti momenti di panico in difesa dove i pur non irresistibili Damiani e Capone si sono trovati più di una volta a tu per tu con l'attento Bordon. Una giornata incerta dunque, alla quale hanno contribuito un Napoli molto giudizioso ed un terreno reso scivoloso da oltre 24 ore di pioggia e spazzato da un vento a tratti molto forte.

L'undici di Vinicio, pur perdendo, ha destato buona impressione. Trafiggere la sua difesa, come dimostra la sua tabellina di marcia, non è facile. Dispone di un centrocampo con alcuni «faticatori» di sicura classe; è forse un po' spuntato in avanti, anche se ha uomini in grado di risolvere la partita.

I primi venti minuti vedono l'Inter all'attacco. La migliore occasione tocca a Caso all'11' quando, di esterno, sfiora il palo sulla sinistra di Castellini. Dopo la occasionissima sprecata da Guidetti al 27', Castellini al 29' finalmente si accartoccia su un colpo di testa di Pasinato da non più di tre metri. Al 38' pericolo per l'Inter su azione in contropiede Capone-Damiani. L'ala è in ottima posizione, ma tira alto.

Nella ripresa l'Inter attacca con più decisione; è Oriali che al 52', 56' e 57' dà l'avvio ad azioni che sfumano di poco. Al 60' la rete: lancio «sporco» di Pasinato in area dove Altobelli ruba il tempo a Marino spostandosi sulla destra dove, liberissimo, tira a mezza altezza battendo Castellini.

Mentre il Napoli reagisce con vivacità, dagli spalti di San Siro i tifosi napoletani fanno piovere sui gironi inferiori dello stadio bottigliette e liquidi di vario genere. I pericoli per l'Inter sono continui. Al 67' una schiacciata di testa di Baresi nella propria porta provoca una parata fulminea di Bordon; al 68' deviazione mancata di poco da Damiani; al 72' gran tiro da lontano di Filippi; al 76' respinta a pugni di Bordon su tiro al volo di Marino. L'assedio si rompe al 79' con una palla mancata di poco da Altobelli. Poi è la fine della paura e l'inizio della gioia.

La conquista della vetta della classifica in solitudine ha reso tutti euforici negli spogliatoi dell'Inter. Sui limiti della partita quasi nessuno si sofferma. «Siamo in testa — dice Bersellini — e sono contento. Ma la strada è lunga e occorre non perdere la concentrazione». Un po' critico Fraizzoli: «Da una squadra al vertice mi attendo un comportamento più deciso in campo».

Dall'altra parte Vinicio è inferocito con l'azione del gol dell'Inter: «Pasinato è partito mentre il gioco era fermo. L'arbitro aveva chiamato Vinazzani per un fallo ed i miei erano in attesa del fischio».

PARTITA NOIOSA GIOCATA TUTTA A CENTROCAMPO

Paolo Conti contestato dai tifosi giallorossi

Roma - Torino 1-1. Bruno Conti batte il portiere granata in uscita. Dietro Terraneo accorre Ancelotti. (Telefoto Ansa)

Roma 1
Torino 1

MARCATORI: 40' B. Conti, 42' C. Sala.

ROMA: P. Conti; Peccenini, De Nadai; Benetti, Turone, Santarini; B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Ugolotti. (12 Tancredi, 13 Spinosi, 14 Scarnecchia).

TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo; Mandorlini, Danova, Salvadori; C. Sala, P. Sala, Graziani, Pecci (81' Paganelli), Pulici. (12 Copparoni, 14 Mariani).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: giornata calda, cielo semicoperto, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila. Espulso all'86' Turone dopo seconda ammonizione. Ammonito Ancelotti per scorrettezze.

ROMA — Dopo il «boom» di settembre e la crisi di metà ottobre, la Roma compie un piccolo passo verso la resurrezione siglando un equo pareggio interno con il Torino. I giallorossi colgono il risultato rinnegando in parte la «zona», madre di glorie e disfatte. L'esordio in campionato di Peccenini, desueto al marcamento a zona voluto da Liedholm, il nome dell'avversario che schiera in attacco i terribili «gemelli» Graziani - Pulici e le recenti sconfitte, consigliano i giallorossi alla prudenza difensiva e a ricorrere anche al marcamento a uomo.

Il Torino si trova leggermente a disagio contro una squadra dall'assetto tattico un po' anomalo, perde la sua caratteristica di praticità e ritmo, ma tiene bene a centrocampo dove si gioca quasi tutta la partita. E' la Roma ad andare per prima in gol sul finire del primo tempo grazie ad uno spunto di Bruno Conti lanciato da Di Bartolomei, ma il Torino ha carattere e replica immediatamente ristabilendo le distanze due minuti più tardi con un guizzo di Claudio Sala sul quale i difensori giallorossi restano ammirati.

Paolo Conti, contestato da alcuni per il gol subito (onestamente le sue colpe nella circostanza sono minime) e per una mancata uscita che comunque è dettata dalla presenza di Peccenini nella zona, è protagonista di un intervento di piede fuori della propria area a mo' di libero e strappa gli applausi ai suoi estimatori. Da qui il battimani polemico del portiere agli spettatori che suscita la reazione del pubblico, il quale comincia a prendersela con il giocatore. Liedholm fa finta di non accorgersi dell'episodio anche se lo stesso arbitro, ad un certo punto, sembra chiedere al tecnico giallorosso se intenda cambiare il numero uno.

A parte ciò Roma - Torino è noia anche se Claudio Sala si conferma elemento chiave della squadra granata giocando in un ruolo universale e facendo parecchio soffrire il suo avversario diretto, De Nadai, che non sa se controllarlo dappresso o aspettarlo in zona. Anche Graziani e Pulici, bene addestrati a non cadere nel tranello del fuorigioco, impediscono ai difensori giallorossi di attuare la loro tattica preferita.

UN PAREGGIO CHE ACCONTENTA ENTRAMBE LE SQUADRE

Blitz-gol di Rossi: 60"

Perugia - Milan 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 1' Rossi, al 35' Carotti.

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Goretti, Butti (46' Tacconi), Rossi, Casarsa, Bagni. (12 Mancini, 14 Calloni).

MILAN: Albertosi; Collovati, Romano; De Vecchi, Bet, Baresi F.; Novellino, Buriani, Antonelli, Bigon (25' Carotti), Chiodi. (12 Rigamonti, 14 Galluzzo).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

PERUGIA — E' scritto: fra Perugia e Milan deve finire a 1-1. Così l'anno scorso; così anche quest'anno, sul campo di Pian di Massiano, dove tutto si è risolto nel primo tempo. Gioco, gol e risultato fra due squadre protese verso il vertice della classifica ma sostanzialmente preoccupate, soprattutto, di non perdere.

Così, dopo un gol al sessantesimo secondo dall'inizio di Paolo Rossi, velato, però, dall'incertezza di un presunto fuorigioco (l'azione sembrava dischiudere la strada ad una grossa partita), l'incontro si è dissolto in un pomeriggio afoso, a tratti soffocante, quasi imprevedibile un un ottobre.

La ripresa, infatti, non è vissuta altro che su falli e ripicche, qua e là fermati dall'arbitro Ciulli.

Al classico contropiede dei biancorossi perugini, i rossoneri milanisti, che forse si becchereranno una multa per esser giunti a Perugia senza le maglie di riserva, hanno opposto tatticamente uno schieramento più efficiente a centrocampo, una struttura cioè robusta che, dopo la prima ingenuità sul gol di Rossi (per taluni appunto viziato dal fuorigioco), non si sono fatti più sorprendere specialmente per la continuità dell'ex puntigliuso perugino Novellino (anche se ammonito), di Buriani, di De Vecchi, impegnati come erano, Bet e Collovati a seguire i movimenti di Paolo Rossi, il quale, a parte qualche lancio di Casarsa, raramente ha avuto modo di prodursi nei suoi caratteristici spunti.

Dopo i primi 20' il Perugia è andato avanti soltanto a tratti, «cercando» quasi sempre Rossi e Bagni (quest'ultimo in gran parte della gara nullo; suo un enorme errore-palla gol). Mentre il Milan doveva rinunciare a Bigon (25'), rimasto contuso (sembrava inizialmente una distorsione poi era uno stiramento), il Perugia sostituiva Butti all'inizio della ripresa con il giovane Tacconi.

L'inizio è fulminante. Parte il Milan e Malizia annulla la conclusione di Bigon, ma dalla reazione viene il gol dei biancorossi. Il lancio è di Frosio verso Rossi. Bet, suo diretto avversario, si ferma per qualche attimo e si fermano anche gli altri difensori milanisti. Si ferma, ma uno o due secondi soltanto, anche il centravanti, poi, accortosi che l'arbitro non fischia, si lancia a rete e di sinistro mette la palla in diagonale nell'angolo sinistro della porta di Albertosi.

Tarda qualche minuto la replica del Milan che sembra perder tempo per orientarsi e capire un po' il gioco dell'avversario e infatti al Perugia capitano due grandi occasioni, una con Rossi che dopo un doppio dribbling si vede annullare la palla da un grande intervento di Albertosi e l'altra per Bagni che sbaglia (35') la conclusione da breve distanza.

Frattanto Giacomini ha messo dentro il tredicesimo, Carotti al posto di Bigon, infortunatosi, e la reazione del Milan è di preferenza appoggiata proprio sul tredicesimo. Da un suo affondo, infatti, nasce il pareggio. E' un'azione, in verità, un po' confusa, nel corso della quale, quando il pallone spiove in area, Malizia commette un errore in uscita. Carotti ne approfitta e nonostante di disperato tentativo di Dal Fiume e di Frosio, contemporaneamente finiti in fondo alla rete, la palla è in porta.

Nella ripresa il gioco scade ad un livello deprimente. Chiaramente l'uno a uno è sufficiente per l'una e per l'altra squadra.

LE ALTRE PARTITE DI SERIE «A»

Vittoria legittima ma tanto difficile

Cagliari - Catanzaro 1-0 (0-0)

MARCOTORE: nel s.t. al 29' Selvaggi.

CAGLIARI: Corti; Canestrari, Longobucco; Casagrande, Ciampoli, Brugnera; Oselame (s.t. Gattelli), Bellini, Selvaggi, Marchetti, Piras. (Bravi, Melis).

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, Chimenti, Majo (Braglia), Palanca. (Trapani, Bresciani).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Ammoniti: Selvaggi, Marchetti, Orazi, Majo. Angoli: 5-4 per il Catanzaro.

CAGLIARI — Il Cagliari, battendo di misura il Catanzaro, ha conquistato la prima vittoria e due importantissimi punti verso la metà della salvezza. Va detto subito che la vittoria premia i padroni di casa che per oltre un'ora sono stati costretti a subire l'iniziativa più ordinata e incisiva degli avversari. Solo dopo essere passati in vantaggio con uno splendido gol di Selvaggi (conclusione rasoterra in corsa dopo una triangolazione in velocità Casagrande - Piras), i rossoblù hanno legittimato il successo travolgendo gli avversari, che si sono afflosciati, e creando altre tre palle-gol con lo scatenato Selvaggi.

Prima del gol, i sardi non avevano mai impegnato seriamente Mattolini mentre Palanca e Chimenti (lasciati troppo soli da Canestrari), avevano seminato il panico nell'area rossoblù. Solo l'imprecisione dei due «goleador» calabresi e gli interventi dell'attento Corti avevano salvato la porta rossoblù.

Il Catanzaro, sino a quando si è potuto valere dell'apporto di Majo (sostituito al 73' da Braglia), ha messo in grave crisi i padroni di casa che hanno giocato la peggiore partita del campionato.

Nel Cagliari, invece, si è visto subito che qualcosa non andava per il verso giusto, soprattutto tra i centrocampisti che costituiscono il reparto più forte della squadra. Troppo lenti nell'avviare la manovra e troppo «allegri» nel garantire il filtro alla difesa dove l'assenza dell'infortunato Lamagni si faceva sentire fin troppo. Per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa erano perciò gli ospiti a dettare le regole del gioco e a creare le occasioni più favorevoli (il solo Palanca, nella prima mezz'ora di gioco, ha avuto a disposizione tre palle-gol che ha sciupato banalmente).

Al 74', pochi istanti dopo l'uscita di Majo, Casagrande ha approfittato di una distrazione di Braglia, è sceso lungo la fascia destra del campo e ha traversato per Piras che di tacco ha servito l'accorrente Selvaggi che al volo di destro ha battuto Mattolini.

Subito il gol, anziché reagire, il Catanzaro si è disunito e il Cagliari ne ha approfittato per proiettare a rete Selvaggi e Casagrande con azioni spettacolari.

Totocalcio

ASCOLI - LAZIO	(1-1) X
AVELLINO - BOLOGNA	(1-0) 1
CAGLIARI - CATANZARO	(1-0) 1
FIORENTINA - PESCARA	(2-0) 1
INTER - NAPOLI	(1-0) 1
JUVENTUS - UDINESE	(1-1) X
PERUGIA - MILAN	(1-1) X
ROMA - TORINO	(1-1) X
BARI - LECCE	(1-0) 1
GENOA - VERONA	(1-0) 1
PISA - TERNANA	(1-1) X
CASALE - NOVARA	(0-0) X
RAGUSA - MESSINA	(2-2) X

Monte premi: 4.630.692.336 lire.

La prossima schedina

BOLOGNA - FIORENTINA
CATANZARO - INTER
LAZIO - CAGLIARI
MILAN - ASCOLI
NAPOLI - PERUGIA
PESCARA - AVELLINO
TORINO - JUVENTUS
UDINESE - ROMA
PISTOIESE - GENOA
SAMBENEDETTESE - CESENA
SAMPDORIA - PALERMO
TREVISO - SANREMESE
TRENTO - MODENA

I GIGLIATI IN GRANDE FORMA

Tiro al bersaglio

Fiorentina - Pescara 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 13' Pagliari, al 45' Bruni.

FIORENTINA: Galli; Ferroni, Orlandini; Galbiati, Zagano, Restelli; Bruni, Di Gennaro, Sella, Antognoni, Pagliari. (Pellicano, Tendi, Ricciarelli).

PESCARA: Pinotti; Chinellato, Lombardo; Boni (s.t. Cosenza), Prestanti, Pellegrini; Domenichini, Repetto, Di Michele, Nobili, Silva. (Piagnerelli, Eusepi).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: cielo nuvoloso, terreno allentato; spettatori 35 mila. Ammoniti: Pellegrini, Ferroni e Silva. Angoli: 6-4 per la Fiorentina.

FIRENZE — La Fiorentina ha ottenuto la sua prima vittoria stagionale contro un modesto Pescara che ora vede la sua posizione in classifica sempre più compromessa. La squadra gigliata è apparsa in progresso di forma, s'è mossa abbastanza bene, è arrivata molte volte sotto porta avversaria, ha sfiorato altri gol, anche se c'è da domandarsi se questo ritorno della compagine alla vittoria casalinga è dovuto più al merito degli uomini di Carosi o al demerito di quelli di Angelillo.

Comunque sia, i viola hanno centrato l'obiettivo che si erano prefissi, nonostante le incertezze della vigilia, di ottenere il punteggio pieno con il Pescara, ultimo in classifica, e di essere in perfetta aderenza con una certa tabellina di marcia che, in mancanza di meglio, prevede un punto a partita.

Carosi aveva impostato la formazione sulla partita d'attacco, con Orlandini terzino (al posto di Tendi), favorendo così le proiezioni in avanti e dare maggior impulso al mediano di spinta Restelli e all'attacco. Il gioco è riuscito, considerate anche la bella forma raggiunta da Pagliari, la disinvoltura e la precisione di Antognoni, la pericolosità sempre reale di Sella (anche se non segna) e gli ottimi inserimenti di Di Gennaro e Bruni, questi ultimi fra i migliori in campo.

PIACEVOLE MATCH TRA DUE COMPAGINI DAL FORTE CENTROCAMPO

Equilibrio fino in fondo

Ascoli 1
Lazio 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Bellotto; nel s.t. al 12' Giordano.

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi (20' s.t. Pircher), Moro, Iorio, Scanziani, Bellotto (Muraro, Castoldi).

LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Garlaschelli, Montesi, Giordano, D'Amico (34' Manzoni), Viola (Avagliano, Pighin).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti Tassotti, Iorio e Pircher. Angoli 12-5 per la Lazio.

ASCOLI PICENO — Giordano nella ripresa ha risposto a Bellotto e la partita tra Ascoli e Lazio è finita così in parità con un gol per parte. Un risultato sostanzialmente giusto che ha premiato i primi 45' dell'Ascoli e la buona reazione della Lazio nel secondo tempo.

Moro ha spinto da par suo, ben coadiuvato sulle linee esterne da Perico e Torrisi a destra, Boldini e Scanziani a sinistra. In difesa Fabbri, davanti al libero Scorsa, ha piazzato Gasperini su Giordano incaricando Anzivino di marcare Garlaschelli, seconda punta laziale. Lovati ha risposto con Wilson battitore, Tassotti su Torrisi e Manfredonia contro lo scalpitante Iorio. Il centravanti ascolano è stato uno dei migliori in campo e da solo ha impegnato anche severamente la difesa capitolina.

Grande battaglia a centrocampo con marcature sempre elastiche: Zucchini, Montesi e soprattutto Viola da una parte, Scanziani, Perico e Bellotto dall'altra. Fabbri ha confermato anche in casa il modulo a una sola punta (Iorio) schierando alle estreme due cursori. Torrisi e Bellotto. Dal centrocampo poi a turno si infilavano gli uomini secondo le situazione del gioco.

Nella Lazio si è visto un ottimo D'Amico, ma uno strappo muscolare alla coscia destra, dopo mezz'ora di gioco, ha messo fuori causa l'estroso giocatore. Lovati lo ha sostituito con un esordiente: Mauro Manzoni, centrocampista di 21 anni. Il ragazzo ha disputato una buona prova e non ha deluso le aspettative del suo allenatore. Ha avuto in consegna Bellotto, giocatore esperto, e lo ha frenato piuttosto bene.

Avellino 1
Bologna 0

MARCATORE: nel s.t. al 40' Claudio Pellegrini.

AVELLINO: Piotti; Romano, Giovannone; Beruatto, Cattaneo, Di Somma; Massa (s.t. Tuttino), Piga, De Ponti, Valente, Claudio Pellegrini (Stenta, Boscolo).

BOLOGNA: Zinetti; Sali, Spinozzi; Bachlechner, Albinelli, Castronaro; Dossena (40' s.t. Petrini), Paris, Savoldi, Mastropasqua, Colomba (Rossi, Martini).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: cielo sereno, terreno di gioco in buone condizioni; spettatori 35 mila. Ammoniti: De Ponti, Spinozzi, Bachlechner, Paris, Valente e Colomba. Angoli 7-3 per l'Avellino.

AVELLINO — Il primo gol dell'Avellino in questo campionato ha dato agli irpini la tanto attesa vittoria che, coincide con l'ingaggio di Cordova, realizzato nel corso della settimana. Una rete, quella di Claudio Pellegrini, che apre all'Avellino orizzonti nuovi e più luminosi.

La rete è stata siglata a 5' dalla conclusione, quando ormai sembrava che la gara dovesse chiudersi in pareggio. Per un fallo di Bachlechner su De Ponti, Beruatto ha battuto una punizione sfiovente, che Pellegrini ha raccolto, di testa, indirizzando in rete alla sinistra di Zinetti. L'ala avellinese si è assicurata, firmando il primo gol della sua squadra, una coppa messa in palio da un quotidiano napoletano.

Per il resto la partita ha fatto registrare un certo equilibrio di valori sul campo, almeno sul piano del gioco, perché, per quanto ha riguardato le conclusioni a rete, l'Avellino è riuscito certamente a rendersi più pericoloso di quanto non abbia saputo fare il Bologna. Gli ospiti, infatti, non sono mai riusciti ad impensierire Piotti.

L'attacco rossoblù, mai fornito dal centrocampo, è stato bloccato dall'ostica difesa locale, nella quale si è particolarmente distinto Cattaneo, autore di una superlativa prova contro Savoldi. Il centravanti della squadra felsinea è stato, infatti, praticamente annullato dal difensore biancoverde.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Como	5	3 0 0	1 1 0	8	1	9	+1
Monza	5	3 0 0	1 1 0	8	2	9	+1
Palermo	5	3 0 0	1 0 1	10	1	8	—
Genoa	5	2 1 0	1 0 1	5	4	7	—1
Atalanta	5	1 1 0	1 1 1	6	4	6	—1
Spal	5	1 1 0	1 1 1	4	2	6	—1
L. Vicenza	5	1 2 0	1 0 1	9	7	6	—1
Verona	5	1 1 0	1 0 2	3	2	5	—2
Ternana	5	2 0 0	0 1 2	6	5	5	—2
Bari	5	2 1 0	0 0 2	3	3	5	—3
Cesena	5	1 0 2	1 1 0	4	5	5	—3
Sampdoria	5	0 2 0	1 1 0	3	5	5	—3
Pistoiese	5	1 0 1	0 2 1	4	5	4	—3
Lecce	5	1 0 1	1 0 2	5	7	4	—3
Pisa	5	0 3 0	0 1 1	1	3	4	—4
Matera	5	1 0 1	0 1 2	2	8	3	—4
Brescia	5	1 1 1	0 0 2	8	9	3	—5
Taranto	5	1 0 2	0 1 1	2	5	3	—5
Parma	5	1 0 1	0 0 3	3	10	2	—5
Sambened.	5	0 0 2	0 1 2	0	6	1	—6

I RISULTATI		Le partite del 21.10.79
Atalanta - Samben.	2-0	Como - Pisa
Bari - Lecce	1-0	Lecce - Brescia
Brescia - Pistoiese	2-2	Matera - Bari
Palermo - *Cesena	2-0	Parma - Taranto
Como - Sampdoria	3-0	Pistoiese - Genoa
Genoa - Verona	1-0	Samp. - Palermo
L. Vicenza - Parma	3-0	Sambened. - Cesena
Monza - Matera	2-0	Spal - L. Vicenza
Pisa - Ternana	1-1	Ternana - Monza
Spal - *Taranto	2-0	Verona - Atalanta

tommasini PORT
via Mazzini, 37-39
veste il calcio
ADMIRAL - FERRARI - MEC SPORT

SORTEGGIATI I GIRONI ELIMINATORI DAI QUALI USCIRANNO LE 24 FINALISTE PER LA SPAGNA '82

In cammino verso i Mondiali

ZURIGO — Jugoslavia, Grecia, Danimarca e Lussemburgo saranno le avversarie dell'Italia nel girone di qualificazione dei mondiali di calcio del 1982. Gli azzurri, in virtù del sorteggio effettuato a Zurigo, fanno parte del quinto girone e sono testa di serie numero 1.

Gironi di qualificazione

EUROPA

Girone 1 — Germania occ., Austria, Bulgaria, Finlandia e Albania.

Girone 2 — Olanda, Francia, Belgio, Eire, Cipro.

Girone 3 — Cecoslovacchia, Urss, Galles, Turchia, Olanda.

Girone 4 — Ungheria, Svizzera, Romania, Norvegia.

Girone 5 — Italia, Jugoslavia, Grecia, Danimarca, Lussemburgo.

Girone 6 — Scozia, Svezia, Portogallo, Irlanda del Nord.

Girone 7 — Polonia, Germania or., Malta.

Del gruppo europeo parteciperanno alla fase finale in Spagna tredici squadre sul totale di 24: le prime due classificate dei primi cinque gironi eliminatori, le prime due del sesto e la prima del settimo girone. Tutte le partite di questa prima fase dei mondiali dovranno essere giocate fra il 1.o novembre del 1979 ed il 30 novembre del 1981.

Da gli incontri eliminatori del gruppo africano dovranno uscire due finaliste.

Per quanto riguarda il gruppo africano, quattro Paesi accedono di diritto al secondo turno della competizione. Sono la Repubblica Centro-africana, la Liberia, il Sudan e il Togo. Gli altri dovranno prima disputare incontri eliminatori fissati in quest'ordine: Senegal - Marocco, Zaire - Mozambico, Camerron - Malavi, Guinea - Lesoto, Tunisia - Nigeria, Libia - Gambia, Etiopia - Zambia, Nigeria-Somalia, Sierra Leone - Algeria, Ghana - Egitto, Kenia Tanzania, Uganda - Madagascar.

Il sorteggio è stato effettuato dal presidente della Fifa, Joao Havelange.

L'Argentina, campione del mondo, e la Spagna, Paese organizzatore, accedono di diritto alle finali alle quali parteciperanno i vincitori di ciascuno dei tre gironi latino-americani.

Il primo girone comprende: Brasile, Bolivia e Venezuela.

Il secondo: Colombia, Perù e Uruguay.

Il terzo: Cile, Equador e Paraguay.

Dalla cosiddetta regione «CONCAFEC» suddivisa in quattro zone dovranno uscire altre due squadre. Nella zona settentrionale giocheranno: Canada, Stati Uniti e Messico.

In quella centrale: Panama, Costarica, El Salvador, Guatemala e Honduras.

Nel gruppo A caraibico vi saranno: Cuba, Surinam e il vincitore dell'incontro Granada - Guyana.

Nel gruppo B dei Caraibi sono incluse: Haiti, Trinidad e Antille.

La regione Asia - Oceania ha questa conformazione (due finaliste).

Girone 1:: Indonesia, Australia, Isole Fidji, Nuova Zelanda e Taipei.

Girone 2: Iraq, Siria, Bahrein, Qatar e Arabia Saudita.

Girone 3: Kuwait, Iran, Tailandia, Malaysia, Repubblica di Corea.

GIRONE 4: Hongkong, Macao, Cina, Repubblica dem. di Corea, Giappone e Singapore.

Presidente del Mondiale dimissionario

MADRID — Raimundo Saporta ha rassegnato le sue «irrevocabili» dimissioni da presidente del Comitato organizzatore del campionato mondiale di calcio del 1982 che si disputerà in Spagna.

Saporta ha rifiutato di fare commenti sulla sua decisione almeno fino a che la Federazione internazionale di calcio non ne sarà informata.

Secondo gli ambienti calcistici spagnoli, l'ex vicepresidente del Real Madrid sarebbe stato influenzato principalmente da due fattori: il disaccordo con il Partito socialista sull'organizzazione del campionato mondiale e il fatto che egli si sia sentito insufficientemente appoggiato dal governo.

Multe e squalifiche nelle Coppe europee

ZURIGO — La Commissione disciplinare dell'Uefa, presieduta dall'italiano Alberto Barbè, ha preso pesanti provvedimenti dopo le partite del primo turno delle Coppe europee di calcio: sono stati comminati a società 125 mila dollari di multe, sono stati squalificati due campi di gioco e molti giocatori.

La Commissione disciplinare ha squalificato la squadra albanese Vllaznia Shkoder da ogni competizione dell'Uefa per due stagioni per il rifiuto di incontrare la squadra sovietica della Dynamo Mosca nella Coppa delle Coppe.

Anche l'AEK di Atene è stato squalificato per la prossima competizione Uefa. Gli spettatori greci hanno rotto i vetri delle finestre degli spogliatoi dell'arbitro e della squadra ospite.

Uno dei campi squalificati in Spagna è quello del Real Societad di San Sebastiano per una giornata di Coppa Uefa (oltre a 6000 dollari di multa alla società) per comportametno scorretto della squadra nell'incontro del 3 ottobre contro l'Inter. Gli spettatori hanno lanciato bottiglie e recipienti in campo colpendo un giocatore italiano costretto a ricorrere a cure mediche. 12.500 dollari di multa sono stati anche comminati all'Inter per comportamento antisportivo.

Fra le squadre italiane anche Torino e Napoli non sono stati esenti da sanzioni. Il Torino è stato multato per un totale di 37.500 dollari per incidenti nel corso delle partite contro lo Stoccarda, sempre in Coppa Uefa. Anche lo Stoccarda è stato multato di 20 mila dollari.

Per Olympiakos Pireo - Napoli la squadra greca è stata multata di 6250 dollari per oggetti lanciati contro l'arbitro che, nell'occasione, espulse tre giocatori (Perone, Filippi e Guidetti). Il greco Perone è stato squalificato per 4 giornate mentre gli italiani Filippi e Guidetti per tre.

DDR — SVIZZERA

La DDR ha battuto la Svizzera 5-2 (3-1) in un incontro valido per il gruppo 4 della Coppa Europa per nazioni.

IL COSMOS IN GIAPPONE

Il Cosmos di New York, nella quale milita l'ex laziale Chinaglia, ha pareggiato con la nazionale nipponica per 2-2.

La settimana del calcio europeo

ROMA — La settimana calcistica europea presenta diversi incontri che potrebbero rivelarsi decisivi per la definizione del girone finale del Campionato europeo per nazioni. Nel gruppo 1, per esempio, è in gioco la qualificazione dell'Inghilterra alla quale basterebbe battere l'Irlanda del Nord per acquistare la sicurezza matematica di venire nel giugno prossimo in Italia.

Tutte le partite dei gironi eliminatori per l'europeo si disputeranno mercoledì prossimo.

Questo il programma:

Gruppo 1: Irlanda - Bulgaria e Irlanda del Nord - Inghilterra.

Gruppo 2: Belgio - Portogallo e Scozia - Austria.

Gruppo 4: Olanda - Polonia.

Gruppo 6: Ungheria - Finlandia.

Gruppo 7: Germania Occ. - Galles.

Martedì si giocheranno due partite del Campionato europeo «under 21»: Belgio - Portogallo (gruppo 2) e Polonia - Olanda (gruppo 4).

Giovedì infine, Spagna e Belgio s'incontreranno per il gruppo 3 del Torneo eliminatorio olimpico.

PALLAMANO: NELLA RIPRESA L'ALLUNGO DECISIVO DELLA FORMAZIONE DI LO DUCA

La Cividin elimina l'Hapoel Passo avanti in Coppacampioni

Cividin 28
Hapoel 20

CIVIDIN: Manzin, Skalamera, Scropetta 4, Sivini 2, Petrovic 2, Pischianz 13, Calcina, Bozzola 2, Andreasich 4, Pellegrini 1, Polese, Gerebizza.

HAPOEL: Steiger, Pollak, Dudovich 2, Seifert, Ben-Ari, Ron 8, Berkovicz 5, Pari 1, Gamliel 1, Madmonj 1, Barzilay 1, Iosipovich 1.

ARBITRI: Mayer e Burziwal di Vienna.

NOTE: spettatori 2500 con rumorosa rappresentanza di tifosi israeliani. Prima dell'inizio dell'incontro il vicepresidente della Federazione italiana pallamano ha premiato con medaglie d'oro i giocatori della Cividin per lo scudetto conquistato la scorsa stagione.

La formazione dei campioni d'Italia che sono riusciti a farsi rispettare anche in Coppa dei Campioni superando l'Hapoel e passando il primo turno. (Italfoto)

Il sogno cullato ormai da parecchio tempo dai giocatori e dai tifosi della Cividin si è finalmente tradotto in realtà. Superando brillantemente anche nella gara di ritorno gli israeliani dell'Hapoel, la Cividin si è guadagnata il lasciapassare per gli ottavi di finale della Coppa dei campioni: un'impresa, questa, che non ha precedenti nel firmamento della pallamano italiana, destinata ad abbattere certe barriere che finora delimitavano il suo raggio d'azione.

Gloria, insomma, non solo per i triestini di Lo Duca, ma per tutta la pallamano italiana che in questi ultimi tempi ha compiuto un notevole salto di qualità. Come ci si può esimere, a questo punto, dall'elogiare, o addirittura magnificare l'impresa portata a termine dai verdeblù? Tutti, infatti, sono stati grandi, dai vari Pischianz, Scropetta, Andreasic e Petrovic che hanno fatto i gladiatori, ai vari Skalamera, Calcina, Polese e Gerebizza che in in panchina hanno sofferto ancora di più.

La contesa, specie nella prima frazione di gioco, è stata vibrante ed elettrizzante. Nelle prime battute dell'incontro, si può dire che gli israeliani abbiano portato la guerriglia al palasport di Chiarbola. La Cividin, comunque, non si è certo tirata indietro ed è stata al gioco degli avversari. Gli scontri violenti, al limite del regolamento, non sono mancati. A farne le spese sono stati Pischianz, Sivini e Josipovic che hanno riportato delle forti contusioni.

L'esasperato agonismo e il comprensibile nervosismo che serpeggiava sul parquet ha ovviamente fatto accendere il tifo sugli spalti. Il pubblico triestino, comunque, che è stato un altro grande protagonista della partita, ha dato un'ennesima prova di maturità comportandosi in maniera corretta e sostenendo, specialmente nelle fasi cruciali della tenzone i campioni d'Italia. Anche gli arbitri austriaci nonostante, il gran lavoro che hanno dovuto svolgere, non si sono mai lasciati sfuggire il controllo della partita e in definitiva l'hanno pilotata ottimamente.

La Cividin non solo è riuscita ad amministrare il piccolo gruzzolo di due reti racimolato all'andata, cosa che ha fatto nel primo tempo, ma è anche riuscita a stritolare nella ripresa la compagine ospite. Nel secondo tempo, l'Hapoel si è sgonfiata come un palloncino bucato ripetutamente da un Pischianz incontenibile. Il professor Lo Duca, si è rivelato ancora una volta un abile e astuto stratega; gli schemi che egli ha congegnato in settimana hanno messo letteralmente in crisi gli ospiti. La stella Josipovic si è impaniato nella rete difensiva dei locali tanto che non ha brillato affatto.

Soffermiamoci un attimo sulle prestazioni dei verdeblù: la palma del migliore se l'è indubbiamente guadagnata Pischianz, vero trascinatore della squadra. Manzin tra i pali ha fatto ancora una volta miracoli, anche se la dea bendata in alcune circostanze gli ha strizzato l'occhio. Lo jugoslavo Petrovic ha lavorato dietro le quinte, dirigendo però l'orchestra in modo impeccabile. Andreasich, istrismi a parte, è stato veramente eccezionale. Per non parlare di Scropetta poi, che ha fatto vedere cose veramente egregie. Anche i giovani Sivini e Bozzola hanno fatto appieno il loro dovere. Una porzione di gloria se la sono guadagnata anche Skalamera e capitan Pellegrini che ha dato più... peso alla manovra.

Gli israeliani, in definitiva, solo nel primo tempo hanno fatto paura, nella seconda frazione di gioco sono sembrati invece sei uomini in barca per non parlare del secondo portiere Pollak.

Al termine dell'entusiasmante partita, il pubblico triestino ha elargito una abbondante razione di applausi a entrambe le squadre i cui giocatori si sono cavallerescamente stretti la mano. Meglio di così le cose non potevano proprio andare.

Maurizio Cattaruzza

Allenatore dei discesisti travolto da una valanga

BOLZANO — Grave lutto per lo sci italiano: Toni Enzi, altoatesino, 31 anni di Predoi, in valle Aurina, uno degli allenatori della squadra di discesa libera, è stato ucciso da una valanga in Svizzera sul ghiacciaio di Saas Fee mentre preparava la pista dove si sarebbero allenati nei prossimi giorni Herbert Plank e gli altri discesisti.

Toni Enzi, sommerso dalla massa di neve, è poi precipitato in un crepaccio.

Negli anni '70 Enzi era stato una delle speranze dello sci italiano ma aveva dovuto abbandonare l'attività agonistica in seguito a un infelice intervento chirurgico.

ARRIVO IN STRETTA FOTO NEL PREMIO D'AUTUNNO A MONTEBELLO

Barclay folgora la fuggitiva Fokata

Pomeriggio grigio ma buon pubblico in tribuna a Montebello anche perché faceva richiamo la prova di centro che vedeva un unico 4 anni, Barclay, inseguire un drappello di interessanti 3 anni. E a vincere è stato proprio il più vecchio della compagnia che in retta d'arrivo ha piazzato un allungo vertiginoso mediante il quale ha messo fuori causa la fuggitiva Fokata che sembrava ormai al riparo di ogni sorpresa.

Fokata l'ha fatta da protagonista proprio fino a pochi centimetri dal traguardo, tenendo fede al suo ruolo di favorita, ruolo che però all'ultimo momento era stato messo in dubbio dalla partenza con i nastri che l'allieva di Piero Bezzecchi conosceva per la prima volta. Barclay invece ha scandito un parziale conclusivo di grande effetto dopo corsa tatticamente perfetta al largo coperto da Musile.

Appunto Musile era il più «vociferato» nell'imminenza dell'avvio e lo si voleva ad ogni costo in grado di recitare ruolo primario. Il figlio di Bordo invece fra i nastri si è impappinato e poi si è sobbarcato l'intero percorso in fuori e alla fine logicamente ha dovuto tirarsi in disparte. Anche Bacca aveva perduto in pieno l'avvio e la stessa Delos d'Ausa, fra Bacca e Musile interdetti, non era riuscita a scattare come sa lei. Dall'esterno invece Fokata si è avviata con somma sollecitudine e in breve si è assisa al comando con discreto margine su Delos d'Ausa, Polacca, Musile che rimesso andava subito in caccia, e Barclay che dalle retrovie risaliva con decisione raggiungendo Fusto.

Musile ci provava dopo mezzo giro, ma Fokata non ammetteva confidenze e il figlio di Bordo doveva desistere rimanendo al largo, mentre Barclay andava ben presto a raggiungerlo. Fokata a dirigere con sicurezza anche il passaggio, dove Musile cercava di non mollare la presa, venendo poi le pariglie formate da Delos d'Ausa-Barclay e Polacca-Fusto. Nessun mutamento nella retta di fronte all'arrivo poi, sull'ultima curva, Quadri spostava Barclay che aggirava Musile e in retta allungava deciso su Fokata la quale tentava di staccarsi con vigorosi falcate.

Mollava Musile intanto, ma la retta d'arrivo era tutta di Fokata e Barclay che piombavano simultaneamente sul traguardo con il sauro di Quadri di pochissimo avanti alla femmina per un epilogo decifrato dal fotofinish. Terza alla corda rimaneva Delos d'Ausa, mentre Fusto aveva la meglio sul Musile per la rimanente moneta.

• • •

Bristal è ritornato al successo domando la fuggitiva Diana d'Ausa per poi sfuggire a Gameglia fra i 3 anni in apertura che vedevano Bomber finire terzo su Medicina. Tigi ha trovato il varco utile in dirittura e ha trafitto Etroubles che con un franco percorso allo scoperto aveva indotto alla resa il fuggitivo Fariello. Terzo in linea, Rabac.

Fra i puledri di 2 anni, Sentiero ha conosciuto il suo primo successo compiendo un produttivo percorso d'attacco mediante il quale riusciva a debellare in arrivo la resistenza della fuggitiva Zomba, con Asfodelo venuto su deciso in dirittura a cogliere il terzo posto. Muro Torto ha corso gagliardamente nella «gentlemen» e alla distanza è venuto a prevalere di forza su Aggressore che poi era regolato anche dal grigio Gruber finito forte ma dopo un sopruso ai danni di Caginia.

Il favorito Patrick non si è smentito nella Totip e con azione progressiva si è liberato del capofila Giò per poi sfuggire alla minacciosa progressione di Fisima. Buon terzo Cristoff sul positivo Fiodor. Altro favorito al palo fra gli anziani del Premio Dante. Bakshish subito batistrada non ha avuto problemi e Idana, che era seconda dopo mezzo giro sull'improvviso svarione di Grizly, lo ha seguito sin sul palo, mentre Davis precedeva Corale per il terzo posto e Gesualdo, dopo un forte allungo sull'ultima curva, non è progredito in arrivo.

Meritevole Arabino di far suo l'handicap conclusivo, una corsa che non aveva niente d'invidiare con l'esibizione degli asini di Fagagna (a proposito ai bambini sono piaciuti i simpatici «mussetti») e che il cavallo di Benito Destro non si è lasciato sfuggire mettendo in mostra la regolarità che è invece mancata ai suoi avversari.

Doppio di Mazzuchini con Tigi e Patrick.

Mario Germani

RISULTATI DELLA RIUNIONE

PREMIO BOCCACCIO (m 1660): 1) Bristal (G. Bragaloni); 2) Gameglia; 3) Bomber. 12 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 36; 22, 32, 55 (253). PREMIO ARIOSTO (m 1660): 1) Tigi (A. Mazzuchini); 2) Etroubles, 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 21; 11, 16 (54); 09. PREMIO PETRARCA (m 1660): 1) Sentiero (M. Belladonna); 2) Zomba. 7 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 24; 13, 14, 39 (58); 55. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 57.180 per 500 lire. PREMIO FOSCOLO (m 2060): 1) Muro Torto (F. Prioglio); 2) Gruber. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 16; 14, 18 (31); 35. PREMIO LEOPARDI (m 1660 - Corsa Totip): 1) Patrick (A. Mazzuchini); 2) Fisima; 3) Cristoff. 11 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 23; 14, 18, 31 (66); 25. PREMIO D'AUTUNNO (m 1680): 1) Barclay (A. Quadri); 2) Fokata. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 23; 14, 16 (41); 52. PREMIO DANTE (m 2080): 1) Bakshish (W. Martignoni); 2) Idana. 7 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 29; 20, 42 (158); 63. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 46.050 per 500 lire. PREMIO MANZONI (m 1680): 1) Arabino (Be. Destro); 2) Flagon. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 35; 17, 31 (221); 133.

ESALTANTE L'ULTIMA GIORNATA DI GARE

Laureati a Roma i campioni di tiro

ROMA — Nella giornata di chiusura la gara di pistola automatica con esaltante spettacolo ha visto vincitore Quadro con 595 punti, secondi Ferraris (dopo lo spareggio) e il sorprendente Recalcati con 592.

La pistola libera è stata vinta da Tondo con un 556 di buon valore europeo, su Contegno e Barella entrambi a 555 punti.

Santoni si è laureato campione nella carabina libera con 1.140, secondo De Chirico 1134 e terzo Sportelli 1.133.

Ghizzani con 550 è il campione juniores nella carabina standard 60 colpi tre posizioni; l'argento è andato ad Angelini con 550 e il bronzo a Malalan con 544.

Sempre tra gli juniores Grando ha vinto la pistola automatica con 573, su Lorenzi 572 e Foltronieri 557.

Tra le signore la Zacchia ha vinta la carabina standard 60 colpi tre posizioni con un buon valore europeo, su Contegno e Barella entrambi a 555 punti.

Santoni si è laureato campione nella carabina libera con 1.140, secondo De Chirico 1134 e terzo Sportelli 1.133.

Ghizzani con 550 è il campione juniores nella carabina standard 60 colpi tre posizioni; l'argento è andato ad Angelini con 550 e il bronzo a Malalan con 544.

Sempre tra gli juniores Grando ha vinto la pistola automatica con 573, su Lorenzi 572 e Foltronieri 557.

Tra le signore la Zacchia ha vinto la carabina standard 60 colpi tre posizioni con un buon valore europeo, su Contegno e Barella entrambi a 555 punti.

Nella pistola standard 30 su 30 la pochezza tecnica dei risultati, che spiega gli scarsi risultati internazionali delle rappresentanti azzurre, consiglia di ricordare il solo nome della vincitrice Zugna e delle sue immediate inseguitrici Tilli e Tribulini.

Tra i veterani vittoria di Del Nero nella carabina libera 60 colpi, di Zacchini nella pistola libera e Caldarola nella pistola automatica.

totip

1.a CORSA:	1) Heristal	2
	2) Flammes a Moscou	2
2.a CORSA:	1) Aryanie	X
	2) Arcachon	X
3.a CORSA:	1) Firmiliano	X
	2) Siriana	1
4.a CORSA:	1) Billing	1
	2) Urno	X
5.a CORSA:	1) Patrick	2
	2) Fisima	1
6.a CORSA:	1) Tel Aviv	2
	2) Ultimatum	1

Ai vincitori con 12 punti 2 milioni 926.245 lire; ai vincitori con 11 punti 179.000 lire; ai 2.073 vincitori con 10 punti 20.500 lire.

Motociclismo: campionato nazionale

MISANO ADRIATICO — Risultati del trofeo Ciemmedicoppa Bieffe, quarta e ultima prova del Campionato italiano di velocità.

Classe 50 cc — 1) Eugenio Lazzarini (Kreidler), che compie i 17 giri del circuito, pari a km 59,296 in 20'48"8 alla media oraria di km 119,334;

2) Lusuardi (Bultaco) 30'07"2; 3) Rinaudo (Tomos) 30'12"9; 4) Zattoni (L.G.M.) 30'22"2; 5) Mancini (Nuova-Ipram) 30'24"7.

CLASSIFICA — 1) Lusuardi p. 46 (campione italiano); 2) Lazzarini 45; 3) Però 31; 4) Mancini 24; 5) Rinaudo 23.

Classe 125 cc — 1) Maurizio Massimiani (Minarelli), che compie i 18 giri del circuito, pari a km 62,784 in 27'38"3, alla media di km 136,297;

2) Marchetti (Mba) 27'43"; 3) Lazzarini (Mba) 27'43"7; 4) Vitali (Mba) 28'00"2; 5) Aldrovandi (Mba) 28'29"2.

CLASSIFICA — 1) Marchetti p. 43 (campione italiano); 2) Massimiani 40; 3) Ferretti e Lazzarini 34; 5) Bianchi 23.

Classe 250 cc — 1) Giampaolo Marchetti (Mba), che compie i 18 giri del circuito pari a km 62,784 in 26'23"2, alla media di km 142,763;

2) Rossi (Morbidelli) 26'28"; 3) Villa (Yama

SERIE C-1

In due punti un quartetto al vertice

PROGRESSI NELLA MANOVRA A CENTROCAMPO CHE PERO' E' ANCORA TROPPO ELABORATA

Senza Mitri e con Coletta in gol battuto il Fano si guarda avanti

Triestina - Fano 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Politti, al 42' Lombardi; nel s.t. al 7' Coletta.

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Giglio, Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Politti, Panozzo, Lenarduzzi, Coletta (38' s.t. Luchetta). (Grigolo, Francini).

FANO: Santucci; Cazzola, Agostinelli; Arienti, Deogratias, Briganti: Lombardi, Allegrini, Comberiati (24' s.t. Gianangeli), Esposito, Garlini. (Pasi, Berti).

ARBITRO: Vallesi, di Pisa.

NOTE: giornata molto calda, terreno in buone condizioni. Hanno accusato infortuni Deogratias, Comberiati, Briganti, Mascheroni, Coletta e Magnocavallo, vittima di crampi a pochi minuti dal termine. Ammoniti: Comberiati per fallo su Mascheroni, Coletta, Santucci, Schiraldi ed Esposito per proteste. L'allenatore del Fano, Mascalaito, è stato allontanato dal campo al 38' del primo tempo per proteste. Spettatori paganti 6900, incasso lire 23 milioni 500 mila. Calci d'angolo: 5-1 (3-1) per la Triestina.

La media inglese, cui la Triestina si è attaccata, doverosamente, in questo inizio di campionato, è ancora salva. Battuto il Fano, si guarda avanti. La vittoria non è mancata come era in programma, ma è stata certo abbastanza sudata, anche se la Triestina non ha corso seri pericoli, pur avendo dovuto subire fino al termine la foga aggressiva degli avversari, che non hanno desistito dal tentativo di riacciuffare il pareggio. In sintesi l'andamento dell'incontro: gol di Politti al 24', con un bel tiro da fuori area; pareggio degli ospiti allo scadere, con un pallonetto che ha scavalcato Bartolini. Definitivo vantaggio della Triestina ad opera di Coletta (primo gol di una punta...) all'inizio della ripresa.

Sembrava che non dovessero esserci novità nelle file della Triestina, questa volta, data per scontata l'assenza di Franca, rimpiazzato da Lenarduzzi. Ma era in attesa invece una novità grossa, rappresentata dalla messa in disparte di Mitri. La spiegazione di questo che sta per diventare un caso viene fatta a parte da Nordio. Per la cronaca non resta che prendere atto della variazione dell'undici sceso in campo, con Politti al posto dell'escluso.

Diciamo subito che fatalmente qualcosa è cambiato in campo, però siamo ancora lontani da un gioco accettabile, soprattutto perché tutto è troppo compassato, la manovra troppo lenta, per linee orizzontali, con pigro disimpegno in avanti, per cui non è mai possibile sorprendere l'avversario in contropiede; e quando ciò avviene, raramente le conclusioni sono efficaci, sicché il gran lavoro messo in cantiere rimane sterile. Il centro campo, pilotato dal rientrante capitan Politti, con Giglio e Magnocavallo ai lati, Lenarduzzi più avanzato e Quadrelli tornante sulla fascia destra, ha svolto un gran lavoro, ma complessivamente il gioco è stato troppo macinato, salvo quando il Fano, nella foga di pressare per tentare il pareggio in extremis, non si è sbilanciato, offrendosi al contropiede alabardato, portato da Coletta e Panozzo.

Non è facile individuare il difetto principale della Triestina in questa fase, anche perché sul piano individuale non si notano carenze vistose nel complesso. Anzi, il rendimento individuale è buono quasi in tutti, ma è la squadra che stenta ancora a produrre una manovra filtrante, pericolosa, efficace. Il discorso ovviamente si sposta sulle punte, che del gran gioco delle retrovie dovrebbero essere le naturali trasformatrici. Ebbene, il tabellino dà ragione a Coletta, che ha messo a segno un bel gol, decisivo, mentre per quanto si è visto, Panozzo ha disputato una partita... come lo scorso anno, cercando il gol ma rientrando anche di molto, fino a trasformarsi in difensore quando le circostanze lo richiedevano.

Una partita molto generosa, quella di Tiziano, che pur cercando direttamente la soluzione e mancando anche qualche facile occasione, ha tuttavia dimostrato quella dinamicità e quell'altruismo che in definitiva gli erano richiesti dall'allenatore.

Nulla da dire sul rendimento della difesa, messa sull'attenti da due punte scattanti e capaci come Comberiati e soprattutto Garlini, ma sempre assolutamente all'altezza della situazione. In buona ripresa Schiraldi, sempre a posto Prevedini, tempista e preciso intercettatore Mascheroni: il reparto è di completa garanzia. Bartolini si è arrabbiato per il gol incassato. Doveva essere un tiro di destro, ma poi Lombardi ha cambiato passo ed ha battuto di sinistro, facendo uscire un pallonetto imparabile per il portiere alabardato, che gli stava chiudendo con il corpo il bersaglio.

Ritornando al centro campo, mettiamo pure al primo posto Magnocavallo, proprio perché è il più deciso nella manovra: quando schizza in avanti è irresistibile e dalla sua azione scaturisce sempre qualcosa di buono: un passaggio, un tiro, una punizione a favore, poiché è abilissimo nel provocare falli... Non abbiamo riscontrato ulteriori progressi in Giglio, cui va rimproverata una certa titubanza nel disimpegno, proprio in lui che passava per irruento quando giocava nel Lecco. Questione di morale o di ambientamento, forse, perché le sue doti di combattente proiettato in avanti non possono essere scomparse di colpo passando dalle rive del Lario a quelle dell'Adriatico.

Politti ha portato la sua esperienza e il suo senso tattico spiccato in una compagine che finora mancava di un cervello. Un passo avanti importante, in questo campo. E poi Politti ha dimostrato anche quanto valga come tiratore, segnando un gol irresistibile, bellissimo, in cui la potenza si è accompagnata alla precisione.

Stavolta Lenarduzzi è entrato in campo subito e certo anche la sua presenza ha dato un nuovo tono al gioco alabardato. Non lo abbiamo visto però prodursi in lanci, ma in abili giochetti; ha cucito il gioco più che esserne il produttore. Probabilmente deve riprendere la mentalità del ruolo, dopo due partite vissute con lo stato d'animo del panchinaro. Quadrelli ha sbagliato diverse palle, ma crediamo che abbia pagato il fio soprattutto della stanchezza fisica, essendosi prodotto in un gioco senza tregua, chiamato dalla stessa manovra dei compagni a correre senza sosta, avanti e indietro.

I collegamenti. Lo abbiamo già detto, non sono ancora perfetti. Bisognerà vedere come si risolverà il caso Mitri, dopo di che forse anche a Tagliavini le idee si schiariranno e il compito risulterà più facile. L'esuberanza di centrocampisti (con un Politti e un Lenarduzzi in più, oppure un Franca e un Mitri, come ieri non utilizzati) non serve ad agevolare bensì a confondere il compito del tecnico. Specie se la disponibilità mentale (come pare nel caso di Mitri) non è piena. Un matrimonio difficile insomma sta per concludersi con il divorzio, dopo breve convivenza.

Coletta ha concluso molto provato ed è stato anzi rilevato da Lucchetta, a sette minuti dal termine. Si è preso la soddisfazione di segnare una bella rete, ed ha ribadito se occorre le sue doti attuali: molto mobile nel gioco lungo, ancora un po' lento nell'esecuzione, scarso nel gioco di testa. Tutte caratteristiche che discendono dalla sua condizione fisica non perfetta.

Guardiamo questo Fano, che per alcuni tratti della partita ha fatto pensare ad un risultato a sorpresa, specie dopo il temporaneo pareggio di Lombardi. Una squadra molto combattiva, complessivamente, che alterna però elementi esperti ad altri piuttosto ingenui, sicché il rendimento è incostante, dissimile. Fra i primi vanno annoverati certamente Esposito, poco mobile però e finito seminascosto... nelle retrovie, Cazzola, grintoso e costruttivo, Comberiati e soprattutto Garlini, due punte sgusciantì e pericolose. Poco da vedere nel portiere Santucci, nello stopper Deogratias, ripescato da Mascalaito per motivi tattici, teso com'era a infoltire di difensori la sua compagine. Buoni peraltro Lombardi, attivissimo sulla fascia destra e lo stesso Briganti, che da libero è passato a controllare Magnocavallo, nel tentativo di frenarne lo slancio. Per il resto una squadra piena di buona volontà, che forse dovrà sudare per restare in quota, ma che con i suoi Garlini e Comberiati potrebbe ottenere soddisfacenti risultati quando si distende all'attacco.

L'arbitro ha favorito apparentemente la Triestina, mostrando comunque di essere un inflessibile difensore del gioco corretto. Non abbiamo compreso però come abbia fatto a sorvolare sul fallaccio subito da Mascheroni, lasciando andare poi verso il gol Lombardi, che fortunatamente ha sbagliato il tiro.

Dante di Ragogna

Triestina - Fano 2-1 — Politti ha appena scoccato il suo bolide. E' il 24': 1-0. (Italfoto)

L'ESCLUSIONE DI MITRI PRELUDEREBBE ALLA SUA CESSIONE

Tattica ...o pretattica?

Alla Triestina è scoppiato il «caso Mitri». Cosa sia accaduto di preciso lo sanno solo in pochi (dirigenti, tecnico, giocatori e, naturalmente, l'interessato) ma nessuno vuole dirlo. Che prima o poi dovesse esplodere, comunque, era nell'aria, dal giorno stesso in cui Mitri era stato ripreso dalla Ternana.

Si sapeva dell'incompatibilità di carattere fra l'allenatore e Mitri, ma si pensava anche che il tempo avrebbe contribuito ad appianare ogni cosa. Così evidentemente non è stato, considerato che ieri pomeriggio, qualche minuto dopo le quattordici e trenta, Mitri ha varcato il cancello delle tribune di Valmaura per trasferirsi in curva e assistere all'incontro assieme ad alcuni amici.

Mitri, nei giorni scorsi, avrebbe detto chiaramente al d.s. Comuzzi di non voler rimanere più a Trieste, esprimendo il desiderio di essere ceduto. Le stesse cose il giocatore, da quanto si è potuto apprendere, le avrebbe ripetute anche all'allenatore.

Il giocatore, interpellato alla fine dell'incontro, ha detto: «Non chiedetemi nulla, perché non ho alcuna intenzione di aprire bocca. Rivolgetevi all'allenatore e ai dirigenti; loro potranno dirvi tutto».

«Ritengo — ha ipotizzato Comuzzi — che si sia trattato di una scelta tattica. Non ho idea di cosa altro possa essere accaduto per suggerire all'allenatore di escludere Mitri».

«Cosa posso dire? Assolutamente nulla — ribatte del Sabato — solo che se è stata una decisione dettata da motivi tattici, l'allenatore è stato molto bravo ad indovinare ogni cosa».

E Tagliavini? «Sapevo che il Fano a centrocampo schierava Esposito, un vecchio volpone, per cui ho deciso di mandare in campo un giocatore esperto come Politti, il quale è stato bravissimo. "Bracco" infatti ha annullato il suo diretto avversario ed ha messo a segno anche un magnifico gol. Cosa volete di più ?».

Si gioca a scarica barile, insomma, ma è un giochetto che durerà al massimo sino a dopodomani. Per mercoledì alle ore 14 è stato infatti convocato il consiglio direttivo e quindi si potrà conoscere cosa effettivamente sia accaduto.

Una cosa comunque è certa e cioè che Mitri, con la riapertura delle liste, verrà ceduto.

C. N.

CLASSIFICA DI SERIE «C1»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Sanremese	3	2 0 0	1 0 0	6	1	6	+1
Piacenza	3	2 0 0	1 0 0	9	4	6	+1
Cremonese	3	1 0 0	1 1 0	3	1	5	+1
Triestina	3	2 0 0	0 1 0	4	2	5	—
S. Ang. Lod.	3	2 0 0	0 0 1	2	1	4	—1
Varese	2	0 1 0	1 0 0	1	0	3	—
Fano	3	1 0 0	0 1 1	2	2	3	—1
Treviso	3	0 0 1	1 1 0	5	5	3	—1
Reggiana	3	1 0 1	0 1 0	3	1	3	—2
Rimini	2	1 0 0	0 0 1	3	3	2	—1
Alessandria	3	0 1 0	0 1 1	3	4	2	—2
Forlì	3	1 0 0	0 0 2	3	4	2	—2
Lecco	3	0 0 1	1 0 1	1	3	2	—2
Mantova	3	0 2 0	0 0 1	2	3	2	—3
Casale	3	0 2 0	0 0 1	0	1	2	—3
Novara	3	0 0 1	0 1 1	2	4	1	—3
Pergocrema	3	0 1 1	0 0 1	1	3	1	—4
Biellese	3	0 0 1	0 0 2	1	9	0	—4

I RISULTATI		Le partite del 21.10.79
Casale - Novara	0-0	Aless. - Pergocrema
Mantova - Treviso	1-1	Biellese - Triestina
Pergocrema - Crem.	0-0	Cremonese - Casale
Piacenza - Forlì	2-1	Fano - Lecco
Reggiana - Biellese	3-0	Forlì - Reggiana
S. Ang. Lod. - Lecco	1-0	Novara - Mantova
Sanremese - Aless.	2-1	Rimini - S. Ang. Lod.
Triestina - Fano	2-1	Treviso - Sanremese
Varese - Rimini	s.i.c.	Varese - Piacenza

Casa del Barbera
di Renato Straziota
Via Gruden 27, Basovizza, TS, tel. 040-226478
Vi ricorda i suoi vini D.O.C. PIEMONTESI, DEL COLLIO FRIULANI e ROMAGNOLI

PRIMAVERA

L. Vicenza	4
Triestina	0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Scotton; nel s.t. al 15' e al 21' Rogliani, al 32' Scotton.

L. VICENZA: Mattiazzo; Coco, Compri; Pellizzari (Pasin), Periotto, Renica; Rezzadore, Manzo, Scotton, Todeschini, Rogliani.

TRIESTINA: Pisani; Schiavon, Vendramini; Scarel, Lapaine, Gelssa; Francini, Verona (Strukely), Ravbar, Varglien, Faleschini.

ARBITRO: Larizza di Pavia.

CAMISANO VICENTINO — Per la Triestina, l'avventura in questo campionato è iniziata nel peggiore dei modi. Al loro esordio, avvenuto sul campo di Camisano Vicentino, gli alabardati hanno dovuto conoscere una pesante sconfitta; la squadra di Varglien infatti è stata sepolta sotto una valanga di quattro gol a zero che rispecchia fedelmente la potenzialità delle due squadre in campo. Nulla da fare, quindi, per la Triestina che ha tenuto bene solo nel primo tempo anche se non si è resa mai pericolosa.

Andati al riposo con un gol di scarto, autore Scotton su una serie di madornali errori della difesa triestina, i berici hanno dilagato nella ripresa.

SODDISFAZIONE NEGLI SPOGLIATOI DOPO LA SUDATA CONQUISTA DEI DUE PUNTI

Politti rientro alla grande
Ex genoani: duetto vincente

«Capitan» Politti tocca il cielo con un dito. «Di più — dice — non avrei potuto pretendere da questa partita che ha segnato il mio esordio stagionale. Rientrare in squadra e realizzare anche un gol è il massimo che un giocatore possa pretendere, anche per uno come me che non è più uno sbarbatello...».

— Può descriverci il gol?

«Panozzo, di testa, ha corretto un calcio d'angolo battuto da Quadrelli, mandando la palla in una zona morta dove si è precipitato Coletta che ha effettuato un traversone teso all'indietro. Quando ho visto la palla uscire dall'area ho effettuato un paio di passi, ho colpito bene d'esterno destro e Santucci non ha potuto fare altro che raccogliere la palla dal fondo del sacco».

— Quando hai saputo che dovevi sostituire Mitri?

«Il preallarme l'avevo ricevuto sabato sera; la conferma è giunta ieri, poco dopo le tredici. Inutile nascondere che quando l'ho saputo ero felicissimo, anche se mi dispiace per Mitri».

Magnocavallo e Coletta, i due ex genoani, hanno colpito ancora (più il primo, a dire il vero, che il secondo, nonostante il gol...). La seconda rete è stata un capolavoro d'astuzia e d'intesa fra i due. «Ho visto che i giocatori del Fano stavano attardandosi a discutere attorno all'arbitro, che ci aveva concesso una punizione — dice Magnocavallo — e ho visto tutto solo sulla mia sinistra Coletta. E' bastato un cenno e ho calciato in profondità; il resto fatevelo raccontare dal centravanti».

«Non è che rimanga molto da aggiungere — replica Coletta — in quanto ho capito subito le intenzioni di Magnocavallo; uno scatto e mi sono trovato solo in area con il pallone fra i piedi. Guai se sprecavo quell'occasione».

— Si tratta del primo gol in campionato...

«Non sarà l'ultimo di certo, vedrete; ho una gran voglia di farne tanti!».

Panozzo ha corso molto, assolvendo nel migliore dei modi ai compiti di copertura ed è andato vicino al gol nel primo tempo su centro di Lenarduzzi. «Ho solo sfiorato la palla con i capelli — dice — vuol dire che sarà per un'altra volta».

Angelo Paina ha visto per la prima volta la Triestina in campionato. «Una gran bella squadra — dice — che potrà andare molto lontano. Mi ha impressionato soprattutto il gran carattere di tutti i miei compagni. Sono stati ammirevoli a lottare disperatamente su ogni pallone. E' così che si vincono le partite!».

Paina, al termine dell'incontro, è sceso sul terreno di gioco assieme a Lucchetta, Grigollo e a Mitri per svolgere un leggero allenamento. L'attaccante, insomma, sta stringendo i tempi e spera di esordire quanto prima in campionato.

Il dott. Bergagna fa il punto sulla situazione medica. «Nulla di particolare — dice — se si eccettuano le solite botte che sono state lamentate quasi da tutti i giocatori. Magnocavallo? Solo dei crampi, una cosa normalissima».

Lenarduzzi ammette di aver sprecato una favorevole occasione nel finale del primo tempo. «Ho atteso il rimbalzo della palla — dice — e quando ho calciato ero sbilanciato, per cui il pallone è terminato alto sopra la traversa.

Bartolini, che ha ceduto i galloni di capitano a Politti, è stato premiato prima della gara per la sua centotreesima partita in alabardato. «Sono da un bel pezzo a Trieste — dice — e chissà quanto ci rimarrò, ormai. Il gol? Lombardi mi ha ingannato, tutto qui. Dopo aver saltato alcuni miei compagni, ha fintato di tirare con il destro, poi ha calciato di sinistro, a colombella, trovando proprio l'angolino alla mia sinistra. Pazienza; l'importante è aver ottenuto i due punti, tutto il resto non conta».

Claudio Nordio

Tiziano Panozzo in una spettacolare deviazione rimasta senza esito. (Italfoto)

Reggiana 3 — Biellese 0

MARCATORI: nel p.t. al 37' Rabitti; nel s.t. al 26' Mossini; al 39' Reverberi.

REGGIANA: Pagani; Testoni, Callioni; Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Rabitti, Sola (Reverberi dal 76'), Fiorentini. Anselmi, Bertoni. All. Marini.

BIELLESE: Riccarand; Capozucca, Rocci (Genovese dal 46'); Bernardi, Borghi, Scaramuzzi; Norbiato, Jacolino, Bardelli, Ferraris, Pellerei, Fasolato, Scienza. All. Gori.

ARBITRO: Baldi di Roma.

NOTE: spettatori 5 mila circa, di cui 2917 paganti. Ammonito Jacolino per proteste. Un rigore per parte fallito: prima da Rabitti (Reggiana) al 41', quindi da Ferraris (Biellese) al 72'. Norbiato termina l'incontro zoppicante: ha accusato un colpo alla caviglia destra dopo uno scontro con Testoni.

REGGIO EMILIA — La prova generale della Reggiana in vista della durissima trasferta di Trieste si è conclusa con un netto successo, ma va detto subito che la Biellese è ben poca cosa. Lo testimoniano le sconfitte a ripetizione che i bianconeri di Gori incassano, battute d'arresto anche di proporzioni inusitate. Ieri tre reti, con l'aggiunta di due pali della Reggiana, testimoniano che i granata non hanno durato fatica a superare un avversario di ben modeste proporzioni tecniche se non agonistiche.

Eppure il primo tempo la Reggiana ha lasciato parecchio a desiderare, nonostante fosse già in vantaggio con una rete, effettivamente bella, di Rabitti. La Reggiana ha avuto sempre dalla sua l'iniziativa e le lacune dei piemontesi si sono rivelate via via sempre più gravi e grandi. Per i granata si è trattato quindi di un'impresa abbastanza facile, anche se qualche uomo ha tradito una giornata storta (Erba e in parte Sola, apparso fuori misura). Così il centrocampo non è che abbia brillato molto, ma si è avuto con Colonnelli una forza portante della squadra che ha saputo anche far dimenticare le prove meno colorite dei suoi compagni di reparto.

Tra i migliori senz'altro assieme a Colonnelli, anche Testoni con Mossini e Pagani. Mossini ha disputato un'altra ottima prova ed è senz'altro uno degli elementi di maggiore evidenza della squadra granata per continuità di impegno e per la pericolosità delle sue punte. Dall'anno scorso il ragazzo è ancora migliorato sensibilmente, per cui rappresenta uno dei maggiori punti di forza dell'undici granata.

A centravanti, Marini ha spolverato Rabitti, lasciando a riposo Bertoni (questi sembra abbia rinunciato il trasferimento alla Rondinella di Firenze con arrivo di Palazzi). Con l'arrivo dell'aretino Marini potrebbe ancora cambiare la linea di punta proprio in vista della trasferta di Trieste. Però questo si vedrà in settimana, in vista del derby di Forlì.

Guglielmo Fanticini

Così i novanta minuti

Dopo qualche tentativo di Coletta, Mascheroni, Quadrelli e ancora di Coletta, ecco il gol alabardato.

Angolo battuto da Quadrelli, devia di testa Panozzo, completamente fuori lo specchio della porta di Santucci, dove però arriva subito Coletta (non sempre gli appostamenti di questo tipo ci sono stati nel corso della partita) che rispedisce al centro: arriva Politti e senza indugio batte di esterno destro, sorprendendo sul tempo il portiere.

Panozzo è anticipato nel tuffo di testa su invito di Quadrelli, poi su tiro improvviso di Magnocavallo, Santucci para in due tempi. Cambiano marcature gli ospiti, mentre Mascalaito deve lasciare il campo.

Il Fano si riorganizza e arriva al pareggio. Esposito serve Lombardi, che dal limite dell'area, sulla destra di Bartolini, fa partire di sinistro un pallonetto micidiale, che scavalca il portiere e si insacca nell'angolo più lontano.

Prima del riposo, due grandi occasioni per la Triestina, ma Lenarduzzi, servito per errore da Briganti, tira precipitosamente fuori bersaglio, mentre poco dopo Panozzo, con la palla sul piede, non conclude.

Il vantaggio ritorna subito. Fallo di Briganti su Panozzo, punizione battuta in fretta da Magnocavallo che serve sulla sinistra Coletta, pronto al tiro di sinistro: bomba a mezza altezza e gol imparabile.

Poco dopo il fallo su Mascheroni impunito e il tiro sbagliato da Lombardi. Un tiro di Comberiati, imbeccato di testa da Garlini, non impensierisce Bartolini. La Triestina inizia la serie di contropiede, non molto precisi nei passaggi e perciò poco pericolosi complessivamente.

Prima della fine, ancora due occasioni per la Triestina. Una se la è costruita Panozzo, cui non è riuscita la girata a rete, perché pressato da un Deogratias ... rinsavito. L'ultima occasione è per Quadrelli, su lancio di Lenarduzzi, ma la conclusione è fuori bersaglio.

D. d. R.

SERIE C1 — GIRONE «B»

I RISULTATI

Anconitana - Arezzo	0-0
Catania - Benevento	0-0
Cavese - *Chieti	1-0
Montevarchi - Teramo	2-0
Nocerina - Foggia	1-1
Reggina - Livorno	1-0
Rende - Campobasso	1-0
Salernitana - Siracusa	0-0
Turris - Empoli	1-1

CLASSIFICA: Siracusa e Rende punti 5; Arezzo, Nocerina, Foggia, Benevento, Salernitana, Cavese e Montevarchi 4; Catania, Turris e Anconitana 3; Reggina e Livorno 2; Campobasso, Teramo ed Empoli 1; Chieti 0.

CLASSIFICA DI SERIE «C2»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Trento	3	1 0 0	1 1 0	6	2	5	+1
Arona	3	1 1 0	1 0 0	7	4	5	—
Modena	3	2 0 0	0 1 0	5	2	5	—
Padova	3	1 0 0	1 0 1	9	3	4	—
Conegliano	3	1 0 0	1 0 1	4	2	4	—
Venezia	3	1 0 0	1 0 1	3	3	4	—
Aurora	3	1 0 0	1 0 1	2	4	4	—
Adriese	2	1 0 0	0 1 0	3	1	3	—
Fanfulla	3	0 1 0	0 0 2	4	4	3	—1
Pordenone	3	0 1 1	1 0 0	3	4	3	—2
Bolzano	3	1 1 0	0 0 1	3	4	3	—2
Carpi	3	0 0 1	0 2 0	2	3	2	—2
Pro Patria	3	0 0 1	1 0 1	3	5	2	—2
Rhodense	3	0 1 1	0 1 0	1	3	2	—3
Mestrina	3	0 1 1	0 0 1	2	4	1	—4
Monselice	3	0 1 1	0 0 1	2	4	1	—4
Seregno	3	0 1 1	0 0 1	2	8	1	—4
Legnano	2	0 0 1	0 0 1	1	5	0	—3

I RISULTATI		Le partite del 21.10.79
Arona - Fanfulla	2-2	Adriese - Pordenone
Bolzano - Conegliano	2-1	Aurora - Arona
Legnano - Adriese	rinv.	Carpi - Monselice
Venezia - *Mestrina	2-1	Conegl. - Seregno
Modena - Padova	2-1	Fanfulla - Rhodense
Monselice - Trento	1-1	Padova - Bolzano
Aurora - *Pordenone	2-0	P. Patria - Mestrina
Pro Patria - *Rhodense	2-0	Trento - Modena
Seregno - Carpi	0-0	Venezia - Legnano

I NEROVERDI HANNO IMPOSTO UNA INDISCUSSA SUPREMAZIA TERRITORIALE

Beffato in casa il Pordenone Troppo inconcludenti le punte

Aurora Desio - Pordenone 2-0 (1-0)

MARCATORI: n.p.t. al 13' Zoppel; n.s.t. al 37' Pallavicini.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Nobile; Cagnin, Cancian, Catto; Angeloni,, Turrin, Dreolini, Mosolo, Rossi.

AURORA DESIO: Pintauro; Tonini, Colzani; Bertuzzo, Bininotto, Raimondi; Milani, Zagello, Colloca, Zoppel, Pallavicini.

ARBITRO: Dalascio di Pisa.

NOTE: Ammoniti nel secondo tempo al 5' Mosolo per simulazione di fallo, Canzi al 25' per proteste e Colzani per gioco scorretto e al 40' Catto.

PORDENONE — Lo stadio Bottecchia si è dato una rinfrescata (rifatto parzialmente il manto erboso e alzate le gradinate di qualche metro con i tubi Innocenti) per ospitare il debutto casalingo, quello vero e proprio, del Pordenone. Gli «Ultras» del Noncello, un club di supertifosi costituitosi di recente, assicurano un'adeguato coreografia all'incontro con i loro bandieroni neroverdi e la loro chiassosa esuberanza. Manca l'apporto del grande pubblico, ma ciò a Pordenone è diventato un inconveniente cronico, quasi storico ormai.

Scendono in campo le formazioni annunciate. Diamo un'occhiata alle marcature. Le due punte neroverdi, Rossi e Angeloni, sono prese in consegna da Bidinotto e Tomini (poi, Locatelli). A centrocampo si fronteggiano le coppie Colzani - Dreolini, Milani - Catto e Bertuzzo - Mosolo, mentre Turrin, che il più delle volte parte da posizione arretrata, gode di una notevole libertà di movimento.

Burlando tenta di mettere il bavaglio a Colloca e Pallavicini affidandoli rispettivamente alle cure di Nobile e Canzi. Cagnin e Zoppel completano il valzer degli accoppiamenti, beninteso in senso tattico. E già che siamo in tema di tatticismo diciamo che l'Aurora di Desio (uno dei tanti popolosi sobborghi della cintura milanese) si rivela subito squadra ben dotata sul piano atletico e schierata in campo secondo logica: difesa attenta e grintosa, infoltimento del settore centrale del campo, e punte che non si fanno per niente pregare a scattar via in contropiede.

Oltretutto gli arancioni di Longoni contano tutti su un bagaglio di esperienza veramente notevole — l'età media della squadra lombarda è infatti un po' altina — di un ottimo amalgama, giocando praticamente assieme da quattro anni, fino alla promozione in C 2 colta, al pari dei neroverdi pordenonesi, la passata stagione.

Contro una squadra di siffatte caratteristiche — che del resto erano ben conosciute alla vigilia — Burlando si è ripromesso di adottare la tattica più razionale: pressing a tutto campo, gran ritmo da contrapporre alla maggior esperienza degli avversari e movimento continuo di centrocampisti e punte, nell'intento, abbastanza ovvio, di frastornare la difesa milanese fino a coglierla in fallo.

Tutto ciò non è bastato e il Pordenone, alla fine, è uscito sconfitto, umiliato oltre il dovuto da una squadra che, certo, non poteva pensare che far man bassa a Pordenone fosse così semplice. La squadra neroverde ha fatto rimarcare per quasi tutta la partita un'indiscussa supremazia territoriale, ma è mancata fatalmente in fase conclusiva. Demerito proprio, quindi, unito a un pizzico di sfortuna, dato che il pareggio sarebbe apparso come il risultato più giusto e logico.

L'Aurora ha avuto però il grosso merito di tesaurizzare le uniche due grosse occasioni della gara e non si è lasciata scappare un successo che, forse, nemmeno preventivava.

La cronaca. Gli ospiti passano in vantaggio al 12'. Tomini da sinistra, scende quasi sul fondo e lascia partire un cross che sorprende tutta la difesa neroverde, Da Pieve compreso, visto che non si accorge della nuca di Zoppel che sbuca all'improvviso e insacca.

Il Pordenone non si scoraggia e prende ad attaccare con maggiore insistenza. Cagnini (17'), Rossi (29') e ancora Rossi al 34' e al 44' tentano a più riprese la via del gol, che viene fallita sempre per un soffio. Ci manca poco, anzi, che l'Aurora raddoppi, proprio allo scadere, con un comodo tiro di Colloca, che Da Pieve neutralizza con qualche difficoltà.

Ripresa. Al 10' Burlando sostituisce Nobile con Del Frate (ma perché non con Guerra?) e il Pordenone parte a testa bassa alla ricerca del sospirato pareggio.

Un minuto dopo la sostituzione, Aldo Rossi manca l'occasione più favorevole di festeggiare nel modo più degno il suo ventitreesimo geneatliaco: un rimpallo e l'ala sinistra si trova fra i piedi un pallone non d'oro ma di piombo che altro non domanda che di essere scaraventato dentro. Così non è purtroppo e Rossi sciupa a lato probabilmente sorpreso lui stesso di quel delizioso regalo.

Nel calcio si è soliti dire che gli errori si pagano cari. E infatti, anche questa volta, il principio ha trovato puntuale riscontro: un gol di vantaggio per l'Aurora era francamente troppo, due diventavano addirittura una beffa. La beffa invece si è concretata con il raddoppio ospite, messo a segno da Colloca su azione classica di contropiede.

Tino Zava

ELMEC dei Fratelli ZUIANI
TV COLOR: SABA - ITT - SONY - BAO
ancora senza sovrattassa governativa
HI-FI: le migliori marche mondiali
IL PIU' FORNITO CENTRO DELLA BASSA FRIULANA
...e ricordatevi il videoregistratore BETAMAX SONY
CERVIGNANO DEL FRIULI - P.zza Libertà 7 - tel. 0431-2821

SERIE D

Pro Tolmezzo regina ma il Palmanova insegue

PRIMO PUNTO PERSO IN CASA DALLA SQUADRA CARNICA

Brivido dalla matricola

Pro Tolmezzo - Saronno 1-1 (0-0)

MARCATORI: n.s.t. al 18' Zearo (autorete), al 39' D'Orlando (rigore).
PRO TOLMEZZO: Hiede (23' p.t. Tonut); Grazzolo, Comisso; Menegon, Zearo, Carnelos; Pavoni (s.t. Gonano), D'Orlando, Bosdaves, Codarin, Rainis. (Fanutti).
SARONNO: Volontè; Re Dionigi, Zoppellaro; Pedotti, Vaghi, Ferrari; Zorzan (31' s.t. Agazzi), Trombello, Pivetta, Fasani, Bettinelli. (Villa, Cattaneo).
ARBITRO: Costa di Lugo di Romagna.

TOLMEZZO — Nonostante il pari interno, l'Icci Pro Tolmezzo resta sola in vetta alla classifica. Primo punto perso in casa per la capolista a opera della matricola Saronno. Il risultato di 1-1 è ritenuto giusto sia dai carnici che dai lombardi, i quali sono venuti a Tolmezzo alquanto timorosi, ma decisi anche a portare a casa, possibilmente, un punto. La cosa è stata possibile anche a causa del terreno di gioco molto pesante per la pioggia caduta negli ultimi tre giorni e anche nella mattinata di ieri.

I carnici si buttano subito all'attacco, sfiorando la marcatura in almeno tre occasioni nel primo tempo. Anche il Saronno ha la sua buona occasione per segnare a 5 minuti dal termine, comunque lo 0-0 sta strettino alla Pro Tolmezzo per quanto riguarda il primo tempo. Nella ripresa, i padroni di casa ritentano attaccando in massa, ma la difesa ospite non si fa sorprendere, e quando può fornisce ottimi palloni al centrocampo. Ma i centrocampisti e gli attaccanti non ne sanno approfittare.

A centrocampo dominano gli uomini di Nardin. Il gioco, prevalentemente di rimessa, messo in mostra dagli uomini di Floreani fa stare però in continuo allarme ogni qualvolta scattano i lombardi. Alla fine ne viene fuori un bell'incontro, che lascia contenti gli spettatori carnici e una trentina di fede lombarda.

Tutti, insomma, rimangono soddisfatti. Tenendo conto della pesantezza del terreno bisogna dire bravi a tutti i giocatori in campo per l'impegno e l'agonismo profusi durante l'arco dei 90 minuti di gioco. Possiamo aggiungere ancora che il Saronno è stata la migliore squadra finora vista a Tolmezzo in questo campionato.

Al 6', per il Saronno, su una scivolata di Zearo, Pivetta raccoglie un cross e in mezza rovesciata indirizza a rete con la sfera a oltre un metro dal palo destro. All'8', su discesa del libero Menegon, la palla arriva a Codarin in area, che appoggia a Carnelos e il suo diagonale sfiora di poco l'incrocio dei pali. Altra occasione sprecata al 21' da Pavoni che, ben servito in area ospite, solo davanti al portiere, svirgola la sfera scivolando; comoda la parata di Volontè.

Nella ripresa, dopo alcuni vani tentati dei carnici, è il Saronno a passare in vantaggio: calcio di punizione dal limite, batte teso Fasani, intervento dello stopper Zearo e del centravanti Pivetta, la gamba di Zearo è più lunga e sfiora il pallone di quel tanto che basta a deviarlo nella propria rete.

L'Icci Pro Tolmezzo si butta all'attacco e a stento il Saronno resiste ai vari tentativi di Gonano, due volte, e di D'Orlando. Al 38' rigore per i carnici: Gonano, tutto solo, entra in area, due difensori lo sgambettano, ed è giusta la decisione dell'arbitro. Batte D'Orlando, che spiazza il portiere ed insacca. L'incontro, praticamente, finisce qui.

Giuseppe Angileri

CARRETTI: INCARICO

L'avv. Giuliano Carretti è stato riconfermato per il secondo anno consecutivo nell'incarico di componente del collegio controversie della Lega nazionale professionisti di calcio. Carretti è stato designato nella commissione dall'Associazione italiana allenatori calcio.

Premio «Armido Maier» al miglior allievo

Per onorare la memoria del dirigente Armido Maier, che ha dedicato molti anni al calcio giovanile, il comitato regionale del settore giovanile e il comitato provinciale hanno istituito uno speciale premio da assegnare ad un giocatore della rappresentativa triestina allievi. Il riconoscimento andrà al calciatore che alle qualità tecniche ed agonistiche assommerà indubbie doti morali e disciplinari e si sarà distinto nel campo dello studio o del lavoro.

E' stata istituita una commissione della quale fanno parte il selezionatore della rappresentativa, i presidenti dei comitati regionale e provinciale, il presidente del Gruppo allenatori triestini e da quattro rappresentanti della stampa.

Coppa Regione

Il Comitato regionale della Federcalcio ha modificato gli accoppiamenti per il terzo turno eliminatorio della «Coppa Regione», torneo riservato alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria. Questi i nuovi accoppiamenti per le gare che verranno disputate il primo novembre: Rosandra - Malisana, S. Marco - Torriana, Pro Romans - Sovrana, Pro Fiumicello - Interclub Porpetto, Audax San Marco - Santa Maria La Longa, Ceolini-Orcenigo, Sandanielese-Valnatisone, Sevegliano - San Luigi For You.

LE COMPAGINI GIOCANO A VISO APERTO E GLI AMARANTO PASSANO NEL FINALE

Battaglia senza ostruzionismi

Palmanova - Romanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 37' Pinzini.
PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Pinzini; Milocco, Lirussi, Minin; Frucco, Marcato, Zucco, Cencig (19' s.t. Zoff), Furlan.
ROMANESE: Suardi; Consolandi, Mutti; Cadei, Colombo, Paccagnan; Roccastagliata, Fusari, Brambilla, Volpato, Perico.
ARBITRO: Mento di Vercelli.

PALMANOVA — Le attese della vigilia non sono andate deluse e fra le squadre in campo si è visto un gran gioco, cosa alla quale sempre più di rado capita di assistere nei nostri stadi. Ha vinto il Palmanova grazie ad un superbo gol del terzino Pinzini, acquistato dai dirigenti amaranto all'ultima ora, ma le occasioni, sia su un versante che sull'altro, non sono mancate.

Il motivo di tale vivacità va ricercato nel fatto che sul terreno si trovavano di fronte due compagini entrambe desiderose di far punti: il Palmanova perché doveva riscattare la sconfitta subita sette giorni or sono a Montebelluna, e la Romanese chiamata ad una prova d'orgoglio dopo aver svolto la parte di protagonista nella scorsa stagione e dovutasi presentare, questa volta, al «Comunale» di viale Risorgimento con soltanto due punti nel proprio carniere. Logico dunque aspettarsi battaglia aperta fra i due schieramenti, e così è stato.

Calati in terra friulana, i lombardi non hanno adottato alcuna tattica ostruzionistica, schierandosi con tre punte effettive, un solido centrocampo ed un'attenta difesa: nulla di meglio per lo spettatore che dagli spalti intenda assistere ad un incontro nel quale il gioco del calcio possa venir espresso nel modo più completo e spettacolare.

La Romanese ha quindi sviluppato i suoi schemi, sciorinando trame di buona fattura e reagendo con sufficiente determinazione al gol subito, ma un neo ha guastato la sua prova allorché alcuni suoi atleti, al rientro negli spogliatoi dopo i 90 minuti di gara, hanno molto infelicemente ricordato la tragedia sismica che ha colpito il Friuli nel '76: sono cose che non possono venir accettate in nessun frangente, tantomeno al termine di una sconfitta, seppure giudicata immeritata.

Ma veniamo al Palmanova. Impostata su un Minin ad altissimi livelli, la squadra amaranto è partita a razzo per poi disputare un secondo tempo intelligente e generoso. Il risultato, forse, la premia un po' troppo, ma l'avversario era di tutto rispetto e «con il diavolo in corpo», per cui la vittoria, come dice un vecchio proverbio, in questo caso ha premiato gli audaci. E audaci sono stati i palmarini a rintuzzare lo scatenato inizio della Romanese, per poi presentarsi con Minin al 7', il cui tiro calibrato ha costretto il bravo Suardi ad una presa aerea.

Al 10' su angolo, Zucco fa intervenire ancora Minin, la cui micidiale schiacciata di testa è però alta sulla traversa. Ancora protagonista Minin al 14', allorché lancia bene l'accorrente Tortolo, il cui tiro finale, al volo, è leggermente fuori bersaglio.

A questo punto la partita scade di tono, e si dovrà attendere il 7' della ripresa per registrare un grosso brivido fra gli spettatori: è l'ala mancina ospite, Perico, a colpire il palo della porta amaranto, ma al 10' Furlan parte da tre quarti di campo, evita due avversari e fionda a rete, impegnando il portiere lombardo a salvarsi di pugno.

Al 37', dopo un pressing pressoché costante del Palmanova, ecco che la supremazia territoriale prende corpo con il gol di Pinzini, e la reazione ospite viene contenuta fino a due minuti dal termine, allorché Perico corre verso la porta di Visintin, ma invece di concludere a rete preferisce crossare per un compagno di linea, e l'azione sfuma sul fondo.

Mauro Mazzilli

PRIMO SUCCESSO PER GLI ISONTINI

Risolve Blasig a foglia morta

Pro Gorizia - Jesolo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Braida; nel s.t. al 7' Michelut (autorete), al 40' Blasig.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Fabris; Zanetti, Marassi, Beltramini; Braida, Michelut (42' s.t. Cicconetti), Blasig, Cirello, Peressoni.
JESOLO: Tosato; Bragato, Spadari; Maier, Montino, Stefanello; Trevisan, Migliorini, Belligrandi, Manzato, Perissotto (25' s.t. Vianello).
ARBITRO: Calafiore di Brescia.

JESOLO — Sul terreno di Jesolo la Pro Gorizia ha ottenuto il suo primo successo esterno in campionato. Bisogna subito precisare che lo Jesolo avrebbe, tutto sommato, meritato il pari, in quanto le azioni da rete sia da una parte sia dall'altra si sono pressoché equivalse.

I goriziani, che hanno giocato al di sotto delle loro reali possibilità causa i non ancora smaltiti infortuni di alcuni titolari, hanno avuto in Calligaris, Blasig, Peressoni e Braida le pedine-chiave per il successo.

La partita è stata piacevole e ricca di spunti. I padroni di casa, che devono ancora segnare una rete in questo campionato (questa volta l'hanno ottenuta su autorete) sono parsi squadra preparata e che sa giocare la palla. L'unico neo, non certo poco preoccupante, è il cattivo assetto della difesa che si scopre spesso lasciando ampi varchi per l'innesto delle punte avversarie.

Al 3' è lo Jesolo a farsi pericoloso con Belligrandi che serve in profondità Migliorini sulla destra: stop a seguire di quest'ultimo che entra in area. Pronto il tiro ma impreciso e finisce sopra la traversa. L'azione dei nerazzurri si fa più insistente e al quinto hanno due buone opportunità per passare. La difesa isontina è però attenta e in entrambe le occasioni riesce a sventare.

Al 12' nuova occasione per i padroni di casa: l'azione parte dal centrocampo. Belligrandi lancia in profondità sulla destra Spadari che mette al centroarea per Perissinotto che prima ferma la palla con il petto e poi con il sinistro calcia a botta sicura. Calligaris si supera e blocca in presa.

Al 26' la rete per la Pro. Michelut lancia in profondità Peressoni sulla fascia sinistra, scende fino sul fondo: cross a mezza altezza dentro l'area per l'accorrente Braida che di sinistro fa secco Tosato.

Al 44' lo Jesolo ha l'occasione buona per pareggiare il conto su rigore. Trevisan si libera del suo controllore e si porta il pallone in area: Blasig è più lesto dell'avversario e lo anticipa senza neppure sfiorarlo. Per l'arbitro (a circa 30 metri dall'azione) è rigore. S'incarica del tiro Migliorini che di destro mette direttamente sul fondo.

Nei primi minuti della ripresa la Pro Gorizia, su un piatto d'argento, offre il pari agli avversari: Calligaris rimette in gioco la palla dal fondo per Michelut, che pressato, da un avversario ritorna la palla al numero uno isontino. Il passaggio però molto angolato finisce in fondo al sacco.

Ottenuto il pareggio lo Jesolo si scatena. Al 12' Manzato tutto solo davanti a Calligaris spara sopra la traversa.

Al 40' la magnifica rete di Blasig su punizione. Peressoni viene caricato al limite dell'area e l'arbitro concede la punizione diretta. Il portiere dei locali mette otto uomini in barriera aspettando il tiro potente, Blasig, invece, con un preciso calcio a «foglia morta» centra l'incrocio dando la vittoria agli isontini.

Gian Franco Crissi

PROMOZIONE

Cade il Fontanafredda: al comando un terzetto

IL DERBY DELLA DESTRA TAGLIAMENTO LANCIA I SACILESI

Da Re: gol da manuale

Sacilese - Fontanafredda 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Da Re; nel s.t. al 27' Zofrea.
SACILESE: Pivesso; Prizzon, Furlan; Pignat I, Pignat II, Palù; Da Re, Netto (Migotto), Zofrea, Varnier, Breda.
FONTANAFREDDA: Visentin; Antoniazzi, Mariutti; Sartor, Perlin, Zambon; Masutti, Bertoluzzi, Castellarin (Poles), Ulcigrai, Muzzin.
ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

SACILE — *Un numeroso pubblico ha fatto da cornice al derby della Destra Tagliamento che ha visto, alla fine, vincitori i padroni di casa oggi al meglio della condizione. E dire che per una buona parte del primo tempo la noia ha prevalso in campo e soprattutto sugli spalti, dove tutti si aspettavano il gol che avrebbe senz'altro vivacizzato l'incontro. E così è stato quando al 40' il rientrante Da Re portava in vantaggio i locali con una rete da manuale. Sono i fratelli Pignat a imbastire l'azione con due scambi veloci che tagliano la difesa avversaria. Il lungo cross dal fondo che ne segue giunge al centro, qualche metro fuori dall'area, dove l'accorrente Da Re colpisce di interno destro; il suo bolide finisce alle spalle dell'innocente Visentin, scatenando l'entusiasmo dei tifosi biancorossi.*

Sul finire della prima frazione si infortuna Netto e Brusadin manda in campo Migotto, non ancora al meglio della condizione.

Nell'intervallo il tecnico rossonero Piva deve aver strigliato i suoi e in effetti sono gli ospiti che si buttano a corpo morto nella mischia, ma è ancora la Sacilese ad andare vicina al gol con Pignat I. Il suo tiro da trenta metri circa, costringe Visentin a tirare fuori tutta la sua esperienza.

Al 12' l'unica azione degna di tale nome per il Fontanafredda; è Castellarin che al termine di un batti e ribatti coglie lo spiraglio giusto, ma il suo sinistro si stampa sul palo e l'accorrente Masutti manca l'aggancio del possibile pareggio.

Passato il pericolo, i sacilesi riprendono in mano le sorti dell'incontro macinando azioni su azioni e la loro netta superiorità costringe gli uomini di Piva a continui falli. Sul taccuino dell'arbitro finiscono infatti i nomi di Castellarin, Muzzin e Perlin, mentre per i locali è Prizzon a subire la notificazione; il suo duello con il sempre valido Ulcigrai è tra i più scintillanti della partita.

Al 21' Piva manda in campo Poles al posto di Castellarin e la giovane ala rossonera crea subito un pericolo alla porta di Pivesso. Al 27' si concreta la supremazia biancorossa con un'astuta rete di Zofrea (al suo quarto centro stagionale). Il centravanti sacilese trova il tempo giusto per anticipare Visintin e Mariutti su un piazzato dal fondo di Pignat I e l'estremo sinistro mette in rete. A questo punto il gioco è fatto ed è facile per i ragazzi di Brusadin amministrare il vantaggio. Vanno anzi vicini alla terza segnatura con un piazzato da lontano di Migotto che sfiora l'incrocio dei pali.

Memo Scarabellotto

Sm Monfalcone 3 Basiliano 2

MARCATORI: nel p.t. al 44' Benedetti (autorete); nel s.t. al 4' Biasoni, al 20' Cicilitira, al 35' Pravisani, al 45' Stelace.
BASILIANO: Nobile (5' s.t. De Tina); Polo, Benedetti; Fabris II, Fabris I; Romano; Stelace, Toppano (14' s.t. Pravisani), Dreolini, Mattiussi, Sumin.
SAN MICHELE MONFALCONE: Quattrocchi; Vecchiet, Gerin I; Pugliese, Grillo, Gerin II; Biasoni, Peressinotto, Medeot, Faccin, Cicilitira.
ARBITRO: Libri di Cormons.

FLAMBRO — Il San Michele Monfalcone ha incamerato l'intera posta in palio al «Prottì» di Flambro con una tenuta di gara al limite dell'essenziale e ben aiutato da una dea bendata che aveva completamente voltato le spalle all'undici locale.

Tre traverse dei bianconeri e i miracolosi interventi di Quattrocchi sono segni di ciò che si è verificato in campo.

E' stata una partita, comunque, molto bella e combattuta, con continui mutamenti di fronte e costante supremazia territoriale del Basiliano. Squadra che segna vince, e questo detto risulta sempre più valido a coronamento di una partita in cui la divisione della posta sarebbe andata bene a entrambe le formazioni.

Apre le marcature al 44' un'autorete di Benedetti, che spiazza Nobile. Replica al 4' della ripresa Biasoni, e al 20' Cicilitira, con una fiondata, fa la terza segnatura. Il Basiliano accorcia al 35' con una «pennellata» di Pravisani e al 45' con Stelace che dal dischetto degli undici metri fulmina Quattrocchi.

Piergiorgio Fabris

Mercoledì primo raduno della rappr. allievi

La rappresentativa provinciale allievi di calcio di Trieste inizierà mercoledì la preparazione sul campo di Guardiella. Il selezionatore Flavio Frontali ha convocato per le ore 14.30 i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Jarz e Gattinoni (Campanelle); Gnesda e Lanotte (Costalunga); Saliva e Vucetti (Cgs); Cinque (Domio); Colautti e Gregoric (Esperia San Giovanni); Pagnoni (Fortitudo); Schiavon (Libertas); Lovrecich (Muggesana); Perossa, Pitacco e Scamperle (Opicina Supercaffè); Bisiacchi, Cinco, Diodicibus e Rados (Ponziana); Caruso, Cosievaz e Racovelli (Portuale); Somma, Cosdan e Kodarin (Rosandra).

Marcatori

5 reti: Zofrea (Sacilese);
4 reti: Gerin (Monfalcone); Paviotti (Trivignano);
3 reti: Breda (Sacilese), Masutti (Fontanafredda), Rossi (Cervignano), Berrini e Colombo (Manzanese);
2 reti: Biasoni (Monfalcone), Zanutel (Cervignano), Deluca e Comelli (Tarcentina), Nadalutti e Stabile (Trivignano), Sumin (Basiliano), Mazzon (Azzanese), Di Pol e Curti (Pro Aviano), Furlan (Pieris), Troja (Lignano), Acquavita (Isonzo).

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Pro Tolmezzo	5	2 1 0	1 1 0	6	2	8	—
Benacense	5	1 1 0	1 2 0	2	0	7	—
Mira	5	1 1 0	2 0 1	4	3	7	—
Palmanova	5	2 1 0	1 0 1	6	3	7	—1
Montebell.	5	3 0 0	0 1 1	6	3	7	—1
Pro Gorizia	5	2 1 0	1 0 1	6	3	7	—1
Casatese	5	2 1 0	0 1 1	6	4	6	—1
Caratese	5	2 0 1	1 0 1	5	5	6	—2
Saronno	5	1 0 1	1 2 0	5	4	6	—1
Spinea	5	1 2 0	0 1 1	4	4	5	—3
Biassono	4	1 1 0	0 1 1	5	4	4	—2
Valdagno	5	1 0 1	1 0 2	7	6	4	—3
Abbiategr.	5	0 0 2	1 2 0	3	5	4	—3
Montello	5	1 1 0	0 0 3	3	8	3	—4
Dolo	5	1 1 1	0 0 2	4	7	3	—5
Solbiatese	4	0 0 2	0 2 0	1	3	2	—4
Rmanese	5	0 2 1	0 0 2	3	6	2	—6
Jesolo	5	0 0 2	0 0 3	1	7	0	—7

I RISULTATI

Benancense - Montello	1-0
Mira - *Caratese	1-0
Dolo - Casatese	1-1
Pro Gorizia - *Jesolo	2-1
Montebell. - Valdagno	2-1
Palmanova - Romanese	1-0
P. Tolmezzo - Saronno	1-1
Solbiatese - Biassono r.i.c.	
Spinea - Abbiategrasso	1-1

Le partite del 21.10.79

Abbiat. - Benacense
Biassono - Casatese
Jesolo - Pro Tolmezzo
Mira - Dolo
Montello - Monteb.
Gorizia - Palmanova
Romanese - Caratese
Saronno - Solbiatese
Valdagno - Spinea

All mobilcasa
design - garanzia... risparmio
S. LORENZO ISONTINO e MOSSA (GO) - Tel. 80225

MASAROTTI REALIZZA AL PRIMO MINUTO

«Blitz» arancione

Manzanese - Lignano 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Masarotti, al 30' Berini; nel s.t. al 21' Martinis.
MANZANESE: Mezzavilla; Bidoggia, Monegucci; Pagnutti, Clocchiatti, Gratton; Masarotti, Bernardis, Colombo, Fedele, Berini.
LIGNANO: Stroppolo; Maran, Chiarotti; Splendore, D'Antoni, Martinis; Tollon, Buran, Gregoratti, Bivi, Movio.
ARBITRO: Giordano di Udine.

MANZANO — Si è assicurato la vittoria sin dall'inizio il Manzano che ha messo sotto choc la squadra lagunare con un cross su calcio d'angolo raccolto da Masarotti. Il pur bravo Stroppolo non riusciva a trattenere e la palla finiva in rete, bloccando sul nascere le ambizioni di conquistare un punto in trasferta.

Da qui in poi il gioco veniva «anestetizzato» fino al 30' quando da un recupero di una palla ormai persa oltre il fondo campo (però si trovava dentro il settore di gioco), l'onnipresente Colombo con grinta e determinazione crossava verso il bravo Berin che raddoppiava così con una mezza rovesciata.

Solamente due minuti dopo l'orgoglio dava ai lignanesi la possibilità di accorciare le distanze con un'azione corale che non dava frutto per imprecisione nella conclusione.

Replicava subito la squadra arancione e per una prodezza di Stroppolo, Berin non riusciva a segnare per la terza volta. Aveva così termine il primo tempo su una situazione di equilibrio sostanziale che rinfrancava la squadra ospite.

Nella ripresa infatti si dimostrava decisa a rimontare e decideva un forcing che la portava in condizione di chiudere in difesa il Manzano e di accorciare le distanze al 21'; su un calcio di punizione battuto dal limite dell'area arancione da Martinis, il forte tiro colpiva la barriera e tradiva Mezzavilla. Il resto della partita vedeva il dominio dei lignanesi che chiudevano ancora in difesa i locali costretti ad accontentarsi soltanto di qualche sporadica occasione.

Per concludere, alcune note sul campo ottimo e affollato di spettatori che hanno approfittato del clima di rivincita delle ultime propaggini dell'estate, e sull'arbitraggio che, a detto dei più, non è stato molto felice né ha lasciato onore alla classe arbitrale.

Carlo Morandini

I BIANCONERI DOMINANO LA GARA

Reti a raffica

Trivignano - Gradese 5-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Pastoruti, al 20' Stabile, al 31' Paviotti; nel s.t. al 2' Patruno, all'8' Paviotti, al 35' Stabile.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Mansutti; Del Frate, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Paviotti (40' del s.t. Moras), Pastoruti, Stabile.
GRADESE: Chiusso (s.t. Cappelletto); Pozzetto, Camuffo; Corbatto, Patruno, Benussi; Marchesan, Padovan, Vadori, Degrassi, Pasquali.
ARBITRO: Re da Udine.

TRIVIGNANO — Pronto riscatto da parte del Trivignano sulla Gradese che a quanto ha dimostrato al Comunale non ha un organico sufficiente sia tecnico sia atletico per poter disputare un onorevole campionato di Promozione. Tanta infatti è stata la differenza dei valori in campo e il risultato lo sottolinea. Erano diversi anni che gli sportivi locali non assistevano a una simile «goleada».

La cronaca della partita è densa oltre che di marcature anche di molte occasioni mancate per un soffio da parte degli attaccanti trivignanesi che su ogni lancio in profondità da parte dei centrocampisti trovavano l'occasione per proiettarsi a rete.

Tre a zero il risultato al termine del primo tempo. Al 17' su passaggio di Paviotti si inserisce Pastorutti, tiro in diagonale ed è il primo gol. Tre minuti dopo l'ennesima incursione bianconera nell'area gradese: Nadalutti effettua un passaggio smarcante in area da fuori si inserisce Stabile, tiro e gol.

Al 31' papera dell'incerta difesa gradese su passaggio di alleggerimento del libero al proprio portiere si inserisce Paviotti e insacca.

Nel secondo tempo il Trivignano rientra in campo ormai pago del risultato e si fa sorprendere in difesa dal libero Patruno che si inserisce tra un nugolo di giocatori avversari e segna.

All'8' pronto riscatto da parte bianconera che ribadisce la sua superiorità: rimpallo favorevole a Contin a centrocampo, ne approfitta Paviotti che con un tiro angolato inganna il portiere: è il 4-1. Al 35' su lancio in profondità dell'ottimo Sclauzero s'inserisce Stabile e con un pallonetto insacca alle spalle del portiere. Ottimo l'arbitraggio.

Nello Gardellini

GLI OSPITI RIESCONO A OTTENERE UN PREZIOSO PAREGGIO

Portuale: obiettivo raggiunto

Azzanese - Portuale 0-0

AZZANESE: Sartorello; Beluz (30' p.t. Bolzon), Fiorentini; Morussi, Della Bianca, Colussi; Mazzon, Moro, Pavan, Vendrame, Zanotto.
PORTUALE: Barichievich; Gueber, Penco; Riva, Jugovaz, Jerman; Gloria, Bianco, De Bernardi, Persi, Gotti.
ARBITRO: Frisan di Mereto di Tomba.

AZZANO DECIMO — I triestini del Portuale si erano recati ad Azzano con l'intento di strappare un punto. Costringendo l'Azzanese al nulla di fatto, sono dunque pervenuti all'obiettivo che si erano preposti alla vigilia.

E dire che i presupposti sui quali fondare una vittoria casalinga c'erano tutti, a cominciare dal fatto che dopo i noti infortuni dei propri titolari. l'Azzanese si ripresentava finalmente al gran completo.

Se da un lato il risultato, com'è facile intuire, riempie di soddisfazione gli ospiti, dall'altro lascia un comprensibile amaro in bocca ai padroni di casa, i quali dei pari interno debbono recriminare contro se stessi per il gran numero di occasioni create e sciupate malamente. E' un po' la solita storia che si ripete dall'inizio del torneo. L'Azzanese sviluppa una gran mole di gioco, poi, all'atto di concludere, vuoi per imprecisione, vuoi per nervosismo, i giocatori biancocelesti mancano in maniera clamorosa le occasioni per concretare.

Anche contro il Portuale si è ripetuta la sagra delle occasioni da gol fallite. Ad aprire la serie è stato Colussi che nel primo tempo, da felice posizione, mandava a lato un colpo di testa spiccato su tiro di Vendrame.

Nella ripresa, al 10' era Fiorentini che, ben servito in precedenza da Moro, tirava alto ad un palo di metri dalla porta. Tre minuti dopo era di scena Colussi, che si rendeva autore di uno splendido colpo di testa che volava di poco lato sulla traversa.

Al 35' si segnalava Mazzon per un forte tiro che finiva di poco a lato. Le azioni più pericolose hanno visto erigersi a incontrastata protagonista l'Azzanese, dal momento che gli ospiti, fortemente condizionati dalla necessità di portare a casa il prezioso punto, non sono stati mai in grado di impensierire la retroguardia dei padroni di casa.

C. C.

I RISULTATI

Aviano - *Cervignano	2-1
Isonzo - *Pieris	2-0
*Azzanese - Portuale	0-0
Monfalcone - *Basiliano	3-2
*Tarcentina - Maniago	3-1
*Manzanese - Lignano	2-1
*Trivignano - Gradese	5-1
*Sacilese - Fontanafredda	2-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	5	3	2	0	6	1	8
Sacilese	5	3	2	0	10	4	8
Tarcentina	5	3	2	0	7	2	8
Trivignano	5	3	1	1	10	5	7
Fontanafredda	5	3	0	2	6	7	6
Monfalcone	5	2	2	1	9	8	6
Basiliano	5	2	1	2	7	6	5
Azzanese	5	1	3	1	4	3	5
Aviano	5	2	1	2	6	7	5
Isonzo	5	2	1	2	5	4	5
Portuale	5	1	2	2	1	4	4
Cervignano	5	1	1	3	6	7	3
Lignano	5	0	3	2	4	7	3
Maniago	5	1	1	3	3	8	3
Gradese	5	0	2	3	1	9	2
Pieris	5	1	0	4	4	7	2

LE PARTITE DEL 21.10.79

Gradese - Basiliano
Isonzo - Azzanese
Monfalcone - Trivignano
Maniago - Pieris
Fontanafredda - Tarcentina
Aviano - Manzanese
Lignano - Sacilese
Portuale - Cervignano

Regionali giovanili

Risultati abbastanza positivi per le squadre triestine che partecipano al campionato regionale allievi (Triestina e Ponziana hanno vinto a suon di gol) e risultati negativi invece per due delle quattro compagini locali impegnate nel torneo regionale Giovanissimi.

ALLIEVI: Monfalcone - Ponziana 0-3, Sangiorgina Udine - Triestina 0-6, Pro Cervignano - Costalunga 0-0, Pro Gorizia - Opicina Supercaffè 5-1.

GIOVANISSIMI: Primorje - Muggesana 4-0, San Giovanni - Monfalcone 1-4, Triestina - Donatello Udine 1-0, Ronchi - Chiarbola 5-3.

FINALE AL CARDIOPALMO CON I TRE «CENTRI» NEGLI ULTIMI MINUTI

Corti al novantunesimo

Pro Aviano - Pro Cervignano 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 33' Rossi, al 35' Zorzetto, al 46' Corti.
PRO AVIANO: De Luca; Tassan, Marcolin; Zorzetto, Moro, Gava; De Biasio, Vatta, Corti, Pitton, Gobatto.
PRO CERVIGNANO: Prez; Del Piccolo, Tibald; Pettarin, Zanutel, Simonetti; Rossi, Belviso, Tarlao, Zanette, Medeot (41' s.t. Bianco).
ARBITRO: Livon di Cormons.

CERVIGNANO — Sono bastati gli ultimi 13' di gioco della ripresa a dare volto a questa gara che sembrava destinata a chiudersi a reti inviolate, e a decretare così la sconfitta casalinga della Pro Cervignano contro una sornona Pro Aviano

Nel primo tempo gli undici di Moretto, pur scesi in campo con la volontà di riscattarsi davanti ai propri tifosi dei magri risultati finora conseguiti, non sono riusciti a svolgere il loro gioco, ostacolati oltre che da una barriera difensiva ospite diretta da Marcolin, anche da un attacco giostrato da un Vatta in buona forma che ha messo in difficoltà l'estremo difensore locale.

Dopo un primo tempo equilibrato e caratterizzato da un battì e ribattì, nella ripresa la partita, grazie ai cervignanesi, si è vivacizzata e si sono avute delle belle azioni: prima tra tutte il gol del vantaggio al 33' per i padroni di casa, realizzato da un'imparabile testata dell'ex triestino Rossi.

Ma questa «riscossa» si può dire per un certo senso è stata controproducente per i gialloblù in quanto ha messo le ali ai piedi agli ospiti che andavano ad contrattacco realizzando solo 2' dopo il gol del pareggio e quindi al 46' a tempo scaduto, siglavano con Corti il gol della vittoria.

Per la cronaca: 12' del primo tempo Vatta colpisce di testa, ma salva Prez che si tuffa; al 16' sono i locali con Tarlao che ricevuta la sfera da Medeot e di testa tenta il colpaccio, ma la sfera va oltre i pali. Al 26' Tassan, per la Pro Aviano, allunga a Vatta che in area colpisce di testa, ma la sfera batte all'incrocio dei pali; altri due tentativi dei cervignanesi al 36' e 37' prima con Medeot e poi con un bel tiro di Zanutel vanno però a vuoto.

Nella ripresa le cose sembrano mettersi bene per la Pro, ma Rossi al 2' non riesce a infilare di testa una bella palla offertagli da Del Piccolo; al 27' e 29' sono gli avianesi a impegnare Prez prima con Vatta e poi con De Biasio. Entrambi mandano fuori due tiri di testa.

Il gol che sblocca la gara arriva al 33' Medeot dal lato sinistro rimette un fallo di punizione, raccoglie Rossi che si trova sotto porta e di testa insacca spiazzando l'estremo difensore ospite. La reazione degli avianesi è immediata: solo 2' dopo, al 35', Zorzetto, recuperata una palla, calcia un tiro improvviso in porta spiazzando Prez e segna; al 44' Prez con una prodezza, tuffandosi sui piedi di Gava, impedisce la seconda rete che però arriva due minuti dopo, al 46' ad opera di Corti che ricevuta la sfera da Pitton, su calcio di punizione, insacca nonostante il tuffo spericolato del bravo Prez.

Franco Petean

I «CANARINI» HANNO PRESENTATO ALIBARDI, GUERRA E CANDOTTI

Nuovi acquisti di lusso

Tarcentina - Maniago 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Comuzzi, al 40 De Luca; nel s.t. al 25' Guerra, al 31' Zilli M.
TARCENTINA: Fior; Missera, De Luca; Siega, Candotti, Degani; Alibardi (20' s.t. Comelli), Guanin, Comuzzi, Vuanello, Guerra.
MANIAGO: Geremia; Busetto, Gerolin (9' s.t. Rocchetto); Gregolin, Danelli, Patrizio; Asuni, Antonini, Mazzoli, Zilli R., Zilli M.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

MAGNANO IN RIVIERA — La Tarcentina, per l'ultima partita giocata allo stadio comunale di Magnano in Riviera prima di spostarsi per le partite casalinghe a Buia, ha presentato alcuni dei nuovi acquisti. Si tratta delle punte Alibardi e Guerra e del mediano Candotti. Dopo un inizio un po' stentato per la mancanza di affiatamento con i nuovi giocatori, la Tarcentina si è distesa e con due occasioni molto simili è andata due volte a rete.

Al 29' atterramento di Guanin al limite centrale dell'area; capitan Comuzzi trasforma la punizione con un pallone che si insacca a fil di traversa. Al 40' altro fallaccio su Guanin a opera di Patrizio; anche questa volta la punizione viene calciata da Comuzzi, che tocca per De Luca, il quale non perdona, infilando il sette alla sinistra di Geremia.

La ripresa viene giocata con maggior agonismo da entrambe le squadre. L'arbitraggio, non giova al Maniago, che oltre al cambio di Gerolin con Rocchetto, al 9', non ottiene che due ammonizioni: Degani vede il cartellino giallo al 10' e Comuzzi, per proteste, al 15'. Al 20' si ha l'uscita di Alibardi, sostituito da Comelli.

Giunti al 25', i tifosi tarcentini possono esultare ancora per la rete segnata da Guerra con un tiro angolato a fil di palo. Ma il Maniago non demorde, e ottiene il gol della bandiera con Maurizio Zilli, al

I Categoria
Girone B

Il Ponziana vien fuori di prepotenza

FANNO VEDERE GIOCO E GRINTA LE DUE SQUADRE CHE PUNTANO ALLA PROMOZIONE

Romana-Sea Lloyd 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Povar; nel s.t. al 24' Dilena, al 38' Scaini (autorete).
ROMANA: Comelli; Leban, Tricarico; Giordani, Scaini, Trombone; D'Andrea, Ulian, Polvar (dal 30' s.t. Zola), Olivier, Dilena.
SEA LLOYD: Janza; Stagni, Leghissa (dal 5' s.t. Cernivani); Marini; Tercovich, Meriuzzi, Smrekar, Zucca, Pobega, Punis, Pascon.
ARBITRO: Feruglio di Povoletto.

MONFALCONE — Romana ed Edile Adriatica hanno sostanzialmente tenuto fede alle premesse della vigilia che volevano impegnate al «Cosulich» quelle che i più ritengono di fatto le principali protagoniste del girone. Da un incontro tecnicamente valido oltreché tenacemente combattuto sul piano dell'agonismo è emersa alla fine la formazione di casa grazie soprattutto alla maggior incisività del proprio settore avanzato.

Una vittoria tutto sommato meritata per i gialloblù di De Rossi proprio perché ottenuta nei confronti di un'antagonista che ha effettivamente dimostrato di valere quel primo posto in graduatoria con cui si è presentata alla vigilia di questo incontro. Si è trattato dunque di una gara piuttosto equilibrata che ha visto prevalere nel corso del suo svolgimento ora l'una ora l'altra delle due contendenti in una continua altalena di emozioni intervallate solo per brevi tratti da periodi di relativa calma in cui a emergere è stato più che altro un reciproco controllo a centrocampo dettato dalla buona levatura tecnica dei singoli giocatori.

Non a caso uno dei motivi più interessanti dell'incontro è stato il duello a tutto campo tra l'ottimo Punis, fonte del gioco triestino e il tenace Leban, messo da De Rossi fin dall'inizio alle costole della mezz'ala ospite.

La prima emozione della giornata riguarda un episodio successo in area monfalconese, protagonista il libero Giordani il quale interveniva fallosamente su Punis; l'arbitro optava per l'ostruzione per cui ai triestini veniva accordata una punizione di seconda anziché il rigore. Alla mezz'ora giungeva il primo gol. Era Polvar a realizzarlo con uno stupendo diagonale dal limite su tocco di Ulian da un calcio piazzato.

A questo punto l'incontro si accendeva ed erano i triestini a prendere l'iniziativa andando in più occasioni vicini al pareggio, cogliendo pure un palo con Smrekar.

A inizio ripresa la Romana ha avuto subito una grossa occasione per raddoppiare su un atterramento di D'Andrea lanciato a rete da un tocco di Dilena l'arbitro ravvisava gli estremi per il rigore. Ulian sprecava facendosi parare il debole tiro. Incoraggiati dallo scampato pericolo i triestini tornavano in avanti. Non aveva però continuità l'azione degli uomini di Florio per cui riprendevano ben presto l'iniziativa i padroni di casa che passavano nuovamente al 24' con Dilena, servito in area da Polvar. Sul 2-0 l'incontro scadeva leggermente e affiorava un certo nervosismo: per un fallo di Tercovich su Polvar l'arbitro decretava forse con eccessiva severità l'espulsione del triestino (anche l'ottimo centravanti monfalconese colpito al volto, era costretto ad abbandonare il campo). Rimasti in dieci gli ospiti riuscivano comunque ad accorciare le distanze grazie a un'autorete di Scaini, propiziata da un'uscita incerta di Comelli.

Ivano Gon

Lucinico	0
Muggesana	0

LUCINICO: Romanzin; Canciani, Gabellini; Negro, Capotorto, Adragna; Luisa, Pavero, Terrin, Di Lenardo, Petroni (Pussi 20' s.t.).
MUGGESANA: Paniconi; Varin, Vichi; Piccini, Mamilovich, Dilich; Sau, Borroni (Lovrecich 22' s.t.); Chelleri, Potasso, Perlangeli.
ARBITRO: Toniutti di Udine.

LUCINICO — Anche la Muggesana, dopo il Ponziana e il San Giovanni, è riuscita a conquistare un punto sul terreno del Lucinico. Il risultato rispecchia con esattezza quanto le due squadre hanno saputo fare. Si sono affermati i blocchi difensivi sia per capacità sia a causa della precipitazione delle opposte punte.

Il Lucinico nel primo quarto d'ora ha fatto registrare una consistente superiorità che però non ha mai fruttato l'inserimento in zona tiro di alcuno dei suoi attaccanti. Dopo questa sfuriata la gara ha raggiunto un assetto equilibrato che si è trascinato avanti fino al 25' della ripresa fin quando il muggesano Lovrecich, inserito al posto di Borroni, è stato espulso per gioco pericoloso. Il Lucinico, approfittando della maggioranza numerica, ha aumentato il ritmo ma non è riuscito a sorprendere gli avversari che si sono dimostrati decisi a conservare il risultato a occhiali. Tra gli ospiti sono emersi Piccini, abile nel gioco di interdizione e in fase di lancio, e Chelleri, un centravanti dotato di gran classe. Nel Lucinico si sono messi in evidenza Carotorto, Luisa e Di Lenardo.

La cronaca ha inizio al 16' con una punizione battuta da Luisa che finisce oltre la traversa. Subito dopo si fa viva la Muggesana con una botta di Chelleri, servito da Potasso, destinata all'incrocio dei pali e deviata in angolo da Romanzin. Al 21' Chelleri si ripete centrando la traversa. Al 34' Potasso, diretto a rete viene urtato in aerea da un avversario. L'arbitro sorvola tra le proteste degli ospiti. Un minuto dopo grande occasione per Perlangeli. L'ala però viene preceduta da Canciani che mette in angolo a fil di palo. Al 41' Chelleri raccoglie di testa un angolo di Potasso e costringe il portiere a una non facile parata.

La ripresa ha inizio con un pallonetto di Luisa; la sfera scavalca il portiere e la traversa. Al 24' Potasso incustodito a pochi passi dalla porta, cerca la soluzione rapida senza aggiustarsi la palla e il suo tiro esce di un soffio. Analoga azione subito dopo, sul fronte opposto, sprecata da Luisa. Al 25' infine si registra l'espulsione di Lovrecich seguita dal vano «serrate» dei padroni di casa.

Franco Piccardi

Ronchi	0
Italia	0

RONCHI: Zuppichini; Demelo, Monassi; Furlan, Venuti, Brandolini; Gergolet, Mascarin, Sfiligoi, Fragiacomo, Miniussi (Novelli).
ITALA: Sanson; Maniassi, Perco; Tommasini, Lorenzon, Marega I; Marega II, Boscarol, Trevisan, Anzolin, Calandra.
ARBITRO: Nussi di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI — Con qualche filamento di gioco in più, rispetto alle precedenti prove, il Ronchi ha siglato il suo terzo consecutivo pareggio interno. Se non ci fosse stata questa maggiore intraprendenza degli amaranto, la valutazione complessiva sulla squadra poteva essere anche questa volta negativa. Invece con una mezz'ora di gioco discreto a cavallo dei due tempi i locali sono riusciti se non a vincere la partita almeno a non demeritare verso i loro sostenitori.

In questa fase — sospinti da Demeio improvvisatosi uomo di sostegno — l'undici di Ustulin, spaziando a tutto campo ha messo in mostra qualcosa di valido che pur non sfruttando alcunché (Sanson è stato pochissimo impegnato) ha almeno legittimato l'attesa di un successo che sembrava lì e lì per venire; poi la stanchezza ha coinvolto un po' tutti (arbitro compreso) e la gara ha perduto quel timbro di sufficienza su cui si era retta fino al 20' della ripresa.

A quel punto entrambe le squadre hanno affidato ad un solo uomo il compito improbabile di riuscire ad andare a rete ed hanno accettato quasi passivamente il dimesso 0-0. L'Itala dopo un primo tempo accettabile ha tirato a campare mirando visivamente al risultato pari.

Giovanni Girardo

I PADRONI DI CASA RICONFERMANO I LIMITI

Ponziana-Mossa 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Omizzolo; nella ripresa al 17' Budicin, al 24' Budicin, al 39' Meiacco.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Bembo; Gerin, Bembo II, Ravalico; Doria, Budicin, Starc, Meiacco, Martincich, Verdecchia.
MOSSA: Alt; Campi, Princi; Bressan, Grion, Zamar; Princic, Marini, Montico, Omizzolo, Berloso.
ARBITRO: Milan di Pagnacco.

MOSSA — *Ancora una sconfitta per il Mossa che in questo campionato vive il momento più brutto ed umiliante della sua cinquantennale ed onorata attività. Una sconfitta che probabilmente farà cadere ogni velleità di rimonta in quanto ieri la squadra ha veramente «riconfermato» i suoi limiti che in un primo tempo potevano essere considerati anche la risultante di una scarsa preparazione.*

A monte di questa sconsolante situazione c'è una giustificazione non retorica: quando una società deve privarsi dei migliori elementi (vedi cessioni di Di Lena e Olivier) per questioni finanziarie, purtroppo le conseguenze sono quelle che sono.

Il primo tempo il Mossa lo ha chiuso in vantaggio con una rete messa a segno al 14' con un tiro di Omizzolo su servizio di Montico. Ha colpito la traversa al 40' con il giovane Marini ed ha fatto anche sperare in un qualcosa di positivo. Nella ripresa però il Ponziana è uscito prepotentemente e man mano che passavano i minuti la sua superiorità cresceva di tono. Al 18' pareggiava il risultato con una gran botta di Budicin che da una ventina di metri batteva inesorabilmente il bravo portiere Alt.

Non passavano che sette minuti e lo stesso Budicin raddoppiava cogliendo un pallone offertogli in maniera assolutamente gratuita dal difensore mossese Princi. Al 39' il k.o. finale. Un malinteso tra Grion e Zamar metteva il pallone sul piede di Meiacco che da distanza ravvicinata non aveva difficoltà a portare a tre le marcature per i suoi colori.

Aurelio Russian

CON LA VITTORIA SULL'OPICINA LA STOCK PUO' RESPIRARE

Due punti preziosi

Stock - Opicina 1-0 — Un'incursione di Podgornik appoggiato dal compagno di squadra Coslovich nella partita vinta sabato di stretta misura dalla Stock: due punti utilissimi. (Italfoto)

A TRE MINUTI DALLA FINE IL GOL DELLA VITTORIA DI GALLAS

Medea-Cormonese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 42' Gallas.
MEDEA: Tami; Cristin, Margherita; Bartussi, Milotti, Kaus; Brun, Francescon, Gallas, Guizzi, Bertogna.
CORMONESE: Cecot; Grion, Cattarin; Spessot, Petruz, Canesin; Sacchet, Furlani, Tabai (20' s.t. Legori), Degano, Ceglia.
ARBITRO: Marani di Monfalcone.

CORMONS — Le nuove maglie non hanno portato fortuna alla Cormonese, che in piena zona Cesarini è stata sconfitta dal Medea. Il gol del rientrante Gallas è giunto a tre minuti dal termine, e proprio nel momento in cui i padroni di casa stavano premendo verso la porta di Tami. Ma il risultato, comunque, non fa una grinza. La partita si è trascinata stancamente per un'ora con le squadre che non riuscivano ad esprimere un gioco accettabile.

Il Medea, più quadrato e tatticamente ordinato, puntava al pareggio e non aveva difficoltà a bloccare le puntate degli avversari. Spesso gli ospiti si affidavano al contropiede, ma con poca convinzione. La Cormonese faceva correre qualche brivido ai propri tifosi per le incertezze della difesa (non senza colpe nell'azione del gol), mentre a centrocampo regnava una confusione tattica che si ripercuoteva su un attacco evanescente e statico che non sfruttava le fasce laterali.

L'undici grigiorosso aveva qualche sprazzo di buon gioco nella ripresa, ma la difesa ospite si salvava, anche per l'inconcludenza delle punte locali. La prima azione pericolosa al 10' è di marca grigiorossa: Tabai e Ceglia scambiano al limite, ma il tiro dell'ala si perde di poco a lato. Tre minuti più tardi Sacchet non riesce a deviare di testa su calcio piazzato. Il gioco langue sulla fascia centrale del campo

A tre minuti dalla fine Ceglia prova a fare tutto da solo, ma il suo tiro è centrale e Tami non ha difficoltà a bloccare. Nella ripresa il gioco riprende sulla stessa falsariga del primo tempo, con il Medea che controlla agevolmente le puntate grigiorosse. Al 20' Bertogna ha la grandissima occasione di portare in vantaggio la propria squadra: l'ala sinistra coglie l'interno del palo, e sulla ribattuta è pronto Cecoot a parare.

Sul pericolo passato, la Cremonese pare eccitarsi. Esce Tabai per Legori, ed il gioco finalmente si sviluppa anche sull'out. Al 13' si presenta subito con un tiro al volo che Tami devia in angolo. L'undici grigiorosso insiste, sospinto da Sacchet e da Spessot, ma il gran volume di gioco non porta altro che qualche tiro prontamente parato dal portiere. Su un'azione di alleggerimento nasce al 42' l'azione dell'unico gol della gara: su calcio d'angolo il pallone colpisce la traversa, e sulla respinta è pronto Gallas ad insaccare dietro le spalle dell'esterefatto Cecot.

Franco Femia

CALCIO A SETTE
Coppa Trieste

SERIE A: Acli Cologna - Api Venturi 4-4; Duke Masè - Gavinel 1-2; Fiamme Gialle - Dinocaffè 1-7; Italsider - Acli S. Luigi 2-1; Rapid - Bar Alessandro 1-1; Moncini Riviera - Ts. C. Alabarda 1-0; S. Giusto - Cgs 1-4.
SERIE B: Bragozzo - Lux Moda 3-2; Monopoli Stato - Burro Giglio 1-3; Pizz. Marechiaro - Zoppolato C. 2-0; Portuale - Barriera 3-2; Sanitari Pitter - Tecnoferramenta 4-2; Carr. 3P Maxmayer - Gretta 2-1; Victoria - Cgi Muggia 0-5.
SERIE C: Borgo S. Sergio C. - Inter 1904 2-1; Gallileo C. - Invicta 1-1; Pizz. Michele - Bar Anny 3-1; Poster - Dep. S. Giovanni 1-1; Voluntas - Montuzza 2-4; Romano G.S. - Pol. Valmaura 5-1; Rozzol C. - Ass. Generali 4-1; S. Giacomo Mcl - U.S. Giovanile 1 a 5.
CLASSIFICA A: Gavinel e Moncini Riviera 6; Dinocaffè 5; Duke Masè, Ts. C Alabarda, Capitolino, Acli S. Luigi, Api Venturi, Rapid e Italsider 4; Perugino, S. Giusto, Acli Cologna, Bar Alessandro e Cgs 3; Fiamme Gialle 2.
CLASSIFICA B: Zoppolato, Venuti Costr. e Bragozzo punti 6; Victoria e Carr. 3P S. Andrea 5; Barriera, Tecnoferramenta e Sanitari Pitter 4; Burro Giglio, Portuale e Pizz. Marechiaro 3; Lux Moda, Monopoli Stato, Zatagomme e Cgi Muggia 2; Gretta 1.

CON UN OTTIMO ZILIO «TUTTOCAMPO»

Corno-Natisone 4-0

MARCATORI: nel s.t. al 5' Zilio, al 19' Minen, al 39' Peressini, al 41' Marcuzzo.
CORNO: Giusto; Minen, Bon; Zucco, Pelos, Perabò; Marcuzzo, Peressini, Olivo (dal 32' s.t. Scaravetti), Zilio, Bolzicco.
NATISONE: Delli Zotti; Miani, Bevilacqua; Sgrazzolo (dal 17' p.t. Mosolo), Segatto, Floreani; Plaino, Scarbolo, Tonut, Slarz, Canciani.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

CORNO DI ROSAZZO — Comincia a venir fuori il Corno che oggi ha vendemmiato con il Natisone. Per la squadra di casa può essere l'inizio della risalita. Infatti ieri ha stupito tutti coloro che la davano a terra e perdente in questo derby che certo non giungeva nel momento migliore.

Invece il Corno ha giocato un calcio spumeggiante, dinamico, brioso, sottolineato da alti regimi podistici e dopo un primo tempo di studio ha colpito forte nella ripresa. L'impressione è quindi che il campionato ha riacquistato una protagonista come le previsioni della vigilia avevano affermato. E non abbiamo dubbi a riguardo: la squadra è abituata a sostenere questi ritmi.

Anche l'anno scorso cominciò con questo passo e finì addirittura in crescendo fallendo per un soffio la promozione. La gara odierna ha dimostrato la diversa consistenza delle due forze: il Corno più tecnico, coordinato e meglio guidato non ha mai concesso dubbi sulla sua prestazione andando in vantaggio all'inizio della ripresa con una personale azione di Zilio. Il raddoppio al 19' giungeva meritato e giusto.

Infatti, registrata la difesa con l'innesto dell'esperto Pelos, tutto il reparto ha fornito una buona prestazione e Perabò, perfetto come non mai ha garantito solidità come ultimo baluardo difensivo. Splendida in ogni settore del campo la prova di Zilio, mentre Peressini, autore della terza rete, una volta di più ha dimostrato di essere un sontuoso trequartista, abile nel rifinire, poderoso nelle conclusioni dalla media e corta distanza, intelligente negli «assisti». Positivo anche l'esordio del giovanissimo Olivo al centro dell'attacco.

Gianfranco Tuzzi

Terza categoria

Il due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria avevano in calendario ieri la terza giornata di andata. Risultati: C.G.S. - Kras 1-1, Inter Trieste - Gaja 2-2, Edera - Cave 2-0, Opicina Supercaffè-Sant'Anna 4-1, San Sergio - Rabuiese 1-1, Grandi Motori - San Vito 2-1.

Marcatori

5 reti: Dilena (Romana);
3 reti: Trevisan (Itala);
2 reti: Pobega (Sea Lloyd), Nicotera (San Giovanni), Privileggi (Opicina), Starc e Budicin (Ponziana), Miani (Natisone), Degano e Furlani (Cormonese), Miniussi (Itala), Gallas (Medea), Zilio e Peressin (Corno), Omizzolo (Mossa).

I RISULTATI

San - Giovanni - *Fortitudo	3-1
Ponziana - *Mossa	3-1
*Ronchi - Itala S.M.	2-0
*Romana - Sea Lloyd	2-1
Medea - *Cormonese	1-0
*Stock - Opicina	1-0
*Lucinico - Muggesana	0-0
*Corno - Natisone	4-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	5	3	2	0	7	2	8
Sea Lloyd	5	3	1	1	6	4	7
Medea	5	3	1	1	5	4	7
Romana	5	3	1	1	9	4	7
San Giovanni	5	2	3	0	7	4	7
Itala S.M.	5	2	2	1	6	3	6
Muggesana	5	2	2	1	6	4	6
Lucinico	5	1	4	0	4	3	6
Natisone	5	2	1	2	7	9	5
Cormonese	5	1	2	2	5	5	4
Opicina	5	1	2	2	6	10	4
Ronchi	5	0	4	1	2	3	4
Fortitudo	5	1	1	3	3	6	3
Corno	5	1	1	3	6	6	3
Stock	5	1	1	3	5	9	2
Mossa	5	0	0	5	4	13	0

LE PARTITE DEL 21.10.79
Muggesana - Romana
Ponziana - Ronchi
Sea Lloyd - Lucinico
Medea - Mossa
San Giovanni - Stock
Opicina - Corno
Itala S.M. - Fortitudo

I Categoria
Girone A

Sempre la Sangiorgina

Sangiorgina	1
S. Cordovado	0

MARCATORE: nel p.t. al 27' Sabot.
SANGIORGINA: Cecconi; Sangion, Canciani; Tomba, Favalessa, Piccolo (nel s.t. Del Frate); Sabot, Morettin, Visentin, Battistella, Sguazzin.
SPAL: Zanon; Bortolussi, Barbui; Odorico, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Giusti, Ventoruzzo, Petras I, Daneluzzi (nel s.t. Petras II).
ARBITRO: Morettuzzo di Mercto di Tomba.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Unica nota positiva per la Sangiorgina nella partita di ieri i due punti incamerati a scapito di una ragguardevole Spal al termine di una sofferta contesa. Quindi nulla da eccepire per il sofferto 1-0 inflitto agli ospiti, ma è sull'impatto del gioco e sulla chiarezza dell'impostazione che i localihanno lasciato qualcosa a desiderare.

Per fortuna alle loro spalle vigilava un Cecconi superlativo in diversi interventi e direttore di una buona retroguardia che veniva spesso messa a dura prova dai ficcanti contropiedi condotti da Vetoruzzo e compagni, adeguatamente appoggiati da un centrocampo robusto.

Una Spal che ha sorpreso per la vitalità che l'ha caratterizzato per almeno tre quarti dell'incontro. In definitiva una Sangiorgina che ha vinto una partita con la Spal senza comunque dover invocare fortunate coincidenze bensì con pieno merito acquisito con una condotta di gara abbastanza buona.

G. C.

Gonars	0
Percoto	0

GONARS: Danielis; Rinello, Negrini; Di Tommaso II, Luvisutti, Moretti; Di Blas, Romano, Micelli (Raffin), Zanello, Di Tommaso I.
PERCOTO: Molinaris; Niemiz, Portelli; Modolutti, Snaidero, Bertoldi; Trombetta, Capone, Zaninotto (Squillace), Nonino, Pinzone.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

GONARS — Il risultato di parità premia enrtambe le squadre, ma lo 0-0 non ha però soddisfatto il numeroso pubblico presente. Il primo tempo è stato ottimo per gli ospiti, ai quali non resta nulla da recriminare, e male per essi se non hanno saputo sfruttare almeno un paio d'occasioni. La ripresa, invece, è stata di marca locale, ma ancora peggio per i gonaresi che, pur dominando fino alla fine, non sono riusciti a battere Molinaris, sbagliando tante occasioni da rete.

Luigi Menon

Bertiolo	2
U. Nogaredo	0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Ramboldini; nel s.t. al 30' Tavano.
BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Nicolella; Morelli, Paron, Maiero; Meneguzzi, Pavan, Rambaldini, Puzzoli, Tavano (Saccomano).
UNION NOGAREDO: Liani; Nobile, Di Luc; Toffolini, Ferrari, Ramotti; D'Odorico, Tropina, Bastianutti (s.t. Morandini), Dreussi, D'Agostino.
ARBITRO: Del Fabbro di Cervignano.

NOGAREDO — Un arbitraggio al limite del ridicolo, e due svarioni difensivi, hanno permesso al Bertiolo di incamerare l'intera posta. L'Union dei giovani ha oggi mancato con le punte, che si sono permesse di sbagliare molte occasioni, permettendo così agli ospiti di incamerare un immeritato successo.

Nivardo D'Antoni

Sanvitese	1
Maranese	1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Regeni II; nel s.t. all'11' Nonis.
SANVITESE: Comand; Toneguzzo, Pederoba; Infanti, Giau, Quarin; Campagnolo, Iacuzzi, Bernava, Centis (Del Frari), Nonis.
MARANESE: Schif; Battiston, Regeni I; Corso, Simonini, Manferra; Tomba, Regeni II, Paoluzzi, Padoan, Filiputti.
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Uno a uno tra Sanvitese e Maranese al termine di un positivo incontro durante il quale le due formazioni hanno mostrato due diverse facce: più compatta la Maranese, mai doma la Sanvitese che si è battuta con grande volontà e determinazione.

La rete per gli ospiti al 10' del primo tempo: pasticcio della difesa locale che permette a Regeni II di andare a segno. La rete per i locali all'11' della ripresa: una vera acrobazia di Nonis che in rovesciata sorprende tutti insaccando imparabilmente.

Brugnera	2
Aquileia	1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Manzon; nel s.t. al 25' Gon su rigore, al 27' Lucchet.
BRUGNERA: Annese; Franzolinu, De Ros; Manzon, Basso, Peressutti; Ivam, Casonato, Lucchet, Bulatti, Catto.
AQUILEIA: Berti; Cossar, Carbone; Lucchetta, Benvenuto I, Benvenuto II; Omizzoli, Mazzucchin (Puntin), Gon, Vecchi, Mazzoli.
ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

AQUILEIA — Incappata in una giornata negativa l'Aquileia ha dovuto soccombere contro un Brugnera più in palla. Gli ospiti erano passati in vantaggio al 17' del primo tempo con Manzon che approfittava di un varco della difesa locale.

Nella ripresa l'Aquileia graziata da un calcio di rigore portava in parità la tenzone. La massima punizione concessa per un fallo di mani su un tiro cross di Vecchi è stata siglata dallo specialista Gon con perfetto tempismo. Su una discesa ospite giungeva il definitivo 2-1 con Zucchet al 27' della ripresa. Eccellente l'arbitraggio del signor Salvaneschi di Maniago.

Giorgio Milocco

Cordenonese	2
Cividalese	1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Fracas, al 35' Predan; nel s.t. al 41' Basso.
CIVIDALESE: Rizzotti; Passoni, Cicuttini; Rocco, Boer, De Fazio (Fabro); Predan, Miani, Venica, Mulloni, Martinis.
CORDENONESE: Martin; Trevisiol; Marino; Fracas, Scampolan, Turin; Scian, D'Andrea, Della Bella, Basso, Frison.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

CIVIDALE — Quinta sconfitta consecutiva della Cividalese, battuta sul proprio campo dalla Cordenonese. I locali dopo l'espulsione di Boer avvenuta nei primi minuti della ripresa hanno dovuto sopportare la pressione degli ospiti che sono passati dopo una paurosa mischia a tre minuti dal termine.

Sergio Sandrino

Gemonese	1
Flumignano	0

MARCATORE: nel p.t. al 38' Nassimbeni.
FLUMIGNANO: Nigris; Zanello, Baron; Sgrazzutti I, Sgrazzutti II, Malisan; Piani, Bulfon, Manazzone, De Paoli, Saccomano.
GEMONESE: Pinosa; Benedetti, Baldassi I; Piccoli, Cappellaro, Esposito; Carnelutti, Cravania, Baldassi II, Nassimbeni, Passone.
ARBITRO: Naccari di Sacile.

FLUMIGNANO — Pur disputando la migliore partita di questo deludente inizio di torneo, il Flumignano ha collezionato la quarta sconfitta consecutiva. Per concentrazione e impegno a Sgrazutti e compagni non si possono muovere appunti: tanta è stata la mole di gioco, le occasioni da rete per i locali (tra l'altro l'arbitro non ha concesso un calcio di rigore evidentissimo) che il trovarsi a fine gara con un pugno di mosche fa perfino rabbia.

Riteniamo però il Flumignano colpito da un male che non è poi tanto neanche oscuro: questo si chiama gol, inseguito già dall'inizio del torneo, e che può sicuramente sbloccare un attrezzato complesso nel quale i nuovi Manazzone e Saccomano hanno dimostrato di inserirsi egregiamente. Molto lavoro attende quindi Burel: deve ricostruire psicologicamente alcuni atleti che forse hanno smarrito lo spirito vincente.

Giobatta Deana

Pro Fagagna	0
Doria	0

PRO FAGAGNA: Nobile; Ninzotti, Sabbadini; Momesso, Freschi, Prescelli; Feres, Rosso, Bianchi, Furlani, Mattiussi.
DORIA: Morcocchio; Jus, Martin; Borean, Pitton, Borean; Quattrin, Rosset, Mantellato, Re, Vendramini.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

FAGAGNA — Si è giocata a Fagagna una partita che si è conclusa sul nulla di fatto nonostante il dominio dei locali. Il pubblico ha avuto un attimo di scontentato come del resto si è sentita disorientata la squadra di casa quando Bianchi al 5' del secondo tempo mancava clamorosamente un rigore; lo stesso Bianchi al 25' del secondo tempo è stato costretto ad uscire di campo per un'azione fallosa commessa nei suoi confronti e che gli costerà qualche giornata di riposo.

Nel complesso l'incontro è stato piacevole e si è concluso con un'occasione per il Doria — l'unica — che Mantellato allo scadere non è riuscito a concludere. Buona la prova di Rosset e Borean.

Carlo Morandini

I marcatori

6 reti: Pavan (Bertiolo);
4 reti: Kravanja (Gemonese);
3 reti: Frison (Cordenonese), Tavano (Bertiolo), Gon (Aquileia);
2 reti: Mazzoli e Franescutto (Spal), Anzolin, Visintin, Sabot (Sangiorgina), Tomba (Maranese), Momesso (Fagagna), Di Tommaso (Gonars).

I RISULTATI

*Sangiorgina - Spal	1-0
Gemonese - *Flumignano	1-0
*Fagagna - Doria	0-0
Cordenonese - *Cividalese	2-1
*Gonars - Percoto	0-0
*Sanvitese - Maranese	1-1
Bertiolo - *Union Nog.	2-0
Brugnera - *Aquileia	2-1

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	5	5	0	0	7	1	10
Bertiolo	5	4	1	0	12	2	9
Gemonese	5	3	1	1	6	3	7
Doria	5	3	1	1	4	1	7
Maranese	5	2	3	0	4	1	7
Cordenonese	5	3	1	1	8	4	7
Spal Cord.	5	2	2	1	5	4	6
Brugnera	5	2	1	2	6	7	5
Aquileia	5	1	2	2	5	6	4
Sanvitese	5	1	2	2	4	8	4
Fagagna	5	1	1	3	4	7	3
Percoto	5	1	1	3	1	3	3
Union Nog.	5	0	3	2	2	5	3
Gonars	5	0	3	2	2	5	3
Flumignano	5	0	1	4	1	7	1
Cividalese	5	0	0	5	1	8	0

LE PARTITE DEL 21.10.79
Bertiolo - Cividalese
Gemonese - Fagagna
Cordenonese - Union Nog.
Percoto - Flumignano
Brugnera - Gonars
Spal - Sanvitese
Maranese - Aquileia
Doria - Sangiorgina

II Categoria
Girone F

La Sovrana si è sbarazzata del Costalunga

Sovrana	1
Costalunga	0

MARCATORI: s.t. al 16' De Calò.
SOVRANA: Parovel; Prada (37' s.t. D'Eri), Godas; Ravalico, Francini, Degano; Bounes, Doz, De Calò; Orto, Tosetto, Donati.
COSTALUNGA: Mezzavilla; La Pasquala, Coloni; Roiaz, Plet, Sciarrone (29' s.t. Brainich), Bussi; Sirotich, Clodini, Palcini, Campagna, Bigolo.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

Il Costalunga incassa la prima rete di campionato e perde la posizione di vertice a opera di una Sovrana che con il minimo sforzo agguanta i due punti in palio. Nel primo tempo, dopo circa venti minuti di predominio del Costalunga grazie alla maggior vivacità data da Palcini a centrocampo, la Sovrana prende il sopravvento che manterrà per quasi tutto l'arco della partita.

Solo allo scadere dei tempi l'azione di Palcini e compagni riesce a esprimersi al meglio costringendo i padroni di casa a difendersi, sempre però con un certo ordine; la rete decisiva al 16' del secondo tempo, grazie a un intelligente cross dal fondo di Tosetto che permette a De Calò, lasciato libero da Roiaz, di schiacciare in porta. Tra i migliori Doz, Tosetto e Ravalico per la Sovrana, Plet, Palcini e Campagna per il Costalunga.

Roberto Micalli

Libertas	3
Vesna	0

MARCATORI: nel p.t. al 45' Mauro; nel s.t. al 4' Iurincich, al 25' Cattai.
LIBERTAS: Ulcigrai (dal 30' del s.t. Fornasaro); Chizzo, Cozman; Mottica, Francolla, Iurincich; Cigliani, Cattai, Pugliese, Mauro, Stefanich (dal 32' del s.t. de Nicolò).
VESNA: Bubnich; Tenze (dal 15' del s.t. Giachin), De Grassi; Acquavita, Pribaz, Vecchio; Candotti, Pipan, Massimi, Zucca, Querci, Cossutta.
ARBITRO: Smillovich di Trieste.

La Libertas con un'affermazione che non ammette dubbi, riesce a ridimensionare le ambizioni di un Vesna mai domo. Il risultato può far credere ad un successo ottenuto molto facilmente, dal biancosoudati, ma nei primi minuti di gioco si è assistito ad un predominio territoriale da parte dei giocatori di Santa Croce.

A portare in vantaggio la Libertas ci pensava l'ottimo Mauro che siglava una rete di ottima fattura dopo un'azione personale. Il colpo del k.o. arrivava all'inizio della ripresa per opera di Iurincih che indovinava un tiro da lunga distanza che si insaccava nell'angolino alla sinistra di Bubnich. La terza ed ultima segnatura è arrivata invece, da un'azione strappa-applausi condotta da Pugliese e da Cattai che segnava.

R. N.

I marcatori

4 reti: Decalò (Sovrana);
3 reti: Savi (San Marco), Majorano (Baxter);
2 reti: Bussi (Costalunga), Jurincich e Delise (Libertas), Roici (Giarizzole), Zollia (Breg), Vecchio (Vesna), Poli (Baxter).

Zarja	0
Primorec	0

ZARJA: Puzzer; Franco, Zagar; Micussi, Macor, Samese; Santoni, Bidussi, Dana, Cancian, Fonda (dal 25' del s.t. Lupidi).
PRIMOREC: Pavatich; Mirkovich, Stocca; Carli M., Crissani, Skrem; Ciuk, Carli P., Denich, Carli M. I, Carli M. II.
ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Grossa battaglia fra Zarja e Primorec, con entrambe le contendenti alla ricerca del successo pieno, senza esclusione di colpi. Alla supremazia territoriale dei padroni di casa nel primo tempo, seguiva una ripresa con gli ospiti che fallivano per troppa precipitazione alcune facili occasioni.

Giarizzole	3
Zaule	1

MARCATORI: nel p.t. al 22' Modolo; nel s.t. al 24' Milanese, al 30' e al 38' Roici.
GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Benčich; Cattonar, Bossi, Tedeschi; Zacchigna, Basiaco, Drioli, Roici, Macoratti (dal 36' del s.t. Cannone).
ZAULE: Detela; Vitello, Mihalich; Pregare, Cafueri, Tremul; Puntin, Bologna, Milanese, Rupini, Belaz, Pauschè, Bubnich.

Il Giarizzole torna alla vittoria cacciando in piena crisi il Zaule. La partita è stata molto sofferta, prova ne sono le quattro espulsioni e le numerose ammonizioni decretate dall'arbitro. Il Giarizzole ha sempre mantenuto l'iniziativa concedendo poco o nulla agli avversari. Il primo gol è venuto a coronamento di una bella azione iniziata nelle retrovie da Modolo e finita dallo stesso giocatore. La risposta dello Zaule era immediata; ma il Giarizzole non si dava per vinto andando due volte a rete con l'ottimo Roici.

R. N.

C.E. Prisco	1
San Marco	1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Petagna; nel s.t. al 29' Gerin.
CAMPI ELISI PRISCO: Furlan; Bertocchi, Ruggetti, Zoffoli; Lizzi, Stella (20' s.t. Cauzer); Petri Belic, Cristoforo,

Basket A-2

Pagnossin e Mobiam nel gruppetto di testa

SI E' RISOLTO A FAVORE DEI GORIZIANI PER UN PUNTO IL DERBY DI PORDENONE

Uno sbandamento pagato caro

Pagnossin-Postalmobili 85-84 (45-44)

PAGNOSSIN: Puntin 13, Turel 8, Pondexter 31, Premier 12, Ardessi 11, Laing 8, Antonucci 2; n.e. Toppano, Stiligoi, Campestrini.
POSTALMOBILI: Melilla 4, Massini 4, Wiliberg 25, Bechini 17, Dalla Costa 19, Sambin, Fantin 5, Yong 10; n.e. Lot, Perin.
ARBITRI: Fiorito di Roma e Martolini di Firenze.
NOTE: spettatori 1500 circa. Tiri liberi: Postalmobili 10 su 14, Pagnossin 7 su 10. Nessun uscito per 5 falli.

PORDENONE — Tanto per cambiare la partita si è decisa con un solo punto di scarto. Per chi ancora non lo sapesse, infatti, tra Pagnossin e Postalmobili il minimo scarto finale è di rigore. Pare quasi che un folletto maligno si diverta a spruzzare il suo fluido bizzarro quando queste due squadre si affrontano. Il tutto con buona pace dell'aorta dei sostenitori delle rispettive, che al termine della partita — sia detto per inciso — hanno inscenato un principio di rissa, anche se rissa è una parola un po' grossa per definire qualche piccola scaramuccia di retrovia.

Dunque questa volta il fatidico punticino ha dato ragione alla brigata di McGregor, anche se ad onor del vero nella fattispecie la minima consistenza numerica non ha giocato il ruolo che si può credere: la Pagnossin la sua partita l'aveva già vinta cinque minuti prima dello stop, in coincidenza con un inspiegabile sbandamento nelle file dei biancorossi, proprio quando questi ultimi, in vantaggio di sei punti, sembravano già sul punto di operare il break.

Nel basket non è prevista la «X»? A volte è un vero peccato. Ieri sera nessuna delle due squadre meritava infatti di uscire sconfitta dal campo. L'incontro è stato ancora una volta incandescente, tirato dal primo all'ultimo minuto, e si è mantenuto costantemente sul filo di un equilibrio che mai riusciva a dare l'impressione di volersi spezzare a favore di una o dell'altra contendente.

Tutte e due meritavano di vincere, perché tutte e due hanno caparbiamente cercato di vincere, tutte e due hanno offerto uno spettacolo di alta scuola, tutte e due avevano in squadra l'elemento catalizzante, quello che poteva far propendere in un senso o nell'altro la bilancia del tabellone luminoso: Pondexter la Pagnossin, Wilber la Postalmobili.

Ha vinto la Pagnossin e tutti hanno accettato serenamente tale esito. Sarebbe successo lo stesso se la vittoria fosse andata ai padroni di casa. Detto questo, supponiamo di aver dato una infarinatura sufficiente sulla partita e sulla spasmodica tensione che l'ha dominata. Per meglio addentrarci nel suo «humus» tecnico, vediamo ora come si sono messe le cose in campo. La Postal si presenta al gran completo, mentre la Pagnossin è orfana di Valentinsig (con la nazionale militare in Libia) e Friz (infortunato). Ragion per cui da parte isontina alla vigilia erano stati avanzati fondati timori sulla difficoltà di poter disporre di cambi.

Inizialmente la Postalmobili si schiera con una zona 2-3, mentre la Pagnossin ribatte con la difesa individuale. Sull'andamento della gara abbiamo detto abbondantemente all'inizio: un equilibrio sconcertante, una botta al cerchio e una alla botte, un punto avanti l'una, un punto avanti l'altra. Chiaro? Se non è del tutto chiaro aggiungiamo anche che il vantaggio massimo degli isontini ha raggiunto i 5 punti (43-38 al 18' di gioco).

Ambedue difendevano assai bene e si facevano valere nei rimbalzi: Wilber ne ha collezionati 14 complessivamente, Bechini 9, Pondexter 11, come pure Laing; quest'ultimo li ha catturati tutti in difesa.

Alta percentuale pure nel tiro: Wilber 12 su 21, Dalla Costa 8 su 14, Bechini 8 su 16, Pondexter 13 su 23 (13 punti soltanto nei primi dieci minuti di gioco), Laing 4 su 6, Puntin 6 su 8, Turel 4 su 5 e Ardessi 5 su 8. Questa, in aride cifre, la spiegazione tecnica della partita, che ha visto fin dall'inizio Pondexter sgranare il suo micidiale rosario di conclusioni, imitato da Wilber nell'altra sponda.

Un solo punto (45-44), tanto per cambiare divide le due contendenti all'intervallo. In avvio di ripresa, invece, sembra che le cose si mettano al meglio per i colori di casa: al 13', grazie ad alcune prodezze di Dalla Costa — che insieme a Melilla ha vitalizzato la manovra postalmobilina — la Postal ha raggiunto il suo massimo scarto: sei punti sul 73-67. Era il break? Manco per sogno. Son bastate due palle perse banalmente, e concretizzate in altrettanti contropiede da parte degli isontini, perché la situazione si capovolgesse in due minuti. La Pagnossin prima raggiungeva i biancorossi (73-73 sulla schiacciata di Premier), poi li staccava, 77-73 a cinque minuti dal termine. E a quel punto il gioco poteva considerarsi bell'è fatto, il finale è stato persino privo di suspense. Conclusioni. Ambedue hanno disputato una eccellente partita.

Tutti i giocatori sono da elogiare in blocco per lo spettacolo offerto. La Postal ha difeso leggermente meglio ed è stata sorretta — come hanno ammesso McGregor e Vescovo — da due ottimi portatori di palla, ovverossia Melilla e Dalla Costa. La squadra di casa ha peccato di quel po' di ingenuità che nel momento cruciale della gara le sono state fatali. Pellanera recrimina soprattutto su questo punto, non potendo imputare ai suoi, per il resto, alcuna grossa responsabilità. La Postal non è ancora al massimo della condizione, la Pagnossin è sulla buona strada per acquisirlo.

Tino Zava

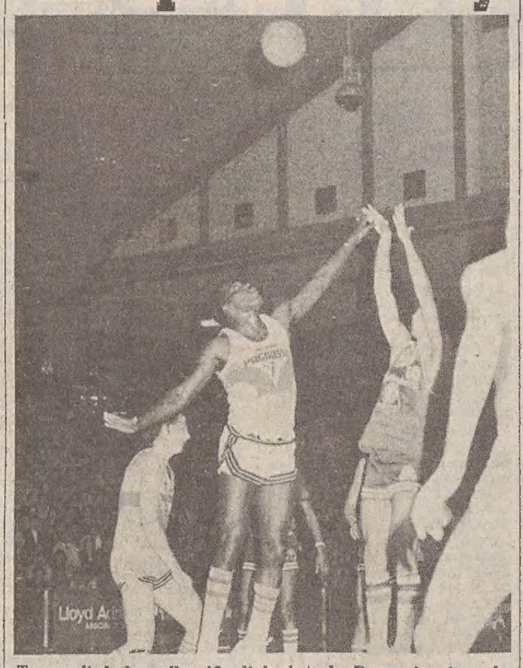
CLASSIFICA MARCATORI

Laurel e Pondexter a quota 57

A 1: Morse 66, Davis 65, Smith 63, Sheppard 62, Grochowalski 61, Laimbeer 58, Brumatti 54, Wingo 50, Kuprec 49, Washington, Behagen e Castellan 47, Anderson 46, Hackett 45.

A 2: Hollys 66, Mayes 60, Pondexter e Laurel 57, Garrett 54, Iellini 53, Hocks 51, Carraro 49, Howard 46, Galion 45, Jordan e Chessman 44, Pulkokas 43, Starks 42.

Tempo di derby



Tempo di derby nella «A2» di basket: la Pagnossin, dopo la vittoria di ieri nel derby di Pordenone, sarà mercoledì al Palasport ospite dell'Hurlingham. Per Lombardi il problema primo sarà quello di fermare Pondexter (nella foto, durante l'ultima sua esibizione al Palasport). (Italfoto)

VINTO DAI FRIULANI L'ACCESO SCONTRO CON LA SARILA

Velocità e acume tattico

Mobiam - Sarila Rimini 104-89 (48-38)

MOBIAM: Andreani 5, Otello Savio 11, Gianpiero Savio 10, Gallon 26, Diokey 16, Cagnazzo 10, Tonin, Vanin, Fuss 8, Bruni 18.
SARILA: Cecchini 4, Francescato, Brighi 4, Bird 39, Ioli 2, Vecchiato 18, Howard 18, Albertazzi 4; n.e. Sambuchi e Fiorucci.
ARBITRI: Solenghi e Vitolo.
NOTE: tiri liberi: Mobiam 18 su 30, Sarila 13 su 17; usciti per 5 falli: Albertazzi all'11'06 (66-84); Ioli al 16'57 (74-95), Vecchiato al 19,46 (85-102), tutti nel secondo tempo. Spettatori 5000 mila per un incasso di circa 9 milioni e 500 mila lire.

UDINE — La conferma è giunta puntuale come un orologio. La Mobiam c'è, è pronta a lanciare il suo attacco per la promozione in A 1; il suo gioco, stando a quanto ha messo in mostra nella prima giornata a Caserta ma soprattutto contro il Sarila, è di prim'ordine come prescrivono tutti i manuali del basket moderno. Velocità, grinta, volontà, e acume tattico sono state le componenti principali con cui i ragazzi del bravo Mario Blasone, che sembra abbia tonificato tutto l'ambiente (a proposito sugli spalti c'erano oltre 5000 persone festanti per un incasso di circa 9 milioni e mezzo di lire), hanno costruito la loro splendida affermazione che non è mai stata messa in discussione.

Una vittoria limpidissima, inequivocabile, frutto di una superiorità schiacciante in ogni settore nei confronti di un'annichilita compagine riminese. Né l'assenza, peraltro importante di Zampolini, può far venir meno parte dei meriti dei friulani che, lo ripetiamo, hanno disputato una partita altamente positiva come raramente, in questi ultimi due anni, ci è capitato di vedere.

Una squadra che ci ha fatto venir in mente la Snaidero prima maniera, quella che giocava, tanto per intenderci al palazzetto dello sport di via Marangoni, e che vinceva le gare oltre che con la grinta e la volontà, con l'intelligenza. E questa intelligenza si è notata ogni qualvolta l'allenatore ospite Taurisano ha modificato i temi tattici del Sarila, con la Mobiam, però prontissima ad adeguarsi alle circostanze. Una sola volta la Mobiam ha avuto un rallentamento, coinciso con alcuni errori difensivi, verso la metà del primo tempo quando il Sarila che si trovava sotto di 10 punti è passato dal marcamento a zona a quello a uomo. Ma si è trattato di una piccola parentesi, nel corso della quale il Sarila si è portato a sole quattro lunghezze. Poi i lunghi tentacoli di Galion hanno ricominciato ad eludere la stretta sorveglianza di Haward e Vecchiato, Dickey, un giocatore che dà l'impressione di svolgere il suo compito con facilità, ha ripreso a sforacchiare la retina dalla media distanza ed a distribuire precisi palloni ai compagni.

A questi due atleti vanno aggiunti i due Savio, Rino Bruni, implacabile dalla media distanza ed in grado di svolgere con precisione anche il lavoro di play al posto di Otello Savio. Andreani e Cagnazzo hanno svolto un lodevole lavoro difensivo, soprattutto contro Haward che sino al 16' della ripresa aveva segnato solo 6 punti e sul sempre pericoloso Vecchiato.

La prova del Sarila per contro è stata deludente; tra le sue file mancava, come abbiamo sottolineato, un elemento molto importante, Zampolini impegnato con la nazionale militare, ma questa defezione può solo costituire una piccola attenuante per una prestazione incolore sia in difesa, sia in fase offensiva dove si è distinto solo un formidabile Bird.

Controllare questo abilissimo americano è stato un compito molto difficile per la difesa biancoverde anche perché Bird il più delle volte si è portato molto lontano per eludere il marcamento di Gallon e sforacchiare con sconcertante regolarità il canestro della Mobiam.

La cronaca, come spesso accade in queste circostanze è avara di spunti importanti

Dal punto di vista tecnico l'incontro è stato interessante soprattutto a metà del primo tempo, quando il Sarila è passato dal marcamento a zona a quello a uomo e la Mobiam ha un po' rallentato il ritmo, praticando un basket più ragionato soprattutto in difesa. Se il Sarila è riuscito ad accorciare le distanze, il motivo, come abbiamo detto va ricercato in alcune distrazioni difensive dei padroni di casa che, nell'arco di un minuto si sono subito riscattati riprendendo i 10 punti di scarto con cui hanno chiuso il tempo. Nella ripresa poi non c'è stata più storia tanto marcata è stata la superiorità dei locali.

Guido Gomirato

L'HURLINGHAM ESPUGNA IL CAMPO DI CHIETI CON UNA PROVA DI CORAGGIO E DI MATURITA'

Tornano «leoni» i neroverdi triestini Laurel strepitoso, Bradley rinfrancato

Hurlingham - Rodrigo 76-74 (44-37)

HURLINGHAM: Ritossa 12, Pieri, Balguera 1, Tonut, Scolini 6, Meneghel 2, Dordei 2, Iacuzzo, Laurel 35, Bradley 18.
RODRIGO: Marzoli 4, Di Massa 2, Pistollato, D'Ottavio, Rossi 14, Biaggi 15, Dindelli 2, Borlenghi, Collins 9, Hollins 28.
ARBITRI: Maurizi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi realizzati: Rodrigo 17 su 30, Hurlingham 16 su 27.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHIETI — *Chiedere all'Hurlingham di prendersi subito e bene i due punti malamente lasciati alla Liberti Treviso, era francamente troppo; sul campo si è verificato invece il miracolo. Una questione di coraggio e di maturità che i tifosi si attendevano, un successo limpido, più di quanto non indichi il risultato finale. Una partita emozionante, avvincente, combattutissima con una fase finale drammatica, con il pubblico di casa che non è riuscito a nascondere la propria delusione, inveendo rumorosamente, soprattutto contro Lombardi.*

Il fatto di giocare in un ambiente caricatissimo e surriscaldato da sogni di gloria dopo appena una partita, non ha impensierito gli uomini di Lombardi. Proprio per questo la vittoria acquista un significato importante e dimostra che i neroverdi non erano così poco «leoni», come a molti era sembrato al debutto in campionato. Sotto questo punto di vista, diremmo, che l'Hurlingham ha ottenuto il giusto premio, che testimonia la volontà di riscatto e di far bene. La tradizione, dunque, che vuole la compagine triestina soccombente in terra abruzzese, è stata sfatata.

Lombardi aveva preparato meticolosamente questa trasferta, osservando attentamente in settimana il film della partita che il Rodrigo aveva disputata e vinta a Rimini. I grossi pericoli stavano in Collins, un pivot che nello scorso campionato si piazzò al primo posto come media di realizzazione (66 per cento, meglio di Morse, Jura ecc.) e di Hollis, un'ala già segnalata per la sua bravura dalla vecchia conoscenza Ron De Vries e che contro la Sarilà infilò la bellezza di 37 punti.

Per arginare questa valanga nera il tecnico triestino è tornato a un modulo logico, presentando un quintetto tale da dare maggior affidamento quanto a esperienza e centimetri. Ha presentato Balguera, Laurel, Bradley, Meneghel e Dordei. Il problema principale era neutralizzare Hollins e così Lombardi l'ha affidato a Meneghel. Il capitano si è prodigato generosamente, però, l'esterno negro del Rodrigo ha centrato a ripetizione, permettendo ai colori rossoneri di ottenere un certo vantaggio iniziale: 12-6 al 5' con dieci punti di Hollins e l'Hurlingham in chiara difficoltà. Lombardi alternava Balguera (Scolini), Bradley (Ritossa) che all'inizio pareva sfuocato e Dordei. I neroverdi comunque vincevano le incertezze, non si lasciavano andare neppure quando certe decisioni arbitrali facevano discutere e, sospinti da un Laurel prodigioso rimontavano sei punti (23-17 al 10') e si portavano addirittura avanti di altrettante lunghezze, con un rinfrancato Bradley e con il solito incontenibile Laurel il quale evidentemente voleva cancellare l'opaca prova fornita proprio a Chieti nella passata stagione. Per Laurel 25 punti al suo attivo, oltreché una guardia a Hollins, un assist e un recupero: ogni commento è superfluo. Utilissimo nella prima frazione di gioco Meneghel, con diversi recuperi e rimbalzi; positivi Scolini, Balguera mentre Ritossa «toccato» alla gola da Hollins è stato momentaneamente richiamato in vanchina.

Il gruzzoletto racimolato dall'Hurlingham alla fine dei primi 20' non è sembrato sufficiente e infatti il Rodrigo è riuscito a farsi sotto, grazie soprattutto a Hollins che in cinque tentativi non ne ha falliti uno. Come se non bastassero la forza di Hollins e quella sorprendente di Biaggi (ex Billy) a complicare le cose sono venute le «pioggie» attribuite chissà come a Laurel, che si è trovato con quattro infrazioni già al 6'. Ma pure gli altri non stavano certo meglio, vale a dire Bradley e Dordei. Proprio quest'ultimo esplodeva nel secondo tempo, catturando importanti rimbalzi con una grinta che mandava k.o. Rossi nell'infuocatissimo finale. Lombardi era costretto, dopo aver avvicendato un po' tutti su Hollins, a ricorrere a zona. Tattica necessaria che si rivelava, oltre che utile, vincente, mentre sull'altro fronte Marzoli ingenuamente continuava con la a uomo e sembrava non azzeccare i cambi giusti.

Il Rodrigo con la situazione falli si riteneva vincitore, però non aveva fatto i conti con la grinta e il carattere dei neroverdi, che rispondevano per le rime con Laurel mentre Dordei stoppava a ripetizione. Superlativo nel finale Scolini e recuperi importantissimi dell'inesauribile Gino Meneghel.

Per l'Hurlingham affrontare ora la Pagnossin, mercoledì prossimo, diventa decisamente più bello e più interessante.

Severino Baf

Risultati e classifiche

Serie A-1

I RISULTATI

Gabetti - *Arrigoni	83-75
*Jolly - Eldorado	113-78
Billy - *Pintinox	85-78
Sinudyne - *Amaro 18	122-91
*Scavolini - Antonini	85-73
Grimaldi - *Acqua Fabia	78-73
Emerson - *Superga	97-79

LA CLASSIFICA

Sinudyne	2	2	0	192	154	4
Billy	2	2	0	180	156	4
Emerson	2	2	0	184	156	4
Gabetti	2	2	0	187	168	4
Grimaldi	2	2	0	190	184	4
Jolly	2	1	1	202	168	2
Arrigoni	2	1	1	161	149	2
Scavolini	2	1	1	148	143	2
Antonini	2	1	1	163	174	2
Amaro 18	2	0	2	189	187	0
Acqua Fabia	2	0	2	168	182	0
Pintinox	2	0	2	155	172	0
Superga	2	0	2	157	192	0
Eldorado	2	0	2	144	199	0

LE PARTITE DEL 17.10.79
Antonini - Acqua Fabia
Grimaldi - Arrigoni
Billy - Scavolini
Eldorado - Pintinox
Emerson - Jolly
Gabetti - Amaro 18
Sinudyne - Superga

Serie A-2

I RISULTATI

*Canon - Honky	97-77
*Mercury - Caserta	66-58
*Liberti - Banco Roma	69-61
*Mecap - Cagliari	107-89
*Mobiam - Sarila	104-89
Pagnossin - *Postalmobili	85-84
Hurlingham - *Rodrigo	76-74

LA CLASSIFICA

Canon	2	2	0	213	160	4
Liberti	2	2	0	135	122	4
Mecap	2	2	0	193	162	4
Mobiam	2	2	0	179	151	4
Pagnossin	2	2	0	163	156	4
Mercury	2	1	1	158	136	2
Banco Roma	2	1	1	153	150	2
Hurlingham	2	1	1	137	140	2
Rodrigo	2	1	1	160	158	2
Honky Fabriano	2	0	2	149	183	0
Caserta	2	0	2	120	161	0
Cagliari	2	0	2	172	223	0
Sarila	2	0	2	171	190	0
Postalmobili	2	0	2	165	177	0

LE PARTITE DEL 17.10.79
Banco Roma - Rodrigo
Cagliari - Postalmobili
Caserta - Canon
Honky Wear - Liberti
Hurlingham - Pagnossin
Mobiam - Mecap
Sarila - Mercury

COSULICH coiffure service TRIESTE - VIA CRISPI 7

LA PRIMA GIORNATA SUI CAMPI DELLA SERIE C

Elcrom, sfortunato esordio

SERIE C 1

L. Venezia-E. Monfalcone 80-72 (43-33)

LIDO VENEZIA: Ballarin 16, Pastorello 24, Costantini 8, Bartolotti 19, Covelli 8, Boem 3, Montesi 2, Bianchini, Giacometti; n.e. Raffin.
ELCROM MONFALCONE: Banello 2, Bertotti 1, Soranzo 15, Cavallari 6, Medeot 7, Bacchelli 30, Cicciarella 5, Tossut 6, Kersevan; n.e. Zuppi.
ARBITRI: Pazzaglia e De Biasi di Pesaro.
NOTE: usciti per 5 falli Kersevan e Bacchelli dell'Elcrom; Covelli e Costantini della Pall. Lido.

MONFALCONE — Sfortunato esordio della rinnovata formazione monfalconese che non è riuscita a superare in un concitato finale i veneziani della Pallacanestro Lido, una compagine giovane che rispetto agli azzurri ha saputo far valere una maggior condizione di squadra, soprattutto nei momenti più delicati dell'incontro.

La svolta definitiva della partita si è avuta a poco meno di cinque minuti dal termine con l'uscita per cinque falli di Bacchelli, il miglior realizzatore dei locali, il quale praticamente da solo aveva sostenuto la rimonta dell'Elcrom nella ripresa dopo il passivo di dieci punti del primo tempo.

Oece Porden.-Al. Trieste 80-72 (35-41)

OECE PORDENONE: Peressoni 12, Biasizzo 15, Mellica 11, De Stefano 10, Trevisan 23, Vianello, Ferracini 4, Crisafulli, Traina 2, Barei.
ALABARDA TRIESTE: Prodan 5, Falconetti 10, Celotti 13, Forza 14, Sculin 7, Giani, Dudine 6, Giraldi 8, Zarotti 2, Dalla Costa 7.
ARBITRI: Garsia di Piacenza e Sgarbi di Carpi.
NOTE: usciti per 5 falli Della Costa al 16' del s.t. e Dudine al 19' del s.t. Tiri liberi: Oece 26 su 42, Alabarda 14 su 22.

PORDENONE — Positivo esordio della Oece nel campionato di C 1, che dinanzi ai propri sostenitori è riuscita alla fine ad avere ragione dei pur esperti triestini dell'Alabarda. I padroni di casa hanno costruito il loro successo negli ultimi minuti, sorretti in questa loro impresa da una mentalità decisamente vincente. In definitiva, sono state proprio le armi della grinta e della determinazione, non disgiunte da una buona tecnica, a determinare l'affermazione dei pordenonesi. Occorre rilevare che nella prima frazione di gioco e fino al 7' della ripresa (momento che è coinciso con un ristabilimento delle distanze), per l'Oece le cose non si erano messe al meglio

Nelle fasi iniziali, gli uomini di Trevisan, forse traditi dall'emozione del debutto, apparivano incerti e impacciati nella manovra tanto da subire l'iniziativa dei triestini che, in forza della loro precisione nelle conclusioni a canestro, «mettevano sotto» i pordenonesi. Nella ripresa, l'Oece conferiva alle proprie azioni una maggiore dinamicità, che unita a una minore perfezione nelle conclusioni da parte dei triestini, consentiva ai padroni di casa di pervenire prima al pareggio, e negli ultimi minuti di raggiungere la vittoria.

G. G.

SERIE C2

Favaro Mestre-Servolana 79-74

Regata rinviata

La regata per Ior e Mini-Ior (dalla IV alla VII classe) valevole per la Coppa dei Campioni (formula a squadre) in programma ieri sulle acque del golfo per l'organizzazione della Triestina della Vela, non si è disputata. Dopo lunga attesa e un tentativo di partenza, alle 13.30 data l'assenza del vento, la giuria ha rimandato tutti i concorrenti agli ormeggi. La manifestazione è stata rinviata a domenica 28 corrente.

Pesca sportiva

Paolo Lo Presti dell'Adria-club grazie al suo primo posto assoluto conquistato nell'ultima prova, si è aggiudicato il titolo di campione provinciale di pesca sportiva.

CONCLUSA LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE DI CORSA E DI MARCIA

Al San Giacomo il Palio dei Rioni

Si è conclusa ieri mattina a Valmaura la sesta edizione del «Palio dei Rioni», organizzato dal Gruppo sportivo San Giacomo, con l'ultima delle quattro prove in programma. Nella classifica generale di questo appuntamento di chiusura si è imposto il Gruppo sportivo San Giacomo — vincitore della «Coppa Facchettin» — che ha ottenuto il successo anche nel palio stesso dopo le quattro prove messe a punto. Le gare (marcia e corsa) erano riservate alle categorie ragazzi, allievi, juniores e seniores di tutta la regione.

Corsa ragazzi (km 2,2): 1) Claudio Licata (Marathon) 6'21"9; 2) Buttinar (Id.) 6'31"3; 3) Sgubin (Cividin) 6'46"; 4) Martellani (Marathon) 6'59"5; 5) Soxato (S. Marco) 7'03"4; 6) Perdini (Cividin); 7) Chiama (Id.); 8) Lipizer (Id.) 9) Finato (S. Marco); 10) Furlan (Id.); 11) Briganti (Cividin); 12) Feniuga (Id.); 13) Zanolla (S. Marco); 14) Saxida; (Adria); 15) Geic (Marathon); 16) Finato (S. Marco; 17) Furlanich (Marathon).

Corsa allievi (km 5,5): 1) Roberto Gregoric (S. Giacomo) 17'43"8; 2) Straniero (Marathon) 17'46"5; 3) Degli Innocenti (Cividin) 18'55"5; 4) Pignatelli (S. Giacomo) 19'03"2; 5) Lipizer (Cividin) 19'30"5; 6) Chiarelli (S. Giacomo); 7) Perez (S. Giacomo).

Corsa junior-senior (km 5,5): 1) Claudio Fedel (Itc) 15'52"6; 2) Asselti (Marathon) 16'03"7; 3) Spagnul (Itc) 16'19"9; 4) Fiorar (Itc) 16'32"6; 5) Licata (Marathon) 16'46"; 6) Smolars (Id.); 7) Deponte (id.); 8) Renko (Adria); 9) Arban (Cus); 10) Degli Innocenti (Cividin); 11) Zimolo (S. Marco); 12) Sellan (Id.); 13) Potossi (S. Giacomo); 14) Biondini (Cus); 15) Gaspelini (S. Giacomo); 16) Benco (S. Marco); 17) Porporato (S. Giacomo); 18) Trevisan (S. Marco).

Marcia ragazzi (km 4,4): 1) Giorgio Gavinelli (Csi) 22'00"6; 2) Papa (Lib. Udine) 23'09"; 3) Battiston (San Giacomo) 24'40".

Marcia allievi (km 5,5): 1) Corrado Chiarelli (San Giacomo) 24'35"7; 2) Lorber (id.) 25'22"3; 3) Manlago (id.) 26'35"5.

Marcia juniores-seniores (km 5,5): 1) Giorgio Moncalvo (Cus) 25'42"; 2) Milloch (Marathon) 25'43"; 3) Kraus (San Giacomo) 25'47"2.

Marcia amatori (km 5,5): 1) Guido Lorber (San Giacomo) 26'12"4; 2) Mesiano (San Giacomo) 26'40"1; 3) Nicolezzi (Marathon) 26'53"1 4) Bellian (V. Rosandra) 30'23"1; 5) Udovici (V. Rosandra) 31'23"6; 6) Crasso (San Giacomo); 7) Buttiglioni (Marathon); 8) Suberni (V. Rosandra); 9) Gallone (V. Rosandra).

Classifica per società («Coppa Santino Facchettin»: 1) San Giacomo Trieste punti 90; 2) Marathon Club 87; 3) Cividin-Csi 64; 4) Italcantieri Monfalcone 31; 5) San Marco Fogliano 22; 6) Cus Trieste 17; 7) Libertas Udine 11; 8) Adria Trieste 6.

Classifica finale «Palio dei rioni»: 1) San Giacomo Trieste; 2) Marathon Club; 3) Cividin-Csi; 4) San Marco Fogliano; 5) Cus Trieste; 6) Adria Trieste; 7) Libertas Udine; 8) Italcantieri Monfalcone; 9) Atletica Gorizia; 10) Saat Trieste; 10) Prevenire Trieste.

Giudice arbitro: cav. Bruno Facchettin; giudici marcia: Pappalardo, Maggio, Davide.

RUGBY SERIE C

Romana-Polcenigo 21-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Paron su c.p.; nel s.t. al 10' meta Basso tr. Paron, al 25' meta Scocchi, al 30' meta Basso, al 35' meta Tavian.
POLAR POLCENIGO: Deval, Zaghet I, De Faveri, Fantin, Mella, Vernier, De Simoni, Perne, Dorigo, Vitale, Bagarolo, Dolden, Da Ros, Uliana (dal 20' Mancin), Zambon. Zaghet II.
ROMANA: Rusin, Polan, Tavian, Padovan, Viezzi, Barone, Pecorari, Basso, Spolaor, Giuliuzzi, Gaiardo, Bernetich, Colombo, Scocchi (dal 68' Sgubin), Paron, Bertotto.

POLCENIGO — La larga affermazione ottenuta dal Monfalcone a spese del Polcenigo non deve indurre a pensare che si sia trattato di un incontro a senso unico. A determinare un punteggio di così vaste proporzioni a favore degli ospiti è stato infatti un improvviso calo subentrato nella ripresa nelle file dei padroni di casa. Nei primi 40' di gioco in effetti, le due squadre sul piano del gioco si erano fino a quel momento sostanzialmente equivalse. L'essere ancora a corto nella preparazione ha evidentemente giocato un brutto tiro ai quindici di Polcenigo. Ma più ancora a concorrere alla sconfitta sono stati alcuni «svarioni» compiuti dalla retroguardia del Polar.

A parziale giustificazione della sconfitta c'è poi da segnalare che dopo neppure mezz'ora di gioco il Polar si è visto privare dell'apporto di un elemento del valore di Lucchetta (costretto ad uscire per un grave infortunio al ginocchio.

C. C.

Rugby

Vincono Vite d'Oro e Cus Veneziani

Serie A

Risultati della seconda giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»:
a Roma: Jaffa - Ambrosetti 20-6; all'Aquila: L'Aquila - Cidneo 21-9; a Treviso: Benetton - Fracasso 17-7; a Frascati: Parma-Pouchain 13-11; a Padova: Petrarca - Tegolaia 36-9; a Rovigo: Sanson - Amatori Catania 25-10.
CLASSIFICA: Sanson, Benetton, Petrarca e L'Aquila 4 punti; Pouchain, Cidneo e Parma 2; Ambrosetti, Tegolaia, Amatori Catania e Fracasso 0.

SERIE B

Vite d'Oro-Pepper Mirano 4-0

MARCATORI: 39' meta di Zilli.
VITE D'ORO: Del Fabbro Dario, Del Fabbro Piero, Fornasir, Vidon, Ricci, Labano, Michelutti, Nocino (47' Asquini), Romanello (41' Toselini), Franzil, Basalisco, Lestani, Asti, Zilli, Bracci.
PEPPER MIRANO: Mozzari, Gasparini, Scanferla, Canton (47' Piatto), Baubo, Zanella, Sinclair, Scattanburlo, Marella, Franceschin, Crosariol, Bianco, Bassan, Cleva (52' Manente).
NOTE: espulsi per gioco scorretto Zanella al 36', Asti e Bassan per reciproche scorrettezze, al 70' incidenti a Nocino e Romanello: trauma facciale profondo che causa il ricovero all'ospedale.

UDINE — L'inizio della partita ha espresso la necessità di entrambe le compagini di conquistare i due punti, poi l'eccessivo nervosismo ha giocato un brutto scherzo ad alcuni giocatori come Nocino e Romanello a cui la squadra udinese dovrà rinunciare per un po' di tempo. Il pesante gioco dei veneziani negli avanti non aveva successo, ma la tensione si faceva sentire anche per Vidon e Michelutti che sbagliavano un drop ed un calcio piazzato; per fortuna dei padroni di casa però gli attacchi del Pepper vengono sempre fermati sulla linea dei 22 metri.

Al 36' momento decisivo con Basalisco che è solo davanti all'estremo e lo scavalca con un calcio, irrompe Zanella che gli rovina addosso con la palla lontana: risultato la giusta espulsione che però trasforma il gioco. Allo scadere del primo tempo Michelutti su azione passa la palla a Zilli che schiaccia segnando i quattro punti.

Carlo Morandini

SERIE C

Cus Veneziani-Maniago 30-3 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' G. Metz su c.p.; nel s.t. al 6' e all'11' mete E. Mogorovich, al 14' G. Metz su c.p., al 20' Rossi su c.p., al 29' e al 35' meta F. Metz, al 37' meta Ursini, al 40' meta E. Mogorovich.
CUS VENEZIANI: Chessa (dal 10' Riosa), Ursini, G. Metz, F. Metz, Cociani, E. Mogorovich, Battig, Salvador, Altenburger, Daus, Carrara, Simoniti, Ameruoso, Minatelli, R. Metz. Scaggiante.
MANIAGO: Faoro, Sparti, Piazza, De Pol I, Cossutta, Giacomello I, Di Bin, Considine, De Pol II, Alzetta, Giacomello II, Scandella (dal 68' Favetta), Mazzoli, Salomon, Rossi.
ARBITRO: Villari di Firenze.

Dopo aver stentato a trovare il giusto ritmo, soltanto nei secondi 40 minuti di gioco gli universitari sono riusciti a legittimare una vittoria che sulla carta appariva abbastanza scontata. Indubbio merito del Maniago quello d'esser riuscito ad imbrigliare ancor più le già confuse idee dei padroni di casa pur eccedendo — in alcuni casi — nel gioco scorretto. E' stato ancora il pacchetto di mischia dei gialloblù a denunciare le maggiori carenze di preparazione, ma un po' tutta la squadra è apparsa ancora lontana dai suoi livelli abituali. Troppe le incertezze, i passaggi sbagliati, le prese difettose, le incomprensioni inspiegabili tra giocatori che ormai da anni vestono la stessa casacca.

I friulani da parte loro sono stati ancor più confusionari e, come già accennato, soprattutto nel primo tempo hanno cercato la bagarre. Ne è scaturito un incontro dal gioco noioso, con combattutissime mischie aperte e chiuse al centro del campo, e frequenti calci in touche, che smorzavano sul nascere ogni tentativo di dar respiro alle azioni.

Nel secondo tempo i padroni di casa hanno decisamente cambiato marcia, e soprattutto dopo i primi venti minuti in concomitanza con un evidente calo atletico dei maniaghesi, sono riusciti a imporre il loro gioco caratteristico, fatto di aperture ad ampio respiro, e di veloci incursioni sulle fasce laterali o nei settori centrali. Hanno così potuto mettersi in evidenza i Furio Metz e gli Ursini autori di due bellissime marcature proprio allo scadere del tempo e il classico Euro Mogorovich fantasioso suggeritore di molte trame offensive. Tra gli ospiti invece hanno positivamente impressionato Faoro e Rossi.

Alessandro de Calò

Premet-Am. Pordenone 15-12

MARCATORI: nel p.t. all'11' Cella c.p., al 18' Scottà m., al 24' Scottà m., al 38' Cella c.p.; nel s.t. al 9' Stradaioli m., al 12' Pizzal m., Cella m. tr., al 35' Bizzaro c.p.
PREMET PORTOGRUARO: Scottà, Biasion (dal 35' del p.t. Scandelin), Temporin, Tonon, Stradaioli, Bizzaro, Cosentino M., D'Azzan, Leroux, Zamberlan, Zanutto, Guadagnin, Bettin, Cosentino R., Jus (dal 20' del p.t. Sonzin).
AMATORI PORDENONE: Turco, Corsini, Cella, Cimolai, Michell, Tonon, Zanette, Morassut, Raffin (nel s.t. Piasentin), Russo, Pizzal, Cicalot, Gattaruzza.
ARBITRO: Marchetto di Vicenza.

PORTOGRUARO — Partita fiacca e poco spettacolare, decisamente condotta dal Premet nel primo tempo e più combattuta, nel secondo, da un Pordenone ritrovato. La compagine locale ha messo in campo una prima linea ben affiatata e decisa, mentre, poco omogenea è sembrata la formazione ospite, che ha sprecato molte touche certamente preziose. L'arbitraggio non è stato, purtroppo, dei migliori: le continue interruzioni hanno fiaccato i giocatori ed innervosito il pubblico, che ha risposto vivacemente. Da notare l'espulsione, per proteste appunto, del capitano del Premet Tonon, Stradioli, Scottà e D'Azzan sempre in evidenza.

Saverio Ravazzolo

Montebelluna-Fiamma 53-4 (24-0)

**MARCATORI: nel p.t.; al 15' meta Bizzolato tr. Scola, al 20' meta Parisotto tr. Scola, al 25' meta Scola tr. Scola, al 40' meta Durante tr. Scola. Nel s.t. all'8' meta Parisotto tr. Scola, al 12' meta Agnoletto, al 18' Pizzolato su c.p., al 28' meta Agn

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA IL DIBATTITO SUGLI ARMAMENTI NUCLEARI IN EUROPA

Schmidt: riarmarsi e negoziare Posizione più cauta dell'URSS?

BONN — Il Cancelliere Helmut Schmidt e altri esponenti della coalizione social-liberale hanno ribadito ieri in dichiarazioni e interviste la posizione del governo federale a favore di una decisione in dicembre della Nato per la modernizzazione delle armi nucleari in Europa. Contemporaneamente, sia il cancelliere, sia gli altri esponenti della coalizione hanno sottolineato che il tempo che intercorrerà tra la decisione della Nato e la sua applicazione dovrà essere impiegato per condurre trattative con Mosca sulla limitazione degli armamenti.

In un'intervista a radio Francoforte, il Cancelliere ha detto che la realizzazione della decisione della Nato dipenderà soprattutto dal capo di stato sovietico. Schmidt ha detto di essere pertanto fiducioso che Breznev e la Nato impiegheranno il tempo tra il momento della decisione e quello della sua realizzazione di fatto per trattare.

Anche il ministro degli esteri, il liberale Hans-Dietrich Genscher, ha ammonito in un'intervista al ritorno della sua visita in Romania a non «logorare a parole» «gli aspetti positivi» del discorso di Breznev. Genscher ha, tuttavia, manifestato perplessità sul tentativo di Breznev di bloccare le decisioni all'interno dell'Alleanza atlantica e di minimizzare la consistenza dell'arsenale di armamenti nucleari a medio raggio sovietici. Egli ha definito «criticabile» anche il fatto che Breznev si sia espresso in tono minaccioso.

La raccomandazione del gruppo tecnico d'alto livello della Nato di installare in Europa missili nucleari orientati verso l'URSS, non ha intanto sorpreso né meravigliato i dirigenti del Cremlino, secondo quanto trapela negli ambienti politici di Mosca, anche se ci sono pubblici e vistosi segni di irritazione se si afferma, come ha scritto la «Tass», che «c'è qualcuno che vuol mettere alla prova la pazienza del blocco comunista».

Propaganda a parte, la diplomazia del Cremlino segue adesso con la massima attenzione l'incipiente dibattito europeo che dovrà sfociare, prima della sessione di dicembre del consiglio atlantico, in una decisione politica sul problema degli armamenti sollevato da Breznev. A giudicare dalle reazioni della stampa sovietica, dove i progetti della Nato continuano a essere il tema dominante in chiave critica, sembra di capire che nelle alte sfere del partito e del governo dell'URSS, si sia preparati, viste le reazioni occidentali fino a oggi, a una decisione largamente favorevole allo spiegamento in Europa delle nuove armi nucleari.

In altre parole, al vertice del Cremlino si troverebbe logico, sebbene ci si guardi dall'ammetterlo in pubblico che come l'iniziativa di Breznev è stata za» così anche l'Occidente presa «da una posizione di forseguisse il classico principio «prima riequilibriamo lo svantaggio, poi trattiamo». E ciò quantunque l'URSS contesti vigorosamente l'argomento di una situazione di inferiorità della Nato in materia di armamenti convenzionali o nucleari.

Secondo fonti diplomatiche occidentali a Mosca, Londra sembrerebbe disposta ad accettare i «Cruise» e i «Pershing» in due o più basi americane in Inghilterra (quei missili non potrebbero però raggiungere l'Unione Sovietica partendo dal suolo britannico), mentre la Germania, pur avendo aderito in linea di principio, vorrebbe che almeno un altro o due paesi della Nato si associassero; i membri scandinavi diranno quasi certamente di no e, con tutta probabilità, si rifiuteranno anche Grecia e Turchia.

Per quanto riguarda Atene, anzi, lo stesso primo ministro Karamanlis avrebbe personalmente assicurato pochi giorni fa a Breznev che il suo paese non accoglierà i missili.

La risposta favorevole che i sovietici pensano la Nato debba attendersi verrà presumibilmente dal Belgio, dall'Olanda e dall'Italia, cosa che coinvolgerebbe poi, automaticamente, anche il governo di Bonn nelle misure di «riequilibrio euro-strategico». Il calcolo sovietico — evidente anche dall'attacco sferrato di recente dalla «Tass» contro il «principale regista della scena europea», Zbigniew Brzezinski — è che l'iniziativa di Breznev indebolirà il potere decisionale dei governi occidentali e susciterà divisioni e contrasti acuti nei paesi del gruppo atlantico, alcuni dei quali mantengono buone relazioni politiche, e soprattutto economiche, con Mosca, e sono riluttanti a trasformare i propri territori in «basi di lancio» di armi puntate contro l'URSS ricreando il clima di una guerra «semi-calda».

Ora, in base al protocollo annesso al trattato «Salt-2» (che attende una ratifica da parte del Senato americano), lo spiegamento di missili a lungo raggio viene specificamente proibito. Quel protocollo — è vero — scade nel 1981, dopo di che la Nato può esercitare pressioni per l'installazione delle nuove armi modernissime. Ci sono però molti che sostengono — e non sono tra i sovietici — che mandare avanti quei piani come se nulla fosse accaduto equivarrebbe a contravvenire allo spirito del «Salt-2», anche se la lettera venisse rispettata.

D'altra parte, c'è anche chi ricorda che l'URSS ha formulato la sua offerta, appunto, da una posizione di forza. Fino ad ora, Breznev ha evitato di specificare le sue proposte sul ritiro dei missili (se la Nato non installa i propri) e l'Alleanza atlantica replica che ha bisogno di negoziare su «posizioni uguali». In tal caso, il problema dello spiegamento di vettori nucleari in Europa potrebbe essere discusso nella futura fase del negoziato sulle armi strategiche, il «Salt-3».

L'Alleanza atlantica esamina nel frattempo i suoi problemi interni. I paesi della Nato sprecano ogni anno un sesto dell'intero bilancio della difesa alleata per la mancata standardizzazione degli armamenti. Per la stessa ragione l'efficienza operativa è ridotta della metà e ancora più alta è la perdita in termini di costo-efficacia. Le forze del Patto di Varsavia, che fanno capo a un unico centro propulsore e coordinatore della ricerca, dello sviluppo e della produzione di armamenti, riescono già a compromettere la «superiorità qualitativa» delle forze convenzionali occidentali. Le forze alleate nucleari «riescono faticosamente a conservare condizioni di equilibrio».

Queste affermazioni della 'Rivista militare' dell'esercito italiano rendono l'atmosfera nella quale si apre oggi, per tre giorni, al palazzo dei congressi di Bruxelles il «colloquio su una politica europea degli armamenti» organizzato dall'assemblea dell'unione europea occidentale (Ueo).

L'Ueo è l'ambasciatore di cui fanno parte Germania federale, Francia, Italia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Gran Bretagna; ha lo scopo di perseguire il duplice obiettivo della sicurezza e dell'unione europea ed è l'unica assemblea europea competente in materia di difesa. In tema di armamenti europei i problemi sono complicati oltre che dalle diverse condizioni delle industrie, dalla varia dipendenza dei paesi europei dagli Stati Uniti.

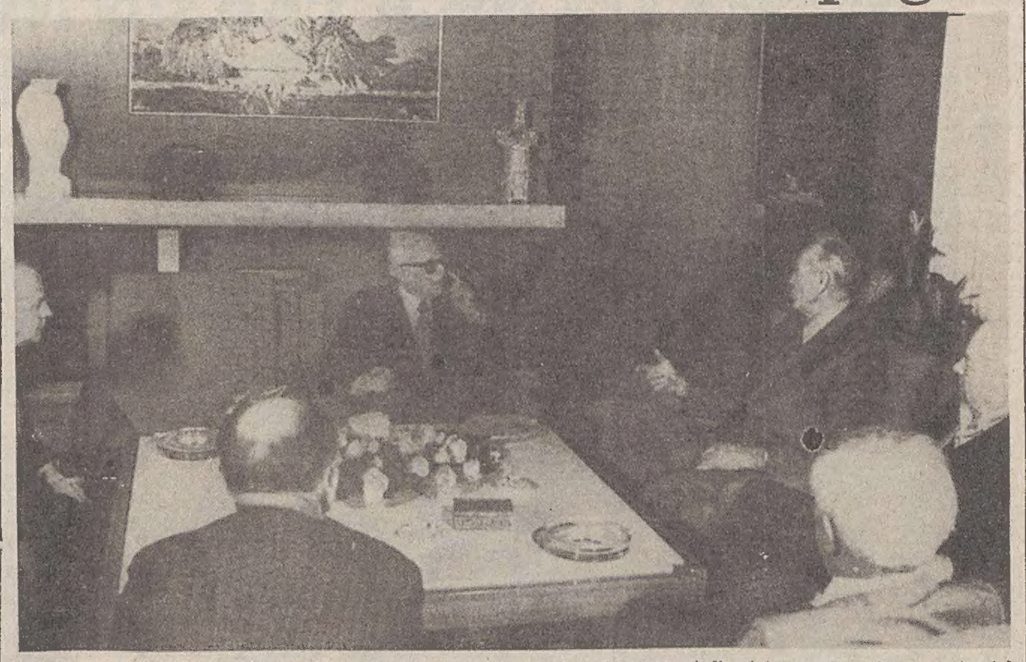
I temi particolari trattati nel colloquio sono tre: la definizione dei bisogni in fatto di armamenti dell'Europa occidentale e la loro acquisizione; le condizioni politiche, istituzionali, finanziarie dell'acquisizione dei materiali di difesa fra cui ricadono appunto le relazioni con gli USA; ricerca, sviluppo e produzione degli armamenti in Europa.

A YOKOHAMA

Visita in Giappone di due unità italiane

YOKOHAMA — Il cacciatorpediniere «Ardito» e la fregata «Lupo» della Marina militare italiana sono giunte ieri a Yokohama, trenta chilometri a Sud Ovest da Tokio per una visita di cinque giorni. Le due unità, che stazzano rispettivamente 4.400 e 2.500 tonnellate, salperanno giovedì per Pearl Harbour, nelle Hawai, e faranno successivamente scalo in Messico, Ecuador, Perù, Colombia, Venezuela, Brasile, e in alcuni paesi africani. Il loro rientro in Italia è previsto per il 4 febbraio prossimo.

Pertini tra i vecchi compagni



Ragusa — Il Presidente della Repubblica Pertini a colloquio con i vecchi compagni di prigionia e di confino. (Ansa)

Castro tornato a Cuba

NEW YORK — Il Presidente cubano Fidel Castro ha lasciato ieri New York per rientrare all'Avana al termine di una visita di tre giorni.

Arrivato nella metropoli statunitense giovedì, egli ha pronunciato il giorno successivo un discorso davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite, mentre ha trascorso la giornata di sabato rinchiuso nella sede della missione cubana all'Onu, ricevendo alcune personalità politiche americane e tre dei quattro nazionalisti portoricani recentemente graziati da Carter dopo essere stati in carcere per aver partecipato ad un attentato contro Truman nel 1950.

In occasione del soggiorno di Castro a New York, le autorità comunali hanno preso rigidissime misure di sicurezza che sono costate alle casse comunali circa centomila dollari al giorno per il pagamento dello straordinario agli uomini della polizia. La zona della missione è stata per tre giorni praticamente in stato d'assedio con grave disagio per gli abitanti.

Il leader cubano ha comunque intenzione di tornare a parlare alla tribuna delle Nazioni Unite nell'autunno 1980. Lo ha detto alla giornalista americana Barbara Walters della rete televisiva «Abc».

Barbara Walters, che ha incontrato Castro sabato sera, afferma ugualmente che egli si è dichiarato deluso dall'atteggiamento del Presidente Carter in questi ultimi tempi. «Non ho nulla contro di lui personalmente — avrebbe detto il capo del governo cubano — tuttavia non so se mi auguro di vederlo rieletto».

Castro ha inoltre ribadito le note posizioni cubane circa la brigata di combattimento sovietica a Cuba, riaffermando che, dopo il 1962, i soldati sovietici presenti nell'isola sono stati ridotti da 40 mila a tremila e che l'amministrazione Kennedy non se ne era lamentata, ritenendosi soddisfatta del ritiro dei missili.

Infine, egli ha detto alla giornalista che non un solo soldato cubano si trova in Iraq e che tutte le truppe cubane verranno ritirate dall'Africa non appena la questione della Namibia sarà stata risolta.

Polemica sul petrolio tra russi e americani

MOSCA — Il quotidiano sovietico «Sovietskaya Rossiya» ha accusato ieri il corrispondente da Mosca del giornale americano «Washington Post» di aver tendenziosamente affermato che l'industria petroliera sovietica è in crisi.

In un lungo articolo, il giornale sovietico accusa Kevin Klose di aver scritto il 1.o settembre scorso, un articolo su tale argomento ispirandosi a un rapporto della Cia che preannunciava seri problemi per l'industria pertolifera sovietica. La «Sovietskaya Rossiya» insinua che Klose sarebbe un agente della Cia. Nel suo articolo, egli aveva scritto che i dati ufficiali sovietici resi noti lo scorso mese di luglio indicano che la produzione petrolifera sovietica è stata dello 0,5 per cento inferiore alla cifra prevista dal piano.

Collisione aerea in Francia: 5 morti

PARIGI — Tragica collisione nel cielo della Normandia. Due velivoli leggeri si sono scontrati ieri pomeriggio a circa 300 metri di quota, causando la morte di5 persone. Di altre due non sono state trovate tracce, ma le speranze che si siano salvate sono nulle.

†

Si è spento, dopo penose sofferenze

Egidio Aquilante

Ne danno il triste annuncio la moglie FIDES, i fratelli ALDO e LINO, i cognati, unitamente ai nipoti.

I funerali seguiranno martedì 16 ottobre 1979, alle ore 11, dalla chiesa di Sant'Ambrogio di Monfalcone.

Monfalcone, 15 ottobre 1979

Il personale della Farmacia INAM «Al Cammello» prende vivamente parte al dolore del piccolo DARIO per l'improvvisa scomparsa della mamma

DOTTORESSA

Nella Miani in Masiello

Trieste, 15 ottobre 1979.

ANNIVERSARIO

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Mariella Panareo

il marito e parenti la ricordano.

Trieste, 15 ottobre 1979

IL VOTO FUNESTATO DA INCIDENTI LO PRIVEREBBE DELLA MAGGIORANZA

Sconfitta del partito di Ecevit alle elezioni parziali in Turchia

ISTANBUL — Secondo i primi risultati delle elezioni parziali turche, il Partito della giustizia (centro-destra) di opposizione, diretto da Suleiman Demirel, sembra avviato verso una netta vittoria e disporrebbe di abbastanza seggi all'Assemblea nazionale per provocare la caduta del governo di Bulent Ecevit.

Con il 50 per cento dei voti scrutinati, il Partito repubblicano del popolo di Ecevit ha ammesso che i candidati del Partito della giustizia risultano in testa in tutte le cinque circoscrizioni dove si è votato per designare altrettanti titolari di seggi all'Assemblea nazionale. I candidati del Partito della giustizia sembrano anche avviati a conquistare una maggioranza dei 50 seggi senatoriali in palio in venticinque province turche.

I timori della vigilia si sono avverati: la giornata elettorale ha scatenato il terrorismo, che ha provocato almeno cinque vittime. Quattro uomini, armi spianate hanno sparato a raffica contro un gruppo di persone in attesa di votare davanti ad un seggio di Mardin, al confine con l'Iraq. Quattro persone sono state uccise e due ferite. Dei guerriglieri, dileguatisi su un'auto, nessuna traccia.

Ad Artvin, nella Turchia Nord-orientale, al confine con l'Unione Sovietica, gli agenti dei servizi di sicurezza hanno arrestato un centinaio di elementi dell'estrema sinistra che si preparavano a sconvolgere con altri attentati la giornata elettorale.

Consapevole che la consultazione avrebbe potuto fornire spunto ai terroristi per nuove delittuose azioni capaci di destabilizzare il già incerto quadro politico interno, il governo Ecevit aveva adottato nei giorni scorsi eccezionali misure di sicurezza. Sono stati annullati i permessi e le licenze ai militari di ogni arma, mentre oltre duecentomila soldati sono stati dislocati sin da sabato davanti ed in prossimità dei seggi elettorali. Evidentemente, le misure, per quanto capillari, non hanno fermato il terrorismo.

Per la precarietà della situazione politica, le elezioni, nonostante il loro carattere parziale, hanno finito per assumere un significato di grande rilievo. Gli elettori hanno dovuto rinnovare cinquanta dei 183 seggi del Senato e scegliere i titolari dei cinque seggi della Camera rimasti vacanti dal 1977. Complessivamente il Parlamento si compone di 450 seggi.

In un periodo di maggiore serenità ed equilibrio interno, il test di ieri non avrebbe avuto grosse ripercussioni sul futuro del governo. Oggi la situazione è però diversa: il margine che divide la maggioranza del primo ministro Ecevit dall'opposizione è talmente esiguo da porre in discussione il futuro del leader repubblicano. Ai partiti dell'opposizione basterà aggiudicarsi quattro dei cinque seggi della Camera vacanti per giungere a quota 226 e ottenere la maggioranza.

La vera battaglia è comunque tra il Partito popolare repubblicano di Ecevit ed i centristi dell'ex presidente del consiglio Demirel. Nelle elezioni di due anni fa i due partiti ottennero complessivamente il 77,5 per cento dei voti: ai repubblicani andò il 40,7 per cento, al Partito della giustizia di Demirel il 36,8 per cento.

Lo slogan elettorale di Demirel è stato monocorde: «Il governo è morto, dopo le elezioni ne seppelliremo il cadavere». L'ex primo ministro al momento non sembra, comunque, particolarmente ansioso di subentrare ad Ecevit in un compito che si è fatto via via più difficile ed improbo.

I provvedimenti varati da Ecevit non sono riusciti ad arginare l'ondata terroristica che sconvolge la Turchia e che dal gennaio del 1978 ha lastricato di cadaveri le strade del paese. I morti, secondo le cifre ufficiali, sono stati oltre duemila mentre gli scontri tra estrema destra ed estrema sinistra si sono così inaspriti da indurre qualcuno a parlare di ingovernabilità o ad auspicare un ritorno al potere delle forze armate.

Ma i militari, nonostante le pressioni della destra, non danno l'impressione di volersi far coinvolgere nel gioco politico.

Tedesco ucciso in Iran

TEHERAN — Un uomo d'affari della Germania federale, alle dipendenze di un'industria farmaceutica, è stato ucciso ieri mattina a Teheran, mentre usciva di casa da due uomini che si sono allontanati rapidamente a bordo di una motocicletta.

In un volantino trovato accanto al corpo del tedesco, Hans Joachim Leip, la responsabilità dell'attacco, il primo contro un uomo d'affari straniero, viene rivendicata da «Forghan», l'organizzazione estremista musulmana responsabile di un certo numero di altri attentati contro esponenti del clero iraniano o personalità ad esso vicine. Nel volantino, Leip viene accusato di essere «un sostenitore del capitalismo e del politeismo occidentali».

■ SCOMPARSO — Il mercantile greco «Myrina» di 1.069 tonnellate con 21 uomini di equipaggio a bordo è scomparso durante il viaggio dagli Stati Uniti all'Europa.

■ CORSA — Il ministro della difesa sudcoreano ha affermato che la Corea del Nord ha recentemente aumentato le proprie forze militari da 560 mila a 720 mila uomini ed il proprio arsenale del 30 per cento.

■ COMPLOTTO — Il Presidente delle Seychelles, Albert René, ha annunciato ieri in un discorso alla radio l'esistenza di un «complotto mirante a rovesciare il governo» dell'arcipelago.

EVITANDO LA CONFISCA DI TERRE DEGLI ARABI

Colonie cisgiordane rafforzate da Begin

TEL AVIV — Al termine di una riunione, durata più di sei ore, il governo israeliano ha autorizzato ieri a Gerusalemme l'espansione di sei insediamenti ebraici in Cisgiordania e il trasferimento di un settimo, «Beit Horon», ad altra località nella quale vi è sufficiente terreno demaniale per evitare l'espropriazione di terre appartenenti ad arabi palestinesi.

Stando a fonti governative, l'espansione degli altri sei insediamenti verrà effettuata in modo da non danneggiare gli interessi degli arabi palestinesi, che hanno proprietà in prossimità dei centri di popolamento ebraici. «Non verrà espropriato nemmeno un ettaro di terreno» ha detto al termine della riunione il ministro dell'edilizia, David Levy, aggiungendo poi che «il governo non ha modificato la precedente decisione di continuare a creare insediamenti» nei territori occupati.

Il consiglio dei ministri ha esaminato e deciso caso per caso ciascuno dei sette controversi insediamenti e si è astenuto dal discutere del piano a lungo termine di creazione ed espansione delle colonie ebraiche in Cisgiordania e a Gaza che era stato preparato dal ministro dell'agricoltura Ariel Sharon.

Tale procedura è stata adottata dal governo su richiesta del primo ministro Begin, il quale ha voluto evitare un dibattito sul programma di colonizzazione accelerata dei territori occupati del ministro Sharon per evitare uno scontro tra i disegni dei ministri favorevoli all'intensificazione delle presenze israeliane in Cisgiordania e a Gaza, comportante anche l'espropriazione di terreni di proprietà privata araba, e il punto di vista di coloro che, pur non contestando l'obiettivo, si oppongono però alle espropriazioni.

I ministri della difesa e degli esteri sono noti per appartenere a quest'ultima fazione. Giorni fa, il ministro degli esteri Dayan aveva minacciato le dimissioni in caso di ulteriori espropriazioni, non giustificate da necessità militari.

Dei campo dei «falchi» fanno, invece, parte soprattutto i ministri che rappresentano il partito religioso (interni, affari religiosi, istruzione e cultura) e i ministri dei trasporti e dell'edilizia, che appartengono al «Herut», la fazione più oltranzista del «Likud», il partito di maggioranza.

Una delegazione di dirigenti negri americani ostili all'Olp è giunta intanto ieri in Israele per una visita di cinque giorni su invito della centrale sindacale israeliana, la «Histadruth».

La delegazione è composta da esponenti dei sindacati e dei movimenti dei diritti civili americani, tra cui William Pollard, che dirige il dipartimento dei diritti civili del sindacato americano Afl-Cio, e da Robert Powell, vicepresidente dello stesso sindacato. La delegazione, guidata da Bayard Rustin, verrà ricevuta da Begin e Dayan.

Nel frattempo, il Presidente siriano Hafez Assad parte oggi per l'Unione Sovietica per una visita ufficiale di 48 ore. Sarà accompagnato da una importante delegazione, composta dal vicepresidente del consiglio e ministro degli esteri Khaddam, dal ministro della difesa Tlass, da un alto esponente del partito «Baath», dal ministro dell'educazione Macharka e da Daniel Nehmeh della direzione del partito comunista. Ad essi si unirà il ministro della pianificazione Houranieh, che si trova a Mosca con una delegazione di esperti per preparare incontri e colloqui.

La composizione di questa delegazione lascia prevedere a molti osservatori la possibilità che nei prossimi giorni venga firmato un patto di amicizia e di cooperazione siro-sovietico. Tale patto consentirà la fornitura a Damasco di quelle armi sofisticate da tempo chieste e da Mosca sempre rifiutate: si tratta, in particolare, di tipi perfezionati di missili e dei modernissimi «Mig-25», con i quali la Siria intende contrastare in Medio Oriente la superiorità aerea di Israele, che dispone degli «F-15» statunitensi.

Fonti diplomatiche rivelarono a suo tempo che il Cremlino, già legato da un patto di amicizia e da grosse forniture di armi con l'Iraq, non intendeva rafforzare il regime di Damasco senza il permesso di Bagdad, né vedeva la ragione di aprire un altro canale di consegne d'armi ad un paese che — si diceva — stava per fondersi con il vicino, vecchio «cliente».

Messaggio di Sihanouk a Papa Wojtyla

PECHINO — In un telegramma a Papa Giovanni Paolo II, l'ex capo dello stato cambogiano principe Norodom Sihanouk chiede che il Pontefice intervenga presso il governo thailandese per indurlo a non ricacciare in Cambogia i profughi che giungono da questo paese. Sihanouk chiede inoltre al Papa di esplicare un'azione umanitaria in questo senso anche presso il governo statunitense.

«In questo momento — scrive — il popolo cambogiano, che langue sotto il gioco inumano dei khmer rossi e sotto quello intollerabile dei colonialisti vietnamiti, non può essere efficacemente salvato in quanto gli aiuti internazionali vanno soprattutto ad ingrassare i soldati dei due campi antagonisti».

■ BRIDGE — Nel decimo incontro dei campionati mondiali di bridge a Rio l'Italia ha battuto gli Stati Uniti per 15 a 5, mantenendo il secondo posto nella classifica generale, ad un solo punto e mezzo dagli americani.

SECONDO L'«OBSERVER»

20 reattori nei programmi della Thatcher?

LONDRA — Il settimanale londinese «Observer» ritiene che il governo britannico annuncerà il mese prossimo un importante programma nucleare a lungo termine comprendente la costruzione di 20 reattori nucleari.

Secondo il settimanale, questo programma, la cui realizzazione si estenderà fino alla fine del secolo e potrà coprire la metà del fabbisogno britannico è stato approvato dal primo ministro signora Thatcher.

L'«Observer» scrive inoltre che il reattore americano ad acqua pressurizzata, più o meno dello stesso tipo di quello utilizzato nella centrale di Harrisburg (Usa), potrebbe richiamare l'attenzione del governo britannico. Quest'ultimo secondo il settimanale non è ancora d'accordo sulla forma che avrà la comunicazione che farà al Parlamento.

ECOLOGISTI DA TUTTA LA GERMANIA OVEST CONFLUISCONO NELLA CAPITALE

Oltre cinquantamila persone a Bonn per un imponente raduno antinucleare

BONN — Oltre cinquantamila manifestanti si sono riuniti ieri nel parco Hofgarten di Bonn per una manifestazione contro l'energia nucleare. Alla manifestazione, organizzata dall'associazione federale di tutte le «iniziative civiche» tedesche per la protezione dell'ambiente (Bbu), partecipano giovani arrivati ieri a Bonn da tutto il territorio federale in autobus e treni speciali. Un gran numero di giovani sono arrivati e stanno arrivando a piedi e in bicicletta. Sono giunti a Bonn anche contadini a bordo dei loro trattori da alcune zone dove è prevista la costruzione di centrali nucleari.

Secondo la «Bbu» sono ancora attesi nel corso della giornata, altri quarantamila manifestanti. Sempre secondo la Bbu, dovrebbe trattarsi della più grande manifestazione antinucleare organizzata nella Germania federale.

Tre lunghissimi cortei di giovani sono sfilati ordinati per le vie di Bonn per riunirsi nello Hofgarten dove hanno iniziato canti e picnic. Non vi è stato alcun incidente e anche la polizia si è tenuta in disparte, limitandosi a regolare il traffico per le vie cittadine.

I manifestanti chiedono «l'arresto immediato di tutte le centrali atomiche» e che non siano più «criminalizzati» gli oppositori dell'energia nucleare. Gli oratori che hanno preso la parola hanno rivolto pesanti accuse al cancelliere federale Helmut Schmidt, al ministro della economia Otto Lambsdorf e al ministro-presidente della Baviera Franz Josef Strauss considerati i promotori del programma nucleare tedesco.

«A quale genere di non cultura appartengono questi politici che vogliono portare avanti il programma atomico di Bonn nonostante Hiroschima e Harrisburg?», si è chiesto Josef Leinan, esponente di primo piano del movimento per la difesa dell'ambiente.

In vista della manifestazione, il governo federale aveva proposto alla «Bbu» di ricevere una delegazione delle Buergerinitiativen (iniziative civiche), ma la proposta era stata respinta dai rappresentanti della «Bbu», i quali avevano invece proposto che il cancelliere Schmidt parlasse con un gruppo di 250 persone della propria politica nucleare in modo da rendersi conto delle preoccupazioni che essa desta nei cittadini. La proposta era però caduta perché il governo federale ha detto di ritenere «impossibile dibattere seriamente un problema così complesso in un gruppo così largo».

Premio a Menuhin

BONN — Il violinista americano Yehudi Menuhin ha ricevuto ieri a Francoforte, nel quadro della fiera del libro, il Premio della pace dei librai tedeschi. E' la prima volta che il premio, di 25.000 marchi, viene dato ad un «non scrittore». Menuhin è stato premiato come «pacifista» e «cittadino del mondo».

Menuhin, che ha 63 anni, è stato premiato nella chiesa di San Paolo alla presenza del Presidente della Repubblica Karl Carstens.

LA STAMPA INGLESE RIPROPONE L'EPISODIO DEL '57 SVELATO DAL GENETISTA DISSIDENTE MEDVEDEV

Il disastro negli Urali: un mistero anche all'Ovest

La comparsa nelle librerie inglesi del rapporto di Zhores Medvedev sulla misteriosa esplosione nucleare che sarebbe avvenuta nel 1957 nell'Unione Sovietica («Nuclear Disaster in the Urals», Angus and Robertson) ripropone in questi giorni all'opinione pubblica un episodio all'apparenza terribile eppure abilmente tenuto nascosto e mimetizzato. Non soltanto dalle autorità sovietiche — come sarebbe stato ancora comprensibile, anche se non giustificabile — bensì anche dai governi americano e inglese e dalla stessa Cia, che pure sembra avesse avuto sentore dell'accaduto.

La stampa inglese è stata particolarmente sollecita a riproporre l'episodio ai propri lettori, forse anche perché Medvedev, il noto genetista sovietico dissidente, lavora attualmente in un laboratorio di ricerche biomediche a Londra: mercoledì scorso il «Guardian» ha dedicato un'intera pagina all'episodio, riportando passi del libro e un commento del suo redattore scientifico Anthony Tucker.

Il rapporto di Medvedev è stato già pubblicato in Italia questa primavera («Disastro atomico in URSS», editore Vallecchi), in coincidenza impressionate con l'allarme nucleare alla centrale di Harrisburg, e noi stessi abbiamo avuto occasione di parlarne nella terza pagina di questo giornale («Quel giorno sui monti Urali...», 11 aprile). Pure ci sembra che per le dimensioni — scientifiche e politiche — dell'episodio valga ora la pena tornarci sopra.

Il disastro sarebbe avvenuto a Est dei monti Urali, in una regione tra le città di Sverdlovsk e di Celiabinsk. Secondo le valutazioni di Medvedev, l'area colpita sarebbe stata di circa 1500 chilometri quadrati, le vittime si sarebbero contate a centinaia o addirittura a migliaia. Non esistono informazioni dirette. Per comporre il paziente e meticoloso mosaico delle sue indagini, tuttavia, Medvedev — che parlò della faccenda per la prima volta nel novembre del '76 sul settimanale britannico «New Scientist» — è ricorso a ingegnosi sistemi indiretti. Egli osservò ad esempio che a partire dal 1965 cominciarono ad apparire sulle riviste scientifiche sovietiche articoli di radioecologia in numero superiore al passato, riguardanti ricerche sul comportamento di isotopi radioattivi nei laghi, negli animali acquatici, nei mammiferi, nella vegetazione. Indagini sugli uccelli migratori provenienti dagli Urali mostrano che essi possiedono nelle ossa una quantità superiore alla norma dell'isotopo radioattivo stronzio-90. Mentre tutte le città esistenti nella regione degli Urali presentano un forte incremento demografico, le statistiche di fonte sovietica relative alla cittadina di Kyshtym — la più vicina alla zona radioattiva, presso la quale è stato realizzato il primo reattore nucleare sovietico — hanno questo andamento: 38 mila abitanti nel 1936, 32 mila nel 1958, 36 mila nel 1970. Medvedev ritiene che la diminuzione registrata nel '58, immediatamente dopo la supposta esplosione, sia da interpretarsi appunto come il numero di abitanti rimasti uccisi nel disastro o deceduti nei mesi successivi a causa delle radiazioni. Per quanto non esistano naturalmente in proposito conferme ufficiali, tumori e leucemie provocherebbero tuttora una dolorosa coda di vittime nella regione.

In che modo sarebbe avvenuta la tragedia? Medvedev ritiene si sia trattato dell'esplosione di un deposito di scorie di plutonio malamente raffreddato: il calore sviluppato dal materiale fissile avrebbe fatto aumentare la pressione all'interno del deposito — probabilmente nascosto in una foresta, in modo da sfuggire alle ricognizioni aeree degli U-2 — fino a provocare l'esplosione. Una sorta di reazione a catena autogeneratasi in maniera incontrollata per i sistemi del tutto primitivi di stoccaggio delle scorie allora impiegati nell'Unione Sovietica, sulla scia della corsa a marce forzate imposta da Stalin per la realizzazione di un arsenale nucleare.

Anche se permangono tuttora ampie zone d'ombra nella vicenda, oggi appare comunque difficile dubitare che nella regione degli Urali, alla fine del '57, si sia verificato il più grande disastro nucleare in tempo di pace. Restano tuttavia oscure — come si è detto all'inizio — le ragioni per cui i governi occidentali sembrano aver tenuto bordone a Stalin nell'occultare tutto.

Non solo: quando Medvedev cominciò a render noti per la prima volta i risultati delle sue indagini, a più di vent'anni dall'accaduto, si trovò di fronte ad autorevoli smentite anche in Occidente. Sir John Hill, presidente dell'Atomic Energy Authority britannico, definì le sue ipotesi «sciocche e frutto dell'immaginazione».

Secondo Medvedev, inoltre, il controspionaggio americano deve senz'altro essersi reso conto che qualcosa di strano era avvenuto anche solo osservando sulle fotografie scattate dagli aerei-spia U-2 le immagini dei villaggi nella zona contaminata dati alle fiamme e rasi al suolo dopo l'evacuazione degli abitanti.

Negli ultimissimi anni, infine, un gruppo di autorevoli esperti dell'Oak Ridge National Laboratory del Tennessee ha accettato in gran parte le ipotesi e le interpretazioni di Medvedev, mentre alcuni documenti rilasciati in seguito a non meglio definite pressioni pubbliche, dimostrano che la Cia era a conoscenza di un «incidente» che aveva devastato un'ampia zona nei monti Urali, producendo una «strana malattia»: i documenti rivelano che la Cia riteneva si fosse trattato dell'incidente a un reattore nucleare, con fuoriuscita di iodio ridoattivo.

Perché quest'ambiguo e inspiegabile atteggiamento da parte dei governi occidentali? Forse per il timore che la divulgazione delle tremende conseguenze dell'incidente sovietico avrebbe provocato dei movimenti d'opinione contrari alla politica nucleare che proprio in quegli anni veniva portata avanti dagli Stati Uniti all'insegna dello slogan «Atoms for peace», atomi per la pace? Sono interrogativi destinati per ora a restare senza risposta alcuna.

Fabio Pagan

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

BAUCER
MONUMENTI E LAPIDI
ARTICOLI FUNERARI
Trieste - Tel. 814296
Via dell'Istria 133/1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

MADRE e figlia adulte cercano tuttofare con dormire. Adeguato compenso telefonare ore pasti 740491. 17520 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

DIPLOMATA maestra scuola materna offresi come baby-sitter tel. 828764. 17560 C

LIBERO da impegni 30enne ottima conoscenza tedesco francese et inglese pratico lavori ufficio disposto viaggiare esamina proposte. Telef. 0481/45980. 930 C

OFFRESI come persona di fiducia pat. B anche come porta valori o altro. Telefonare al 766872 ore 8-15 10-15. 17594 C

TECNICO IV livello progettista preventivista conduzione personale esperto impianti civili industriali anti deflagranti nei rami telefonia di sicurezza di trasmissione dati di rivelazione perdite. Esperienza 25ennale accetta proposte adeguate zona tre Venezie. Scrivere Publikompass 7372 10100 Torino. 2771 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 760912. 17697 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 760912. 17697 CC

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI e veneziane, riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 17705 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni, prova plastica, moquettes. Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 17292 CC

ANTENNA Telebarbara Telequattro Montecarlo Teleantenna altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti 763545. 17684 CC

ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Telequattro. Ripariamo Transistors, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1 telefonare 741317. 17609 CC

GIARDINIERI eseguono lavori sistemazione giardini parchi potature concimazioni e trattamenti antiparassitari e innesti piante tel. pomeriggio 828741-817584. 17391 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno Leoncavallo, 5 811504. 17667 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 43547. 17716 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti pulitura cantine soffitte eseguiamo trasporto mobili telefonateci sempre 422298-410275. 17405 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. TRIESTE, Gorizia. Per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili. Telefonare 049/38913. 555 D

A. TRIESTE , Gorizia. Selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 555 D

ABM operante settore telefonico e macchine per ufficio ricerca per pronta assunzione tecnico di laboratorio. Presentarsi martedì ore 10-12 via Torrebianca. 17768 D

CERCANSI falegnami rivolgersi via Giarizzole 20. 17603 D

CERCASI operaia-o dinamica-o giovane per pulizie con macchinario orario 6-9.30 presentarsi Pulicasa V.le Terza Armata 12. 17618 D

CERCASI padroncino con autocarro portata 40-50 q.li per servizi di presa e consegna in zona Gorizia. Scrivere a Publikompass Cassetta 41/P 34100 Trieste. 243 D

CERCASI mezzo lavorante sarto uomo telefono 69394. 17776 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste - Agenzia Publivox. 050301 D

INDUSTRIA tedesca cerca personale anche proveniente da ramo operaio per lavoro commerciale su Gorizia e Provincia. Assicuransi buon trattamento economico inquadramento categoria e continuità lavoro. Presentarsi lunedì 15 Hotel Internazionale via Trieste 173 Gorizia ore 9-12.30 14-16.30. 816 D

L'ABEILLE assicurazioni cerca venditori per inserimento agenzie di zona. Offresi inquadramento con stipendio fisso e provvigioni. Esaminansi anche dopolavoristi. Presentarsi oggi ore 10 via Rossetti 4 Trieste; ore 16 via Duca d'Aosta 36 Gorizia. 17583 D

PER fotoromanzi cercansi volti nuovi. Telefonare 0432/960029 possibilità carriera. 237 D

SOCIETA' italo-svizzera cerca urgentemente orologiaio qualificato ottimo trattamento massima retribuzione tel. 61201. 17636 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

CORSI di cartamodello cucito e taglio «Miniussi» a Opicina. Iscrizioni informazioni 226295 o personalmente ogni mercoledì 10.30 - 12 e 17.30 - 18.30 presso oratorio Parrocchiale via Carsia 9 Opicina. 927 G

SERBOCROATO corsi quadrimestrali con le tecniche di memoria Benedict School Tel. 69337. 69337 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

LOCALI affari centrali idonei laboratorio magazzino etc. affittasi telefonare 61056. 17537 I

UFFICIO 4 stanze servizi, zona Carducci S. Francesco, casa signorile, recente. affittasi prontamente. Telefonare 730639. Lunedì ore 17 - 19.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

TRE studenti friulani cercano appartamento anche non ammobiliato zona Università. Prezzo modico. Massima serietà. Telefonare 0431 - 67192. 244 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONISSIMA vendesi combinatina 6 lavorazioni legno, trapanino, saldatrice portatile. Via Conti 9. 17354 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini, cartoline antiche, libri, soprammobili, lampade, giocattoli, bigiotterie, bilance eccetera compero. Telefonare 793972. 17539 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Tel. 794242 - 796856. 16804 N

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17.45. 16910 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 16945 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco - elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

VAILLANT caldaie metano per impianti di riscaldamento autonomo informazioni agenzia Vaillant via Verga 16 tel. 574313. 17718 O

VAILLANT scaldabagni gas istantanei EFFETTIVO RISPARMIO DI ENERGIA Vaillant ricambi originali. Agenzia Vaillant via Verga 16 Trieste. Tel. 574313. 17718 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: BMW 3,0 S, Bagheera, Lancia Fulvia 72, Alfasud Sprint, Fiat 131 S 1600, 127, 128 fam. 124, R 5 TL, Ford Taunus 1300, Mini Cooper, AMI 8 1015, Opel Kadett Caravan, NSU 4 L, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/Special, 1301 S, 1307 GLS/S, Chrysler 2 L, Horizon SX automatica. 17064 Q

A. EUROCASION, viale Miramare 1. Prove dimostrazioni su tutta la gamma Citroen. Massime valutazioni Vs. usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: Alfetta 2000 condizionatore 77, Alfasud TI 75, normale 73, GT Junior 1,3 72, Lancia Fulvia coupé 1,3 72, Mini Cooper 1000 72, Mk. 3 71, Citroen GS 1015, berlina e Break 72, CX Pallas 77, D Super 5 73, Honda 750 73, Benelli 6, 750, 76, 125 2 C 75. 1741 Q

A. FIAT 850 coupé vendesi viale Ippodromo 2. TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 127 77 3 p. perfetto vendesi, viale Ippodromo 2. TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 128 berlina 2 e 4 porte vendesi, viale Ippodromo 2. TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 132 vendesi, viale Ippodromo 2. TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. MINI MINOR vendesi, viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi, viale Ippodromo 2. TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FORD ESCORT 1100 GL vendesi, viale Ippodromo 2. TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. CITROEN GS 1100 VENDESI, viale Ippodromo 2. TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi, viale Ippodromo 2. TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. SUNBEAM 1250 perfetto vendesi, viale Ippodromo 2. TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. MUGGIA permutando usato e rateizzando vendonsi: 124 71, Peugeot 504 Diesel, Alfa 2000 72, 124 Sport coupé 71, Alfasud, GT 1300 Junior, GT 1750, 500 e vari furgoncini 750. Tel. 231193. 1737 q

A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat di via di Prosecco 237, Opicina, tel. 61550 e di via F. Severo 65, Trieste, tel. 54089. Troverete tutta la gamma in pronta consegna, massime valutazioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Mercati usati selezionati: 500 L 71, 127 72-76, 127 3 p. 73, 127 1050 CL 78, 132 GLS 75, Alfasud 74, Alfetta 1,8 73, GT Junior 72, Beta 1600 73, Beta HPE 1600 78, 128 3 p. 76, VW 1200 69, Renault 5 TL 76, VW Porsche 914 73, Ford Escort familiare 74-72. Acquistiamo vetture usate. 1795 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 17592 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. **ALFA ROMEO** Alfetta 2000 L 78, Alfetta 1,8 78, Giulia 1,3 74, Alfasud TI 1300 77, Alfasud 5 M 78, Alfasud L 75, Alfasud N 73. **FIAT** 127 Special L 77, 127 Giannini 78, 127 3 porte 77, 126 Personal 78, 500 L 70. **INNOCENTI** Mini De Tomaso 78, Mini Cooper 1000 72. **AUTOBIANCHI** A 112 E 74. **CITROEN** GS 1200 Club 76, LN 78, Dyane 6 76. **RENAULT** Alpine 77, 5 TL 75. **FORD** Fiesta S 1100 78. **RANGE ROVER** 77. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI!!! 1864 Q

ALLA Concessionaria OPEL, via Brunner 14, Alfasud 4 p. 1975. 17514 Q

ALLA Concessionaria OPEL, via Brunner 14, Peugeot 504 Diesel 1974. 17514 Q

ALLA Concessionaria OPEL, via Brunner 14, Dyane 6 1975. 17514 Q

ALLA Concessionaria OPEL, via Brunner 14, Citroen GS 1220 Pallas 1976. 17514 Q

ALLA Convessionaria OPEL, via Brunner 14, Ascona, Kadett, Fiat, Simca, Alfa, Ford, Renault, NSU. 17514 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, 128, 124, 125, Fulvia coupé 1300, AR GT 1300, AR 2000, Alfasud, A 112, 850 pullmino 70, 1100 R, 1300 Fiat, Peugeot 304, 128 coupé, Citroen DS 71. B. Casale 7, tel. 826084. 1727 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo: Giulietta 78, Giulia Super 71, Fulvia coupé 73, 127 75, 750 pullmino 67, 500 R 73-74, 1100 R, Renault R 4 74, Skoda 105 L 77, Simca 1000 72, VW Porsche 914 74, Kawasaki 900 75, Honda CX 500 78, Vespa Primavera 76, ciclomotore Peugeot. Acquisto auto usate. 1845 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta 1300 73, Simca 1100 5 porte 75, Simca 1100 GLS 75 AIF 1300 Super 71, e 1300 TI 69, Alfa 1750 70, Fulvia coupé 1300 S M 71, Mini 1001 73, Fiat 125 S 70, 850 coupé 69, 500 L Giannini 72. 1834 Q

AUTOROTOR conc. Opel, Saab, Bedford, Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Renault 14 TL 17.000 km nero perfetto garanzia. 1833 Q

AUTOROTOR conc. Opel, Bedford, Saab, Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Matra Simca Bagheera X 78 grigio metallizzato stupendo. 1833 Q

AUTOROTOR, concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda vende Vespa 200 PE frecce 1979 2500 km, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1833 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfasud Sprint 1978 km 17.000, 1300 spider, 2000 berlina, Scirocco 1977 km 24.000, BMW 525 1977, Beta coupé. Peugeot 304, Renault 6, Ford Escort, Dyane 6, 850 coupé. Permute rateazioni. 1839 Q

AUTOROTOR, concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Opel Rekord Diesel 1976 garanzia. 1833 Q

AUTOROTOR, viale Raffaello Sanzio 11, tel. 51400, concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda vende Opel Kadett GTE 1900 76 prep. Conrero accessoriata gara. 1833 Q

FIAT 128 berlina e familiare, nuovo di fabbrica, versione speciale per esportazione, solo ed esclusivamente presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880.

FIAT 125 Special 1972 gas gancio eccellenti condizioni. Telefonare seralmente 731990. 17739 Q

FIAT 128 2 p. 73 ottime condizioni uniproprietario vende. Tel. 0431/30630 - 2861 ore serali. 942 Q

FIAT 131 2000 quattro porte, versione America, nuove di fabbrica, pronta consegna, solo ed esclusivamente presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 17643 Q

MURATTI, VIA FLAVIA 53, TELEFONO 826644. VETTURE USATE CON GARANZIA. ALFASUD Super 1350 78, Alfasud Lusso 75-73, Giulia Super 1,3 72, Alfetta 1,8 78-73, 2000 berlina 72, 1750 berlina 71, **INNOCENTI** Mini 120 De Tomaso 79, **CITROEN** GX Club 78-75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 1865 Q

OCCASIONE! Vendesi Husquarna 360 ottime condizioni. Telefonare 0481/60911 ore pasti. 814 Q

OCCASIONE vendo Mini Mk 3. Tel. 941919, visibile Autorimessa Aurora. 17777 Q

SEAT 133, nuova versione della 850, nuova di fabbrica, pronta consegna solo ed esclusivamente presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 17643 Q

SEAT 124 Special 1400, nuova di fabbrica, pronta consegna, in esclusiva per Trieste presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 17643 Q

131 quattro porte 1974, 125 Special 72, 127 72, 128 Familiare 72, BMW 2000 72, Opel Rekord coupé 73. Tel. 231193. T.A. 1738 Q

OCCASIONISSIMA privato vende nuovissima superdotata Kawasaki Z 400. Telefono 30426. 17633 Q

RENAULT 16 TS 1972 uniproprietario gancio traino ottime condizioni vendesi. Telef. 796233-796033. 17647 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A. CEDESI trattoria motivi salute. Tel. 0431/80355 ore pasti. 820 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende locale tipico giardino e ampio parcheggio. Tel.41807. 941 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in periferia avviato bar 15.000.000. 41807. 941 R

NEGOZIO fiori con immobile, offerte lavoro documentabile, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PIZZERIA-BAR bene avviata, ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PER cessazione attività liquidasi a prezzo di realizzo 200 milioni di merce o parte, costituita da lampadari in stile, mobili di ingresso, soprammobili, ecc. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

SALUMERIA centrale, bene avviata cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

VENDESI pulisecco in zona popolosa ed in forte incremento edilizio. Tel. 822978 13.30-15/20-21. 17355 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere, tel. 414180. 17604 S

A. ACIT PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1739 S

A. ACIT terreno 2600 mq divisibile 2 lotti con rustici trasformabili progetto già approvato. Vendonsi S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1739 S

A. ACIT VIA UDINE vendesi appartamento ultimo piano ascensore, 2 stanze, cucina, cucinino, bagno, riscaldamento, soggiorno, cucina, prezzo interessante. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1739 S

A.C. PARAGGI STAZIONE vendesi occupato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17123 S

A.I. S. GIACOMO occasione occupato. Camera, cucina WC possibilità bagno 7.000.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 1736 S

A.I. SORGENTE pressi CARDUCCI ultimo occupato 2 stanze, cucina, WC proprio possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA Battisti, 4. 1736 S

ACQUISTO appartamento due camere salone cucina accessori moderni, tel. 31792.

A. LIGNANO PINETA, vicinissimo mare appartamento camera, soggiorno, terrazzo in palazzina vendesi. Agenzia Marina, tel. 0431 - 70600. 240 S

«AGAVI» II Lotto, appartamenti in palazzina in corso di costruzione di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, rincari futuri già concordati in corso di costruzione, facilitazioni massime pagamento. Impresa vende, informazioni: V. Carpineto N. 5 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18, tel. 812219.

APPARTAMENTI in villetta VALMAURA, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, eventuale mansarda, giardino proprio, garage e posto macchina, vende prossima consegna, Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 17642 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali, Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 17623 S

APPARTAMENTO paraggi GATTERI, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, vende 29.000.000. Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10, Tel. 61712. 17642 S

APPARTAMENTO casa d'epoca S. Giacomo ristrutturato 100 mq luminoso, 27.000.000 vendo, tel. 31792. 17628 S

APPARTAMENTO seminuovo ammezzato Pindemonte 75 mq, occupato vendo, tel. 31793. 17575 S

CERCO in casa vecchia con ascensore appartamento ultimo piano media grandezza, tel. 31793. 17576 S

CHALET Gabrovizza con 2000 mq terreno recintato vendo, tel. 31793. 17575 S

COMPERO urgentemente casa vecchia 3 stanze, cucina, telefonare 61712. 17642 S

CONIUGI comprerebbero casetta con giardino zona S. Giovanni. Telefonare 418614 dalle 12 alle 14 «escluso la domenica». 17510 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggioli, box auto, posti macchina, ascensore, autoriscaldamento rifiniture accurate; ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17123 S

EUROCASA 662980 Padova occasione Teolo vende lussuosissima villa 500 mq recente costruzione posizione incantevole 12.000 mq parco 290.000.000. 566 S

FABIOSEVERO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 17642 S

GORIZIA centro vendesi casa 4 piani da restaurare. Telefonare ore serali 0481 - 87607. 815 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.40 sabato escluso, Trieste S. Giovanni: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Lit. 23.500.000. 1000/10 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 SABATO ESCLUSO, Trieste Roiano centro libero: camera, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, balcone, lit. 23.000.000. 1000/10 S

LOCALE d'affari seminuovo 100 mq 3 fori vendo, tel. 31793. 17575 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento camera soggiorno cucina bagno, 22.000.000, trattabili. Tel. 41807. 940 S

MONFALCONE vendo palazzina di tre appartamenti abitabilità ottobre 79. Tel. 0481 - 75130 ore ufficio. 950 S

S.E.I. società esercizi industriali S.p.a., via Udine, 11, Trieste, tel. 418841, locali d'affari in centro commerciale di Poggi paese, vendonsi. Informazioni presso l'impresa. 17610 S

SOFFITTA casa d'epoca S. Michele due camere cucina doccia vista mare vendo tel. 31792. 17628 S

VENDONSI appartamenti prossima consegna in via di Noghere tel. 773523 dopo le 19. 17742 S

VENDESI palazzina adiacenze porto industriale composta da magazzino 300 mq 2 appartamenti sovrastanti e mansarde, ampio parcheggio e possibilità di accesso qualsiasi veicolo, scrivere a Publikompass cassetta n. 1 Q 34100 Trieste. 17742 S

VIA UDINE, 33 ultimi appartamenti occupati camera, cucina, wc 7.000.000 altri 3 stanze, cucina, servizio possibilità bagno, 13.500.000 MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16. Informazioni tel. 750777. T.A. 1736 S

VOLETE vendere vostro immobile subito, vantaggiosamente, senza nessuna spesa? Rivolgetevi 9-12 agenzia Amministrazioni stabili «Trieste mia» piazza Ospedale 6/E, telefono 768800. 16628 S

Z.Z.Z. EDILZINI case belle. appartamenti signorili prospicienti Giardino via Marconi. Tel. 413333 422922. 15/10 S

15.000.000 Tigor due stanze stanzetta servizi senza ascensore vendesi affittato minimo contanti 7.000.000 tel. 766676. 19/10 S

16.000.000 Stradavecchia Istria vendonsi appartamenti affittati soleggiatissimi due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore minimo contanti 6.000.000 tel. 766676. 19/10 S

16.000.000 S. Vito cucinino soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento I piano casa recente vendesi affittato minimo contanti 6.000.000 tel. 766676. 19/10 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche, contratti telefonare 209057. 16994 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO scuola addestramento dispone cuccioli, e cuccioloni pastori tedeschi e barboncini nani neri. Via Rossi 53. 17189 W

WEIMARANER insuperabili bellezza, alta genealogia figli di Tan e Nata delle Stoppie, iscritti Loi. Dispone cuccioli Rizzani G.B. via Patussi 31 Tricesimo (UD) telefonare ore pasti 0432-851478. 239 W

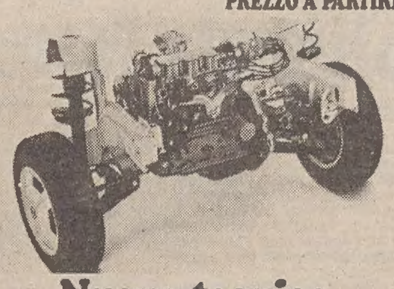
ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

VELA vetroresina 7,50 vendesi 12.500.000 o scambiasi con Motorsailer Cattadori 6 m tel. 571697. 17629 Z

LA NUOVA MILLE DELLA OPEL. NUOVA TECNICA PER UN NUOVO SPAZIO.

LA KADETT A TRAZIONE ANTERIORE.

PREZZO A PARTIRE DA LIT. 3.893.000. [IVA ESCLUSA, PER LA VERSIONE "BASE", 2 PORTE, MOTORE 1.0S].



Nuova tecnica.

La trazione anteriore e le nuove sospensioni posteriori a sistema abbinato (compound), sono espressione di avanzata tecnologia.

Extra-comfort interno.

Sedili anatomici per viaggi più riposanti e più spazio per le gambe.

Ancora più spazio.

La trazione anteriore aumenta lo spazio interno per i passeggeri e per il carico (fino a 980 litri con sedili posteriori abbassati).

Nuove realtà Kadett ● È bella ma di una bellezza che deriva da una rigorosa funzionalità ● È confortevole perché anche il comfort è un fattore di sicurezza ● I sedili anatomici sono studiati per offrire un comodo sostegno ● Un bagagliaio di 390 litri che aumenta a 980 con i sedili posteriori abbassati ● Con le sue sospensioni anteriori a molloni McPherson e posteriori a sistema abbinato potete viaggiare sul velluto ● È agile, scattante e maneggevole con tre motori a scelta: 1.0 S, di 993 cc, 37 kW (50 CV DIN) di potenza, velocità max 140 km/h; 1.2 S, di 1196 cc, 44 kW (60 CV DIN), velocità max 148 km/h; 1.3 S, di 1297 cc, albero a came in testa, e testata in alluminio a flusso incrociato, 55 kW (75 CV DIN), velocità max 160 km/h, scatto da 0 a 100 km/h in 13,5 secondi ● E ci sarebbe ancora molto da dire di questa Kadett tutta nuova, ma perché non provarla per toccare con mano?

KADETT

LA PIU' GIOVANE DELLE OPEL.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI. ANCHE IN LEASING. ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	14.50	18.45
Atene	11.10	17.15
Barcellona	07.00	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	20.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.30	16.05
Londra	07.00	10.50
	14.50	19.00
Madrid	11.10	18.15
	14.50	19.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	15.40
Parigi	07.00	12.05
	14.50	19.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30
Tunisi	11.10	18.15
Vienna	14.50	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	10.30	14.10
	19.30	22.50
Atene	16.45	22.00
Barcellona	14.45	22.50
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Düsseldorf	08.00	14.10
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	10.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	11.55	17.50
Monaco	16.50	22.50
New York	18.00	*10.30
	19.30	*14.10
Parigi	10.15	14.10
	16.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.30
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.45
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lamezia Terme	11.10	14.20
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	11.10	17.25
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
	11.10	16.00
Reggio Calabria	11.10	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lamezia Terme	08.25	17.50
	15.05	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	13.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.15	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.40	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50